



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DPEF 2009

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria

Legge regionale
n. 35/2001

DGR n. 86/CR del 30 giugno 2009

**Segreteria Regionale
della Programmazione**
Direzione Programmazione

I contenuti del documento sono aggiornati come segue:

- al 31/03/2009 per le parti riguardanti gli obiettivi strutturali;
- al 30/05/2009 per le rimanenti parti testuali;
- all'esercizio 2008 per gli indicatori finanziari-procedurali,
i monitoraggi dei piani e relativi commenti.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**DPEF 2009
Documento di
Programmazione
Economica e
Finanziaria**

Indice

V	I introduzione
IV	Il DPEF 2009
IV	II l'analisi sintetica della congiuntura in atto
VI	II.I Gli effetti della crisi e i settori produttivi
XVI	II.II Il contesto sociale
XX	III il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica
XX	III.I i risultati del 2008
XX	III.II Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2009-2011 e gli indirizzi per le regioni
XXI	III.III il quadro tendenziale di previsione delle entrate per il 2010
2	1 La persona e la famiglia
2	1.1 Lo sviluppo del capitale umano
3	1.1.1 I beni e le attività culturali
9	1.1.2 L'istruzione, la formazione ed il mercato del lavoro
20	1.1.3 La promozione della pratica sportiva
22	1.1.4. Le pari opportunità
23	1.1.5 Enti, Aziende, Agenzie
25	1.2 Le politiche sociali e la tutela della salute
25	1.2.1 I servizi sociali
30	1.2.2 Il sistema sanitario
42	1.2.3 I flussi migratori e l'integrazione
44	1.3 Costruire per la famiglia
44	1.3.1 L'edilizia abitativa
46	1.3.2 L'edilizia socio-sanitaria
47	1.3.3 Enti, Aziende, Agenzie
51	2 Il territorio, l'ambiente e le infrastrutture
51	2.1 L'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente
53	2.1.1 L'urbanistica
56	2.1.2 La pianificazione territoriale e i parchi
61	2.1.3 Il sistema informativo territoriale e la cartografia
63	2.1.4 I lavori pubblici
67	2.1.5 La protezione civile
68	2.1.6 L'atmosfera
70	2.1.7 Il sistema idrico integrato
71	2.1.8 La tutela delle acque
72	2.1.9 La gestione dei rifiuti
75	2.1.10 La geologia e le attività estrattive
78	2.1.11 La difesa del suolo
80	2.1.12 Il progetto Venezia
81	2.1.13 Enti, Aziende, Agenzie
85	2.2 Il sistema infrastrutturale per la mobilità
85	2.2.1 La viabilità e le infrastrutture stradali
88	2.2.2 La mobilità
91	2.2.3 Le reti infrastrutturali e la logistica
94	2.2.4 La valutazione dei progetti e degli investimenti
97	2.2.5 Enti, Aziende, Agenzie
101	3 L'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'economia
101	3.1 La politica internazionale
101	3.1.1 La cooperazione, le relazioni internazionali e la valorizzazione della dimensione umana
103	3.1.2 I veneti nel mondo
106	3.2 Le politiche comunitarie
106	3.2.1 I programmi comunitari
108	3.2.2 La cooperazione territoriale
110	3.3 La competitività per le imprese venete
110	3.3.1 La promozione economica e l'internazionalizzazione
112	3.3.2 La ricerca e l'innovazione
115	3.3.3 Enti, Aziende, Agenzie
116	3.4 Le politiche del settore primario
117	3.4.1 La pianificazione e la programmazione del settore primario
118	3.4.2 Il Sistema Informativo del Settore Primario
120	3.4.3 Lo sviluppo agroambientale e i servizi per l'agricoltura
123	3.4.4 La produzione agroalimentare
126	3.4.5 Le foreste e l'economia montana
131	3.4.6 Il settore faunistico-venatorio, la pesca e l'acquacoltura
134	3.4.7 I servizi fitosanitari
135	3.4.8 Enti, Aziende, Agenzie
140	3.5 Le politiche settoriali
141	3.5.1 L'artigianato
144	3.5.2 L'industria
146	3.5.3 Il commercio
150	3.5.4 Il turismo e la promozione turistica integrata
155	3.5.5 L'energia
158	3.5.6 Enti, Aziende, Agenzie

161	4 L'assetto istituzionale e la Governance
161	4.1 L'assetto istituzionale
161	4.1.1 Il decentramento amministrativo e la sussidiarietà
165	4.1.2 I rapporti con gli Enti locali e le associazioni
167	4.1.3 La semplificazione legislativa
168	4.1.4 Le rappresentanze istituzionali: Roma e Bruxelles
171	4.2 La Governance
172	4.2.1 L'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione
174	4.2.2 L'attività ispettiva e di vigilanza nel settore socio-sanitario
175	4.2.3 La sicurezza urbana e la polizia locale
177	4.2.4 La programmazione e la concertazione: metodi di governo
180	4.2.5 La strategia delle partecipazioni societarie ed il controllo sui fondi strutturali
182	4.2.6 Le informazioni statistiche
184	4.2.7 La comunicazione e l'informazione
186	4.2.8 Lo sviluppo delle competenze del personale
188	4.2.9 L'organizzazione generale
189	4.2.10 Le sedi regionali
191	4.2.11 La sicurezza sul posto di lavoro e qualità delle procedure

I Introduzione

Il DPEF regionale costituisce il documento con il quale annualmente la Regione traduce in obiettivi concreti i propri indirizzi politici, così come contenuti ed espressi nel PRS.

Il Documento indica quindi le politiche e gli obiettivi che costituiscono le priorità a livello sociale, economico e amministrativo, finalizzate a garantire la soddisfazione delle esigenze dei cittadini veneti nonché il buon funzionamento della cosa pubblica.

Il DPEF si dimostra uno strumento utile per dare ordine e razionalità ai progetti ed alle azioni nei vari settori di competenza regionale, nel breve periodo, in un contesto nel quale alla molteplicità delle esigenze e degli obiettivi corrispondono risorse limitate.

Soprattutto nelle ultime versioni è stata valorizzata e potenziata la funzione del monitoraggio, quale sintesi e verifica dell'attività svolta nel corso dei 12 mesi trascorsi.

La visione prospettica del DPEF, è dunque controbilanciata da sintetici resoconti dell'attività compiuta, in un processo ciclico che dapprima delinea l'agire regionale nei suoi svariati campi di competenza, per sintetizzarne l'esito, l'anno successivo, attraverso il monitoraggio.

Questa duplice visione permette di completare il ciclo della programmazione.

Infatti, se da un lato l'attività programmatoria risulta essenziale per dare fondamento alle politiche di intervento, dall'altro il monitoraggio è indispensabile per verificare i punti di forza e di debolezza delle realtà osservate, attraverso un esame del livello di raggiungimento degli obiettivi prospettati.

La valenza della programmazione sta quindi anche nella capacità di mettere in evidenza le criticità di un sistema o di una parte di esso consentendo diagnosi oggettive e suggerendo politiche adeguate.

Il DPEF 2009

Il DPEF, giunto alla sua ottava edizione, l'ultima dell'ottava legislatura presenta alcune novità di rilievo.

Innanzitutto il sistema programmatorio proposto appare più snello, mentre la funzione del monitoraggio è ulteriormente rafforzata.

La scelta è legittima, trattandosi dell'ultimo anno di legislatura, l'anno conclusivo di un ciclo politico-amministrativo nel quale la spinta propulsiva dell'attività delle Strutture regionali è volta piuttosto alla conclusione dei programmi, che all'avvio di nuove attività.

Volutamente quindi si è inteso alleggerire, seppur di poco, l'apparato programmatorio, non proponendo nuovi obiettivi strategici, per valorizzare e potenziare la funzione del monitoraggio.

Un ulteriore elemento di novità è legato al fatto che, per quanto riguarda la spesa d'investimento, proprio in concomitanza alla programmazione DPEF è stata sviluppata anche la programmazione del Piano Attuazione e Spesa (PAS). Alcune analogie tra le finalità dei due documenti, la loro concatenazione funzionale, la parziale sovrapposibilità dei periodi d'indagine e degli argomenti trattati, suggeriscono di non duplicarne inutilmente l'attività programmatoria.

Si è operata pertanto, la scelta di inglobare nel DPEF 2009 tutta la programmazione della spesa d'investimento sviluppata nel PAS.¹

Le Azioni PAS, tecnicamente definite e codificate alla data del 31.05.2009, vengono trasferite pari pari nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, e costituiscono, per ciascun settore di competenza la declinazione degli obiettivi strutturali.

L'equivalenza tra "Azione PAS" e "obiettivo strutturale DPEF" benché non del tutto scontata, e con piccoli aggiustamenti sistematici, è prassi ormai consolidata, in quanto, negli ultimi 5 anni è stata utilizzata in tutte le edizioni del DPEF, anche con l'inserimento dei rispettivi codici, tranne nell'edizione dello scorso anno, in quanto la codifica della azioni era oggetto di revisione.

¹ Il PAS, documento strutturato e definito in linea tecnica, ad oggi non è stato oggetto di valutazione politica, tuttavia la relativa codifica è utilizzata sia nella metodica di budget, sia nel tracciamento nelle procedure finanziarie della spesa d'investimento collegata.

La struttura degli obiettivi correnti invece rimane la stessa; si è voluto, per la loro costruzione, tener maggiormente in conto il legame intercorrente tra l'obiettivo e la natura della spesa ad esso collegata.

Gli argomenti guida dell'edizione 2009 riguardano la risposta regionale ai temi della crisi economica e ma anche lo sviluppo sostenibile.

Il tema della crisi economica mondiale si riflette pesantemente anche nella realtà veneta. Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, facendo proprie le preoccupazioni rispetto alla situazione generale maturata a partire dagli eventi dello scorso anno (crisi finanziaria, caduta del prodotto interno lordo, dinamica delle esportazioni), le riflette in scala locale sull'impianto programmatico e strategico regionale, per valutarne la ricaduta sul sistema socio-sanitario e lavorativo, ma anche per stimarne i riflessi sulla finanza statale e regionale nel periodo che ancora ci separa dall'attuazione del federalismo fiscale.

Una prima analisi induce a pensare che l'attuale crisi sia altamente selettiva, nel senso che colpisce maggiormente alcuni settori o comparti rispetto ad altri.

Se la crisi è selettiva, selettive dovranno essere anche le misure per fronteggiarla; la Regione mette in campo tutti gli strumenti a sua disposizione per contrastare gli aspetti più negativi della crisi, operando su più fronti:

- vengono previsti ammortizzatori sociali in misura adeguata alla gravità del momento;
- si prevede il rafforzamento professionale dei lavoratori, assieme a specifiche dinamiche occupazionali;
- si punta sugli investimenti in ricerca ed innovazione per consentire alle imprese di agganciare la ripresa;
- viene mantenuta alta la pressione sulla realizzazione degli investimenti infrastrutturali;
- si favorisce e sostiene ogni forma possibile di accesso al credito, per agevolare gli investimenti.

La capacità programmatica di individuare talune politiche strategiche, di orientare su queste, selettivamente le risorse, sarà la sfida che il presente documento si accinga a raccogliere.

II L'analisi Sintetica della Congiuntura in Atto²

II.I Gli effetti della crisi e i settori produttivi

Fino ad un paio di anni fa, l'economia mondiale aveva conosciuto una fase eccezionalmente prolungata di crescita, con oscillazioni del ritmo di sviluppo del prodotto notevolmente affievolite nel confronto coi periodi precedenti e inflazione bassa e stabile in tutte le aree principali. Grazie agli elevati tassi di sviluppo delle economie di grandi paesi emergenti, le prospettive di crescita apparivano, nelle previsioni di consenso, ancora stabili e certe. Quella fiducia è stata gradualmente erosa dagli eventi accaduti a partire dall'estate del 2007 fino all'autunno dell'anno scorso, ed è precipitata rapidamente negli ultimi mesi del 2008, cedendo il campo a un forte e generalizzato aumento della volatilità dei mercati e dell'attività economica, a una diffusa incertezza sul futuro. Dall'agosto del 2007 era già evidente l'avvio di una fase di recessione, inizialmente moderata, causata dagli effetti della crisi americana dei subprime³ e dalla condizione strutturalmente sbilanciata degli Stati Uniti che ha trovato un primo sbocco, in quel paese, nell'esplosione della bolla immobiliare e si è poi sviluppata in una latente crisi creditizia.

In questo contesto, si è assistito nel corso dei mesi, a livello internazionale, alla caduta del valore degli immobili, la restrizione delle condizioni creditizie, la compressione del reddito disponibile delle famiglie dovuta agli shock sui prezzi dei prodotti energetici e di alcuni beni agricoli, il ridimensionamento del valore della ricchezza finanziaria per la caduta dei valori azionari. Tutti questi elementi hanno concorso alla frenata della domanda interna, ma anche ad una decrescita del mercato di scambio internazionale, accompagnato dall'indebolimento del dollaro.

Il fallimento del gruppo Lehman nel settembre 2008, i timori di insolvenza di altri operatori bancari, la preoccupazione di un possibile collasso dei sistemi finanziari hanno intensificato fortemente la crisi: da qui le pesanti perdite sui mercati azionari mondiali, l'inasprimento ulteriore delle condizioni di credito, il deterioramento della fiducia di imprese e consumatori. Ad oggi⁴ il Fondo monetario Internazionale stima che l'intensità della contrazione, per le economie avanzate, sia la più profonda mai registrata dal tempo della Seconda Guerra Mondiale. Per il 2009 si stima una flessione a livello mondiale pari a 1,3 punti percentuali ed una flessione di 3,8 punti percentuali del PIL dell'aggregato dei Paesi considerati Economie avanzate⁵.

Per le economie avanzate si ipotizza una perdita cumulata di output di quasi il 6%, evidenziando che l'attuale recessione è paragonabile a quella delle gravi crisi del 1974-75 e 1980-82.

Tab. 1 - Variazioni percentuali dei principali indicatori dell'economia mondiale - Anni 2007:2010

	2007	2008	2009	2010
Prodotto interno lordo mondiale	5,4	3,6	-1,5	2,1
Commercio internazionale	6,5	2,9	-12,6	3,9
Prezzi internazionali in dollari:				
prodotti alimentari (a)	25,6	32,7	-20,8	5,9
materie prime non petrolifere (b)	10,1	-6,8	-44,2	8,4
petrolio	9,6	35,2	-45,6	23,7
prodotti manufatti	8,0	7,7	-8,8	7,1
Petrolio Brent: \$ per barile	72,7	98,3	54,9	66,3

(a) Indice The Economist

(b) Livello

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni, su sfondo grigio, Prometeia

² Dati e previsioni disponibili a maggio 2009.

³ I subprime sono quei prestiti che vengono concessi ad un soggetto che non può accedere ai tassi di interesse di mercato, in quanto ha avuto problemi pregressi nella sua storia di debitore. I prestiti subprime sono rischiosi sia per i creditori sia per i debitori, vista la pericolosa combinazione di alti tassi di interesse, cattiva storia creditizia e situazioni finanziarie poco chiare, associate a coloro che hanno accesso a questo tipo di credito.

⁴ Maggio 2009.

⁵ Area Euro, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Islanda, Canada, USA, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Hong Kong SAR, Singapore, Taiwan, Corea, Israele.

Nel primo trimestre 2009 tutti i maggiori paesi industrializzati hanno mostrato una contrazione del prodotto. La caduta più accentuata si è registrata negli Stati Uniti, -6,1% del PIL su trimestre precedente, riflettendo la forte caduta dei consumi privati, il netto rallentamento delle esportazioni e il persistente ripiegamento degli investimenti residenziali. Nell'ultima parte dell'anno l'attività economica si è ulteriormente indebolita: l'occupazione dipendente nel settore non agricolo statunitense è caduta di circa 1.950.000 unità tra agosto e dicembre 2008; il tasso di disoccupazione stimato per il 2009 è salito al 10%; i consumi hanno mostrato a fine anno una limitata sensibilità all'incremento del reddito disponibile reale indotto dal forte calo dei prezzi dei prodotti energetici.

Tab. 2 - Variazioni percentuali degli indicatori economici nei principali paesi industrializzati - Anni 2007:2010

	PIL				Domanda interna				Inflazione				Tasso di disoccupazione			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Stati Uniti	2,0	1,1	-3,3	0,4	1,4	-0,1	-2,8	1,0	2,8	3,8	-0,7	0,3	4,6	5,8	8,9	10,2
Giappone	2,3	-0,7	-8,0	0,1	1,3	-0,8	-4,4	-0,3	0,0	1,4	-1,0	-0,5	3,9	3,9	5,8	6,3
Area dell'euro	2,7	0,7	-4,7	0,1	2,4	0,8	-2,9	-0,3	2,1	3,3	0,4	1,2	7,5	7,5	9,9	11,5
Regno Unito	3,0	0,7	-2,7	0,6	3,5	0,6	-4,7	-0,2	2,3	3,6	1,0	1,3	5,3	5,6	8,2	9,4
UE27	2,9	0,9	-4,0	-0,1	3,0	0,9	-3,3	-0,3	2,4	3,7	0,9	1,3	7,1	7,0	9,4	10,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni (su sfondo grigio), Eurostat, Commissione europea e Prometeia

Le economie emergenti, fortemente caratterizzate da un modello di sviluppo export led, sono state contagiate a macchia d'olio dalle dinamiche recessive, evidenziando la fragilità di un modello di sviluppo contraddistinto da una eccessiva dipendenza dal commercio estero. Per primi ne hanno risentito i paesi che hanno i maggiori legami con gli Stati Uniti come l'America Latina ed il Messico.

In seguito, hanno cominciato a delinearci ripercussioni anche sui paesi asiatici, che, fino a prima dell'autunno 2008, erano apparsi immuni: si segnala il rallentamento dell'attività produttiva e commerciale cinese. Si è infatti registrata a fine 2008 una contrazione dei flussi sia di import che export verso la Cina, ma anche dal lato della domanda interna, il rallentamento degli investimenti sta determinando un aumento della disoccupazione, incidendo negativamente sui consumi.

La congiuntura in Europa

Anche in Europa il 2008 si è chiuso con un segno negativo della variazione del PIL negli ultimi trimestri, così come accaduto nel primo trimestre del 2009. La ragione principale del rallentamento è riconducibile alla limitazione della disponibilità di credito per imprese e consumatori, conseguenza della crisi di fiducia rispetto alla solvibilità delle istituzioni finanziarie coinvolte nell'acquisizione dei titoli "tossici". Le condizioni più restrittive hanno avuto un effetto negativo sui piani di investimento delle imprese e di consumo delle famiglie, determinando per questa via anche un ridimensionamento del mercato immobiliare. Si è inoltre determinata un'ampia contrazione degli scambi commerciali, da cui sono risultate penalizzate soprattutto Germania e Italia, le economie che più delle altre avevano basato la precedente fase di espansione sul traino della domanda estera.

L'economia tedesca è stata pesantemente danneggiata dalla crisi che si tradurrà in una consistente flessione della ricchezza nel 2009. In Francia, nell'ultimo trimestre 2008, così come nel primo del 2009, la contrazione è stata relativamente più contenuta dopo che nel terzo trimestre, in controtendenza con le altre principali nazioni, si era osservato un incremento congiunturale marginalmente positivo. Anche la Spagna, dove negli ultimi anni lo sviluppo economico si è basato principalmente sull'andamento dei consumi delle famiglie e sul ciclo delle costruzioni, ha registrato una dinamica del PIL negativa sia negli ultimi trimestri del 2008, che nel primo del 2009.

Tab. 3 - Variazioni percentuali degli indicatori economici nei maggiori paesi dell'area dell'euro - Anni 2007:2010

	PIL				Domanda interna				Inflazione				Tassi di disoccupazione			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Germania	2,6	1,3	-4,5	0,2	1,2	1,7	-1,2	0,1	2,3	2,8	0,6	1,1	8,4	7,3	8,6	10,4
Francia	2,3	0,7	-2,1	0,8	2,7	1,0	-1,2	0,9	1,6	3,2	0,3	1,6	8,3	7,8	9,6	10,7
Spagna	3,7	1,2	-2,6	-0,1	4,1	0,1	-4,1	-0,6	2,8	4,1	1,0	2,3	8,3	11,3	17,3	20,5
Italia	1,6	-1,0	-5,2	0,0	1,3	-1,3	-4,3	0,1	1,8	3,3	1,0	1,9	6,1	6,8	8,8	9,4

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione sistema statistico regionale su dati e previsioni, su sfondo grigio, Commissione europea e Prometeia

La crisi in Italia

In modo analogo a quanto avvenuto nell'area dell'euro, la recessione si è approfondita in Italia nel primo trimestre del 2009. Il PIL 2008 è diminuito complessivamente dell'1%, ma è ancor più preoccupante la riduzione del 6,0% che si è registrata nel primo trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'indice della produzione industriale è calato del 3,3% nel 2008 rispetto al 2007, del 24,2% se si confronta il solo mese di aprile 2009 con aprile 2008. Così come è in calo l'indice degli ordinativi industriali, -3,2% su base annuale, -26,0% la variazione marzo 2009 su marzo 2008. Anche le variazioni congiunturali di questi indicatori sono tutte negative.

L'evoluzione economica ha risentito del contributo marcatamente negativo fornito tanto dalla domanda interna che da quella estera.

Per quanto riguarda la domanda estera, le esportazioni hanno subito una contrazione negli ultimi mesi, riflettendo la minore domanda mondiale e in particolar modo il restringimento del mercato di sbocco europeo, in particolare quello tedesco; a ciò si è sommato il forte rallentamento delle economie emergenti, con una consistente riduzione dei flussi commerciali.

Le spese per investimenti hanno risentito in pieno dell'impatto della crisi economica. La minore profittabilità, le più onerose condizioni di finanziamento e aspettative sfavorevoli hanno inciso negativamente soprattutto sugli investimenti produttivi.

L'incertezza ha causato un decumulo delle scorte che ha dato un contributo negativo alla variazione del PIL.

La spesa per consumi privati sul territorio economico si è ulteriormente ridotta nel primo trimestre 2009. Come intuibile, gli ostacoli derivanti dal mercato creditizio hanno limitato soprattutto gli acquisti di beni durevoli, mentre l'inasprimento del costo della vita registrato nel primo semestre dello scorso anno ha sfavorito in specie quelli relativi a beni non durevoli.

Dal lato dell'offerta, il marcato deterioramento ciclico dell'economia italiana è stato in larga parte determinato dall'accentuata perdita di ritmi di crescita del comparto industriale. La seconda metà del 2008, in particolare, ha rappresentato un periodo di contrazione dell'attività produttiva tra i più intensi della storia recente della manifattura. Nella seconda metà del 2008, il comparto dei servizi ha mostrato una netta diminuzione dei tassi di sviluppo. Misurato sulla base dei più recenti dati di contabilità nazionale, l'evoluzione del valore aggiunto a valori concatenati è risultata in leggera flessione sia negli ultimi trimestri del 2008 che nel primo del 2009.

Tab. 4 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2000). Veneto e Italia - Anni 2005:2008

	2005		2006		2007		2008	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	2,0	1,8	1,6	1,8	-1,0	-0,5
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,1	0,8	1,2	1,6	1,2	1,9	-0,9	-0,1
Spese per consumi finali AA. PP. e delle Isp	1,9	1,7	0,5	1,7	1,0	1,5	0,6	1,1
Investimenti fissi lordi	0,8	1,4	2,9	1,5	2,0	1,2	-3,0	-1,4
Importazioni (a)	8,3	4,0	14,0	13,1	5,9	7,7	2,5	-2,7
Esportazioni (a)	5,5	1,1	10,7	13,9	9,9	9,2	2,0	1,4

(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x 100

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat

L'economia veneta

In questo contesto, l'Istituto di ricerca Prometeia stima una stagnazione del PIL veneto nel 2008 -0,7%, ed una prospettiva di -3,9% per fine 2009. Il risultato del 2008, appena migliore di quello nazionale è attribuibile soprattutto alla tenuta dei servizi, a fronte di una riduzione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera.

È necessario precisare che alla luce di quanto sta accadendo a livello internazionale diventa impossibile formulare delle previsioni, ma si possono fare alcune considerazioni relativamente alle prospettive per l'Italia ed il Veneto. Il Veneto, in particolare sembra meno esposto ai focolai della crisi per vari motivi: assenza di una vera e propria bolla immobiliare da cui rientrare; bilanci bancari meno gravidi di titoli tossici (anche tenendo conto dell'esposizione verso l'Europa dell'Est); minore indebitamento delle famiglie venete rispetto ai paesi europei.

Tra i motivi di maggiore esposizione vi sono invece: la minore possibilità di azione nel campo della politica fiscale, per la non ancora attuata riforma federalista, rispetto ad altre regioni europee; l'elevato peso del settore manifatturiero, che come in Germania, può divenire fattore di amplificazione degli effetti della recessione, poiché la caduta del commercio mondiale colpisce la trasformazione; il forte collegamento con l'economia tedesca, in forte regresso. È anche vero, tuttavia, che essere parte di un'area integrata come l'Unione Europea consente di attingere agli spillover degli stimoli adottati dai paesi in condizioni migliori di finanza pubblica; il forte ruolo della manifattura può divenire motivo di relativo vantaggio quando la ripresa partirà; il recupero del ciclo globale prenderà infatti avvio dal rafforzamento degli scambi industriali; quando la Germania ripartirà, si avranno evidenti positivi riflessi sull'Italia e sul Veneto in particolare.

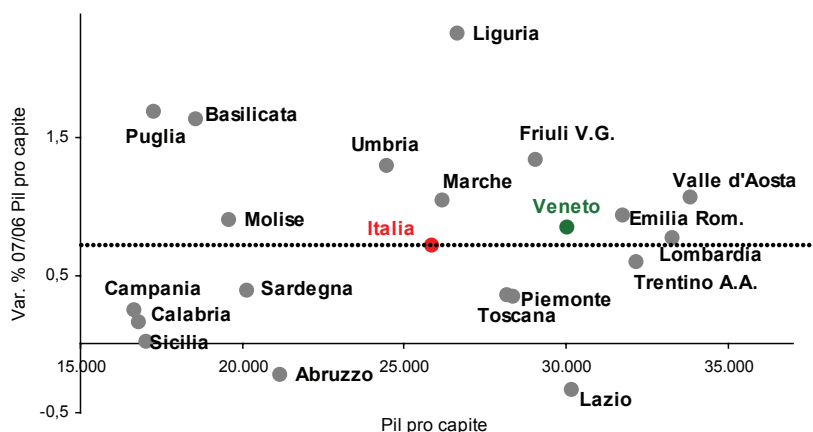
Nel 2007, ultimo anno del dato ufficiale di contabilità territoriale, si è consolidata la ripresa avviata nell'estate 2005, e si è raggiunto un tasso di crescita pari a +1,8%, più elevato rispetto alla crescita del +1,5% dell'Italia. Anche nel 2007 il Veneto si conferma la terza regione italiana nel contributo al PIL nazionale: la quota del PIL veneto sul totale nazionale è stata 9,4%, superata dal Lazio (10,9%) e dalla Lombardia (20,8%).

Hanno contribuito al buon risultato sicuramente l'evoluzione in atto nel settore agricolo, il terziario e lo sviluppo degli scambi internazionali. La domanda interna è stata sostenuta dalla spesa delle famiglie, +1,9%, che pure hanno mantenuto un atteggiamento prudentiale dovuto principalmente alle turbolenze del mercato finanziario.

Gli investimenti totali, dopo l'accelerazione del 2005, si profilano in rallentamento, evidenziando incrementi modesti nel biennio 2007-2008, come del resto per quasi tutte le regioni italiane, dovuti anche alla crescente difficoltà di accesso al credito.

Il Prodotto Interno Lordo per abitante veneto nel 2007 è risultato di 30.038 euro, superiore a quello nazionale, 25.862 euro. Nel confronto con le altre regioni italiane il Veneto continua a mantenere una buona posizione: oltre ad essere su livelli alti, ha avuto una dinamica dal 2000 migliore rispetto a quella nazionale.

Fig. 1 - Prodotto Interno Lordo per abitante in euro correnti e variazione percentuale 2007/06 per regione – Anno 2007



Il valore aggiunto settoriale

L'apporto determinante alla crescita del valore aggiunto è stato quello del settore dei servizi, che rappresenta il 62,6% del PIL regionale e nel 2007 ha avuto una buona performance, +2%. L'agricoltura, che dà un contributo limitato alla ricchezza regionale, ne rappresenta infatti il 2,4%, ha riportato nel 2007 una crescita consistente, +6,7%. L'industria, che in Veneto rappresenta ancora il 34,9% dell'intero PIL, nel 2007 ha mostrato di mantenere la ripresa avviata nel 2006, registrando una variazione percentuale del +1,7% rispetto all'anno precedente. Nel 2008 si stima la ripresa del settore agricoltura, una stasi nei servizi ed una riduzione nell'industria e nelle costruzioni.

Si stima che l'evoluzione del valore aggiunto settoriale del Veneto sia in linea con quello nazionale. Il valore aggiunto in agricoltura a livello nazionale nel 2008 ha avuto un exploit: +2,4%; per quello Veneto si stima un aumento del 2,1%. Il comparto industriale in Italia nel 2008 ha subito una riduzione del 2,7%, più grave per l'industria in senso stretto, -3,2%, modesto per le costruzioni, -1,2%. In Veneto si stima una riduzione leggera per l'industria in senso stretto, -0,9%, più marcata per le costruzioni, -3%. La ricchezza prodotta dai servizi rimane stagnante a livello nazionale, -0,2%, spinta al ribasso dal commercio, servizi alberghieri, trasporti e comunicazioni, -1,8%; per il Veneto il valore aggiunto del terziario nel 2008 è statico, +0,1% rispetto al 2007.

Per il 2009 si prevede una contrazione per tutti i settori, ad eccezione dei servizi che rimarranno stabili.

L'accesso al credito dell'economia veneta

Nel generale clima di incertezza, si è diffuso il timore dell'emergere di scenari di credit crunch, ovvero di una restrizione dell'offerta di credito al settore produttivo, con conseguenze severe e profonde sull'economia reale. Le indagini dell'ISAE evidenziano a livello nazionale fenomeni di restrizione del credito soprattutto presso le imprese manifatturiere, ed in misura minore per quelle dei servizi e del commercio. Più nel dettaglio, nel manifatturiero le condizioni creditizie peggiorano drasticamente a partire dal mese di novembre 2008 e si mantengono negative anche nei primi mesi del 2009. In particolare, il razionamento sembra colpire soprattutto le imprese esportatrici, maggiormente esposte agli effetti della crisi internazionale. Nei servizi, dopo un forte aumento alla fine del 2008, torna a diminuire nei primi mesi del 2009 la quota di imprese razionate. Nel commercio, infine, fenomeni di credit crunch erano maggiormente avvertibili all'inizio dello scorso anno, e sono divenuti man mano meno rilevanti nel corso del 2008 e nei primi due mesi del 2009.

Anche l'indagine della Banca d'Italia ha rilevato un inasprimento delle condizioni di offerta del credito e una diminuzione dell'intensità di crescita dei finanziamenti al settore produttivo. "Lo scorso mese di dicembre i prestiti alle imprese risultavano in aumento del 5,2% su dodici mesi. A marzo il tasso di crescita era ulteriormente calato al 2,4%⁶."

La crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici è diminuita dal 7,9% di dicembre 2007 al 3,0% di dicembre 2008 per arrivare all'1,2% di marzo 2009; al rallentamento hanno contribuito specialmente i mutui casa, le cui nuove erogazioni sono diminuite (-15,3% nel 2008). Anche il credito al consumo ha decelerato (da +15,2 di fine 2007 a +0,5% di fine 2008).

Gli investimenti

A livello nazionale gli investimenti hanno registrato cinque flessioni tendenziali consecutive a partire dalla metà del 2007. Nella seconda metà del 2008 hanno inciso sull'ulteriore involuzione evidenziandosi la caduta del clima di fiducia delle imprese, la progressiva diminuzione del grado di utilizzo degli impianti e le minori possibilità d'accesso al credito bancario, divenuto dopo l'estate più selettivo. In flessione ancor più netta sono risultati dall'inizio del 2008 gli investimenti in mezzi di trasporto e in costruzioni. Tutto ciò si è tradotto in un calo (-2,9%) degli investimenti complessivi 2008 rispetto all'anno precedente, calo più accentuato (-4,7%) per gli investimenti in macchinari e attrezzature piuttosto che in mezzi di trasporto (-1,9%) e costruzioni (-1,8%).

A livello regionale l'ultimo dato storico risale al 2006 quando la crescita degli investimenti fu di +1,5% rispetto all'anno precedente e fu trainata principalmente dagli investimenti nelle costruzioni (+15,1%), e nell'industria in senso stretto (+3,8%); furono stagnanti gli investimenti nel terziario (+0,6%) e negativi quelli in agricoltura (-9%).

Nel 2007 si stima un aumento del 2,0% dell'aggregato, mentre si attende, per il 2008, un calo del -2,6% che potrebbe essere ancora più pronunciato nel 2009.

Dalle indagini di categoria si avvertiva già l'attenuazione della dinamica degli investimenti nella prima parte del 2008, accentuata poi dalle difficoltà riscontrate nella seconda parte dell'anno. Il recupero dell'attività di investimento sarà lento e subordinato al superamento degli effetti della crisi finanziaria internazionale e quindi alla normalizzazione dei mercati finanziari e creditizi e al miglioramento del quadro esterno. Con le informazioni in possesso oggi nel 2010 è atteso ancora un calo, benché di minore intensità e accompagnato da una progressiva ripresa nel 2011-2012.

I consumi

I consumi privati sul territorio nazionale nel 2008 si sono ridotti dello -0,9% rispetto all'anno precedente. Nel primo trimestre del 2009 la dinamica tendenziale ha continuato a peggiorare, confermando un sottostante andamento fiacco e quanto mai incerto. La debolezza degli acquisti è in parte spiegabile con la crescente difficoltà incontrata nel sostenere ulteriori indebitamenti. La diffusa incertezza sulla durata e sulla profondità della fase recessiva e le crescenti preoccupazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro hanno indotto le famiglie a rinviare le spese più consistenti; si è registrato infatti un forte calo nell'estate 2008 degli acquisti di beni durevoli. I consumi di beni non durevoli hanno ristagnato, a fronte dei cali registrati nei precedenti quattro trimestri, mentre le spese per servizi hanno segnato una modesta ripresa soltanto nell'ultimo trimestre.

In Veneto nel 2007, ultimo dato storico disponibile, la spesa per consumi finali si è attestata sul +1,9%, variazione superiore a quella italiana. Nel confronto con le altre regioni il Veneto si trova in una posizione di traino della domanda interna nazionale: i consumi finali interni per abitante si trovano su livelli più elevati di quelli nazionali, così come il tasso di crescita dell'aggregato è superiore rispetto a quello italiano.

L'inflazione nell'area euro

Nel 2008 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nell'area euro è aumentato del 3,3%, contro il 2,1% dell'anno precedente. L'inflazione al consumo, dopo il picco toccato nel trimestre estivo (3,8%), è fortemente scesa negli ultimi mesi, all'1,6% in dicembre, trascinata dal rapido calo delle quotazioni delle materie di base, e ancora di più nei primi mesi del 2009 (+0,6% in aprile).

Il tasso d'inflazione tendenziale nell'Area Euro ad aprile 2009 è stato dello 0,6%, ancora in flessione per l'ottavo mese consecutivo. La tendenza discendente interessa, oltre l'Italia, la Germania e la Francia (0,1% in aprile). In Spagna il tasso tendenziale ad aprile 2009 è leggermente negativo (-0,4%). In Italia, il tasso di inflazione armonizzato ha seguito l'andamento a campana rilevato per la UEM, con l'apice nei mesi di luglio-agosto e la discesa fino all'1,2% di aprile 2009. Misurata con l'indice armonizzato, l'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) si attesta ad aprile in Italia al +2,1%, ad un livello non molto più elevato rispetto all'area dell'Euro (+1,7%).

Secondo le valutazioni degli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Forecasts, nel 2009 il tasso di crescita dei prezzi al consumo dell'area si attesterebbe in media all'1,4%; nei trimestri centrali dell'anno l'inflazione sui dodici mesi potrebbe toccare livelli particolarmente bassi, grazie al confronto con lo stesso periodo del 2008, quando i prodotti alimentari ed energetici avevano subito forti rincari.

In Veneto nel 2008 l'inflazione è stata identica in media al livello nazionale (3,3%); i capoluoghi di provincia che si sono distinti per un tasso minore sono stati Belluno, Venezia e Vicenza. Anche in Veneto, come a livello nazionale, i prezzi che hanno contribuito ad una maggiore tensione inflazionistica sono stati quelli relativi ai consumi per l'abitazione e ai trasporti.

L'interscambio commerciale

Il commercio mondiale di manufatti ha evidenziato nel 2008 un repentino rallentamento, risentendo del progressivo diffondersi degli effetti della crisi finanziaria sulle principali economie mondiali. Nel 2009 è attesa una ulteriore prosecuzione della fase di decelerazione degli scambi internazionali, dovuta ad una contrazione dell'attività economica delle principali economie industrializzate tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

In questo quadro generale, nel 2008⁶ le esportazioni italiane hanno registrato, rispetto al 2007, una crescita del 2% e le importazioni del 2,5%; il saldo commerciale⁷ è risultato negativo per 11.478 milioni di euro, più ampio di quello rilevato nel 2007, pari a 8.596 milioni di euro.

Tab. 5 - Esportazioni per regione. Valori espressi in milioni di euro e variazione % annua. Anni 2007:2008 (*)

	2008 mln. euro	Quota %	Var. % 2008/07 (a)
Veneto	48.207	13,2	1,4
Italia	365.806	100,0	2,0

(*) Dati provvisori

(a) Nostra stima su dati Istat

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 6 - Importazioni per regione. Valori espressi in milioni di euro e variazione % annua. Anni 2007:2008 (*)

	2008 mln. euro	Quota %	Var. % 2008/07 (a)
Veneto	37.330	9,9	-2,7
Italia	377.284	100,0	2,5

(*) Dati provvisori

(a) Nostra stima su dati Istat

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

In Veneto, dopo le buone performance degli ultimi anni, +9,2% nel 2007 e +13,9% nel 2006, l'export probabilmente subisce gli effetti della crisi internazionale e il rallentamento del commercio internazionale avrà un impatto non positivo anche sull'andamento delle esportazioni regionali. Si registra già un ridimensionamento nella crescita del valore delle vendite all'estero, al +1,4% nel 2008, e si prevede una contrazione di circa 6 punti percentuali nel 2009.

Un temporaneo sostegno all'export potrebbe venire dal previsto indebolimento dell'euro nel 2009, che dovrebbe sostenere la competitività delle nostre esportazioni in quei mercati e settori in cui il prezzo rappresenta ancora una variabile strategica rilevante. Le variazioni della componente di prezzo, in parte determinate dalla crisi internazionale, potrebbero favorire una riqualificazione e una specializzazione dell'offerta veneta.

Nel 2008 le esportazioni regionali, pari a circa 48,3 miliardi di euro, sono risultate in crescita verso quasi tutte le aree geografiche ad eccezione dell'America settentrionale (-12,7%). La crescita dei flussi dell'export diretti verso i 27 paesi dell'Unione evidenzia un ritmo più o meno in linea con quello degli anni precedenti (+2,3%). Fra i principali partner europei è significativa la crescita del fatturato estero verso la Francia (+6,4%), che rimane il secondo mercato dell'export veneto, l'Austria, la Romania, il Belgio e la Polonia (+13,8%).

Resta stabile l'export verso il primo partner commerciale veneto: la Germania. Nonostante il forte rallentamento dell'economia, registra una variazione solo del -0,1% del valore dei beni importati dalla nostra regione.

Cala, invece, l'export veneto verso la Spagna (-6,5%) e il Regno Unito. Le vendite verso gli Stati Uniti, epicentro del collasso economico mondiale, registrano una diminuzione alquanto consistente, pari a quasi 14 punti percentuali.

Il valore delle vendite sui mercati africani, asiatici e dell'Europa dell'est si amplia invece in misura significativa: +8,8% per i paesi del Medio Oriente, +19,6% per i paesi dell'Africa settentrionale, +7,7% per i paesi dell'Asia centrale e +9,3% per i paesi dell'Europa orientale. Fra questi ultimi, la variazione percentuale verso la Russia è stata di circa 17 punti percentuali. Rimane quasi invariato il valore dell'export verso i mercati dell'Asia orientale: quasi 3 miliardi di euro nel 2008.

I mercati emergenti, quindi, sono destinati a giocare un ruolo sempre più importante per il fatturato estero delle imprese venete. Tra questi paesi c'è sicuramente la Russia: l'export verso la Russia rappresenta ormai circa il 4 per cento dell'export regionale e continuerà a

6 Tratto da Economie regionali. L'economia del Veneto nell'anno 2008. Banca d'Italia. Venezia 2009.

7 È importante ricordare che si tratta di dati provvisori e che a causa dei tempi di acquisizione e registrazione statistica di tutte le dichiarazioni delle imprese, su cui dal 1993 è basata la rilevazione del commercio con l'Unione Europea (INTRASTAT), che si riferiscono ad un intero anno solare, i valori ad esso relativi vengono rettificati in via definitiva a distanza di circa un anno dalla loro prima diffusione. Dal monitoraggio di tali valori nel corso degli anni, si è osservato che le variazioni tra i primi ed i secondi, soprattutto nel caso dell'export veneto, risultano sottostimate in misura non trascurabile.

8 Dato dalla differenza tra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.

crescere anche negli anni successivi. Tra il 2000 e il 2008 il mercato russo è quello che ha contribuito maggiormente alla crescita dell'export regionale: più dell'undici per cento della crescita del fatturato estero regionale degli ultimi otto anni è da ascrivere ai flussi commerciali con la Russia.

Le imprese venete continueranno a ricevere ordini consistenti dalle nuove economie emergenti che sostituiranno, almeno in parte, quei mercati che rappresentavano gli sbocchi tradizionali per l'export regionale, quali Stati Uniti, Francia e Germania.

Nell'anno 2008 le esportazioni hanno registrato aumenti tendenziali in gran parte dei settori di attività economica ad eccezione dei mezzi di trasporto, dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e degli altri prodotti dell'industria manifatturiera (mobili, gioielli e articoli sportivi). Limitatamente ai principali settori, i maggiori incrementi del fatturato estero hanno riguardato le macchine e apparecchi meccanici (+3,1%), i prodotti dell'ottica e dell'elettronica, i prodotti agricoli e dell'industria alimentare ed il comparto dei metalli. La crisi economica, almeno per il 2008, non ha colpito l'export delle industrie venete del comparto moda: il 2008 si è chiuso con un incremento del fatturato estero del +2,9% per i prodotti del tessile-abbigliamento e del +1,2% per le produzioni in pelle e cuoio.

Anche per il 2008 la bilancia commerciale veneta ha registrato un avanzo, pari a circa 11 miliardi di euro. Tale risultato è la conseguenza dei saldi positivi verso l'UE (+5.795 milioni di euro), l'America settentrionale, i paesi dell'Europa orientale e il Medio Oriente. Invece le aree geografiche verso le quali si sono registrati dei disavanzi commerciali sono state l'Asia orientale e i paesi dell'Asia centrale. Il disavanzo commerciale verso l'Asia orientale è dovuto al ruolo dominante della Cina che ha coperto, da sola, quasi un quarto dell'import regionale di prodotti del comparto moda.

L'agricoltura

L'ultimo quadro congiunturale agricolo (il 2008), denota in ambito italiano una tendenza alla crescita: l'incremento reale previsto dovrebbe infatti superare il 2% rispetto al 2007, di pari passo con i prezzi e la produzione in valori correnti. Le stime ISTAT sul valore aggiunto indicano la branca "agricoltura-silvicoltura e pesca" come l'unica nel panorama italiano a segnalare un aumento consistente, nonostante gli effetti della crisi economica-finanziaria mondiale che ha travolto tutti i settori dell'economia a partire dalla seconda metà dell'anno. Questo risultato è stato favorito da una buona annata agraria sul fronte climatico/produttivo, dalla favorevole congiuntura di mercato del primo semestre del 2008, attribuibile al forte aumento dei prezzi delle principali commodities agricole, e dal contenimento dei costi operato dagli agricoltori, con la sostituzione o la riduzione di quei mezzi di produzione che hanno subito i rialzi più forti.

Per quanto riguarda il Veneto, la situazione regionale evidenzia invece una sostanziale stabilità, confermando una produzione lorda attorno ai 4.700 milioni di euro, con una stimata leggera contrazione rispetto all'anno precedente in termini reali, imputabile soprattutto al calo della produzione di mais, la principale coltura veneta, e alle avverse condizioni climatiche per la produzione finale di alcune legnose.

Dettagliando le produzioni venete: l'andamento climatico ha sfavorito la maggior parte delle coltivazioni cerealicole (mais, frumento, orzo) tranne il riso. Il forte calo della produttività del mais è da attribuirsi, oltretutto, ad una riduzione della superficie investita (circa il 10% in meno). Le colture sono state in gran parte soppiantate dalle due tipologie di frumento (duro e tenero); in calo anche le quotazioni delle citate coltivazioni, responsabili assieme alle condizioni climatiche di una flessione delle colture erbacee rilevabile sia a prezzi correnti che costanti, per entrambe superiori al 4%.

La barbabietola da zucchero in forte contrazione di superficie (-22%), nonostante un buon esito per la resa, ha influenzato il risultato per le colture industriali, in forte calo anch'esso. Analogamente per le oleaginose, la produzione è stata inficiata dal ruolo giocato dalle colture di soia (-15%), principalmente per danni attribuibili a problemi di natura fitosanitaria.

Il buon andamento commerciale del comparto orticolo ha prodotto un aumento in termini reali del 2%, con riguardo alle colture principali, confermando una stabilità delle superfici a patata ed un calo per quelle a radicchio, compensato da un ottimo andamento delle rese.

Nell'ambito delle legnose, si registra un calo a prezzi costanti (-3% in media) ed un leggero

aumento a prezzi correnti (+1% in media); l'annata agraria è stata dal punto di vista climatico favorevole per alcune colture (pero, albicocco) e nettamente negativa per altre (nettarine, pesche, ciliegio).

Per quanto concerne le produzioni animali, esse presentano un aumento produttivo, sia in termini di prezzi correnti che costanti. E se il consumo di carne bovina e suina risulta sostanzialmente stabile, un aumento pari al 15% delle quotazioni di carne suina ha comportato un conseguente aumento del fatturato.

Le produzioni avicole continuano il recupero produttivo avviato già nel 2007, sia per le galline ovaiole che per i capi macellati con buoni incrementi complessivi.

Tab. 7 - Stima delle variazioni percentuali delle principali produzioni agricole. Veneto - Anni 2008/07

	a prezzi correnti	a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	-6/-8%	-4/+6%
Coltivazioni legnose	0/+2%	-2/-4%
Prodotti degli allevamenti	0/+2%	+1/+3%
Produzione Lorda	-1/+1%	-2/0%

Fonte: Stime INEA

Le imprese

Per le imprese venete il movimento demografico complessivo registrato nel 2008 si chiude accompagnato da un tasso di crescita positivo: il numero delle imprese attive del Veneto registrate presso il Registro delle Imprese è aumentato nell'ultimo anno di 2.549 unità. La crescita verificata nel 2008, infatti, rispetto al dato dell'anno precedente, è pari allo 0,6% considerando la totalità dei settori, e raggiunge l'1,4% senza considerare il settore agricolo. Sebbene la crescita annua del Veneto risulti nettamente inferiore alla crescita media nazionale e nonostante le pressioni competitive che stanno investendo il tessuto imprenditoriale, il Veneto è la terza regione in Italia per numero di imprese attive, con l'8,7% di imprese sul totale nazionale, valore che dimostra il ruolo centrale ricoperto dalla nostra regione in Italia.

Alla data del 31 dicembre 2008 le imprese attive in Veneto erano 462.567, con un saldo⁸ imprenditoriale negativo, -0,75%, sintesi delle 32.427 nuove iscrizioni e delle 35.884 cessazioni di attività registrate nell'anno 2008: quello del 2008 è stato il più basso registrato negli ultimi quindici anni, dato che certamente mette in evidenza le prime conseguenze della crisi economica che ha avuto inizio nel 2008. Ciò ha prodotto un elevato turnover imprenditoriale: infatti, come riscontrato in ambito nazionale, nel 2008 si sono registrati elevati tassi sia in entrata⁹ nel sistema imprenditoriale, 7,0%, che in uscita¹⁰, 7,8%.

Qualche cenno sulla forma giuridica d'impresa al 2008 non può che riportare la continua contrazione delle ditte individuali (la quota del 2007, 61,8%, scende in un anno al 60,4%), in favore di un aumento soprattutto delle società di capitali, le quali, con un incremento annuo del 7,5%, arrivano a sfiorare nel 2008 il 17% del totale delle imprese attive venete.

A risentire in maggior misura degli effetti della stagnazione di alcuni settori tradizionali, in relazione soprattutto al peso che ricoprono nel complesso dell'economia veneta, sono stati il settore commerciale, che ha registrato una crescita annua vicina allo zero, e quello immobiliare, cresciuto nell'ultimo anno di un solo punto percentuale, confermando, con il dato più basso degli ultimi anni, il continuo rallentamento della crescita del settore in Veneto.

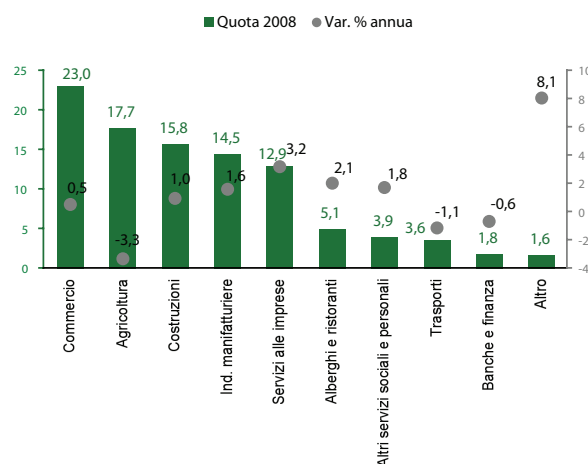
L'incremento più consistente di imprese attive è quello relativo al settore dei servizi alle imprese, dove si registra un +3,2% di imprese attive nell'ultimo anno, elemento che conferma la tendenza al trasferimento di forza lavoro verso alcune cruciali attività economiche dei servizi in un contesto in cui la tendenza alla terziarizzazione di lungo periodo alimenta la trasformazione strutturale dell'impianto economico regionale come di quello nazionale.

9 Saldo imprenditoriale = (Iscritte - Cancellate) / Attive x 100

10 Tasso di natalità = Iscritte / Attive x 100

11 Tasso di mortalità = Cancellate / Attive x 100

Fig. 2 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2008



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

Nonostante si sia registrato nell'ultimo anno un ridimensionamento della quota del valore aggiunto proveniente dall'industria in senso stretto veneta, la crescita del contingente di imprese manifatturiere in Veneto nel 2008 è più consistente di quella relativa ai servizi: l'industria in senso stretto, dopo cinque anni di flessione, registra una crescita annua dell'1,6%, raggiungendo un contingente di 66.898 imprese attive, mentre le imprese appartenenti al terziario aumentano dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Nel settore manifatturiero veneto a mostrare i più consistenti sviluppi è in primis il sistema moda, con una crescita media annua del 6,5% per le imprese che lavorano la pelle e il cuoio e del 4,4% per quanto riguarda le aziende del tessile e abbigliamento; a seguire il settore della fabbricazione di mezzi di trasporto ha registrato nell'ultimo anno una crescita pari al 4,9% e i settori dell'industria alimentare e della stampa e carta superano lo stock dell'anno precedente di due punti percentuali. Crescono meno della media nazionale le imprese venete appartenenti principalmente ai settori della chimica, coke, gomma e plastica, della meccanica e della stampa e carta. L'industria metallurgica detiene la quota maggiore di imprese venete - quasi una azienda veneta su cinque opera nel settore - ma nell'ultimo anno cresce meno della media del totale manifatturiero veneto. Diminuisce il numero di imprese operanti nei settori "gioielli, mobili e articoli sportivi" e per quelle appartenenti all'industria del legno, rispettivamente -0,5% e -1,9% nel 2008.

Il turismo

Il Veneto, apprezzato da turisti provenienti da tutto il mondo per la varietà e qualità dell'offerta e la cultura dell'ospitalità che lo contraddistingue, ottiene nel 2008 risultati sostanzialmente allineati con il 2007, seppur con una lieve flessione, nonostante la critica situazione congiunturale e le difficoltà internazionali manifestate in maniera evidente nel corso dell'anno. Proprio il turismo viene a ragion veduta considerato uno dei settori trainanti del nostro territorio su cui puntare per reagire alla crisi economica in atto.

Il numero di arrivi nelle strutture ricettive è stabile (-0,2%), mentre si è verificato un contenuto calo delle presenze (-0,9%), a conferma della tendenza ormai generalizzata alla diminuzione della durata della vacanza. Nel settore, il Veneto mantiene da anni il primato tra le regioni italiane, con il 14,7% degli arrivi e il 16,3% delle presenze dell'intera penisola nel 2007.

Il 58,9% del flusso turistico regionale proviene dall'estero, settore che ha maggiormente risentito della difficile situazione economica: i pernottamenti sono diminuiti dell'1,2% rispetto al 2007, che rappresenta comunque un anno record, mentre il numero di turisti è diminuito del 2,2%. Sul fronte del turismo domestico si evidenzia invece una sostanziale stabilità delle presenze (-0,5%) e un aumento degli arrivi (+3,1%).

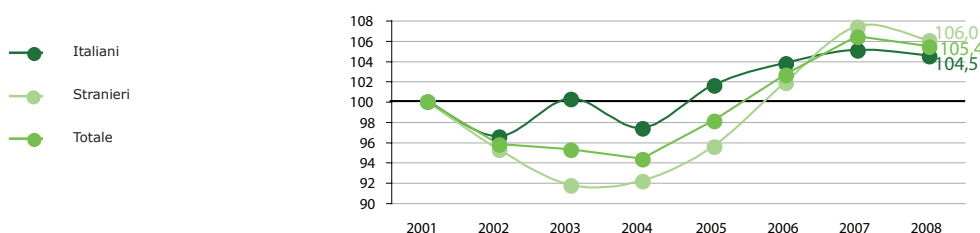
Tra i mercati esteri tradizionali le diminuzioni di tedeschi, inglesi e spagnoli ci riportano alla situazione del 2006, mentre più pesanti appaiono le perdite di austriaci e soprattutto di americani. Si nota invece un'ulteriore crescita di turisti olandesi, francesi e soprattutto

danesi. Contemporaneamente si affermano nuovi mercati turistici, in primis i paesi dell'Est, ma anche i paesi nordici e le provenienze oltreoceano. Nel complesso del turismo internazionale, il Veneto riesce a contenere bene le difficoltà registrando comunque contrazioni meno significative rispetto sia al contesto italiano sia a paesi concorrenti quali Francia e Spagna¹¹. I veneti che soggiornano in località della propria regione, secondi solo ai tedeschi, nel 2008 aumentato ancor più (+6,4%), anche se il soggiorno in media diminuisce.

Il comprensorio balneare, che da solo registra il 43,1% delle presenze dell'intera regione, riceve nel 2008 sempre più consensi. Le località termali, quelle montane e soprattutto il lago hanno visto un incremento di arrivi e contemporaneamente una diminuzione dei pernottamenti, ulteriore testimonianza della riduzione della durata media della vacanza. Chi ha più risentito del contesto congiunturale è il comprensorio città d'arte, manifestando perdite rispetto al 2007 sia degli arrivi che delle presenze, dovuto principalmente alla forte contrazione del turismo statunitense.

Per quanto riguarda la tipologia di struttura ricettiva scelta dai turisti, risulta evidente una flessione nel comparto alberghiero a fronte di buoni incrementi nel settore extralberghiero.

Fig. 3 - Numero indice (*) delle presenze di turisti (anno base = 2001). Veneto - Anni 2001:2008



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) × 100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

II.II Il contesto sociale

Anche nel 2007 la popolazione nel Veneto è cresciuta, raggiungendo 4.832.340 abitanti, l'1,2% in più rispetto all'anno precedente e si stima che supererà i 5 milioni entro il 2012. La popolazione si concentra in prevalenza nelle province di Padova (18,8%), Verona (18,5%) e Treviso (18,0%), province che registrano anche l'incremento demografico più sostenuto. La densità di popolazione per l'intera regione arriva a 262,6 abitanti per kmq, ma è Padova ad aggiudicarsi il primato con 424,8 abitanti per kmq, Belluno invece si situa in fondo alla graduatoria (58,1).

Gli ingressi dall'estero rappresentano una risorsa per la crescita demografica totale. Gli ultimi due anni sono eccezionali per il fenomeno migratorio e si contano in media 54 mila stranieri in più all'anno, una delle variazioni più alte dell'ultimo periodo. Circa l'11,7% degli immigrati nel nostro Paese ha scelto il Veneto per stabilire la propria dimora e il flusso non sembra destinato ad arrestarsi; infatti secondo le previsioni Istat saranno nel 2020 quasi 800 mila, ossia oltre il 15% della popolazione complessiva.

Oggi rappresentano il 9,3% dell'intera popolazione (circa 457 mila stranieri), quota sensibilmente più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (6,5%) e che colloca la nostra regione al terzo posto, assieme alla Lombardia, nella graduatoria regionale per incidenza sulla popolazione. Vista la natura prevalentemente economica dei flussi migratori in entrata, gli immigrati si concentrano in prevalenza nelle aree in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali, vale a dire nelle zone a vocazione più industriale come Treviso, Vicenza e Verona.

L'occupazione

Negli ultimi mesi del 2008 l'occupazione in Italia ha interrotto la sua crescita: l'aumento tendenziale dell'offerta di lavoro, tra il IV trimestre del 2007 e il IV trimestre del 2008, è praticamente inesistente, pari solo allo 0,1% in più. Grazie alle performance del mercato lavorativo rilevata nei primi mesi dell'anno, la media annuale 2008 registra, comunque, un aumento del numero di occupati dello 0,8%, pari a quasi 183.000 unità in più rispetto al 2007. Un risultato di sintesi che riflette la situazione ancora buona del Nord e del Centro, dove un contributo rilevante proviene dalla componente straniera in crescita, e quella critica del Mezzogiorno che perde oltre 34.000 lavoratori, mezzo punto percentuale in meno rispetto al 2007. Difficoltà quelle del Sud ancora più evidenti se si fotografa la pesante contrazione verificatasi tra il IV trimestre del 2007 e il IV trimestre del 2008 di quasi due punti percentuali, quasi interamente concentrati nella componente maschile inserita nel campo dell'agricoltura e dell'industria.

In Veneto la situazione è migliore: nel 2008 si conta un aumento dell'occupazione di quasi il 2% rispetto all'anno precedente.

Conseguentemente il tasso di occupazione italiano rimane invariato rispetto al 2007, immobile al 58,7% e molto distante dall'obiettivo fissato dalla strategia di Lisbona che prevede per l'Unione Europea di raggiungere un livello occupazionale del 70% entro il 2010.

Viceversa, nella nostra regione, che si pone costantemente su livelli occupazionali significativamente superiori alla media nazionale, migliorano i livelli occupazionali e nel 2008 la quota di popolazione fra i 15 e i 64 anni che risulta occupata è pari al 66,4%, +0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e superiore anche al dato registrato nell'Unione europea dei 27 Paesi (65,9%). Nel confronto con le altre regioni italiane, il Veneto continua ad occupare le prime posizioni per livelli occupazionali più elevati (quinta), distaccandosi dall'Emilia-Romagna, prima nella graduatoria regionale, di meno di quattro punti percentuali, unica regione a raggiungere l'obiettivo europeo registrando un tasso di occupazione pari al 70,2%.

Donne in controtendenza

A fronte della diminuzione dei livelli occupazionali maschili, si assiste ad una maggiore partecipazione nel mercato delle donne: rispetto all'anno precedente, nel 2008 la quota media di donne tra i 15 e i 64 anni occupate è pari al 55,5% in Veneto, un punto e mezzo percentuale al di sopra del dato dell'anno precedente, mentre in Italia passano dal 46,6% del 2007 al 47,2%. Ancora distante però l'obiettivo europeo fissato a Lisbona nel 2000 che prevede un livello di occupazione medio femminile almeno del 60% entro il 2010. Raggiungono il target, invece, Emilia Romagna che registra un tasso pari al 62,1%, Valle d'Aosta (59,9%) e Trentino Alto Adige (59,7%).

Lavoratori in difficoltà

Nel 2008 sono oltre 19.600 i lavoratori licenziati¹² e inseriti nelle liste di mobilità, più del doppio di quelli rilevati otto anni prima. Dall'analisi mensile emerge poi che l'acuirsi dei licenziamenti, soprattutto quelli dalle piccole aziende venete, iniziata alla fine del 2008 prosegue nel 2009: tra novembre 2008 e marzo 2009, in Veneto gli inserimenti totali nelle liste di mobilità salgono del 62%.

In crescita anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni che consente di arginare le difficoltà in cui l'azienda si trova attraverso una temporanea sospensione dei lavoratori. Nel 2008 le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (cig) in Italia sono risultate 223 milioni (135.000 occupati equivalenti in cig), quasi il 25% in più del dato dell'anno precedente, ma ancora molto lontano dai valori registrati durante la crisi del '93 (circa 550 milioni).

Anche in Veneto l'uso della cig nel 2008 è stato sfruttato considerevolmente: complessivamente nell'anno le ore autorizzate sono state 15 milioni e mezzo (oltre 9.400 lavoratori equivalenti in cig), quasi il 45% in più di quelle concesse nell'anno precedente.

Anche il 2009 si apre con non pochi problemi. A marzo di quest'anno in Italia le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sono risultate quasi 59 milioni, il 38,2% in più del dato

12 Si tratta di dati provenienti da Veneto Lavoro. È importante ricordare che questi dati sono di fonte amministrativa e si riferiscono esclusivamente al territorio veneto, mentre Istat diffonde dati ufficiali che nascono per finalità statistiche riferite al territorio nazionale con disaggregazione territoriale e conferiti a Eurostat per i confronti internazionali. Si tratta di due fonti diverse che si differenziano nel come, nel come e nel quando si misurano gli aggregati di interesse.

del mese precedente e quasi quattro volte al di sopra del valore registrato un anno prima. In Veneto sono poco meno di 3 milioni e mezzo le ore concesse, il 44,5% in più di febbraio e quasi il doppio rispetto a marzo 2008. C'è da dire che nella nostra regione a determinare la crescita è esclusivamente l'aumento di ore di integrazione salariale a gestione ordinaria, più strettamente legata al ciclo economico, assegnata quando la crisi dell'azienda dipende da eventi temporanei e si prevede la ripresa dell'attività produttiva; un segnale che un po' ci solleva perché implicitamente indica che le prospettive aziendali non sono valutate troppo negativamente. Rispetto a marzo del 2008, la cig ordinaria veneta aumenta del 546%, mentre la cig straordinaria, connessa a crisi e ristrutturazioni, diminuisce del 66%. Inoltre, si nota anche che la crescita della richiesta, indipendentemente dal tipo di gestione, tra febbraio e marzo è meno sostenuta di quella registrata nei primi due mesi dell'anno.

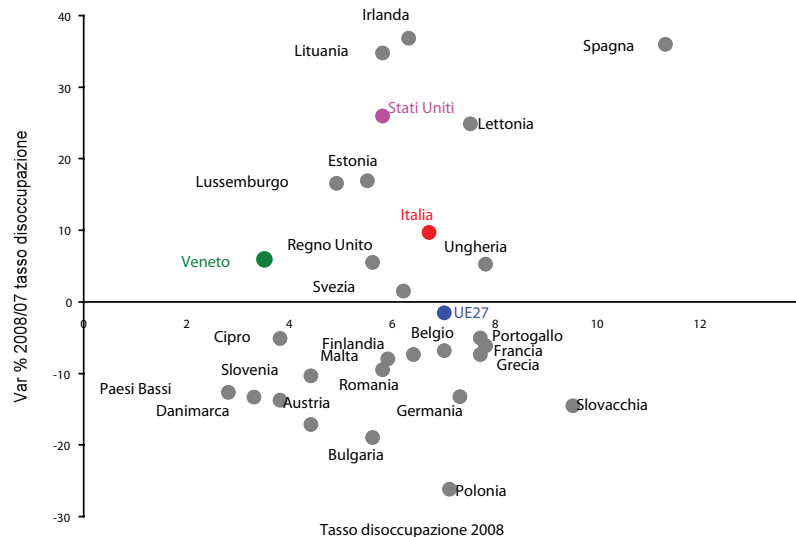
La disoccupazione

Accanto alla battuta d'arresto dell'occupazione, in Italia si scatena l'allarme della disoccupazione. Dopo nove anni di contrazione ininterrotta dei livelli di disoccupazione, nel 2008 il dato italiano torna a salire registrando un tasso pari al 6,7%, oltre mezzo punto percentuale in più dell'anno precedente. Del resto già l'anno scorso ci si chiedeva se dietro alla progressiva diminuzione non si nascondesse in realtà anche un certo livello di inattività delle persone in età lavorativa conseguente ad una sorta di sfiducia nel trovare lavoro, soprattutto nelle regioni del Sud.

Anche le statistiche europee evidenziano il peggioramento in corso delle condizioni del mercato del lavoro. Se negli ultimi anni il tasso di disoccupazione dell'UE27 aveva rilevato significativi miglioramenti, nel 2008 arresta la sua corsa registrando un valore pari al 7%, solo 0,1 punti percentuali al di sotto del dato del 2007. A incidere per lo più è la situazione spagnola che nel giro di un anno ha visto crescere la disoccupazione in maniera consistente, a causa essenzialmente dello scoppio della bolla immobiliare e alla conseguente crisi dell'edilizia, passando dall'8,3% del 2007 all'11,3% del 2008. Una crescita superiore anche a quella americana che nell'ultimo anno registra un tasso pari al 5,8% contro il 4,6% dell'anno precedente.

A fronte della crescita nel numero di occupati, in Veneto, come in Italia, sebbene in misura minore, le persone che cercano lavoro comunque aumentano: +8,2% rispetto all'anno precedente contro il dato italiano pari a +12,3%. Cresce anche il tasso di disoccupazione nella nostra regione che, comunque, con un dato pari al 3,5% rispetto al 3,3% dell'anno precedente, continua a mantenere una posizione privilegiata tra le regioni italiane, quarta nella graduatoria regionale. Davanti solo Trentino Alto Adige (2,8%), Emilia Romagna (3,2%) e Valle d'Aosta (3,3%).

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione dell' anno 2008 e variazione percentuale 2008/2007 (*) - Paesi dell'Unione Europea, Stati Uniti e Veneto



(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x 100

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat

Tab. 8 - Strategia di Lisbona e successive revisioni: alcuni obiettivi e stato di attuazione in UE27, Italia e Veneto - Anno 2008

	Obiettivo al 2010	UE27	Italia	Veneto
Occupazione				
Tasso di occupazione	70%	65,9%	58,7%	66,4%
Tasso di occupazione femminile	60%	59,1%	47,2%	55,5%
Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni	50%	45,6%	34,4%	31% (anno 2007)
Tasso di disoccupazione	Ridurre	7,0%	6,7%	3,5%
Innovazione				
Spesa in R&S in % del PIL a	3%	1,83% (anno 2007)	1,12% (anno 2006)	0,72% (anno 2006)
Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale	2/3	63,7% (anno 2007)	48,8% (anno 2006)	52,3% (anno 2006)
Coesione Sociale				
Abbandono scolastico prematuro b	<10%	15,2% (anno 2007)	19,7% (anno 2007)	13,1% (anno 2007)
Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore c	>= all' 85%	78,1% (anno 2007)	75,7% (anno 2007)	82,9% (anno 2007)
Laureati in scienza e tecnologia per 1.000 abitanti in età 20-29 anni	crescere del 15%	12,9 (anno 2005)	12,2 (anno 2006)	12,7 (anno 2006)
Apprendimento lungo tutto l'arco della vita d	12,5%	9,5% (anno 2007)	6,2% (anno 2007)	6,6% (anno 2007)
Percentuale persone a rischio di povertà e	riduzione significativa	16,0% (anno 2007)f	20,0% (anno 2007)	n.d.
Sostenibilità Ambientale				
Elettricità generata da fonti rinnovabili g	22%	15,6% (anno 2007)	13,7% (anno 2007) h	10,9% (anno 2007)

a Per l'Italia è stato fissato l'obiettivo al 2,5%

b Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative. La definizione utilizzata in Italia si discosta leggermente da quella utilizzata da Eurostat, in quanto la soglia della durata dei corsi di formazione professionale è stata innalzata da 6 mesi a 2 anni.

c Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

d Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

e Si intende la percentuale stimata di persone con un reddito disponibile equivalente sotto la soglia di povertà, che è pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale equivalente. I dati sono provvisori.

f Il dato si riferisce all'UE25.

g Rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili e consumo interno lordo di elettricità; quest'ultimo è dato dalla somma di: Totale Produzione Lorda, Saldo Import-Export con l'estero e, solo per i dati regionali, Saldo con le Altre Regioni

h Il target nazionale per l'Italia è pari al 25%

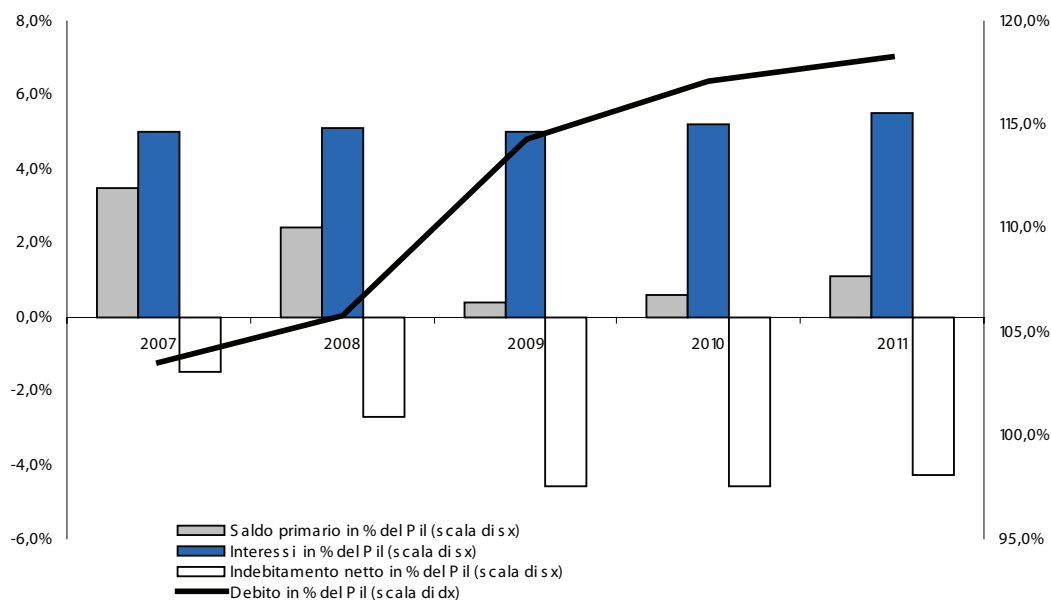
III Il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica

III.I I risultati del 2008

A cominciare dalla prima parte del 2008 l'economia italiana ha mostrato alcuni segnali di debolezza, legati sia a fattori congiunturali, quali l'incremento del prezzo del petrolio e il forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, sia a fattori strutturali. Le difficoltà del quadro economico si sono acuite nella seconda parte dell'anno, quando la forte crisi finanziaria internazionale ha iniziato a produrre i suoi effetti sull'economia reale, manifestandosi inizialmente attraverso un calo della domanda estera e degli investimenti e successivamente in una riduzione dei consumi interni. Conseguentemente, la crescita dell'economia italiana nel 2008 ha registrato una contrazione del PIL dell'1,0 per cento.

Secondo la RUEF (Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, aprile 2009), l'indebitamento netto nel 2008 si è attestato al 2,7 per cento del PIL. Il peggioramento rispetto all'1,5 per cento del 2007 e al trend positivo assunto negli ultimi anni si spiega, oltre che con la difficile situazione congiunturale internazionale degli ultimi mesi dell'anno, anche con le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo con effetto già nel 2008, quali per esempio la riduzione delle percentuali di acconto per IRES e IRAP e le misure di sostegno dei redditi più bassi. Il 2008 si è chiuso con un rapporto debito/PIL pari al 105,8 per cento (nel 2007 era del 103,5 per cento).

Fig. 1 - Italia: Indicatori di finanza pubblica 2007-2011



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, aprile 2009

III.II Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2009-2011 e gli indirizzi per le Regioni

Gli effetti sull'economia italiana e sull'andamento dei saldi di finanza pubblica della grave crisi economica internazionale in atto sono previsti protrarsi per gran parte del 2009, anno in cui la RUEF stima un'ulteriore contrazione del PIL del 4,2 per cento. Una modesta ripresa è prevista per gli ultimi mesi del 2009 e nel 2010 la crescita dovrebbe tornare ad essere positiva, anche se debole (+0,3 per cento).

La crisi economica si è riflessa nella caduta del PIL e, conseguentemente, del gettito fiscale,

elementi che spiegano il deterioramento dei principali rapporti di finanza pubblica (deficit e debito/PIL) a partire dal 2008.

Gli effetti della crisi finanziaria internazionale del mese di settembre 2008 e la determinazione della Commissione Europea a riconoscere maggiori margini di manovra alla politica di bilancio degli Stati membri per interventi di contrasto alla crisi, hanno indotto il Governo a rivedere gli obiettivi, contenuti nei precedenti documenti di finanza pubblica, di pareggio di bilancio e di riduzione del debito al di sotto del 100 per cento del PIL entro il 2011 (Relazione Previsionale e Programmatica per il 2009), in favore della predisposizione di un pacchetto di misure anticrisi volte al sostegno di famiglie e imprese. Il profilo di evoluzione dell'indebitamento netto per il 2009 prevede un rapporto del 4,6 per cento del PIL, dato da un effetto combinato tra un aumento delle spese (3,0 per cento) e il rallentamento del gettito tributario (-2,1 per cento) riguardante soprattutto le imposte indirette.

Sul livello di indebitamento degli anni successivi peserà la crescita degli interessi, per cui il deficit statale inizierà a scendere solo a decorrere dal 2011 (4,3 per cento).

Per gli anni successivi al 2009 è ragionevole ritenere che l'esigenza di rilanciare l'economia del Paese, sostenendo produzione e consumi ed evitando di pesare sui redditi attraverso un appesantimento del prelievo fiscale, porterà presumibilmente a manovre di finanza pubblica sempre più incentrate sul contenimento delle spese.

III.III Il quadro tendenziale di previsione delle entrate per il 2010

Nella tav. 1 viene rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione Veneto per l'anno 2010.

Le previsioni sono state formulate sulla base della legislazione in vigore e sono state effettuate avvalendosi del modello SAPER Regione Veneto (Sistema di Analisi per la Politica Economico-fiscale Regionale).

Per il 2010 si prevede di acquisire a politiche invariate entrate complessive (al netto delle entrate da indebitamento e delle partite di giro) per 10.488 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto al previsionale 2009.

TAV. 1 - ENTRATE PREVISTE PER IL 2010 A LEGISLAZIONE VIGENTE

2009 previsioni di competenza iniziale		Milioni di euro		
	2009	2010	variazioni assolute 2010-2009	variazioni % 2010-2009
AREA DELL'AUTONOMIA				
ENTRATE LIBERE RICORRENTI	1.451,2	1.431,9	-19,3	-1,3%
- ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE	1.018,0	1.012,0	-6,0	-0,6%
- TRASFERIMENTI STATALI SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE	288,2	274,9	-13,3	-4,6%
- ALTRE ENTRATE LIBERE RICORRENTI	113,9	113,9	0,0	0,0%
- COMP. IVA A LIBERA DESTINAZIONE (D.LGS. 56/2000)	31,1	31,1	0,0	0,0%
ENTRATE LIBERE NON RICORRENTI	84,1	70,0	-14,1	-16,7%
RISORSE PER LA MANOVRA DI BILANCIO	1.535,3	1.501,9	-33,4	-2,2%
AREA DEL VINCOLO				
ENTRATE DESTINATE ALLA SANITA' CORRENTE	7.906,0	8.107,7	201,7	2,6%
- IRAP (BASE)	3.030,0	3.100,0	70,0	2,3%
- ADDIZIONALE IRPEF (BASE)	560,0	560,0	0,0	0,0%
- COMPARTICIPAZIONE IVA (QUOTA VINCOLATA)	4.316,0	4.447,7	131,7	3,1%
MANOVRA FISCALE IRPEF	120,0	0,0	-120,0	-100,0%
TRASFERIMENTI STATALI VINCOLATI	878,5	878,5	0,0	0,0%
RISORSE A DESTINAZIONE VINCOLATA	8.904,5	8.986,2	81,7	0,9%
ENTRATE EFFETTIVE	10.439,7	10.488,0	48,3	0,5%

Nell'ambito delle entrate effettive, è stata effettuata una distinzione tra area dell'autonomia e area del vincolo.

L'**area dell'autonomia** comprende le entrate a libera destinazione, ovvero le risorse che garantiscono flessibilità alla manovra di bilancio. Esse sono stimate in 1.501,9 milioni di euro e risultano in diminuzione del 2,2% rispetto alle previsioni 2009.

All'interno di tale aggregato, i tributi propri liberamente destinabili ammontano a 1.012 milioni di euro, in diminuzione dello 0,6% rispetto alle previsioni 2009.

Tra i tributi propri a libera destinazione, i principali riguardano:

- 1) *tassa automobilistica regionale*: (560 milioni di euro), in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente;
- 2) *quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione*: (165 milioni di euro), in linea rispetto all'esercizio precedente;
- 3) *quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione* (119,5 milioni di euro), in linea con le previsioni per il 2009;
- 4) *addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas metano* come combustibile e imposta sostitutiva per le utenze esenti (50 milioni di euro), in linea con l'esercizio precedente.

Tra le **risorse a destinazione vincolata**, la quota più rilevante riguarda il finanziamento del Servizio Sanitario regionale, che è stimato per il 2010 in 8.107,7 milioni di euro.

Le esigenze di finanziamento della spesa sanitaria corrente 2010 sono soddisfatte dal gettito, totale o parziale, dei seguenti tributi:

- *IRAP – quota destinata alla sanità* (3.100 milioni di euro), in lieve crescita rispetto all'anno precedente;
- *Addizionale regionale all'IRPEF* (pari a 560 milioni di euro), stabile rispetto al previsionale 2009. Si rileva che la manovra tributaria sull'addizionale regionale IRPEF disposta dalla l.r. 36/2007 è in vigore solamente fino al 31 dicembre 2009;
- *Compartecipazione regionale all'IVA: quota destinata alla sanità* (4.447,7 milioni di euro).

1.

La persona e la famiglia

1. La persona e la famiglia

1.1 Lo sviluppo del capitale umano

L'obiettivo di operare sulla valorizzazione del patrimonio culturale consente alla Regione di investire con modalità organiche che comprendono sia il patrimonio materiale che quello immateriale, con particolare attenzione al paesaggio, alle attività al capitale umano, in una logica di rafforzamento dell'identità locale e di apertura e confronto con altre culture e altre identità. La promozione dei servizi inerenti la cultura costituisce elemento di incremento dell'attrattività e di più ampia fruibilità da parte dei cittadini, contribuendo, altresì, alla costituzione del substrato sociale ed economico, in grado di richiamare nuovi talenti e professionalità. Il settore culturale può, inoltre, in una fase di crisi quale quella attuale, fornire un supporto fondamentale al cittadino e contribuire alla creazione di posti di lavoro con figure professionali innovative.

Nel settore culturale opera l'Istituto Regionale Ville Venete – IRVV, la cui azione si concentra su quattro obiettivi: il restauro conservativo degli edifici; lo studio della civiltà delle ville venete sotto i diversi profili disciplinari; la loro valorizzazione sia didattica e turistica, sia sotto il profilo dell'animazione culturale; la collaborazione con la Regione per la ricomposizione dei contesti paesaggistici.

Gli impegni regionali per il prossimo anno sono quelli di sostenere la scuola nello sviluppare in tutti capacità logiche, operative, euristiche e generative del pensiero; di promuovere l'interesse per la cultura scientifica; di stimolare l'attenzione dell'università e dell'alta formazione verso la scuola e i bisogni di sviluppo del sistema produttivo del territorio; di diminuire la dispersione scolastica. Infine, sarà intenso il lavoro per trasformare i pesanti sacrifici che la crisi ha imposto anche all'istruzione in un'opportunità, elaborando un nuovo modello di sistema educativo regionale connotato da un utilizzo delle risorse disponibili efficiente ed efficace.

La Regione, attraverso gli Esu-Ardsu, persegue la finalità di rendere più efficaci ed efficienti gli interventi ed i servizi in favore degli studenti, affinché sia incrementata per gli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, l'effettività del diritto - sancito dall'art. 34 della Costituzione - di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione.

La politica regionale relativa all'offerta formativa è oggetto di analisi e riprogrammazione. Infatti, accanto all'urgenza di garantire la prosecuzione della nuova programmazione comunitaria, si è rilevata la necessità di provvedere ad un profondo riallineamento della stessa al fine di garantire risposte efficaci alla situazione di crisi, non prevedibile in fase di definizione dei documenti di programmazione. Un ulteriore elemento di criticità è costituito dal fatto che le modalità di intervento rispetto alla situazione contingente devono necessariamente raccordarsi con quanto definito in sede nazionale, il che impone una nuova puntuale declinazione delle azioni previste in relazione agli assi Adattabilità ed Occupabilità del POR FSE 2007-2013. A tal proposito, gli interventi in campo formativo verranno raccordati nel più ampio contesto del Piano Regionale delle Politiche attive di contrasto alla crisi.

Nel biennio 2009-2010, le politiche regionali di governo del sistema della formazione continua, del mercato e dei servizi al lavoro, sono finalizzate ad attenuare gli effetti della crisi economica mondiale sull'occupazione. In particolare, ciò avviene attraverso la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la realizzazione di politiche attive del lavoro volte alla riqualificazione dei lavoratori, stimolando lo sviluppo e la ripresa economica.

In tale contesto, Veneto Lavoro ha quale sua missione il supporto tecnico-operativo alle politiche regionali in materia di lavoro. La recente approvazione della legge regionale 3/2009 sul lavoro e l'attuale crisi occupazionale determinano una focalizzazione delle attività sull'implementazione degli interventi di: a) revisione/ammodernamento dei Servizi per l'impiego come previsto dalla l.r. 3/2009; b) supporto all'implementazione delle politiche regionali per fronteggiare la crisi, con particolare riguardo all'attuazione dell'accordo Stato-Regione in materia di ammortizzatori sociali; c) monitoraggio degli aspetti del mercato del lavoro che meglio permettono la valutazione dell'evolversi della crisi e gli effetti delle politiche attivate.

Tra i fattori che entrano in gioco nella crescita dell'individuo rientra anche lo sport. Il fenomeno sportivo è in costante crescita ed il Veneto si pone, tra le Regioni, come un esempio sia per il numero di praticanti sia per la disponibilità e la qualità di strutture sportive.

Impegno della Regione è quello di sostenere l'attività sportiva in tutte le sue forme, creando i presupposti per consentire a tutti coloro che lo desiderano la pratica dell'attività preferita, senza preclusioni di età o di livello agonistico. Sulla base di tali premesse l'azione regionale intende, anche per l'esercizio 2009, mettere a disposizione del mondo sportivo veneto le opportune risorse finanziarie, operando nel mondo della scuola, presso le associazioni e le società sportive ed in tutti gli ambiti istituzionali, con iniziative mirate a promuovere, incentivare e sostenere la pratica sportiva. In tale ottica provvederà inoltre ad intervenire nel settore dell'impiantistica sportiva operando, da un lato per innalzare sempre più il livello qualitativo delle strutture e dall'altro per perequare la distribuzione delle stesse sul territorio, così da rendere diffusa ed ottimale l'offerta di sport per qualsiasi esigenza e disciplina sportiva.

La Regione interviene infine sul tema delle Pari Opportunità tra donne e uomini per rimuovere le discriminazioni legate alla differenza di genere e promuove progetti di piena realizzazione della donna in campo lavorativo, sociale e culturale. Si rivolge alle Amministrazioni Locali, alle Scuole, alle Associazioni e alle Organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali, mettendo a disposizione risorse importanti per la realizzazione di iniziative concrete.

1.1.01 Obiettivi correnti I beni e le attività culturali

Innovare gli strumenti di analisi e programmazione culturale

Attualmente è in fase avanzata l'ideazione di un modello da parte dell'Università IUAV di Venezia utile a valutare le modalità per la realizzazione di un sistema informativo semantico sul patrimonio culturale del Veneto. È in corso di esecuzione una convenzione con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova per una valutazione delle risorse archeologiche del sito di Altino mediante indagini non invasive, finalizzata alla valorizzazione dell'area.

Costituire un punto informativo sulle occasioni di finanziamento nel settore culturale veneto

È stato predisposto un sistema di newsletter di informazione su bandi e attività connesse con il settore cultura, mediante il monitoraggio delle notizie attraverso la consultazione di siti web maggiormente significativi; tale newsletter è mensilmente inviata agli operatori culturali indicati in una *mailing list* periodicamente aggiornata. Viene effettuato l'aggiornamento periodico del sito regionale con l'inserimento di pagine web dedicate ai programmi comunitari del settore.

Approvare e gestire i piani di intervento in materia di istituti culturali e servizi cooperativi

La Regione vara i piani di contributi mirati e di iniziative dirette in materia di valorizzazione delle risorse culturali possedute da musei, biblioteche e archivi. In particolare, l'azione regionale è volta a favorire la catalogazione dei loro patrimoni, l'aggiornamento professionale del personale degli istituti culturali anche con l'organizzazione di giornate regionali di settore, lo sviluppo delle reti informatiche e professionali e la promozione dei servizi all'utenza, anche mediante la partecipazione a progetti nazionali.

Implementare l'informatizzazione del settore culturale

L'azione per l'informatizzazione del settore prosegue lungo tre direttrici: la collaborazione con i sistemi nazionali (sviluppo del polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale, Cultura Italia); lo sviluppo delle banche dati regionali *on-line* generali e di settore (Banca Dati Beni Culturali, Nuova Biblioteca Manoscritta e Progetto di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari); la progettazione di un portale per la valorizzazione dei contenuti culturali anche a fini turistici.

Valorizzare il patrimonio culturale regionale

Prosegue l'elaborazione e la gestione di programmi annuali di iniziative coordinate di conoscenza e comunicazione a livello nazionale e internazionale del patrimonio culturale regionale, anche al fine di sviluppare un turismo qualificato, attivando fra l'altro accordi con soggetti pubblici e privati operanti nel settore dei beni culturali ed avviando iniziative di

respiro sul piano produttivo, editoriale ed educativo, con particolare riguardo agli strumenti multimediali e all'utilizzo del Web.

Promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea e incentivarne la produzione

Nel corso del 2009 continua l'impegno regionale a sostegno tanto delle attività di conoscenza nel campo dell'arte contemporanea, sia nell'ambito formativo ed espositivo (esemplare l'esperienza, in pieno svolgimento, di C4 Centro Cultura Contemporaneo Caldogno), sia in quello della contaminazione fra linguaggi (tra l'arte, la musica, l'architettura e il teatro).

Sostenere la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale

Sono previsti interventi a sostegno delle attività di promozione e gestione delle Ville Venete e del patrimonio paleontologico di Bolca (VR).

Promuovere e sostenere la cultura e la produzione cinematografica

Si prosegue con la promozione del sistema regionale del cinema d'autore, con particolare riguardo alle produzioni realizzate in Veneto o da autori veneti, e con la realizzazione di progetti di valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo sia sotto il profilo culturale che produttivo. Si procede alla definizione del regolamento attuativo della legge regionale di comparto che è di prossima approvazione da parte del Consiglio regionale.

Sostenere lo spettacolo dal vivo favorendone la circuitazione nel territorio regionale

Si ritiene di privilegiare la promozione diretta dei grandi eventi di rilevanza regionale, consolidando le collaborazioni già avviate, oltre a finanziare le progettazioni concordate con gli Enti locali attraverso la sottoscrizione di accordi di programma. Si prosegue con il sostegno rivolto alle grandi Istituzioni del territorio (Fondazioni la Fenice di Venezia e Arena di Verona, Fondazione La Biennale di Venezia, Teatro Stabile, ecc.), implementando il sistema dello spettacolo regionale attraverso il prosieguo delle attività di rete, con particolare attenzione al settore della danza, anche mediante un'attività di monitoraggio delle realtà coreutiche regionali.

Sviluppare le attività e il patrimonio della mediateca regionale

Oltre all'attività istituzionale propria della mediateca, che consiste nell'acquisizione, conservazione, riproduzione e circuitazione del suo patrimonio audio-video e nella conservazione e promozione della documentazione fotografica e di materiali a stampa prodotti, commissionati e acquisiti dalla Regione, si dà avvio alle attività della Biblioteca di storia locale realizzate nell'ambito degli accordi sottoscritti con la Biblioteca civica di Mestre e relativi ad iniziative di invito alla conoscenza della storia locale. Si prosegue inoltre con l'organizzazione del Premio Settembrini, giunto alla sua 47^a edizione.

Sostenere le attività culturali ed editoriali venete

S'intende dare continuazione alle collane editoriali già avviate negli anni scorsi oltre a dare avvio ad una nuova iniziativa editoriale relativa alla coedizione del volume "Rovigo" che completa la collana "Viaggio nelle Venezie". In ambito promozionale, oltre alla partecipazione a manifestazioni regionali e nazionali di carattere culturale, in analogia agli anni precedenti, si metteranno a disposizione gli spazi di Villa Settembrini per iniziative legate al mondo della cultura e dell'editoria.

Sostenere le attività culturali e le culture locali, i progetti di studio, ricerca ed iniziative culturali per la valorizzazione dell'identità e della lingua veneta

S'intende sostenere le attività delle Istituzioni culturali della Regione, alcuni importanti Premi regionali e i progetti sugli archivi degli scrittori veneti. Nel corso del 2009 si attiveranno iniziative di studio, ricerca e approfondimento sul tema dell'identità veneta con momenti di incontro e pubblicazioni per diffondere la storia, l'arte, la letteratura, il teatro, la musica, i mestieri e le tradizioni culturali e linguistiche del Veneto, con particolare attenzione al mondo della scuola.

Sostenere la celebrazione di eventi e personalità di grande rilevanza per la storia e la civiltà veneta

Sono previsti per il 2009 manifestazioni e studi per commemorare otto importanti celebrazioni, per i quali sono stati nominati altrettanti Comitati regionali (l.r. 4/2006). Vengono altresì definiti, d'intesa con la Commissione preposta, le celebrazioni e i relativi Comitati da avviarsi nel corso dell'anno 2010, per le quali è prevista la nomina di due Comitati con il compito di definire le attività propedeutiche a due celebrazioni del 2010 (V° centenario della morte di Giorgione e 300° anniversari dalla Fondazione del Giornale dei Letterati d'Italia).

Promuovere la cultura veneta all'estero

Si prosegue con la promozione della cultura veneta mediante l'organizzazione di eventi e la promozione di realtà culturali regionali in ambito internazionale, in collaborazione con gli Istituti italiani di cultura all'estero. In particolare per l'anno 2009 si proseguirà con le celebrazioni palladiane, concordando con gli Istituti di Barcellona e di Madrid alcuni eventi collaterali all'esposizione sul Palladio che le due città spagnole ospiteranno.

Celebrazioni anno galileiano

A seguito dell'approvazione della legge regionale 10/2009, si provvede a coordinare le iniziative del territorio riferite al quarto centenario dall'invenzione del cannocchiale di Galileo Galilei, in collaborazione con l'Università di Padova e con istituzioni pubbliche e private della Regione, al fine di predisporre uno specifico piano di iniziative, a regia regionale.

Obiettivi strutturali

A.1.01.01 Tutelare e valorizzare i beni mobili d'interesse culturale

La Regione sostiene gli interventi urgenti di prevenzione, restauro, digitalizzazione conservativa, individuazione catalografica dei beni librari veneti. Vengono inoltre sviluppate campagne di catalogazione e restauro degli organi musicali e di rinvenimento e conservazione di beni archeologici e paleontologici.

A.1.01.02 Tutelare e valorizzare i beni immobili d'interesse culturale

La Regione interviene, attraverso l'approvazione di piani annuali di riparto o con interventi specifici per casi di particolare rilievo, per interventi su immobili di particolare pregio artistico e/o funzionali all'esercizio di servizi culturali e per il recupero e la valorizzazione delle zone archeologiche e paleontologiche e delle vestigia della Grande Guerra. Partecipa inoltre agli eventuali Accordi di Programma Quadro per interventi con analoghi obiettivi.

A.1.01.03 Promuovere e sostenere l'archivio "Carlo Scarpa"

Si provvede, in collaborazione con le istituzioni culturali e gli Enti veneti, a gestire e valorizzare l'opera dell'artista attraverso la conservazione e l'implementazione dell'archivio "C. Scarpa", la promozione dei progetti di restauro di edifici e allestimenti realizzati dall'architetto Scarpa nel Veneto e la valorizzazione del suo lavoro nell'ambito dell'architettura contemporanea a livello internazionale.

A.1.01.04 Incentivare e sostenere le produzioni cinematografiche, televisive e musicali

Si attivano le procedure necessarie alla realizzazione di un Centro di produzione Veneto con le finalità di favorire lo sviluppo e la qualificazione delle professioni del mondo dello spettacolo, di promuovere e sostenere la valorizzazione, il potenziamento e lo sviluppo delle attività cinematografiche, televisive e musicali e di incentivare la realizzazione di prodotti multimediali e audiovisivi.

A.1.01.05 Valorizzare il patrimonio culturale

La Regione promuove interventi di valorizzazione di istituti e luoghi di cultura del Veneto con criteri di assegnazione delle risorse che privilegiano la concentrazione tematica/territoriale, la qualità progettuale, la ricaduta sul territorio, la domanda attuale e potenziale, l'accessibilità alla cultura dei residenti e dei turisti.

Obiettivi normativi

Leggi

Proposta di legge istitutiva di un Centro regionale per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale e annessa Scuola di Alta Formazione

Nel corso del 2009 si provvederà all'elaborazione di una proposta che risponda a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali (comma 11 dell'art. 29 del d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004). Il testo sarà delineato anche sulla base delle indicazioni contenute in un apposito progetto scientifico già predisposto ed elaborato dall'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con la Regione del Veneto

Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto

All'attenzione del Consiglio regionale – P.d.l. n. 262 – Abrogazione della l.r. 30/1983 e gli artt. 9 e 10 della l.r. 52/1984

Disciplina delle attività di spettacolo dal vivo del Veneto

All'attenzione del Consiglio regionale – P.d.l. n. 371 – Abrogazione degli artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 della l.r. 52/1984; degli artt. 146 e 147 della l.r. 11/2001; della l.r. 13/1995

Piani

Piano annuale per la valorizzazione del patrimonio culturale del veneto

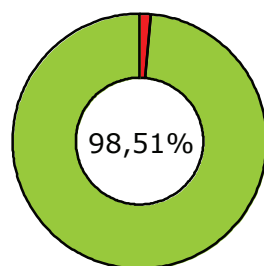
All'attenzione della Giunta regionale entro giugno 2009 – Atto istitutivo: l.r. n. 1 del 27 febbraio 2008, art. 102

A questa politica fa riferimento l'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV).

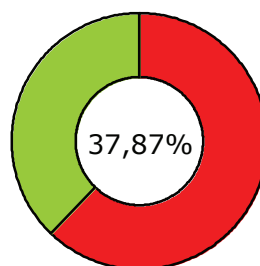
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

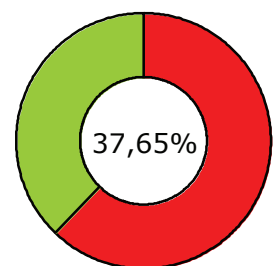
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



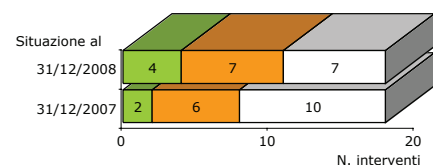
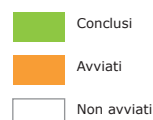
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Dei complessivi 18 interventi in carico alle politiche culturali, 3 interventi, del valore complessivo di 4,3 milioni di euro, sono stati avviati nel corso dell'anno, mentre ulteriori 2 interventi sono stati conclusi: uno d'importo inferiore al milione di euro e l'altro di poco superiore.

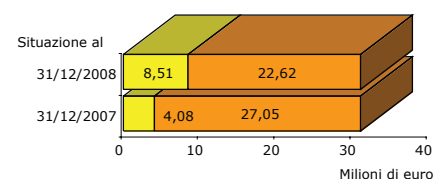
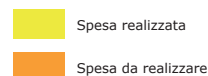
Gli interventi in questo ambito sono per lo più di importo medio-basso, solo 4 interventi rientrano nella classe 2,5-5 milioni di euro e di questi solo uno risulta avviato.

Nel corso del 2008 la spesa realizzata è quasi raddoppiata, arrivando a coprire il 27% del costo complessivo degli interventi.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	3	€ 1.791.626	4	€ 2.857.266	0	€ -	7	€ 4.648.892
tra 1 e 2,5	1	€ 1.099.947	2	€ 3.628.000	4	€ 7.589.100	7	€ 12.317.046
tra 2,5 e 5	0	€ -	1	€ 4.300.000	3	€ 9.863.300	4	€ 14.163.300
TOTALE	4	€ 2.891.573	7	€ 10.785.266	7	€ 17.452.400	18	€ 31.129.238

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale

È stato concluso il progetto scientifico (finanziato con risorse regionali) a supporto della realizzazione del Centro regionale per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale, che rientra tra le iniziative del POR. Il progetto ha delineato un possibile modello, che potrà costituire la base per l'iter successivo di attuazione del Centro.

Promuovere l'innovazione nel settore culturale

È stato avviato il progetto sul "Sistema Informativo Semantico delle risorse Culturali" mirato alla creazione, memorizzazione e pubblicazione di informazioni sul patrimonio culturale del Veneto, mediante alcuni incontri e approfondimenti sulla situazione attualmente vigente, sia sotto il profilo tecnico che operativo.

Innovare gli strumenti di analisi e di programmazione culturale

Si è concluso il progetto DiCE - Distretti Culturali Evoluti - realizzato in convenzione con l'Università Iuav di Venezia. Il progetto di analisi territoriale e di mappatura dei singoli cluster e delle loro vocazioni sotto il profilo dell'industria culturale si è concluso con la formulazione di specifiche ipotesi per lo sviluppo di due distretti: Basso Adriatico e Veneto Orientale. I risultati conseguiti sono stati presentati in un convegno, al quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali del territorio, finalizzato a mettere in evidenza le potenzialità di strumento pianificatorio del DiCE.

Costituire un punto informativo sulle occasioni di finanziamento nel settore culturale veneto

Nel 2008 si è avviata la redazione di una newsletter con cadenza mensile inviata a circa 500 operatori culturali e istituzionali.

Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale

Nel 2008 sono state varate complessivamente 49 iniziative dirette della Giunta regionale, con una spesa complessiva di 842.000 euro.

Approvare e gestire i piani di intervento in materia di servizi culturali

Sono stati approvati i piani di intervento in materia di musei, biblioteche archivi e concessi contributi mirati a 46 istituti museali, 22 archivi e 18 cooperazioni bibliotecarie, con una spesa complessiva di 1.284.000 euro.

Implementare l'informatizzazione del settore culturale

Le biblioteche integrate nel Sistema Bibliotecario Nazionale - SBN sono passate da 35 a 83 nel polo definitivo e a ulteriori 74 nel polo temporaneo di Treviso. I manoscritti descritti nella Nuova Biblioteca Manoscritta - NBM sono 19.000, appartenenti a 38 biblioteche. Le biblioteche che aderiscono al Progetto di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari veneti - PMV sono circa 600.

Favorire la cooperazione territoriale

È stato promosso l'aggiornamento cooperativo del personale mediante le giornate regionali delle biblioteche e della didattica museale e l'avvio di 19 corsi di aggiornamento in materia di biblioteche (n. 676 fruitori) e di 7 corsi in materia di archivi (n. 215 fruitori). L'organizzazione viene affidata a Enti territoriali o associazioni professionali, ma il bacino di utenza è sempre regionale.

Salvaguardare i beni mobili

Sono stati effettuati 21 interventi di salvaguardia del patrimonio librario, con una spesa di 382.000 euro e 21 interventi di catalogazione e restauro di reperti archeologici per un totale di 213.917 euro.

Salvaguardare i beni immobili

Sono state finanziate 44 iniziative relative a scavi archeologici per un totale di 557.083 euro e 7 interventi di restauro agli organi musicali per 237.500 euro. È proseguita l'attività di valorizzazione del patrimonio culturale di Bolca per la quale sono stati finanziati 2 progetti con un impiego di risorse di 66.500 euro.

Inoltre, nell'ambito dell'edilizia culturale sono stati finanziati, a favore di soggetti pubblici e

privati, 28 interventi su edifici adibiti a sedi di servizi culturali per un contributo totale pari a 2.255.000 euro (l.r. 6/1985) e 7 interventi di ripristino di pitture murali esterne per un totale di 238.000 euro (l.r. 12/2000).

Promuovere e sostenere la cultura e la produzione cinematografica

Sono state espletate le attività di *film commission* in collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia e le altre film commission del Veneto. Sono stati realizzati n. 13 progetti di promozione delle attività cinematografiche con un impegno finanziario di 478.000 euro.

Sostenere lo spettacolo dal vivo favorendone la circuitazione nel territorio regionale

Sono stati riproposti alcuni importanti progetti realizzati in collaborazione con grandi Istituzioni culturali, quali le Fondazioni liriche La Fenice di Venezia e l'Arena di Verona, Bassano Opera Festival, Veneto Jazz.

Sono state realizzate 20 iniziative dirette su progetti con un impegno finanziario pari ad 530.000 euro. Sono state attivate iniziative dirette, gestite in convenzione con le principali organizzazioni del territorio attive nel settore dello spettacolo (16 soggetti), con un impegno finanziario complessivo pari ad 2.085.000 euro.

Sono stati approvati 30 accordi di programma con gli Enti locali per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo con un impegno finanziario complessivo di 1.813.600 euro.

Sviluppare le attività e il patrimonio della mediateca regionale

Si è provveduto all'ampliamento del circuito mediatecale con l'inserimento di ulteriori biblioteche al circuito regionale che attualmente comprende 81 biblioteche. Sono stati realizzati 16 progetti in collaborazione con importanti Enti Istituzioni e Associazioni del settore per la promozione e valorizzazione delle attività e del patrimonio della mediateca regionale, con un impegno finanziario pari a 248.000 euro. È stata realizzata la 46^a edizione del Premio letterario Settembrini e la sua promozione sia a livello locale che nazionale.

Acquistare testi e abbonamenti anche per l'aggiornamento del personale regionale delle sedi centrali

Si è provveduto all'acquisto di volumi e alla sottoscrizione di abbonamenti a riviste cartacee e on-line specializzate, per le necessità operative degli Uffici delle strutture regionali e della Giunta regionale, con un impegno finanziario complessivo di 190.000 euro.

Sostenere le attività culturali ed editoriali venete

Il sostegno regionale ha riguardato sia l'attività editoriale con la realizzazione di progetti di collane editoriali e coedizioni, sia l'attività di promozione dell'editoria veneta a livello nazionale ed internazionale.

Oltre al budget operativo di 70.000 euro assegnato per far fronte a costi di promozione prodotti editoriali e spedizione volumi, sono stati impegnati 297.000 euro per dare continuità alla coedizione di 5 collane già in essere e 30.600 euro per la coedizione di tre volumi monografici.

È stato realizzato un prodotto promozionale (un taccuino) in collaborazione con il CISA Palladio, con un impegno finanziario di 40.000 euro. Si è proceduto all'acquisto e alla successiva distribuzione alle biblioteche, alle istituzioni culturali e scolastiche di volumi e altro materiale attinente la storia, la cultura e l'attualità del Veneto, con un impegno finanziario pari ad 412.000 euro.

Sostenere le attività culturali e le culture locali, i progetti di studio, ricerca ed iniziative culturali per la valorizzazione dell'identità e della lingua veneta

Per quanto riguarda i progetti riferiti alla valorizzazione delle attività culturali in ambito regionale sono state realizzate iniziative in collaborazione con soggetti pubblici e privati con un impegno finanziario pari ad 1.330.000 euro e sono state accolte 75 domande di contributo per un importo complessivo di 114.000 euro.

Sono state accolte 262 domande di contributo per la realizzazione di interventi a favore di progetti ed iniziative relative alla valorizzazione dell'identità veneta con un impegno finanziario pari ad 917.500 euro.

È stata approvata la realizzazione di tre iniziative in materia di tutela, valorizzazione e promozione della lingua veneta con un impegno finanziario di 235.000 euro.

Sono state realizzate 10 iniziative culturali di promozione della cultura veneta all'estero, in collaborazione con gli Istituti italiani di cultura all'estero, per complessivi 70.000 euro.

Celebrazioni di eventi e personalità di grande rilevanza per la storia e la civiltà veneta

Sono stati costituiti cinque Comitati regionali per la realizzazione di altrettante celebrazioni con uno stanziamento complessivo pari ad 1.500.000 euro. Si è inoltre proceduto alla proposta di costituzione dei Comitati regionali per l'anno 2009.

Promuovere e sostenere l'archivio "C. Scarpa"

L'attività di sostegno e promozione dell'archivio si è concretizzato in un finanziamento di 140.000 euro; le iniziative di valorizzazione e promozione dell'opera di Carlo Scarpa si sono realizzate mediante l'approvazione di 13 progetti (catalogazione dei disegni, pubblicazioni, restauri, attività espositive, ecc.) attivati in collaborazione con il Ministero BB.CC., Enti locali ed Istituzioni culturali per un finanziamento regionale complessivo di 658.000 euro.

Realizzare un Centro di produzione Veneto

Nel corso del 2008 era previsto di incaricare il soggetto per l'avvio della gestione del Centro. La Società a tal fine individuata dalla legge ha però comunicato di non poter accettare l'incarico poiché non ha facoltà di esperire le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge regionale. Si dovrà pertanto procedere ad una modifica della normativa di riferimento (l.r. 39/2003) per procedere all'avvio della gestione.

Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto

Testo licenziato dalla VI Commissione consiliare che ha espresso il proprio parere all'unanimità in data 10 marzo 2009.

Disciplina delle attività di spettacolo dal vivo del Veneto

Testo illustrato alla VI Commissione consiliare – in attesa di parere.

1.1.02 L'istruzione, la formazione ed il mercato del lavoro**Obiettivi correnti****Programmare la rete scolastica e l'offerta formativa integrata**

S'intende intendere programmare la rete e l'offerta formativa, razionalizzando il servizio e considerando i reali fabbisogni del territorio, per realizzare un sistema di percorsi equilibrato, aderente ai prevedibili sviluppi locali, comprensivo delle attività formali e non formali di orientamento ed educazione degli adulti, diretto ad ottenere l'eccellenza e la diminuzione della dispersione scolastica. Intende inoltre sperimentare la riforma della scuola secondaria di II grado, sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista ordinamentale, facendo emergere ed enucleando competenze meta disciplinari.

Intervenire sul sistema scuola in modo diretto e indiretto

Saranno sostenuti alcuni aspetti strategici per la formazione della persona: la cultura scientifica, la promozione di una didattica orientativa e la diffusione dell'alternanza scuola lavoro. Si ritiene importante rinforzare i contenuti curricolari non sufficientemente sviluppati: la formazione musicale, l'approccio precoce alle produzioni artistiche, l'approfondimento scientifico di aspetti di storia sociale, artistica e culturale della Regione. Infine, saranno garantiti gli interventi a sostegno di allievi con disabilità fisiche o psichiche, con difficoltà di apprendimento.

Garantire il diritto allo studio

Prosegue l'assegnazione di contributi regionali (circa 27.000.000 euro per il DSO e 37.000.000 euro per il DSU) alle famiglie (circa 100.000 per il DSO e 12.000 per il DSU) ed agli Enti del settore (circa 400 Istituzioni scolastiche/formative e 3 ESU), per sostenere il diritto allo studio ordinario (DSO) ed universitario (DSU), degli studenti più bisognosi e, in particolare, di quelli diversamente abili.

Migliorare l'efficacia della comunicazione degli interventi

La Regione sostiene la promozione e la diffusione della comunicazione degli interventi via web, al fine di ottenere un risparmio delle risorse pubbliche e di migliorare l'efficacia della comunicazione degli interventi, anche sotto il profilo della tempistica.

Razionalizzare ed adeguare l'offerta formativa integrata

La Regione programma l'offerta formativa integrata, impiegando le risorse disponibili (circa 2.800.000 euro) per garantire i percorsi formativi risultati più utili al fine della ricerca del lavoro e per tentare di attivarne di nuovi, richiesti dal mondo del lavoro e delle imprese.

Sviluppare azioni di orientamento scolastico – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano

Si realizzeranno interventi di orientamento, secondo due tipologie progettuali: progetti rivolti agli studenti che frequentano il 3° anno della formazione professionale iniziale, che vogliono continuare gli studi, strutturati secondo una modalità che consenta agli studenti di vivere sperimentazioni significative di apprendimento, di informazione e di confronto con

altre modalità operative; progetti rivolti agli studenti che frequentano il 4° e 5° anno delle scuole secondarie superiori, che vogliono accedere agli studi universitari, per informarli sulle opportunità post-diploma offerte dal sistema universitario, con il fine di contenere il fenomeno degli abbandoni ed aumentare il livello della conoscenza.

Realizzare interventi di formazione/ricerca in rete di partenariato – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano

La Regione recepisce l'orientamento/gli indirizzi/lo spirito del Fondo Sociale Europeo, che vuole e deve essere uno strumento volto ad evidenziare le istanze del territorio, al fine di fornire una risposta che coniughi efficacia ed efficienza, attraverso l'incentivazione della ricerca scientifica. In tale contesto, la Regione intende configurare l'accesso *on-line* alle Borse di Ricerca e di Formazione basandolo su un approccio personalizzato in riferimento alle esigenze di specializzazione del potenziale destinatario. All'interno delle Borse di Ricerca e di Formazione viene dedicato uno spazio dedicato/privilegiato alle attività di specializzazione nel settore della Ricerca e Sviluppo Tecnologico.

Premesso che il Fondo Sociale Europeo vuole e deve essere uno strumento volto ad evidenziare le istanze del territorio, al fine di fornire una risposta che coniughi efficacia ed efficienza, attraverso l'incentivazione della ricerca scientifica, la Regione intende realizzare tali interventi, configurando l'accesso alle Borse di Ricerca e di Formazione, basato su un approccio personalizzato in riferimento alle esigenze di specializzazione del potenziale destinatario, a supporto di attività di specializzazione nel settore della Ricerca e Sviluppo Tecnologico.

Sviluppare azioni di istruzione e formazione integrate – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano

S'intende realizzare percorsi di formazione, rivolti a giovani non occupati, riferibili a profili professionali emergenti e riconducibili ai settori/comparti economici di riferimento dei Poli.

Attraverso la sinergia tra scuola, università, formazione e parti sociali, si intende dotare le risorse umane di quelle competenze innovative necessarie a sostenere la competitività delle imprese.

Avviare interventi volti a fronteggiare la crisi economica – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Occupabilità

Vengono sostenuti, attraverso l'asse occupabilità, interventi in favore di particolari target di utenza in stato di difficoltà occupazionale ed economica. Nell'ambito del piano delle politiche attive per il contrasto alla crisi, approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 1566 del 26 maggio 2009, si prevedono interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a soggetti privi delle protezioni previste dagli ammortizzatori in deroga (art. 19 della l. 2/2009). In particolare, gli interventi saranno rivolti al target dei lavoratori in ambito universitario e tecnico scientifico.

Rinforzare le competenze operative degli studenti del II ciclo dell'istruzione secondaria – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano

A partire dall'A.A. 2009-2010, s'intende coinvolgere gli studenti delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di II grado, in attività di ricerca e di sperimentazione finalizzate ad approfondire tematiche o progettare modelli e strumenti coerenti con il percorso di studio e di particolare interesse scientifico, sociale, economico, ecc..

Adottare piani integrati a supporto delle imprese venete in funzione anticrisi

Nel contesto del Piano regionale delle politiche attive del lavoro in contrasto alla crisi s'intende adottare uno strumento integrato a sostegno dell'innovazione e della competitività dei sistemi produttivi veneti. In particolare si tratta di accompagnare le trasformazioni, gestire i cambiamenti delle imprese e promuovere lo sviluppo di servizi puntando su risorse umane preparate e su investimenti produttivi che rendano possibili il mantenimento e la creazione dell'occupazione. Il modello di intervento prevede la definizione di un progetto sulla base di un check-up aziendale che individui le aree di intervento e ne definisca gli strumenti in coerenza con i processi di acquisizione della conoscenza e con la classe dimensionale dell'impresa. Possono essere realizzate anche attività formative non tradizionali (accompagnamento, formazione outdoor, apprendimento intergenerazionale, assistenza consulenza

ecc.) o anche attività non formative (sportelli per l'erogazione di servizi informativi ed assistenziali, seminari informativi, workshop-focus group, ecc).

Garantire la continuità e innalzare la qualità dell'offerta di formazione professionale iniziale

Fra gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Lisbona per il 2010 è previsto che venga assicurata a tutti i giovani la possibilità di acquisire entro il 18mo anno d'età una qualifica professionale. L'offerta di formazione professionale iniziale risponde coerentemente anche a questo obiettivo mettendo a disposizione del territorio uno strumento che, da una parte, consente all'utenza (circa 16 mila ragazzi) di avere una varietà di proposte, una capillarità delle strutture e una qualità degli interventi tali da garantire livelli minimi di dispersione scolastica, e che, dall'altra, garantisce al sistema produttivo di avere professionisti in possesso di competenze adeguate ed in linea con l'evoluzione tecnologica in virtù dello stretto rapporto instauratosi tra ente di formazione ed azienda.

Rafforzare un'offerta di formazione professionale superiore coerente con i fabbisogni

È in atto il tentativo di strutturare un sistema di offerta formativa sempre più coerente con i fabbisogni espressi dal territorio in continuità con gli avvisi del 2008, in occasione dei quali è stato adottato un sistema premiale che garantisce in primis il finanziamento dei progetti formativi che evidenziavano una stretta adesione alle esigenze di formazione sia attraverso la corrispondenza con i sistemi di rilevazione nazionali (in primi Excelsior) sia attraverso un partenariato aziendale vincolante.

Implementare un sistema di lettura degli esiti occupazionali dei percorsi formativi

In prosecuzione del rapporto avviato con Veneto Lavoro, saranno messi a regime i sistemi di verifica degli effettivi esiti occupazionali degli interventi, in primis attraverso l'incrocio dei dati anagrafici degli allievi con i dati del Sistema Informativo del Lavoro – SIL. Tale verifica consentirà l'attivazione di strumenti di premialità nei confronti degli Organismi di formazione che avranno saputo cogliere i fabbisogni del sistema produttivo consentendo un inserimento occupazionale coerente con il percorso formativo.

Incrementare le funzionalità del sistema gestionale

Si tratta di ampliare la gamma di funzioni presidiate dal sistema gestionale, avviato nel 2008, che ha già consentito di velocizzare e sburocratizzare i processi con i soggetti attuatori degli interventi formativi. Chiaramente, la messa in atto di un sistema di tale portata, che coinvolge un numero amplissimo di referenti per un'elevata variabilità di tipologie di intervento, necessita, da una parte, di un presidio costante delle attività in gestione e, dall'altro, dell'adozione progressiva di ulteriori funzionalità.

Sostenere la flessibilità dell'orario di lavoro e il reinserimento dei lavoratori dopo periodi di congedo

La crisi ha rimarcato l'importanza di sostenere e promuovere il rafforzamento professionale dei lavoratori, per aumentarne l'adattabilità e l'occupabilità, in particolare a favore di coloro, uomini e donne, che fruiscono di congedi di maternità, paternità, parentali o che sperimentino forme di lavoro flessibile. Con le risorse destinate alle Regioni dal Ministero del lavoro, ex art. 6 della l. 53/2000, sono stati finanziati nei primi mesi del 2009 interventi di formazione concordati tra imprese e organizzazioni sindacali che prevedano riduzioni dell'orario di lavoro, e si prevede, entro la fine del 2009, di finanziare progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori.

Attuare la riforma del mercato del lavoro per una moderna rete di servizi al lavoro e per un mercato del lavoro aperto e trasparente

Si intende realizzare l'impianto dei servizi per il lavoro prefigurato nella l.r. 3/2009, in cui i soggetti pubblici dei servizi per l'impiego cooperano con i soggetti privati accreditati per l'erogazione di servizi di qualità per i cittadini del Veneto.

Vengono implementate le procedure e precisati gli strumenti a disposizione utilizzando anche le piattaforme informatiche per la fruizione dei servizi da parte dei lavoratori e delle imprese, in modo da semplificare e ottimizzare l'erogazione dei servizi stessi e rispondere alle esigenze di ciascun utente.

Sviluppare l'inserimento e il mantenimento al lavoro delle persone disabili

Per incrementare gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità elevate si intende adottare un nuovo sistema di erogazione delle agevolazioni all'assunzione, per rendere più veloce il riconoscimento degli incentivi previsti dalla l. 68/1999. Inoltre viene affinata la rete dei soggetti che cooperano con i servizi pubblici per l'impiego, per la realizzazione di azioni di accompagnamento al lavoro, di formazione e di sostegno all'occupazione mirate alle necessità del singolo disabile e all'inserimento occupazionale nel particolare contesto lavorativo, in cui le strutture preposte hanno valutato che il disabile ha maggiori possibilità di mantenere nel tempo l'occupazione e di integrarsi anche socialmente.

Promuovere la ricollocazione di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro

Gli interventi di formazione, di orientamento e di reinserimento mirati, urgenti e di breve durata, rivolti a lavoratori o lavoratrici dichiarati in esubero, in cassa integrazione guadagni o in mobilità stanno per essere rivisti alla luce della nuova legge regionale sul lavoro 3/2009 e del nuovo contesto economico. Tra l'altro, all'interno del programma operativo FSE 2007-2013 - Adattabilità sono già previsti interventi di outplacement e di reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro. Non si intende solamente sostenere le iniziative di riconversione, riqualificazione ed outplacement dei lavoratori, anche a seguito di processi di ristrutturazione aziendali e/o settoriali, sempre più numerosi, ma anche stimolare le imprese alle innovazioni tecnologiche e organizzative, per favorire la loro capacità di "sopravvivenza" in un contesto difficile.

Innovare il modello dell'apprendistato professionalizzante e per il diritto/dovere di istruzione e formazione

La Regione, in applicazione della nuova l. 133/2008 di conversione del d.l. 112/2008, si propone di innovare la realizzazione di attività formative per l'apprendistato professionalizzante e per il diritto/dovere di istruzione e formazione, attraverso la modifica del modello gestionale. Nel corso del 2009 infatti si concludono le attività formative avviate nel corso del 2008 e viene realizzata una nuova direttiva regionale, in accordo con le Parti Sociali.

Migliorare l'occupabilità e la qualità del lavoro delle persone attraverso percorsi individuali di aggiornamento e riqualificazione

La Regione completa la realizzazione di interventi di formazione individuale e aziendale per lavoratori occupati avviati con la direttiva 2008/2009. Inoltre intende avviare un'attenta analisi al fine di sostenere il processo di miglioramento continuo del sistema, attraverso il confronto con le esperienze nell'erogazione di interventi a voucher nelle altre Regioni italiane. L'analisi che la Regione intende condurre costituirà la base per la nuova direttiva che sarà presumibilmente emanata entro la fine del 2009.

Promuovere e potenziare l'orientamento scolastico e lavorativo

Per supportare le principali scelte scolastiche, formative e lavorative, la Regione del Veneto prosegue con un ventaglio di azioni di sistema e a progetto rivolte ai giovani fino ai 18 anni per garantire l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, agli adulti in situazione di difficoltà sociale e lavorativa e agli studenti universitari.

Per la realizzazione del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sono creati strumenti informatici come l'"Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo", il "Borsino delle professioni" e il sito "La prima scelta". Inoltre, le Amministrazioni provinciali, 45 reti territoriali di istituti scolastici e CFP e 7 coordinamenti provinciali sono finanziati per realizzazione specifiche attività di orientamento e di stage estivi. Per gli adulti in situazione di svantaggio sociale e lavorativo si stanno realizzando 23 progetti di orientamento rivolti a chi ha la necessità di migliorare le proprie competenze professionali e per la piena realizzazione dei

diritti di cittadinanza. Infine, è attivo il portale Cicerone, realizzato in collaborazione con il sistema universitario veneto, che offre informazioni sui corsi universitari e le professioni ad essi collegate. Continua lo sforzo per la definizione e l'attuazione di standard qualitativi elevati per le attività di orientamento realizzate in regione, anche attraverso la partecipazione al progetto europeo AQOR (Amélioration de la Qualité dans l'Orientation).

Promuovere l'adozione di best practices

La Regione sostiene la realizzazione di attività a carattere transnazionale da attivarsi nel corso del 2009 a seguito dell'approvazione della direttiva prevista dalla d.g.r. 4124/2008. Tale attività viene realizzata con apposita assistenza che sarà fornita sia per il sostegno delle nuove reti transnazionali sia per la partecipazione della stessa Regione del Veneto a progetti di sviluppo transregionali o transnazionali.

Implementare il sistema educativo e la trasparenza dei dispositivi di certificazione

Nel corso dell'anno 2009 si intende emanare una direttiva, già prevista l'anno scorso ma non ancora realizzata, che prevede il rafforzamento dell'analisi della qualità del sistema educativo-formativo attraverso l'individuazione di metodi e modelli. Prosegue l'azione di condivisione con gli stakeholder istituzionali e territoriali degli strumenti utili a rendere trasparenti le competenze formali ed informali acquisite dai cittadini lungo tutto l'arco della vita, favorendo l'adozione di dizionari e linguaggi condivisi.

Sperimentare nuovi modelli di intervento per la gestione della crisi economica

La Regione, a seguito della recente crisi economica e anche in base di accordi a livello nazionale e regionale, intende fronteggiare la crisi del mercato occupazionale attraverso l'elaborazione e la realizzazione di interventi di politica attiva, utilizzando le risorse del FSE per i lavoratori sospesi ai sensi dell'art. 19 della l. 2/2009. La Regione metterà a disposizione dei lavoratori sospesi "doti" o pacchetti di servizi da spendere presso gli organismi accreditati per i servizi al lavoro.

Obiettivo strutturale

A.1.02.01 Razionalizzare gli investimenti degli ESU-ARDSU

La Regione nel corso del biennio 2009-2010 si propone di ripartire in modo razionale, proporzionato alle rispettive esigenze ed adeguato alle effettive necessità operative, i contributi per gli investimenti tra gli ESU-ARDSU. Operativamente si tratta di selezionare le assegnazioni dei contributi per la messa a norma degli impianti, dei locali e degli immobili, la manutenzione straordinaria degli immobili, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione di nuovi posti letto, la dotazione di arredi e attrezzature per residenze universitarie.

Obiettivo normativo Piani

Piano annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario A.A. 2010-2011

Adozione in Giunta entro il 31 maggio 2010 – Atto istitutivo: art. 37, co. 1 della l.r. 8/1998

Provvedimenti di carattere programmatico di attuazione della l. 3/2009

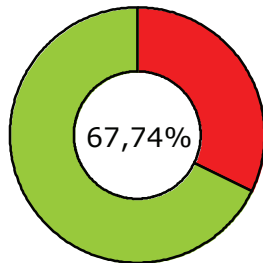
Saranno redatti dei provvedimenti con riferimento a: albo autorizzati, elenco accreditati, agenzia sociale - Entro il secondo semestre del 2009.

A questa politica fanno riferimento: l'azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ESU-ARDSU, Veneto Lavoro e l'Osservatorio sul mercato del lavoro, Osservatorio regionale Immigrazione, Osservatorio Veneto sul lavoro sommerso.

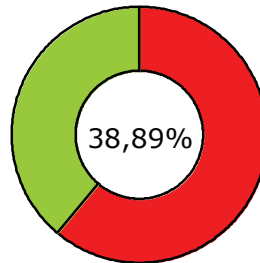
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

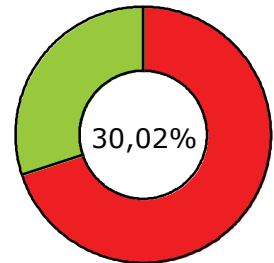
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio Istruzione

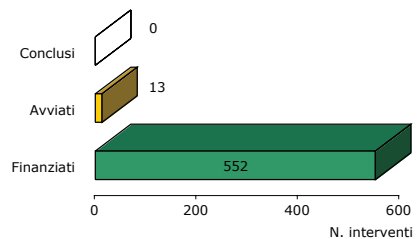
Monitoraggio POR FSE 2007-2013

Con l'avvio della programmazione 2007-2013 dei fondi FSE sono stati programmati interventi anche nell'ambito dell'istruzione, in particolare 74 sull'Asse 2 - Occupabilità e sull'Asse 4 - Capitale Umano.

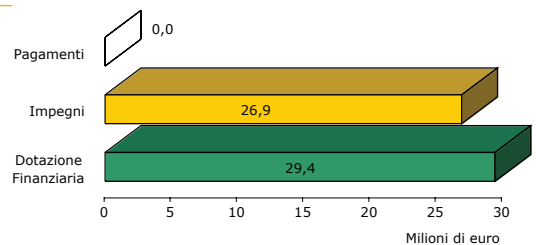
Di questi solo 13 sono stati avviati e tutti dell'Asse 4.

Poiché la programmazione POR FSE ripartisce i fondi per Asse e solo in seguito viene fatta l'assegnazione alle strutture, i dati relativi all'avanzamento della spesa sono relativi ai soli fondi stanziati nel corso del 2008.

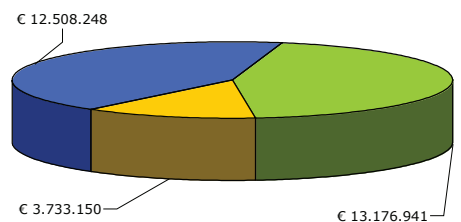
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio Piano Annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione (quota Istruzione)

DSO:

Il buono trasporto è disciplinato dalla legge 9/2005 ed è un'intervento rivolto direttamente alle famiglie. Mentre la voce "trasporto scuole" si riferisce ai contributi

che la regione dà alle scuole. Il buono scuola è rivolto solamente alle famiglie. I libri in comodato non sono stati finanziati per l'anno scolastico 2007/2008.

DSU:

Per quanto riguarda gli "alloggi assegnati" la differenza tra la voce finanziati e avviati/conclusi è da ricondurre alle rinunce che sono pari a 381 per l'A.A. 2007/2008 e pari a 342 per l'A.A. 2008/2009.

Per quanto riguarda le borse di studio per l'A.A. 2008/2009, i dati sono relativi al numero delle borse di studio e ai contributi statali e regionali riferiti al 31 dicembre 2008.

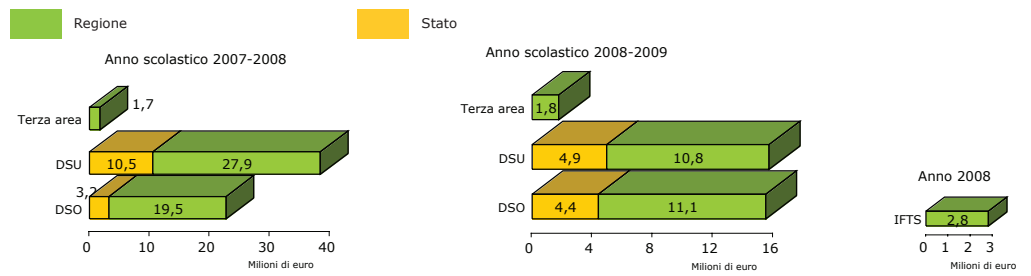
		Anno scolastico 2007-2008	Anno scolastico 2008-2009
DSO	borse di studio		
	Finanziati	34927 ²	43877
	Avviati	34927 ²	43877
	Conclusi	34927 ²	43877
	trasporto scuole		
	Finanziati	281 ²	
	Avviati	281 ²	
	Conclusi	281 ²	
	buono trasporto		
	Finanziati	16855 ¹	14274
	Avviati	16855 ¹	14274
	Conclusi	16855	14274
	buono scuola		
	Finanziati	13078 ²	
	Avviati	13078 ²	
	Conclusi	13078 ²	
	buono scuola		
	Finanziati	667 ²	
	Avviati	667 ²	
	Conclusi	667 ²	
	libri di testo		
Finanziati	28370 ¹	33177	
Avviati	28370 ¹	33177	
Conclusi	28370 ¹	33177	
libri in comodato			
Finanziati		203	
Avviati		203	
Conclusi		203	
DSU	borse di studio		
	Finanziati	9973	4175
	Avviati	9507	4175
	Conclusi	9507	4175
	borse di studio per mobilità		
	Finanziati	198 ³	
	Avviati	198 ³	
	Conclusi	198 ³	
	alloggi assegnati		
	Finanziati	1818	1455
Avviati	1437	1113	
Conclusi	1437	1113	
Terza Area	progetti		
	Finanziati	278	272
	Avviati	278	272
	Conclusi	272	
IFTS	IFTS		
	Finanziati	12	
	Avviati	12	
	Conclusi	0	
	Distretti formativi		
	Finanziati	43	
	Avviati	43	
Conclusi	43		

¹ finanziati e assegnati nel 2007

² finanziati nel 2008 e assegnati nel 2007

³ per l'anno accademico 2008-2009 le borse per la mobilità vengono finanziate nel 2008 ma assegnate e pagate nel 2009

Fonti di finanziamento del piano

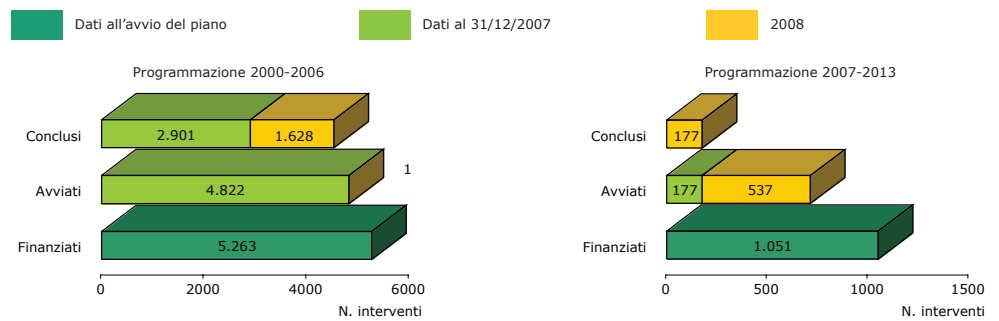


Monitoraggio Formazione

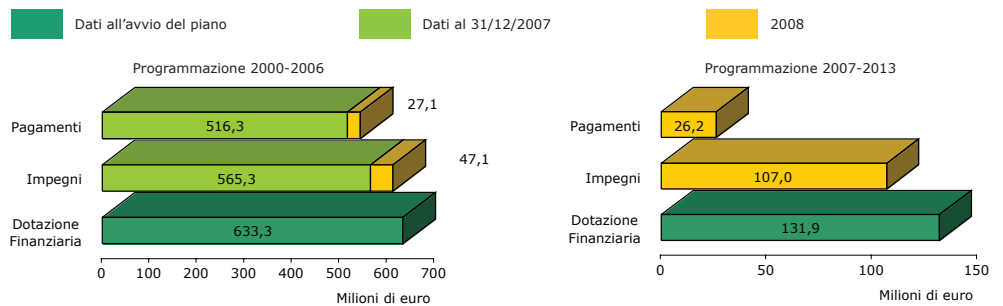
Monitoraggio POR FSE 2000-2006 e 2007-2013

Nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013, nell'ambito della formazione, sono previsti interventi nei primi quattro Assi, attualmente però sono stati finanziati 486 interventi sull'Asse 1 - Adattabilità e 565 sull'Asse 2 - Occupabilità. Tutti gli interventi conclusi sono sull'Asse 2, mentre degli interventi avviati 324 sono dell'Asse 1. Per quanto riguarda la vecchia programmazione è ormai in fase di esaurimento: gli interventi conclusi hanno raggiunto la quota del 94% degli interventi avviati; i pagamenti effettuati sono l'89% degli impegni complessivi.

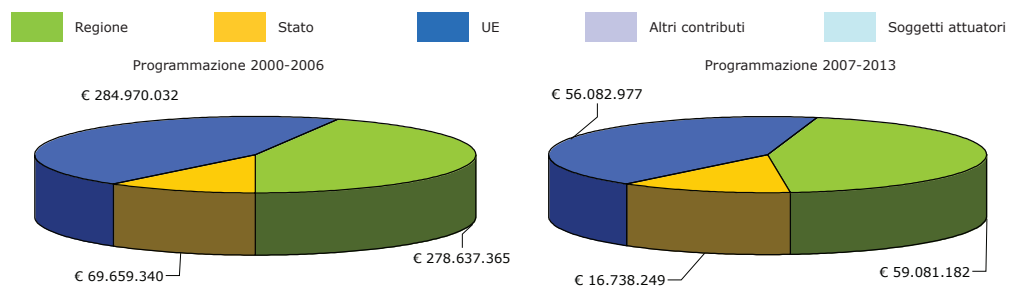
Stato di avanzamento degli interventi



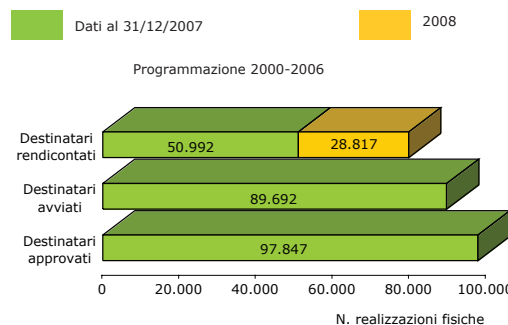
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche

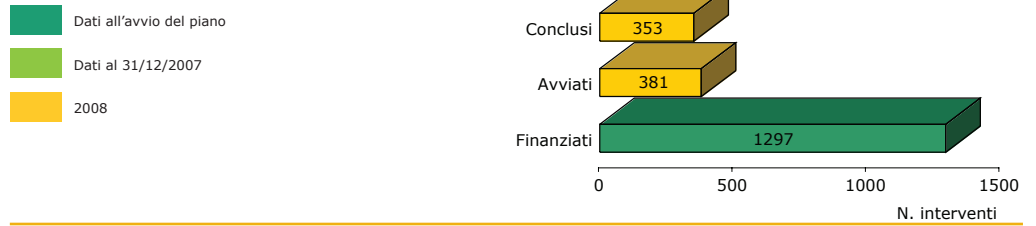


Monitoraggio Piano Annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione (quota Formazione)

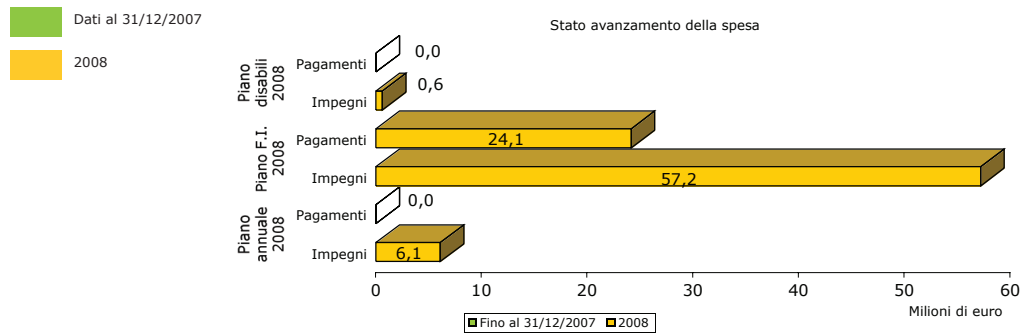
Si segnala che l'attività 2008, oltre agli interventi illustrati nel grafico sul loro stato di avanzamento degli interventi nche le attività a voucher (DGR 1405/08). In tale contesto sono stati ammessi a catalogo 454 corsi. Nell'ambito dei corsi sono state finanziate 221 domande (31 su voucher aziendali, 122 su voucher individuale per utenza occupata e 68 su voucher individuali rivolti ad utenza disoccupata). Come si può vedere dal grafico sullo stato di avanzamento della spesa, le risorse per le attività sulla formazione vengono prevalentemente impegnate nell'ambito del piano di Formazione Individuale (ben il 90%), ed è questo l'unico settore nel quale sono stati effettuati pagamenti (il 42% delle risorse impegnate). Per quanto riguarda la distribuzione delle fonti di finanziamento nelle 3 aree, lo stato partecipa con poco più di 2 milioni di euro agli interventi del piano annuale, mentre per la F.I. partecipa con quasi 14 milioni. La parte relativa ai disabili è invece interamente finanziata con risorse regionali.

Per quanto riguarda le realizzazioni fisiche dei 7383 soggetti beneficiari coinvolti (realizzazioni), 6189 sono su iniziative a riconoscimento (quindi prive di cofinanziamento regionale) e sono in relazione ai 349 interventi in attività libera realizzati.

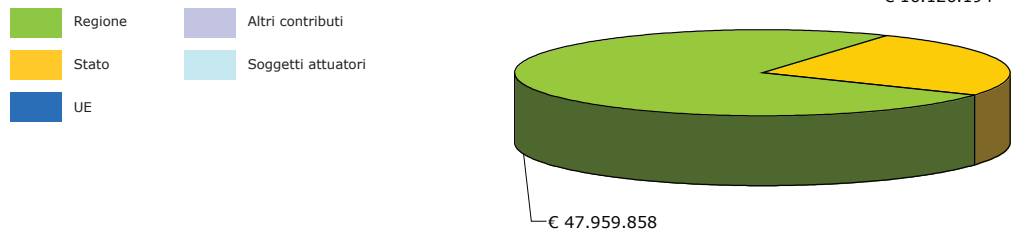
Stato di avanzamento degli interventi



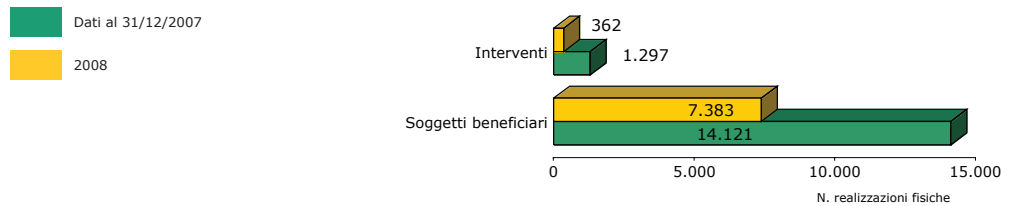
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche

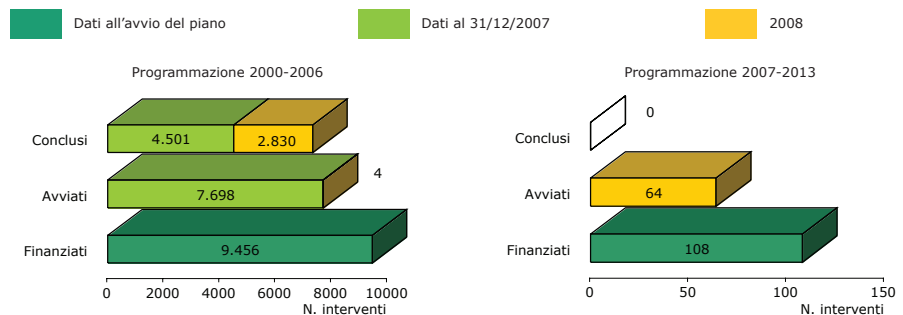


Monitoraggio Lavoro

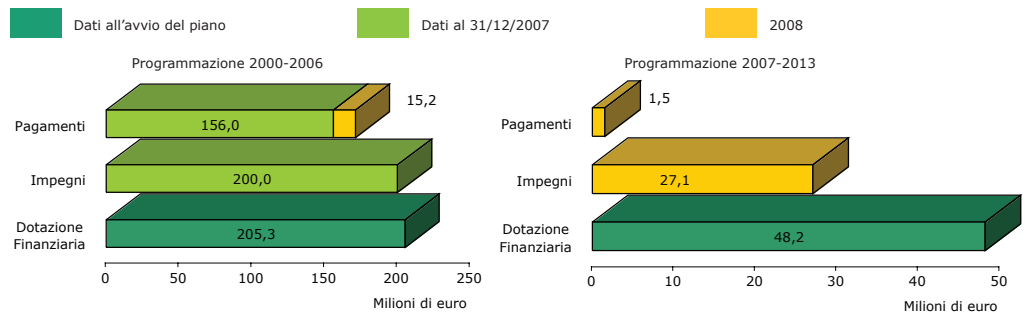
Monitoraggio POR FSE 2000-2006 e 2007-2013

Nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013, nell'ambito della formazione, sono previsti interventi nei cinque Assi, attualmente però sono stati finanziati 9 interventi sull'Asse 1 - Adattabilità, 64 sull'Asse 2 - Occupabilità e 35 sull'Asse 3 - Inclusione Sociale. Nel corso del 2008 sono stati avviati tutti gli interventi sull'Asse 2 e nessun intervento è stato concluso. Per quanto riguarda la vecchia programmazione: gli interventi conclusi hanno raggiunto il 95% degli interventi avviati; i pagamenti effettuati sono l'86% degli impegni complessivi.

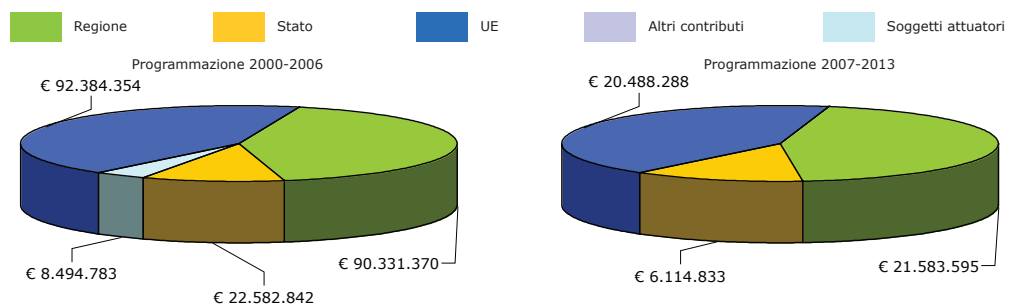
Stato di avanzamento degli interventi



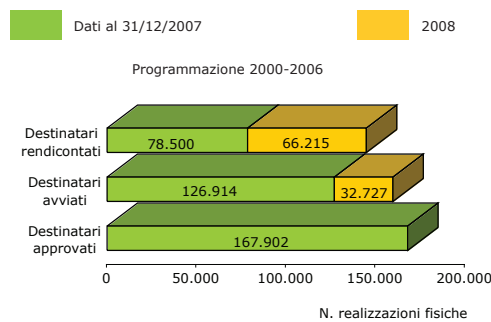
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



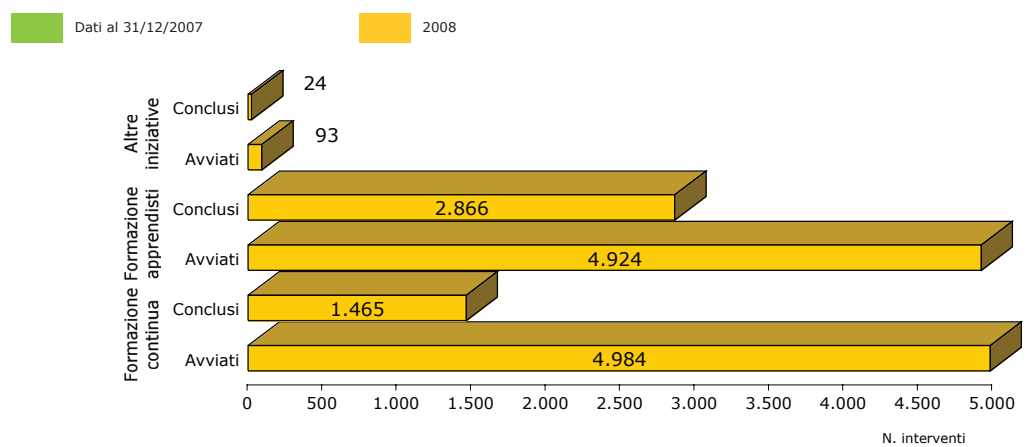
Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio Piano Annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione (quota Lavoro)

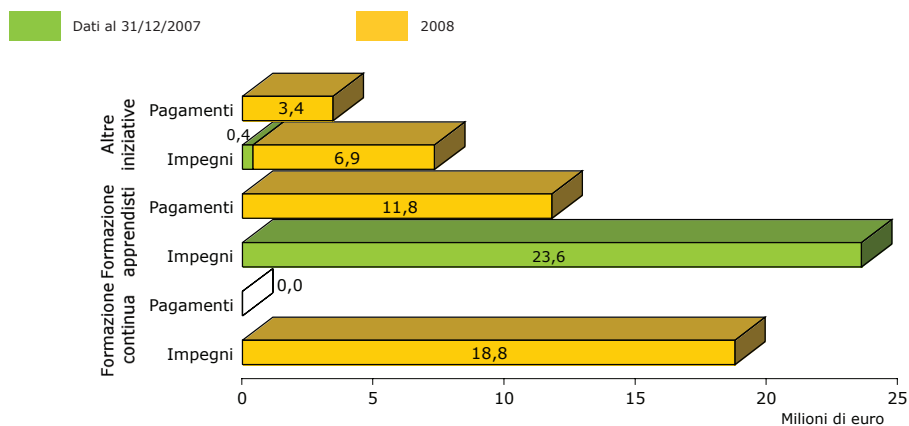
La voce "altre iniziative" ricomprende gli interventi di orientamento, gli interventi urgenti di politica del lavoro ai sensi degli artt. 23 e 24 della l. 10/1990, il progetto a sostegno dell'occupazione dei lavoratori maggiormente colpiti dalla recente crisi economico-finanziaria (Provincia di Padova). Alcuni interventi sono stati approvati a fine 2007 ma ricadono interamente sul 2008. Gli interventi di "formazione formale esterna degli apprendisti" sono stati approvati nel 2007 (d.g.r. 3434/2007) ma completamente realizzati nel 2008. Nel corso del 2008 sono state realizzate anche attività approvate con il piano triennale 2004-2006: in particolare, per la voce "altre iniziative" si sono conclusi 81 progetti, per la "formazione formale esterna degli apprendisti" sono stati avviati 1473 interventi e conclusi 3194, per la "formazione continua" si sono ultimati 1829 interventi. I pagamenti ricomprendono interventi riferiti al piano 2004-2006. Relativamente agli interventi di orientamento, gli impegni di spesa sono stati assunti il 28 dicembre 2007.

Stato di avanzamento degli interventi

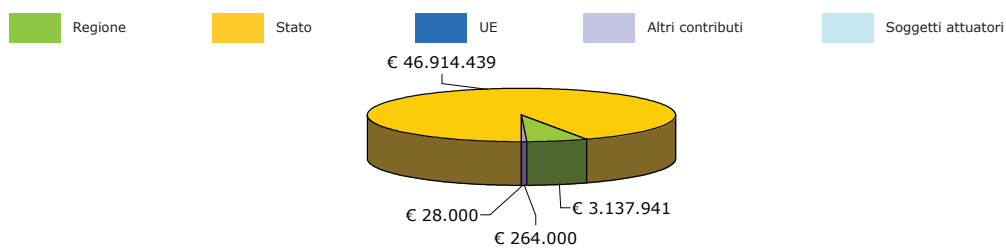


Complessivamente le risorse ammontano a 50.344.380 euro di cui circa 19 milioni destinati alla formazione continua, oltre 23 milioni alla formazione degli apprendisti e circa 7 milioni alle altre iniziative.

Stato di avanzamento della spesa



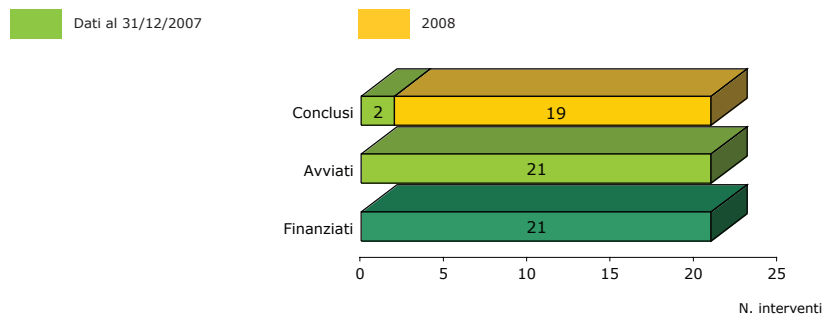
Fonti di finanziamento del piano



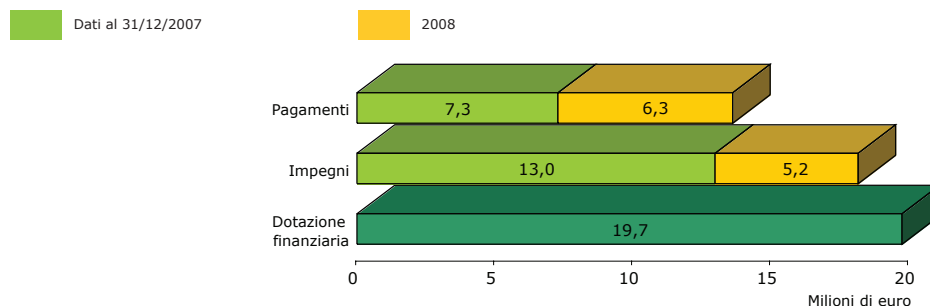
Monitoraggio Piano Annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione (quota Lavoro)

L'iniziativa comunitaria Equal (Fase II) ha portato all'attivazione di 21 progetti che hanno coinvolto più di 4.000 beneficiari finali (lavoratori, disoccupati-inoccupati, persone che rientrano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, disoccupati in età avanzata, donne, immigrati, persone senza fissa dimora, dirigenti e imprenditori, ecc...).

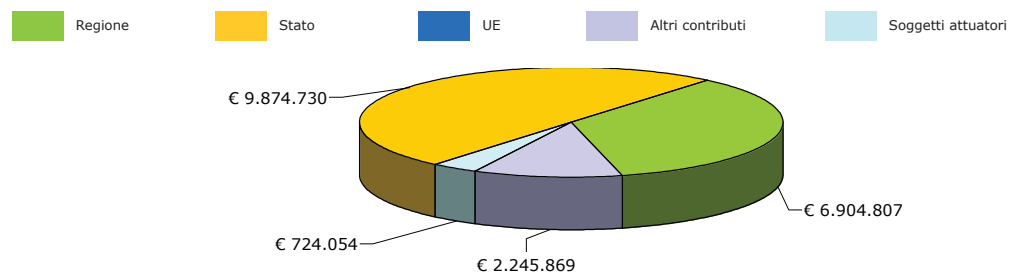
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Piano annuale degli interventi di attuazione del diritto allo studio universitario
Approvato con d.g.r. n. 1409 del 6 giugno 2008 – Atto istitutivo: art. 37 della l.r. 8/1998

Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro

In discussione in Consiglio regionale (p.d.l. n. 205).

Predisposizione di una legge riguardante il "Sistema veneto di formazione"

La definizione dell'ordinamento in tema di istruzione e formazione che pareva avere raggiunto un punto di equilibrio è stata – anche recentemente – oggetto di ulteriori aggiustamenti e revisioni non solo di carattere tecnico. In questo quadro di incertezza nei riferimenti legislativi si è ritenuto non procedere con una norma regionale. È stato invece avviato dalla Giunta regionale (con d.g.r. n. 836 del 31 marzo 2009) uno studio nel quale saranno evidenziate le prospettive di riforma del sistema educativo regionale, così come determinate dal confronto condotto a livello territoriale con i portatori di interessi di riferimento e supportate da valutazioni di carattere giuridico, sociale ed economico. Il lavoro sarà raccolto in un "Libro verde sul sistema regionale di istruzione e di istruzione e formazione professionale" che sarà consegnato alla Giunta dal gruppo di lavoro appositamente costituito entro il 31 dicembre 2009.

Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro

Il 26 febbraio 2009 è stata approvata la legge regionale n. 3.

1.1.03 La promozione della pratica sportiva

Obiettivi correnti

Incentivare la pratica sportiva

Nel corso del 2009, l'azione regionale si esplicherà promuovendo lo sport a vari livelli. Uno degli obiettivi più importanti sarà quello del sostegno finanziario a favore dell'attività formative e di avviamento allo sport attivate dalle associazioni sportive venete. Inoltre sarà riproposto il Progetto "Più Sport & Scuola", giunto alla sesta edizione, attraverso il quale la Regione intende creare una mentalità sportiva sin dalla giovane età attraverso il coinvolgimento del mondo scolastico. Ovviamente non verrà meno il sostegno a favore sia degli eventi sportivi di base sia di quelli di alto contenuto agonistico e spettacolare. Attraverso il finanziamento del progetto "bollino blu", la Regione intende rafforzare il concetto dell'etica nello sport.

Proseguirà inoltre l'attività istituzionale di formazione ed aggiornamento dei maestri di sci e guide alpine.

Promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura dello sport

È in fase di predisposizione un progetto orientato all'attivazione di campagne promozionali a favore dello sport. In merito, l'art. 29 della legge finanziaria 2009 prevede un fondo di 1.000.000 euro ripartito negli esercizi 2009-2010 per azioni finalizzate alla diffusione della cultura dello sport.

Obiettivo strutturale

A.1.03.01 Concorrere alla realizzazione, al completamento ed alla sistemazione degli impianti sportivi

La Regione del Veneto nel biennio sviluppa un rilevante programma di finanziamento per sostenere gli interventi di costruzione, completamento, ristrutturazione, messa a norma ed abbattimento delle barriere architettoniche su impianti sportivi pubblici e privati.

Inoltre prosegue il programma d'intervento iniziato nel 2006 a favore degli impianti sportivi di eccellenza e cioè di strutture di riferimento per la disciplina praticata in grado di ospitare manifestazioni sportive ad alto contenuto agonistico.

Obiettivi normativi

Leggi

Predisposizione del testo Unico sullo sport

Revisione della l.r. 12/1993.

Piani

Piano triennale per lo sport per il triennio 2010-2012

All'attenzione della Giunta entro novembre 2009 – Atto istitutivo: l.r. 12/1993

A questa politica fa riferimento l'Osservatorio sullo sport.

Monitoraggio attività per piani

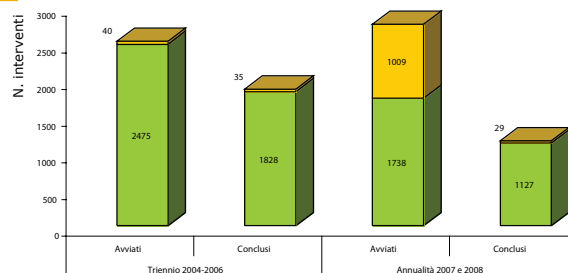
Monitoraggio Piani triennali per lo sport 2004-2006 e 2007-2009

I dati riferiti al piano triennale 2007-2009 sono provvisori ed in via di definizione in quanto gli uffici stanno procedendo all'analisi dei rendiconti di spesa (i beneficiari dei contributi devono trasmettere il rendiconto di spesa entro il 30 giugno dell'anno successivo a cui fa riferimento il contributo stesso). Per quanto riguarda il triennio 2004-2006 gli obiettivi correnti sono conclusi, mentre gli interventi strutturali sono ancora in via di definizione. Rispetto al piano triennale 2007-2009, nel 2008 è stato avviato il 35% dei progetti finanziati. Rispetto invece al piano triennale 2004-2006, nel 2008 è stato avviato l'1,5% dei progetti finanziati, del complesso di interventi avviati, il 74% è stato concluso.

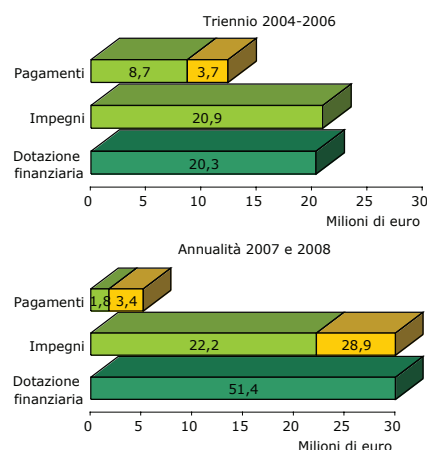
La nuova programmazione aumenta sensibilmente la dotazione finanziaria in corrispondenza delle nuove attività disciplinate dal piano (es. le eccellenze impiantistiche): per la sola annualità 2007 la dotazione finanziaria supera di quasi 5,9 milioni di euro quella del triennio precedente. L'apporto della Regione del Veneto a sostegno dello sport è progressivamente aumentato negli anni passando dal 19% del 2004 al 34% nel 2008. In sostanza è aumentata l'incidenza dei contributi regionali rispetto al fabbisogno degli enti sportivi: pur essendo aumentato nel corso degli anni l'apporto dei soggetti attuatori, il contributo regionale con il nuovo piano è più che triplicato.

Nel triennio 2004-2006 la percentuale di incidenza delle "Realizzazioni" rispetto ai "Valori Attesi" è pari al 78% se si considerano le iniziative sportive e pari al 45% se si considerano gli interventi strutturali. Per quest'ultimi l'attività è in itinere per cui solo nei prossimi anni sarà possibile avere dei dati definitivi. Per il triennio 2007-2009 i dati sono provvisori.

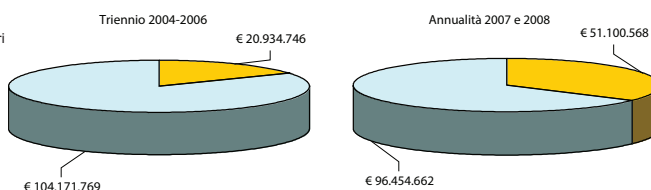
Stato di avanzamento degli interventi



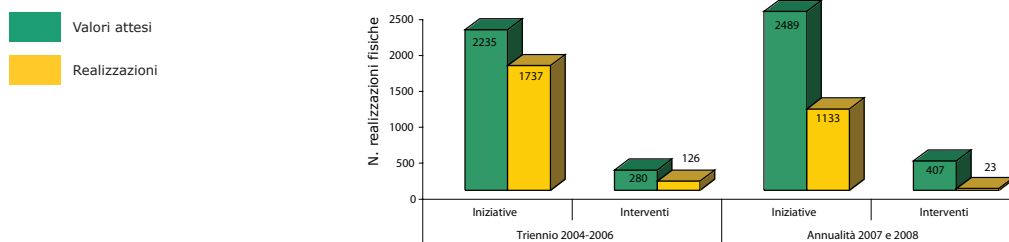
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Predisposizione del "Testo Unico sullo sport"

La proposta di legge è stata posta all'attenzione della Giunta. La nuova legge dovrebbe portare ad una revisione della l.r. 12/1993.

Programma d'intervento per lo sviluppo della pratica sportiva con disabilità.

Anno 2008

Il piano è stato adottato con d.g.r. n. 3196 del 28 ottobre 2008. Sono state finanziate 25 iniziative per complessivi 57.000 euro.

Azioni di intervento straordinario per l'impiantistica sportiva. Anno 2008

Il piano è stato adottato con d.g.r. n. 3959 del 16 dicembre 2008. Sono stati finanziati 6 interventi per complessivi 4.790.000 euro.

1.1.04 Le pari opportunità

Obiettivi correnti

Rafforzare una rete territoriale per le pari opportunità

Al fine di sostenere il radicamento della cultura della parità di genere sul territorio regionale, la Regione intende sviluppare collaborazioni sempre più strette con i molteplici attori presenti, attraverso la realizzazione di interventi di rete aperti alla partecipazione di *partner* pubblici e privati. La Regione interviene per valorizzare e consolidare la rete e le relazioni con gli Organismi di parità europei, nazionali, provinciali e comunali e favorire il coordinamento con le Associazioni in ambito sociale, culturale, del mondo economico e del lavoro, anche partecipando ad iniziative finanziate con fondi comunitari e promuovendo la tutela delle Pari Opportunità in sinergia con le altre azioni regionali attivate nel settore dei diritti umani e della cooperazione internazionale.

Prevenire la violenza a danno delle donne

S'intende promuovere la realizzazione di specifiche attività di carattere informativo, educativo e formativo finalizzate a prevenire la violenza a danno delle donne, in collaborazione con le prefetture, le questure, gli enti locali, le istituzioni universitarie e scolastiche del Veneto, in una prospettiva di sviluppo e consolidamento di azioni di sensibilizzazione al fenomeno e di attivazione delle misure preventive più idonee a contrastarlo.

Obiettivo strutturale

A.1.04.01

Una rete territoriale per le pari opportunità

Sarà sviluppato il progetto Interreg IV C "Gender4Growth", che mira ad identificare degli strumenti politici utili al raggiungimento della parità, non solo come obiettivo sociale, ma anche nell'ambito economico.

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Rafforzare una rete territoriale per le pari opportunità

Sono state attivate 84 iniziative di studio e ricerca e di informazione e divulgazione con un impegno complessivo di 859.615 euro. Sono stati finanziati progetti presentati da Enti locali per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità nei propri territori in forma singola o associata e per consolidare la presenza di servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, quali

“Sportelli Donna” e “Centri Risorse”. Inoltre sono stati finanziati progetti presentati da scuole del Veneto per la promozione della pari opportunità ed alcune iniziative dirette regionali.

Prevenire la violenza a danno delle donne

È stata attivata una iniziativa con un impegno di 115.000 euro, affidata al dipartimento di medicina e sanità pubblica dell'Università degli Studi di Verona e all'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica di Verona. Il progetto prevede il seguente percorso: individuazione, attivazione e coordinamento della rete di soggetti/referenti (Prefetture, Questure, Procure della Repubblica e Tribunali del Veneto, Polizia, Carabinieri, Pronti Soccorso ospedalieri e Medici di base), censimento/rilevazione delle strutture/centri di riferimento sul territorio veneto; elaborazione e stampa di un vademecum di consigli/suggerimenti da distribuire capillarmente sul territorio, ivi inclusi gli operatori veneti interessati.

1.1.05 Enti, Aziende, Agenzie

Obiettivo corrente

Istituto Regionale Ville Venete

Promuovere la conoscenza delle Ville Venete

L'impegno dell'Istituto prosegue nel 2009 per produrre studi, ricerche, pubblicazioni e convegni sulla conoscenza delle ville venete. Di anno in anno si cerca anche di implementare la fruibilità del sito web nonché di definire e sviluppare progetti di didattica delle ville. Proseguono le attività di informazione promozionale.

Obiettivo strutturale

Valorizzare e implementare la fruibilità di immobili di pregio

Procedere alla gestione dei finanziamenti diretti a soggetti pubblici e privati proprietari di ville per l'esecuzione di interventi di carattere operativo finalizzati ad assicurare e promuovere sotto il profilo culturale la conoscenza e la valorizzazione delle ville e per promuovere migliori condizioni di utilizzo e fruizione.

Obiettivi correnti

ESU-ARDSU

Determinare gli indirizzi, i criteri e le modalità della gestione dei servizi del DSU

Il piano regionale 2009-2010 degli interventi in materia di Diritto allo Studio Universitario (DSU), prevede di destinare le risorse principalmente: all'assegnazione di borse di studio al più elevato numero possibile di studenti aventi diritto, all'assegnazione di borse per mobilità agli studenti aventi diritto ed alla residenzialità degli studenti, tramite il servizio abitativo gestito dagli ESU. Si prevede, sulla base delle risorse disponibili e del trend degli scorsi anni, di garantire la borsa di studio regionale ad almeno il 90% degli aventi diritto ed il servizio abitativo al 100% degli aventi diritto.

Promuovere la mobilità internazionale degli studenti

Pur a fronte di una riduzione delle risorse disponibili, prosegue il sostegno regionale all'internazionalizzazione dell'istruzione. Per il 2009-2010, si intende erogare le borse di studio per mobilità a studenti che partecipano, durante il corso di studi prescelto, a programmi di mobilità internazionale, in particolare europea (gli studenti iscritti alle Università venete partecipano prevalentemente a programmi di mobilità europea, supportati anche da risorse dell'Unione Europea). Si prevede, sulla base delle risorse disponibili e del trend degli scorsi anni, di garantire la borsa per mobilità a circa 300 studenti.

Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi agli studenti

Attraverso il piano regionale 2009-2010 degli interventi in materia di Diritto allo Studio Universitario (DSU), ed, in particolare, dettando disposizioni che precisano e chiariscono ulteriormente taluni criteri e modalità di accesso degli studenti ai servizi del DSU stabiliti dalla normativa statale e regionale, la Regione persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati agli studenti.

Obiettivi strutturali

Adeguare i programmi degli ESU in merito agli interventi sulle residenze e sulle mense

Attraverso l'assegnazione agli ESU del contributo regionale per spese di investimento, effettuata in ottemperanza agli obiettivi della programmazione regionale, la Regione si propone di indirizzare i programmi degli ESU in ordine agli interventi sulle residenze e sulle mense gestite dagli stessi, assegnando priorità agli interventi di messa a norma degli impianti e dei locali, alle ristrutturazioni degli immobili ed agli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche.

Monitorare il controllo di gestione negli ESU

Viene monitorata l'applicazione dei sistemi di controllo di gestione effettuata dagli ESU, al fine di correggere le eventuali distorsioni emerse e di razionalizzare le spese correnti e di investimento degli ESU.

Agevolare l'accesso ai servizi ed interventi del diritto allo studio universitario

S'intende promuovere presso gli ESU il maggiore utilizzo della comunicazione via web, allo scopo di semplificare ed agevolare tutte le informazioni necessarie agli studenti (tempistica, criteri e modalità) per accedere ai servizi ed interventi del Diritto allo Studio Universitario.

Veneto Lavoro

Obiettivi correnti

Monitorare il mercato del lavoro

Accanto all'abituale attività di analisi del mercato del lavoro, in particolare dell'andamento dell'offerta e della domanda di lavoro nelle loro varie declinazioni e caratteristiche, viene data priorità agli aspetti congiunturali rafforzando l'analisi del ricorso agli ammortizzatori sociali e agli strumenti di politica attiva del lavoro. Nel 2009 è prevista la realizzazione del consueto rapporto annuale sul mercato del lavoro nonché di quello sull'immigrazione straniera in Veneto. Inoltre, saranno realizzati dei prodotti specifici di approfondimento su singole tematiche che saranno pubblicati nelle collane editoriali a questo scopo create, oltre a nuovi prodotti focalizzati sullo sviluppo della crisi occupazionale in corso e sui suoi effetti.

Sostenere l'implementazione dei servizi per il lavoro

Viene fornito supporto tecnico all'implementazione del sistema pubblico-privato dei servizi per il lavoro disegnato con la l.r. 3/2009. In particolare si fornisce l'assistenza tecnica alla direzione regionale competente nell'attuazione del sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro privati. Si intendono inoltre realizzate attività di assistenza tecnica ed organizzativa per accompagnare l'attuazione da parte del sistema dei Servizi per il lavoro degli interventi regionali volti a fronteggiare la crisi occupazionale.

Fornire assistenza tecnica alla realizzazione del POR

In corrispondenza delle nuove competenze regionali si sviluppano iniziative volte a rispondere alle necessità di attivare nuovi modelli di servizio, in particolare nella gestione dei flussi migratori, nelle politiche per la mobilità internazionale dei lavoratori e nella promozione delle politiche di ritorno.

Obiettivo strutturale

Sviluppare il sistema informativo regionale per il lavoro

Durante il 2009 si realizzano gli interventi strutturali necessari all'ampliamento del Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV). Vengono implementati gli sviluppi funzionali e infrastrutturali per gestire i nuovi flussi informativi collegati alla gestione delle misure straordinarie di politica attiva e passiva che la Regione sta attivando per fronteggiare la crisi. Vengono realizzati anche interventi sull'architettura generale del sistema informativo al fine di renderlo accessibile ai nuovi soggetti privati che tramite il processo di accreditamento opereranno nell'ambito dei Servizi regionali per il lavoro. Continua l'attività di manutenzione ordinaria del sistema.

1.2 Le politiche sociali e la tutela della salute

Le politiche sociali nella Regione Veneto promuovono e sostengono la centralità della persona e della famiglia quali soggetti privilegiati per la crescita, lo sviluppo e il benessere della comunità. In tale ottica si intende rafforzare il sistema di risposte territoriali ai cittadini e specialmente quelli in condizioni di bisogno e difficoltà: minori, disabili, anziani, non-autosufficienti, persone disagiate e svantaggiate.

La particolare situazione di criticità dell'economia e dell'occupazione, acuisce le situazioni più esposte e più fragili, evidenziando nuovi bisogni sociali che richiedono di essere affrontati in modo coordinato e integrato, al fine di favorire forme di inclusione sociale attraverso il lavoro, il sostegno ai momenti di difficoltà, alla promozione dell'autonomia personale. Significa pertanto perseguire ed aumentare la qualità delle prestazioni sociali e socio-sanitarie attraverso una maggiore ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse ai fini dell'accesso ai servizi.

Le strategie e le iniziative si pongono nella continuità di mantenere elevati e diffusi i servizi socio-sanitari in ambito regionale caratterizzandone le specificità erogative nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In questa fase economica l'attenzione è posta alle persone e alle categorie fragili con coinvolgimento più accentuato dell'assistenza primaria ed emerge una vocazione spiccata della rete ospedaliera alla gestione dell'acuzie.

Il governo economico del Sistema Socio Sanitario regionale si esplicita attraverso una costante interazione con le Aziende Sanitarie per il controllo delle dinamiche di bilancio. In tal senso è essenziale migliorare l'efficienza e l'efficacia dei metodi di monitoraggio al fine di rispondere pienamente ai mutamenti indotti dall'approvazione della legge delega sul federalismo fiscale. L'attenzione alla programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria e in grandi macchinari è un corollario di tali processi di responsabilizzazione che permeano ogni livello (dagli Uffici Regionali alle strutture aziendali) del sistema stesso.

Una sfida particolare deriva dal trasferimento in corso delle funzioni in materia di sanità penitenziaria e dalla conseguente esigenza di gestire nella maniera più efficace ed efficiente l'integrazione di queste nuove funzioni nel Sistema sanitario regionale.

In questo contesto s'inseriscono anche gli interventi di prevenzione che incidono profondamente sullo stato di salute della popolazione, dei lavoratori e delle future generazioni. Aumentare gli investimenti in prevenzione (lotta ai fattori di rischio ed educazione all'assunzione di stili di vita corretti, sorveglianza e controllo delle malattie infettive) significa ridurre le spese per prestazioni terapeutiche e riabilitative.

In relazione agli effetti sui flussi migratori e sui processi di integrazione della recessione economica internazionale, la Regione privilegerà gli interventi di sostegno all'integrazione degli immigrati stabilizzati e delle loro famiglie rispetto ad interventi di formazione pre-ingresso (ex art. 23 del testo Unico sull'Immigrazione), rafforzerà il monitoraggio continuo della congiuntura negativa e del suo impatto sul lavoro, diffonderà informazioni su attività e progetti rivolti ai cittadini a rischio di perdita del lavoro e ai nuovi disoccupati.

1.2.01 I servizi sociali

Obiettivi correnti

Rafforzare la personalizzazione degli interventi per le persone in condizioni di non autosufficienza

Nel 2009 vengono attivati gli sportelli integrati sul territorio regionale ed è messo a regime il fondo unico per la non autosufficienza, istituito con l'art. 3 della l.r. 1/2008. Oltre alla messa a norma del sistema delle impegnative di residenzialità per persone anziane e disabili, per il 2009 si prevede di estendere analoga modalità per tutte le unità di offerta, sia residenziali che semiresidenziali, per persone non autosufficienti. Questa attività si inserisce nel percorso di ottimizzazione delle indagini sulle prestazioni per la non autosufficienza avviato dal Ministero.

Sostenere la famiglia, in quanto soggetto e capitale sociale, valorizzando le specificità dell'infanzia e dell'adolescenza

Il 2009 è caratterizzato dall'attuazione di un pacchetto di iniziative regionali (implementazione del progetto pilota Marchio Famiglia, Nido in famiglia, iniziative di abbattimento delle tariffe dei servizi a favore delle famiglie numerose e non) a sostegno delle famiglie,

nonché la riorganizzazione dei consultori familiari (potenziamento degli spazi adolescenti/giovani, degli interventi in tema di conflittualità di coppia e di sostegno alla neogenitorialità e genitorialità) e la sperimentazione dei centri per la famiglia. Si dà inoltre attuazione al II^o anno del Piano Infanzia Adolescenza e Famiglia - PIAF.

Favorire il protagonismo giovanile

Con riguardo al Servizio Civile regionale (l.r. 18/2005) e nazionale (L. 64/2001), vengono organizzate delle iniziative di informazione-formazione rivolte ai giovani e agli Enti e verrà indetto un bando per la presentazione di nuovi progetti per ognuna delle due tipologie di servizio civile. È stato inoltre attivato lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) che, regolando la collaborazione con il Ministero per la Gioventù secondo le linee di intervento prioritarie indicate, valorizza la capacità creativa ed innovativa delle giovani generazioni come motore propulsivo del benessere sociale.

Espandere la capacità di risposta del sistema di servizi per la prima infanzia

L'obiettivo principale è garantire l'accesso ai servizi 0-3 anni, eliminando le liste d'attesa, con il traguardo della copertura del 33% sul territorio veneto. A tal fine è operativo il progetto sperimentale "nido in famiglia", che affianca la tradizionale offerta pubblica, garantendo da una parte un'offerta di servizi anche nelle realtà locali più piccole e dall'altra l'apertura al mercato delle donne che vogliono lavorare in proprio, salvaguardando le esigenze familiari. Per il 2009 la Regione ha stanziato 30 milioni di euro per le scuole d'infanzia, gli asili nido e i servizi innovativi; tali fondi verranno incrementati con l'ultima annualità proveniente dal fondo nazionale a seguito dell'intesa Stato-Regioni sul piano straordinario d'intervento per i servizi educativi 0-3 anni.

Sviluppare i servizi di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti

Nel 2009 si dà prosecuzione alle attività dei Centri provinciali/interprovinciali di contrasto e di presa in carico delle situazioni di grave maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale. Si mira inoltre al recepimento da parte di tutti i territori ULSS e l'attuazione delle Linee di indirizzo regionali riguardanti lo sviluppo dei servizi per la protezione dei bambini e degli adolescenti, l'affido e gli orientamenti alla scuola e ai servizi sociali. In tal modo si vogliono consolidare i processi di de-istituzionalizzazione, promuovere le risorse per l'accoglienza (reti famiglie, gruppi famigliari, accoglienze diurne) e sviluppare i processi di accompagnamento all'adozione realizzando la collaborazione e l'interazione fra servizi che appartengono ai diversi sistemi.

Consolidare gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi per le persone che presentano situazioni di tossico o alcol dipendenza

Il fenomeno odierno della diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e psicotrope anche nella nostra Regione è caratterizzato, da una forte evoluzione verso l'introduzione nei consumi di sostanze di tipo stimolante, con modalità assuntive, comportamenti e rituali sociali sempre più tollerati e "normalizzati". L'abbassamento dell'età di primo utilizzo contestualmente al largo e aumentato consumo di alcol, introducono inoltre ulteriori problematiche in ambito sociale ma anche sanitario. Obiettivo è, pertanto, una forte integrazione tra politiche sanitarie e sociali e costruire una modalità coordinata di approccio al problema che ricostruisca l'unitarietà della programmazione e delle azioni.

Contrastare la marginalità sociale

La Regione del Veneto, perseguendo l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale delle persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle persone in povertà estrema e senza dimora, per il 2009 consolida un modello di programmazione che prevede l'elaborazione di piani di azione locale, definiti in ambito provinciale, con capofila i comuni capoluogo, finalizzati a sviluppare un sistema locale di servizi sociali a rete con percorsi di aiuto, dal lavoro di strada al progetto personalizzato, con il concorso di tutte le componenti presenti sul territorio.

Favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte a pena

A sostegno della finalità rieducativa della pena si promuovono a supporto dell'attività trattamentale, attraverso il coinvolgimento degli organismi privati, del volontariato e del terzo settore, iniziative socio-educative da realizzarsi a favore delle persone recluse e delle persone in esecuzione penale esterna, sia adulti, che minori.

Sostenere il ruolo degli organismi del Terzo Settore e promuovere sinergie collaborative

Nel 2009 si persegue l'obiettivo di incentivare e rafforzare il ruolo del Terzo settore quale soggetto attivo nella partecipazione e nella gestione dei servizi alla comunità, promuovendo relazioni e collaborazioni tra le sue diverse componenti, ai fini di coordinarne gli interventi e ottimizzare le risorse disponibili. L'azione regionale sarà rivolta anche al consolidamento dei rapporti con la Conferenza regionale e i Centri di servizio per il Volontariato. La diffusione degli organismi del Terzo Settore viene regolata e armonizzata attraverso la tenuta dell'albo delle Cooperative Sociali e dei registri delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale.

Sostenere il sistema locale del welfare

La Regione sostiene i servizi del sistema locale del welfare erogati dalle Aziende ULSS, che nel Veneto gestiscono per conto dei Comuni importanti aree di prestazioni, in particolare quelle a forte integrazione sociosanitaria, nonché quelli erogati dalle stesse amministrazioni comunali, che devono affrontare, specie negli ultimi anni, seri problemi di disagio sociale, aggravati dalla recente crisi economica. Soprattutto per i Comuni di piccola dimensione il sostegno economico della Regione risulta essenziale ad evitare la mancata attuazione di importanti servizi di competenza locale.

Obiettivi strutturali

A.2.01.01 Incrementare la ricettività e la qualità dei servizi e le opportunità per la prima infanzia

Il sostegno regionale ai servizi per la prima infanzia si traduce in un significativo impegno a sostenere l'incremento della capacità ricettiva e il raggiungimento di elevati standard di qualità strutturale. A tal fine la Regione finanzia interventi diretti a garantire la messa in sicurezza e la piena fruibilità degli edifici adibiti ad asili nido, micro-nidi, nidi aziendali, centri infanzia, nidi integrati.

A.2.01.02 Favorire l'integrazione dei disabili

Si persegue l'obiettivo di favorire l'integrazione delle persone con disabilità nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, mediante il finanziamento di interventi diretti ad implementare l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti di vita e di lavoro e dei mezzi di trasporto. Al fine di adeguare la legislazione ai mutati contesti sociali e culturali, è stata approvata la l.r. 16/2007, che sostituisce la precedente l.r. 41/1993.

A.2.01.04 Sviluppare una strategia transfrontaliera per contrastare il disagio giovanile legato al consumo di sostanze alcoliche

La Regione intende favorire l'integrazione, la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze, dei servizi e delle pratiche locali al fine di sviluppare più efficaci strategie e forme di contrasto dei fenomeni di disagio giovanile legati al consumo di alcol.

A questa politica fanno riferimento l'Osservatorio regionale nuove generazioni e famiglia, l'Osservatorio regionale sulla condizione della persona anziana e disabile, l'Osservatorio Osservatorio regionale devianze, carcere e marginalità sociali (comprende l'Osservatorio regionale sul reddito di cittadinanza e sul salario minimo garantito).

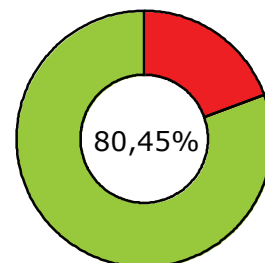
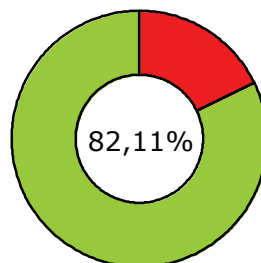
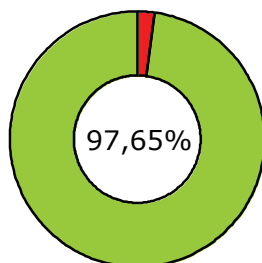
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Nel corso del 2008 è stato firmato un nuovo APQ nell'ambito delle politiche giovanili. Questo APQ prevede 6 interventi di cui 2 di grosso importo: uno di 8,7 milioni di euro e l'altro di 13,9.

Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Non avviati	
	n°	costo
tra 1 e 2,5	3	€ 4.155.000
tra 2,5 e 5	1	€ 3.820.000
tra 5 e 10	1	€ 8.681.600
> 10	1	€ 13.907.400
TOTALE	6	€ 30.564.000

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Sostenere le persone disabili e anziane con diversi livelli di autosufficienza

Incrementare la qualità delle prestazioni sociali e socio-sanitarie

Nel 2008 per gli interventi legati alla residenzialità di persone disabili sono stati spesi complessivamente 46.000.000 euro per un totale di 3.164 persone con disabilità ospiti di strutture. Per gli interventi legati alla residenzialità degli anziani sono stati spesi complessivamente 429.000.000 euro. Sono state costantemente attive circa 25.000 impegnative di residenzialità per anziani non-autosufficienti.

Rafforzare il sistema della domiciliarità e la personalizzazione degli interventi per le persone non autosufficienti anziane e per le persone con disabilità

Lo scorso anno gli utenti del telesoccorso e telecontrollo erano 26.927. Sono stati beneficiari di assegni di cura 24.085 persone, di cui 3.075 con alzheimer e sono stati finanziati circa 2.500 progetti di vita indipendente. Complessivamente sono stati erogati 107.408.033 euro di cui 58.758.357 euro per l'assegno di cura (rispetto ai 48.329.902 del 2007); 17.363.210 euro per la domiciliarità dei disabili e 24.006.046 euro per l'assistenza domiciliare integrata e altri progetti nel territorio.

Migliorare il sistema della residenzialità per le persone non autosufficienti anziane e per le persone con disabilità

L'incremento della qualità delle prestazioni sociali e socio-sanitarie si è concretizzato nell'anno 2008 con un progressivo adeguamento degli standard nei Centri di Servizio al fine di garantire l'attuazione della l.r. 22/2002 e i relativi provvedimenti con i contributi di cui all'art. 36 della l.r. 1/2004 e all'art. 25 della l.r. 9/2005. Inoltre è stato sempre più sviluppato il sistema dello sportello integrato.

Sostenere la famiglia, in quanto soggetto e capitale sociale, valorizzando le specificità dell'infanzia e dell'adolescenza

La Regione ha ripartito 272.871 euro fra i 27 Consultori Familiari Privati; ha assegnato 500.000 euro alle 21 Aziende ULSS - Consultori Familiari pubblici, per l'attuazione di 21 progetti di educazione all'affettività e sessualità, anche nelle scuole; ha impegnato 90.000 euro a favore dell'Ente Ciai per realizzare un convegno internazionale sull'adozione. Ha inoltre assegnato 65.000 euro all'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia per la gestione della procedura di verifica e liquidazione dei buoni e 30.000 euro per la realizzazione di un progetto sulla pronta accoglienza. Infine ha ripartito tra le 7 Aziende ULSS capoluogo di provincia 612.500 euro per la realizzazione delle attività relative all'Area Adozioni del PIAF e 1.000.000 euro per il progetto accompagnamento famiglia adottiva.

Favorire il protagonismo giovanile

Le iniziative sostenute sono riconducibili a due ambiti: il servizio civile regionale e quello nazionale. Per quanto riguarda il servizio civile regionale sono stati ripartiti 485.037 euro come contributo per la realizzazione di 34 progetti gestiti da 31 Enti e 162.664 euro tra 103 volontari di s.c. per i premi di fine servizio. Sono inoltre stati assegnati 22.298 euro all'Osservatorio Nuove Generazioni e Famiglia per attività informativa-formativa. Per quanto concerne il servizio civile nazionale sono stati avviati 88 progetti gestiti da 37 Enti per un totale di 838 volontari coinvolti. Attraverso l'APQ si sono avviate azioni sperimentali sulla partecipazione giovanile e finanziate progettualità specifiche sulla creatività giovanile promosse da Enti locali, Associazioni, Gruppi Informali di Giovani: su 270 progetti pervenuti ne sono stati finanziati 202. Infine sono stati assegnati 41.333 euro all'Osservatorio Nuove Generazioni e Famiglia per svolgere attività informativa-formativa.

Espandere la capacità di risposta del sistema di servizi per la prima infanzia

Nel 2008 sono stati assegnati in conto gestione 12.500.000 euro alle 1.195 scuole dell'infanzia non statali, per un totale di 92.266 bambini. Inoltre sono stati assegnati 12.500.000 euro ai 271 servizi alla prima infanzia pubblici e 11.000.000 euro ai 380 servizi alla prima infanzia privati, per un totale di 19.465 bimbi nei nidi.

Favorire e tutelare il minore e la sua crescita

La Regione ha assegnato 60.000 euro all'AULSS n. 3 per la realizzazione ed approvazione delle Linee Guida per l'affido; 100.000 euro all'AULSS n. 3 per l'implementazione delle Linee di indirizzo per lo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore; 1.000.000 euro alle 21 AULSS per la realizzazione del progetto Centri Affido. Con d.g.r. 675/2008 la Giunta regionale ha affidato all'Osservatorio Nuove Generazioni e Famiglia, presso l'AULSS 3, l'incarico di raccogliere le schede per la rilevazione della spesa da parte dei comuni o aziende ULSS, di verificarle e di calcolare la ripartizione del fondo regionale per le politiche sociali (area minori) secondo i criteri regionali prestabiliti. Infine sono stati assegnati 100.000 euro all'Osservatorio Regionale Nuove Generazioni e Famiglia per realizzazione progetti a favore dei minori in forte rischio di abbandono, sfruttamento e marginalità sociale.

Consolidare gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi per le persone che presentano situazioni di tossico o alcol dipendenza

Il sistema delle Dipendenze si avvale di una rete articolata di servizi pubblici e privati, di natura ambulatoriale, diurna e residenziale, affiancato da gruppi di auto-aiuto e da associazioni del volontariato. Attualmente, tale sistema si articola in: 21 Dipartimenti (funzionali) per le dipendenze, 38 Ser. T (Servizi per le Tossicodipendenze), 5 Comunità Terapeutiche pubbliche, 32 Enti ausiliari con oltre 65 sedi operative, oltre 600 gruppi di auto aiuto (soprattutto nel settore dell'alcolismo), oltre 60 Associazioni di volontariato. È proseguita nel 2008 l'attuazione dei 21 piani triennali (uno per ciascuna ULSS), per un totale di 145 progetti territoriali, di cui 80 per la prevenzione selettiva (gruppi a rischio), 38 per il trattamento di cocainomani e dipendenze da altre sostanze sintetiche e 27 per il reinserimento lavorativo di tossicodipendenti e/o alcolodipendenti.

Contrastare la marginalità sociale

Grazie al monitoraggio dei progetti finanziati dalla Regione, è possibile avere un dimensionamento di fenomeni complessi e difficilmente rilevabili: le azioni, volte all'emersione del fenomeno prostituzionale e alla tutela delle persone, hanno coinvolto 2983 vittime, mentre le reti di sostegno, accoglienza e accompagnamento al reinserimento sociale delle persone senza dimora, hanno garantito forme articolate di risposta ai bisogni di 2507 soggetti.

Favorire il reinserimento sociale delle persone sottoposte a pena

Nel 2008 sono stati finanziati 29 progetti, presentati da soggetti del Non profit, di cui 21 a favore di persone detenute negli istituti di pena e 8 a favore di persone in area penale esterna. Le attività finanziate sono quelle che maggiormente hanno avuto la capacità di tradurre in azioni operative i nuovi obiettivi regionali: iniziative propedeutiche al reinserimento lavorativo, finalizzate all'esercizio dei doveri/diritti di cittadinanza, a supportare il rientro in patria di detenuti privi di permesso di soggiorno, all'attivazione di percorsi per il reinserimento sociale.

Promuovere un omogeneo sviluppo territoriale degli organismi del Terzo Settore

La Regione ha sostenuto il privato sociale per: attività delle organizzazioni di volontariato (495 soggetti finanziati per 949.977 euro), progetti presentati da associazioni di promozione sociale (26 iniziative finanziate per 190.000 euro) e da cooperative sociali (61 progetti e 11 interventi di primo impianto per un totale di 528.200 euro). Sono state finanziate spese per interventi nelle aree di solidarietà e utilità sociale: sono stati beneficiati 250 soggetti privati e 74 Enti pubblici per un totale di 2.941.000 euro.

Sostenere il sistema locale del welfare

La Regione ha dato contributi economici alle amministrazioni comunali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che hanno richiesto un sostegno per interventi sociali di carattere "obbligatorio" (64 comuni).

Favorire l'integrazione dei disabili

Nel 2008 per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, di cui alla l.r. n. 16 del 12 luglio 2007, a fronte di 1306 richieste, sono stati erogati 2.280.000 euro.

Incrementare la ricettività e la qualità dei servizi e le opportunità per la prima infanzia

Sono stati approvati 24 servizi alla prima infanzia pubblici con l'assegnazione di un contributo in conto capitale pari ad 2.270.000 euro e 40 servizi alla prima infanzia privati con l'assegnazione di un contributo in conto capitale pari ad 1.805.000 euro.

1.2.02 Il sistema sanitario

Obiettivi correnti

Qualificare l'evoluzione delle cure primarie

È in corso un processo di sviluppo delle cure primarie che coinvolge tutte le componenti del SSSR. Tale processo si basa su due elementi essenziali: la programmazione ed il governo attraverso il Piano attuativo locale per le cure primarie e l'individuazione e l'organizzazione della rete territoriale, i cui elementi strutturali sono i distretti (50) con un bacino medio di 100.000 abitanti, l'assistenza sanitaria di base in rete, gruppo e UTAP (33), l'assistenza domiciliare, gli ospedali di comunità (10), le strutture residenziali extraospedaliere (269) e gli hospice (16). In tale contesto operativo ogni cittadino deve poter trovare una risposta sanitaria appropriata, nell'arco delle ventiquattro ore.

Sviluppare i servizi socio-sanitari e la medicina territoriale

Il modello di riferimento per la medicina territoriale prevede uno sviluppo in tre fasi: la prima che prevede l'attuazione del modello in relazione agli obiettivi di salute predefiniti avverrà nel 2009, la seconda fase che prevede l'implementazione del modello di organizzazioni in rete, anche in forza dei contenuti dei nuovi AACCN per la medicina convenzionata sarà sviluppata nel 2010, la terza e ultima fase riguardante il monitoraggio e la verifica dei risultati e degli esiti finalizzati alla messa a regime del modello che verrà attuata nel 2011.

Implementare il sistema informativo socio sanitario regionale

Per quanto riguarda l'area delle cure primarie, si prevede l'attivazione di un sistema informatico - informativo che consenta la presa in carico continuativa reale ed efficace della popolazione a livello territoriale, mettendo in rete fattori quali: l'associazionismo, la costituzione di aggregazioni funzionali territoriali, la maggiore disponibilità di orario e di prestazioni, la dotazione di strumentazione e personale di supporto della medicina convenzionata, l'integrazione con la specialistica ambulatoriale interna, la continuità assistenziale, l'interazione tra ospedale e territorio. Il completamento di tale azione è previsto per il 2010.

Per quanto riguarda, invece, l'area della salute mentale, i flussi informativi in materia di assistenza psichiatrica territoriale richiedono un sostanziale aggiornamento per passare dalla attuale centralità delle prestazioni alla centralità dell'utenza servita. A tal fine è in corso un processo articolato e complesso, guidato da un apposito Gruppo tecnico regionale con il coinvolgimento dei referenti aziendali, per la revisione del Disciplinary tecnico dei flussi informativi in materia di assistenza psichiatrica territoriale.

Riordinare il settore farmaceutico regionale

L'obiettivo troverà realizzazione con la razionalizzazione delle attività assegnate alle strutture aziendali e al Coordinamento regionale sul farmaco, attraverso la funzione di governo del sistema da parte della Regione. Tra le attività gestite dal Servizio Farmaceutico regionale risulta preminente quella relativa all'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti o di nuova istituzione attraverso la procedura concorsuale regionale.

Razionalizzare i centri regionali di riferimento e i centri regionali specializzati

La Regione intende proseguire nell'obiettivo di razionalizzazione organizzativa e logistica della rete dei centri regionali al fine di costruire un sistema fortemente interrelato, flessibile, efficiente e maggiormente rispondente alle specifiche necessità della programmazione regionale. Nel corso del 2009 provvederà alla ridefinizione degli assetti organizzativi e delle attività dei singoli centri secondo gli indirizzi ed in attuazione delle deliberazioni 4532/2007

e 448/2009. Svilupperà, altresì, modalità di coordinamento e integrazione tra le diverse strutture e strumenti di monitoraggio/valutazione delle attività e dei risultati.

Fronteggiare le problematiche psichiche

È in corso di elaborazione il nuovo Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della salute mentale della popolazione residente nella nostra Regione, che avrà la finalità di adeguare la programmazione degli interventi socio-sanitari di tale settore alle nuove istanze e ai bisogni manifestati dai territori.

Contrastare le malattie rare

In attuazione all'accordo stipulato nel 2004 con la Regione Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione dell'area vasta nel campo delle malattie rare, proseguiranno le attività volte alla produzione di concordate linee guida assistenziali a supporto dei piani diagnostici e terapeutici; alla definizione dell'estensione delle esenzioni e dei benefici cui i pazienti hanno diritto; alla definizione di protocolli diagnostico-terapeutici per le persone affette da malattie rare afferenti ai particolari gruppi nosologici del decreto ministeriale 279/2001; alla rilevazione dei livelli assistenziali esistenti nelle Amministrazioni interessate. La modalità di lavoro prevede l'istituzione da parte delle Regioni-Province coinvolte di tavoli di lavoro distinti per gruppi di malattie omogenei, conformemente alla struttura del Decreto Ministeriale 279/2001, con la partecipazione di Coordinamenti-Registri regionali-provinciali per le malattie rare di area vasta, Servizi Farmaceutici, responsabili dei centri di riferimento per le malattie rare prese di volta in volta in esame, distretti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta.

Sostenere le cure palliative

La Regione persegue lo sviluppo di cure palliative su tutto il suo territorio, favorendo la domiciliarità delle cure (con la disponibilità di ambulatori, di servizi domiciliari e di hospices), in accordo con i medici di medicina generale, e la contrazione dei ricoveri inappropriati negli ultimi 90 giorni di vita. Inoltre, promuove la formazione del personale e di una coscienza civile presso la popolazione. Infine, provvede allo sviluppo di una rete specifica di cure palliative pediatriche destinate ai bambini con patologia inguaribile grave.

Implementare il monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere

Sarà data attuazione e sarà organizzata, secondo le specifiche tecniche definite dal tracciato record previsto dalla l. 222/2007, la fase 3 del flusso dati relativo alle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere e che sarà in vigore dal 1 gennaio 2010. Saranno, inoltre, attuate le disposizioni previste dal d.m. del 4 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali riguardo alle specifiche funzionali del tracciato record per il successivo invio al Ministero stesso dei dati sui consumi dei medicinali in ambito ospedaliero. Per realizzare tali azioni, saranno utilizzati il personale e le banche dati del Coordinamento Regionale del Farmaco.

Governo della spesa farmaceutica convenzionata e ospedaliera

Si stanno portando a conclusione le procedure di acquisizione di un sistema di rilevazione dei dati delle ricette del SSN su un supporto informatico unico, con il fine di creare un data base comune per la gestione ed il monitoraggio delle spesa farmaceutica convenzionata. Per quanto riguarda la spesa farmaceutica ospedaliera, sarà attuato il monitoraggio, nel rispetto delle aggiudicazioni di gara unica regionale per i farmaci utilizzati in ospedale. Si prevede che tale gara, espletata nel 2008 e valida per gli anni 2009-2010, comporterà un risparmio complessivo di spesa verso le basi d'asta calcolato globalmente in circa 58 milioni di euro.

Migliorare il sistema informativo socio sanitario regionale

Nei prossimi mesi sarà sviluppato il cosiddetto "Fascicolo Socio Sanitario" ovvero un applicativo in grado di convogliare sistematicamente i documenti sociosanitari prodotti in qualsiasi software/area dell'Azienda Sanitaria, trasversalmente a tutti i processi di diagnosi e cura che vedono coinvolto l'assistito. L'applicativo così costituito è il punto di partenza per

la distribuzione, ai vari responsabili del processo di cura, dei dati e dei documenti in esso collezionati (referenziati e/o inglobati) attraverso una semplice interfaccia web browser, per raggiungere velocemente tutti i diversi operatori socio-sanitari. In prospettiva, il Fascicolo Socio Sanitario si collocherà tra gli strumenti di rilevazione utili allo sviluppo della cooperazione applicativa all'interno del Sistema Socio Sanitario regionale. Esso è inoltre un elemento di potenziale ulteriore evoluzione delle banche dati regionali.

Migliorare la struttura di bilancio delle aziende sanitarie

Il governo della spesa sanitaria costituisce un obiettivo fondamentale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sia a livello centrale che regionale. Nell'ambito della progettazione e implementazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario è emersa l'esigenza di revisionare i principi di redazione dei flussi economici nazionali di bilancio delle aziende sanitarie, definendo così una metodologia di consolidamento dei bilanci sia a livello infraregionale che interregionale. Ci si propone inoltre di individuare un metodo di rilevazione dei costi per struttura sanitaria per Livello Essenziale di Assistenza, partendo dai dati della contabilità analitica. La Regione del Veneto ha adottato i nuovi schemi del piano dei conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico elaborati a livello nazionale e si avvale di un'applicazione dedicata per la gestione ed il controllo dei dati. Uno degli aspetti innovativi presentati dai nuovi schemi di bilancio è costituito dalla separata evidenziazione dell'area Sociale a livello di Stato Patrimoniale, al fine di rendere omogenei e quindi comparabili i dati economici della Regione del Veneto con quelli delle altre Regioni. La Regione è impegnata quindi nella corretta applicazione di queste importanti innovazioni.

Sostenere l'aggiornamento e miglioramento gestionale dei programmi di investimento

La Regione del Veneto ha definito il coordinamento funzionale fra tutte le Strutture competenti per quanto riguarda il settore degli investimenti edilizi sanitari, con specifici compiti di monitoraggio ed attuazione. L'attività di aggiornamento e miglioramento gestionale dei programmi di investimento si esplicita:

- nell'individuazione di nuove forme di partenariato miranti alla migliore gestione del patrimonio;
- nella valutazione della possibilità di effettuare forme di investimento alternative, quali project financing o leasing in costruendo, anche tenendo conto di eventuali cofinanziamenti derivanti da Fondazioni od operazioni di fundraising;
- nella valutazione di strumenti di finanza innovativa.

La limitatezza delle risorse finanziarie disponibili obbliga a differenziare le tipologie di investimenti in: a) investimenti per la conservazione/riqualificazione del patrimonio; b) investimenti per il potenziamento/sviluppo del patrimonio. La necessità di una distinzione consegue alla maggiore importanza delle attività di valutazione. Su queste basi la Regione del Veneto persegue la realizzazione di processi gestionali evoluti.

Armonizzare i sistemi gestionali a supporto della programmazione e del controllo

I principi dei Sistemi di Gestione per la Qualità e il miglioramento continuo sono ormai patrimonio di tutte le strutture che si occupano di Sanità e Sociale. La Regione ha arricchito tali metodiche organizzative con profili attinenti la personalizzazione e l'umanizzazione dei servizi sanitari, socio sanitari e sociali. L'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche per dare risposte efficaci ed efficienti all'utenza e per aumentare la capacità dei sistemi informativi di dare supporto ai processi decisionali e gestionali è il naturale completamento di una visione sistemica della prospettiva organizzativa. In tale contesto si collocano anche le modalità di interazione tra Regione del Veneto ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Implementare il monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere

La Regione del Veneto prosegue le attività finalizzate al miglioramento del flusso informativo che permette di rilevare le prestazioni farmaceutiche nel più ampio insieme di prestazioni sanitarie erogate al cittadino. Il flusso deve essere orientato alla rilevazione

dei dati di utilizzazione sia a livello territoriale che ospedaliero, per colmare le lacune conoscitive concentrate soprattutto sul versante extra-convenzionale, su quella parte cioè di prestazioni che viene erogata al di fuori del canale delle farmacie convenzionate, e in particolare: distribuzione diretta, relativa comunque a prestazioni territoriali, e consumi ospedalieri. La realizzazione dell'obiettivo è connessa agli usuali rapporti di collaborazione e condivisione con le Aziende Sanitarie del Veneto per conoscere tempestivamente le dinamiche dei consumi per il governo della spesa farmaceutica ai fini della programmazione delle politiche sanitarie.

Sviluppare l'integrazione dei sistemi informativi delle aziende sanitarie

La Regione del Veneto si caratterizza per un'organizzazione complessa e articolata, considerati i diversi livelli decisionali, la vastità e la forte diversificazione delle materie di competenza. Ma è anche, e soprattutto, Ente di Governo rivolto allo sviluppo del proprio Sistema Socio Sanitario, attraverso la definizione e l'attuazione di politiche di intervento e di regolazione. In tale contesto si colloca la costituzione di un Dominio di Cooperazione Applicativa della Sanità per la Regione del Veneto in grado di ottimizzare l'integrazione tra i sistemi informativi della Regione del Veneto e delle Aziende componenti il Sistema Socio Sanitario regionale. In prospettiva tale intervento consentirà una raccolta ed una validazione più rapida dei dati, nonché l'integrazione dei Sistemi Informativi dipartimentali delle diverse aziende in modo da rendere possibile l'erogazione, in circolarità, dei servizi telematici al cittadino.

Promuovere un processo di miglioramento continuo

La Regione, in attuazione della l.r. 22/2002, procede alla conferma delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture pubbliche e private, provvisoriamente accreditate, di competenza. Analizza le domande di conferma dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie di competenza al fine di rilasciare i provvedimenti di accreditamento istituzionale definitivo.

Riorganizzare la rete ospedaliera

Continua l'impegno regionale per razionalizzare e riorganizzazione la rete ospedaliera, definendo un assetto che tenga conto anche delle politiche di area vasta. In tale contesto si è inserita l'approvazione della legge regionale che definisce la riorganizzazione della rete dell'ULSS 14 e dell'ULSS 16. Al fine di dare attuazione alle previsioni legislative va portato a termine il procedimento attuativo per l'approvazione delle nuove schede di dotazione ospedaliera delle due ULSS citate.

Aggiornare il sistema dei controlli dell'attività sanitaria

È in corso di aggiornamento il sistema dei controlli dell'attività sanitaria al fine di dare attuazione alle previsioni dell'art. 79 della l. 133/2008. Dopo l'attività di formazione dei componenti dei nuclei di controllo verrà dato impulso all'attuazione di detto sistema da parte delle strutture sanitarie pubbliche, equiparate e private che erogano prestazioni con oneri a carico del SSR.

Implementare il sistema informativo socio sanitario regionale

Nel corso del 2009 verrà implementato il sistema informativo delle attività inerenti il rischio clinico. In particolare, come previsto dalla d.g.r. 1831/2008, verranno attivati i seguenti flussi: incident reporting, monitoraggio della sinistrosità, reclami agli URP aventi ad oggetto episodi riguardanti la sicurezza del paziente.

Ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie

Continua l'attività di verifica e monitoraggio delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle liste d'attesa previsti dalla d.g.r. 600/2007. Completato il progressivo inserimento a CUP (Centro Unico di Prenotazione) dell'offerta pubblica di prestazioni specialistiche ambulatoriali, continua l'attività volta al completo inserimento a CUP dell'offerta ambulatoriale degli erogatori privati provvisoriamente accreditati. Conclusa l'attività di formazione specifica per i CUP *manager*, avviata nel corso del 2008, si procede a definire il profilo della nuova figura e ad attivare le relative funzioni.

Garantire un regime erogativo di prestazioni sanitarie appropriato

La Regione intende attivare percorsi ambulatoriali di *day service* al fine di trasferire le prestazioni inappropriate di ricovero ordinario/day hospital in regime di maggiore appropriatezza (*day service* ambulatoriale): è questo lo strumento che caratterizzerà nel 2009 la politica di razionalizzazione dell'offerta ospedaliera e ambulatoriale. Seguirà la relativa fase di monitoraggio e di verifica.

Governare le prestazioni ambulatoriali

La Regione continua l'attività volta a governare l'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali per realizzare i primari obiettivi di salute, nel rispetto della garanzia dei livelli essenziali di assistenza nazionali e regionali, nella prospettiva del contenimento della spesa sanitaria attraverso azioni dirette a garantire appropriatezza prescrittiva e clinica nonché determinando anche per il 2009 i tetti di spesa per gli erogatori privati, pubblici ed equiparati.

Determinare i costi standard delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali

Una corretta determinazione dei costi delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali è uno strumento importante di politica sanitaria per il governo del sistema anche al fine del contenimento dei costi. Continua anche per il 2009, come previsto dalla d.g.r. 4547/2007, l'attività del gruppo di lavoro, con il supporto del CERGAS (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale) dell'Università Bocconi. Definita la metodologia che è stata condivisa tra Regione, Aziende ULSS ospedaliere, erogatori privati provvisoriamente accreditati, si procede alla precisa quantificazione dei costi delle prestazioni ambulatoriali, iniziando con la medicina di laboratorio per poi proseguire con le branche di Radiologia e Riabilitazione.

Consolidare il sistema della formazione di base dei futuri operatori sanitari

Proseguire l'azione per migliorare il sistema preposto alla formazione di coloro che diverranno gli operatori sanitari del S.S.R., significa perseguire tre obiettivi fondamentali: sviluppare un sistema integrato di rilevazione del fabbisogno formativo; attuare un efficace coordinamento tra le aziende sanitarie coinvolte nella formazione universitaria delle professioni sanitarie e delle specialità mediche e gli Atenei veneti; standardizzare ed uniformare le procedure di interrelazione al fine di addivenire ad un governo ottimale della rete formativa in grado di razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

Assicurare la formazione continua dei professionisti della salute

La Regione intende elaborare linee guida, indirizzi, criteri per le attività di formazione ricadenti nel sistema ECM avvalendosi a tale scopo del Centro regionale di riferimento ECM. Attraverso il coordinamento degli uffici di formazione delle Aziende ULSS pianificherà le attività formative destinate ai professionisti della salute; promuoverà ed organizzerà giornate formative rivolte ai referenti della formazione allo scopo di fornire elementi utili alla programmazione delle attività di ECM.

Implementare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e al CVM. La Regione, nel rispetto del protocollo sanitario già approvato per la diagnosi precoce e assistenza sanitaria dei lavoratori con pregresse esposizioni all'amianto e al CVM, assicura la sorveglianza sanitaria degli ex esposti presso le aziende ULSS.

Ridurre l'incidenza delle neoplasie

Si sostiene la realizzazione di programmi di screening di massa per il cancro del seno, della cervice uterina e del colon-retto per una diagnosi precoce delle malattie oncologiche: l'obiettivo è il raggiungimento di uno standard regionale minimo per assicurare omogeneità sul territorio.

Assicurare la copertura vaccinale

Per mantenere i livelli di copertura vaccinale raggiunti prima dell'approvazione della legge regionale sulla sospensione dell'obbligo, è necessario coinvolgere la popolazione mediante una più efficace informazione e attuare un monitoraggio più stretto delle attività vaccina-

li svolte nelle aziende ULSS. In particolare, per le ex vaccinazioni obbligatorie si intende mantenere una copertura superiore al 95%, mentre per le vaccinazioni raccomandate una copertura del 92%. Inoltre per una diffusione più omogenea delle attività vaccinali su tutto il territorio regionale sulla base del Piano di sostegno si svolgerà l'attività di monitoraggio, formazione e fornitura di adeguati strumenti informatici.

Implementare la prevenzione primaria e la promozione di stili di vita sani

Si intende adottare programmi di prevenzione primaria e di promozione della salute (Guadagnare Salute) finalizzati ad implementare scelte di vita sane e una nuova cultura della salute. Gli ambiti di azione sono tutti gli ambienti di vita: familiari, scolastici, di lavoro e di svago al fine di diminuire la mortalità, disabilità e le malattie croniche correlate, nello specifico, ai quattro principali fattori di rischio: fumo, alcol, inattività fisica e scorretta alimentazione.

Migliorare il sistema informativo socio sanitario regionale

Prosegue l'azione per migliorare il Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale significa perseguire due obiettivi fondamentali: attuare un efficace coordinamento delle attività di investimento in ICT (*Information and Communication Technology*) delle Aziende Sanitarie per agevolare la standardizzazione dei processi di erogazione delle prestazioni; concorrere e contribuire al piano di *e-government* e alle iniziative nazionali per la Sanità Elettronica sviluppando soluzioni standard per l'integrazione dei sistemi informativi.

Sostenere il controllo e l'eradicazione delle malattie infettive

La Regione promuove la razionalizzazione dei controlli per la profilassi delle malattie infettive attraverso lo sviluppo di protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio. A seguito del verificarsi di cluster di malattie infettive quali Chikungunya, West-Nile, Meningite e Influenza AH1N1, si sono predisposti protocolli operativi al fine di ottenere un puntuale monitoraggio della malattia e il contenimento della stessa.

Migliorare i flussi informativi

S'intende promuovere l'utilizzo di sistemi informativi per raggiungere migliori risultati (omogeneità e chiarezza) in tempi più brevi. Per quanto riguarda la gestione delle vaccinazioni formare il personale coinvolto e distribuire un software regionale che, sulla base delle esperienze nelle Aziende ULSS, standardizzi il modo di codificare malattie, vaccinazioni, gestione delle chiamate, modalità di richiamo.

Per le malattie infettive si vogliono sviluppare nuovi sistemi che permettono l'integrazione di più fonti informative al fine di valutare al meglio l'accuratezza e la possibile sottonotifica delle stesse.

Pianificare le attività di prevenzione negli ambienti di lavoro

Si sostiene l'attivazione a livello regionale e provinciale dei Comitati di coordinamento (art. 7 d.lgs. 81/2008) per la programmazione delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro congruenti con gli obiettivi del Patto. La Regione si impegna inoltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi attraverso un piano straordinario mirato alla promozione della cultura della sicurezza del lavoro con interventi diffusi di informazione, formazione e assistenza rivolti alle piccole - micro imprese, oltre che di contrasto dei rischi gravi per la salute e la sicurezza del lavoro.

Ridurre il numero degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

L'obiettivo comunitario di ridurre gli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali del 25% entro il 2012 viene perseguito attraverso gli interventi indicati nel Patto per la Tutela della Salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (d.p.c.m. del 17 dicembre 2007) in coordinamento con gli enti istituzionali e le parti sociali.

Monitorare i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da impianti per comunicazioni elettroniche

Verrà stipulata una convenzione biennale con l'ARPAV finalizzata all'ottimizzazione dei monitoraggi dei campi elettromagnetici generati da impianti per comunicazioni elettroniche.

Incentivare la radioprotezione in ambito sanitario

Si intende incentivare la radioprotezione in ambito sanitario mediante moduli operativi finalizzati a: favorire la protezione degli operatori e dei pazienti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti; contribuire all'informazione e all'aggiornamento degli stessi in tale ambito; contribuire all'acquisizione di informazioni sugli standard di qualità raggiunti nel settore radiologico; costituire banche dati in merito alla consistenza e alla distribuzione spaziale delle apparecchiature e sorgenti radiogene e delle apparecchiature a risonanza magnetica.

Attuare il controllo sanitario su vendita ed impiego di prodotti fitosanitari

Verranno adottate strategie incisive ed innovative nei controlli all'interno del settore dei prodotti fitosanitari, ad ulteriore maggior tutela della salute collettiva.

Garantire la sicurezza sanitaria nelle attività di tatuaggio e piercing

Si intende aumentare il livello di rigore didattico e delle conoscenze necessarie all'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing. Si prevede inoltre di sviluppare l'attività di aggiornamento degli operatori già idonei e di promuovere iniziative volte a diffondere la cultura della "cautela" tra la popolazione a rischio.

Attuare il sistema dei controlli e delle autorizzazioni nel campo della chimica

La Regione intende attuare in Veneto il sistema di Registration Evaluation Authorization Chemicals ovvero di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche. A tal fine si organizzeranno degli incontri formativi a favore degli operatori dei dipartimenti di prevenzione per conoscere la normativa REACH e per garantire l'effettuazione dei controlli assegnati alla Regione del Veneto nel quadro nazionale. Saranno individuate anche le "postazioni informatiche" da connettere direttamente con l'autorità europea in materia.

Mitigare gli effetti dannosi del GAS RADON

L'impegno è quello di riavviare un'attività capillare per l'individuazione delle aree regionali ad alta concentrazione di RADON e relative misurazioni con particolare attenzione alle scuole (dalla materna fino alla media inferiore). Parallelamente verranno attivati accorgimenti edilizi e tecnologici per la mitigazione del gas naturale e verranno ricercate nuove tecniche.

Sostenere le fasce deboli

In collaborazione con i Dipartimenti di Prevenzione verranno distribuiti due sintetici sussidi per guidare i richiedenti nell'ambito delle procedure di accertamento dell'invalidità civile (in particolare indennità di accompagnamento - l. 295/1990) e dell'handicap (l. 104/1992).

Adeguare l'Ente alle nuove sfide internazionali

La Regione proseguirà la collaborazione con Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo dell'OMS con sede a Venezia per i seguenti approfondimenti: povertà e salute, indicatori di salute degli adolescenti (HBSC Study), fattori determinanti della salute; e con l'OMS di Ginevra, sulla salute globale. Continuerà la partecipazione alle attività della Rete OMS delle Regioni che promuovono la Salute (RHN), della Rete Europea di Regioni Health ClusterNET, di EuroHealthNet, dell'Associazione Europea per la Telemedicina EHTEL e dell'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie, con il quale organizzerà la Summer School europea sul tema "Innovation and health technology assessment Oltre a proseguire la attività di progettazione europea (programma CEE sanità pubblica 2008/2013 - Bando Salute 2009), e promozione a livello comunitario, del sistema sanitario regionale, la struttura parteciperà, in collaborazione con Istituzioni Centrali e Regioni, a gruppi di lavoro e comitati CE e al progetto Mattone Internazionale (l. 662/1996 art.1 comma 34/bis)

Assicurare la formazione transfrontaliera degli operatori sanitari

Con l.r. n. 14 del 12 luglio 2007 è stata autorizzata la partecipazione, in qualità di membro e con le modalità ivi stabilite, della Regione del Veneto al Gruppo Europeo d'Interesse Economico (G.E.I.E.) "Accademia Internazionale per la formazione dei Professionisti della Salute GEIE - EWIV". Nelle more dell'adozione del relativo provvedimento regionale di autorizza-

zione, la Regione del Veneto è stata rappresentata dall'Azienda ULSS n. 2 Feltre alla quale subentrerà in qualità di Membro del G.E.I.E. Il GEIE ha come obiettivo l'esigenza di eliminare le difficoltà che sussistono nel contesto della cooperazione transfrontaliera realizzando e partecipando a progetti internazionali, scambiando informazioni sulle buone pratiche nel settore della formazione e organizzando congressi, seminari e summer school per i membri, gli associati e le altre istituzioni richiedenti le attività di formazione.

Particolare importanza rivestono le attività programmate (le quali ricomprendono sia eventi che corsi di formazione) quali: Convegno Infermieristica; Convegno sulla gestione della qualità; Convegno otorinolaringoiatria; 2^o Congresso Internazionale di Geriatria e Gerontologia; Congresso Internazionale di Pediatria; EU In Form; In Form Villach; Interreg IV; Summer School su H.T.A. e Innovazione - San Servolo Venezia; Master of Science in Health Management in Europe - Villach Udine; Corso Nuovi Modelli di Formazione Europea del management socio sanitario - Venezia.

Promuovere la ricerca e l'innovazione per una sanità di qualità

La Regione prosegue l'attività di coordinamento e di pianificazione delle attività affinché siano impiegati al meglio i fondi propri e sfruttate pienamente le opportunità e le risorse messe a disposizione dal Ministero della Salute, dalla Commissione Ricerca e Sviluppo dell'AIFA e dall'UE. Il piano HTA sarà garantito in modo continuativo ed integrato, grazie ad un processo di valutazione per la sostituzione e l'introduzione delle nuove tecnologie sanitarie (Health Technology Assessment - HTA) e alla misurazione della validità e della sicurezza delle tecnologie sanitarie. S'intende procedere all'attivazione di forme di sperimentazione gestionale e investimenti nell'ICT (Information and Communication Technology).

Favorire l'integrazione socio-sanitaria coi sistemi sanitari dell'Unione Europea e potenziare l'attività e le relazioni internazionali

La Regione proseguirà nella costruzione dell'Euroregione con Friuli Venezia Giulia e Carinzia nel settore socio-sanitario. Darà attuazione agli accordi bilaterali in essere con Carinzia, Catalunya, Timis, Bratislava e Chuvasia e a quelli in preparazione con le Fiandre e la Scozia. Continuerà a partecipare alle attività del Comitato delle Regioni della UE e dell'Assemblea delle Regioni Europee nonché ai consigli dei Ministri degli Affari Sociali della UE (l. n. 131 del 5 giugno 2003, art 5), al Comitato Regionale dell'O.M.S. e all'Assemblea Mondiale dell'O.M.S.

Nell'ambito della Direttiva Europea sulla mobilità sanitaria dei pazienti all'interno dell'Unione Europea, tenuto conto della mancanza di un contesto normativo di riferimento esaustivo, è stato programmato l'allargamento a nuove Casse Mutue Tedesche della Convenzione riguardante l'offerta di servizi sanitari destinati ai turisti che soggiornano nella Regione del Veneto. Tale allargamento comporterebbe un aumento, nel corso del 2009, del numero degli assicurati, rappresentati nel Progetto di utilizzo delle Tessere Sanitarie delle Casse Mutue Tedesche, pari a n. 16 milioni di assistiti.

Obiettivi strutturali

A.2.02.01 Rinnovare ed adeguare il patrimonio sanitario esistente

La Regione del Veneto persegue la razionalizzazione della propria rete ospedaliera e l'ampliamento ed il miglioramento dei servizi territoriali. La realizzazione di nuovi presidi ospedalieri e la riqualificazione strutturale e tecnologica di strutture esistenti contribuiscono al mantenimento e allo sviluppo dei livelli di eccellenza che caratterizzano il Sistema Socio Sanitario del Veneto. I principali investimenti sono destinati all'edilizia sanitaria e alle grandi apparecchiature e si accompagnano ai processi di riequilibrio dell'assistenza sul territorio regionale e agli adeguamenti necessari per il rispetto dei requisiti previsti dalla l.r. 22/2002 inerenti l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento.

A.2.02.02 Tutelare gli animali d'affezione e prevenire il randagismo

Nel corso del biennio 2009-2010 la Regione del Veneto prosegue le azioni già intraprese di tutela degli animali d'affezione, condannando gli atti di crudeltà nei loro confronti, i maltrattamenti e il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e ambientale.

Obiettivi normativi

Leggi

Modifiche all'art. 8 comma 1 della l.r. n. 23 del 16 agosto 2007

Le modifiche apportate recepiscono l'art. 13, comma 6 e art. 14 comma 8 del d.lgs. 81/2008 - All'attenzione della Giunta entro luglio 2009 – Abrogazione dell'art. 8 comma 1 bis della l.r. n. 23 del 16 agosto 2007.

Modifiche alla l.r. n. 78 del 31 maggio 1980 “Norme per il trasferimento alle unità Sanitarie locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica” e alla l.r. n. 11 del 13 aprile 2001 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”

Con tale provvedimento normativo viene conferita alle Aziende ULSS la competenza al rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di detenzione e utilizzo di apparecchiature e sorgenti radiogene.

Adottato in Giunta con d.d.l. n. 2 del 20 gennaio 2009 – Abrogazione dell'art. 12 della l.r. n. 78 del 31 maggio 1980.

Modifiche all'art. 8 della l.r. n. 23 del 16 agosto 2007 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione”

Con tale provvedimento normativo è prevista l'attribuzione di finanziamenti derivanti da sanzioni pecuniarie finalizzati allo sviluppo e miglioramento dei servizi ARPAV deputati alla vigilanza e controllo in materia di campi elettromagnetici generati da impianti per teleradiocomunicazioni e da elettrodotti. – Adottato in Giunta con d.d.l. n. 19 del 14 ottobre 2008.

Legge regionale “Norme in materia funeraria”

Costituisce la regolamentazione regionale nell'ambito delle funzioni e dei servizi correlati al decesso di ogni persona, la definizione dei nuovi compiti attribuiti alla Regione, Comuni e alle Aziende ULSS. Attua la l. n. 130/2001 “Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri”. Esaminato dalla 5^a Commissione consiliare regionale e definito con la seduta del 23 aprile 2009.

Piani

Piano straordinario di promozione della salute e prevenzione degli infortuni e malattie professionali 2009 - 2010

All'attenzione della Giunta prevista entro giugno 2009.

Piano di eliminazione del morbillo e rosolia congenita (durata annuale)

All'attenzione della Giunta prevista entro la fine del 2009.

Piano di emergenza delle malattie trasmesse da vettori (durata biennale)

All'attenzione della Giunta prevista entro la fine del 2009.

Piano Pandemico (durata pluriennale)

All'attenzione della Giunta prevista entro la fine del 2009.

Programma regionale di prevenzione delle patologie fumo-correlate

All'attenzione della Giunta prevista entro la fine del 2009.

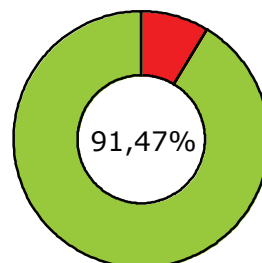
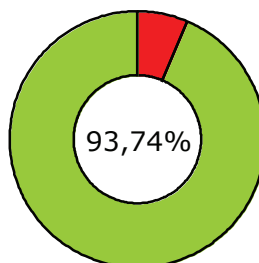
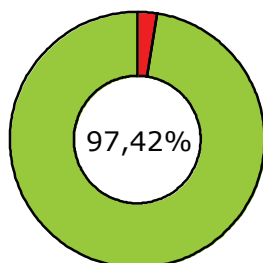
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Promuovere un processo di miglioramento continuo

La Regione, in attuazione della l.r. 22/2002 ha definito la procedura per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alle strutture di ricovero con d.g.r. 4197/2008.

Riorganizzare la rete ospedaliera

Nel continuare il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera, in attuazione della legge regionale n.22 del 2008 è stata avviata la rideterminazione delle schede di dotazione ospedaliere della Azienda ULSS 14 di Chioggia e della Azienda ULSS 16 di Padova. Si è cercato di sviluppare la logica di "rete" nell'ambito dell'emergenza e di dare piena attuazione alla d.g.r. 4198/2008 che istituisce la rete dell'ICTUS.

Implementare il sistema informativo socio sanitario regionale

Per quanto riguarda il settore delle cure primarie, l'obiettivo trova realizzazione attraverso la costituzione di una rete assistenziale territoriale collegata da un sistema informatico - informativo che si sviluppa sia in linea orizzontale che verticale.

Per quanto riguarda il settore della salute mentale, il coordinamento del gruppo di lavoro regionale sui flussi informativi in materia di assistenza psichiatrica territoriale ha portato alla produzione del 1° Rapporto sulla tutela della salute mentale nel Veneto e ha consentito di avviare un processo di revisione del Disciplinare tecnico dei flussi informativi in materia di assistenza psichiatrica territoriale attualmente in applicazione.

Riordinare il settore farmaceutico regionale

Sono state aggiornate le piante organiche delle farmacie di tutte le province per il biennio 2004-2005. È stata avviata l'istruttoria per la revisione delle piante organiche delle farmacie per il biennio 2006-2007. Si è, inoltre, conclusa la procedura di assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti attraverso l'espletamento del concorso unico regionale.

Razionalizzare i centri regionali di riferimento e i centri regionali specializzati

Con deliberazioni n. 4532 del 28 dicembre 2007 e n. 448 del 24 febbraio 2009 sono state fornite direttive per la razionalizzazione dei centri regionali prevedendo in particolare nuove tipologie di classificazione dei centri e i relativi criteri di individuazione ed è stato implementato un percorso di qualificazione dei centri regionali specializzati.

Fronteggiare le problematiche psichiche

È stata avviata la stesura del nuovo Progetto Obiettivo regionale attraverso l'attivazione di quattro Gruppi di Lavoro composti da esperti nei diversi ambiti e da rappresentanti di molteplici realtà, sulle seguenti questioni: Il Dipartimento di Salute Mentale - DSM: identità, strutturazione e regolamentazione; Il DSM nello scenario dell'ospedale e del territorio; Percorsi curativi e riabilitativi nella salute mentale; Salute Mentale in infanzia e adolescenza. Il processo, guidato dalla Commissione Regionale per la Salute Mentale, ha visto coinvolte attivamente le diverse componenti pubbliche e private impegnate in questo settore.

Contrastare le malattie rare

Sono riferimento dell'attività svolta le seguenti deliberazioni: d.g.r. n. 2046 del 3 luglio 2007, d.g.r. n. 824 del 8 aprile 2008, d.g.r. n. 2169 del 8 agosto 2008 e d.g.r. n. 740 del 24 marzo 2009.

Sostenere le cure palliative

Nel corso del 2008 sono stati sviluppati tre programmi di formazione per un totale di 28 giornate d'aula, con una partecipazione di circa 250 operatori. È stato preparato e realizzato un convegno regionale ("Dal dolore alla cura"); sono state svolte tre ricerche di valutazione dei servizi sanitari su: il consumo di farmaci analgici, i ricoveri inappropriati per malati oncologici negli ultimi 90 giorni di vita, gli aspetti etici del decesso nelle strutture sanitarie regionali. È

stato dato un contributo ad una decina di convegni regionali e nazionali, nonché il supporto formativo per master universitari a Padova e Verona. Infine, è stata garantita la supervisione metodologica e progettuale a numerose aziende ULSS regionali.

Implementare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e al CVM

Nel 2008 è stata implementata la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto e a cloruro di vinile (CVM) in tutte le ULSS del Veneto, ove vi fossero richieste avanzate dagli interessati. Sono state effettuate 1409 visite a ex esposti all'amianto.

Sono stati pianificati a livello provinciale i corsi di aggiornamento per i medici di base sulla diagnosi e prevenzione delle patologie professionali correlate ai rischi. Sono stati impegnati 350.000 euro.

Assicurare la copertura vaccinale

In base al monitoraggio aggiornato al 31/03/2009 le coperture vaccinali che erano state previste risultano globalmente raggiunte. Nel 2008 sono stati impegnati 5.498.000 euro.

Implementare la prevenzione primaria

I risultati del monitoraggio delle attività di prevenzione SPISAL sono congruenti con i LEA. In particolare nel 2008 sono stati fatti 8.300 interventi di prevenzione e vigilanza (edilizia compresa), 3.339 inchieste di infortuni, 1.710 indagini MP, 3.821 controlli di cantieri, 5.522 controlli delle Unità Lavorative del settore edilizio, 18 sequestri, 3.829 verbali di prescrizione 758, 161 piani di amianto friabile con sopralluogo, 5.466 pareri NIP, 4.561 pareri alle madri lavoratrici, 3.534 visite di idoneità al lavoro, corsi di formazione a favore di 21.197 persone. Complessivamente sono stati impegnati 1.560.000 euro.

Inoltre sono stati implementati in tutte le Aziende ULSS venete il Programma regionale per la prevenzione delle patologie fumo-correlate impegnando 190.000 euro, il Programma regionale per la promozione dell'attività fisica impegnando 90.000 euro, il Programma di prevenzione alcolica "Non lasciamoci con l'amaro in bocca" impegnando 200.000 euro.

Migliorare il sistema informativo socio sanitario regionale

Sono proseguite le attività inerenti la realizzazione ed il consolidamento del nuovo sistema di monitoraggio per la verifica dell'attuazione del piano regionale liste d'attesa e del flusso informativo della specialistica ambulatoriale (SPS) volto alla rilevazione dello stato di raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi di attesa da raggiungere entro il 2008.

Migliorare la struttura di bilancio delle aziende sanitarie

È proseguita l'attività di monitoraggio e controllo sui bilanci d'esercizio e sulle rilevazioni trimestrali delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere e dello IOV. Le verifiche hanno riguardato altresì la corretta adozione dei nuovi schemi del piano dei conti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico elaborati a livello nazionale attraverso l'applicazione dedicata per la gestione ed il controllo dei dati.

Governare il sistema della formazione

Il Centro regionale ECM nel corso dell'anno 2008 ha accreditato n. 8000 eventi di formazione continua svolti dalle Aziende sanitarie, su obiettivi formativi di interesse nazionale. Gli organizzatori di formazione iscritti nel sistema veneto sono 492.

Ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie

Il monitoraggio condotto sul rispetto dei tempi di attesa secondo le disposizioni della d.g.r. 600/2007 ha evidenziato un miglioramento dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate. Rimangono tuttavia delle criticità non tanto per l'erogazione delle prestazioni in classe A (entro 10 gg), ma per quelle di classe B (entro 30 giorni per visite ed entro 60 giorni per le prestazioni strumentali) e C (entro 180 giorni).

Garantire un regime erogativo di prestazioni sanitarie appropriato

Nel corso del 2008 è stata individuata un'ulteriore prestazione erogabile anche in regime ambulatoriale (ernia inguinale). Dalle verifiche condotte sulle altre prestazioni trasferite è emerso che gli indicatori-soglia previsti sono stati rispettati.

Determinare i costi standard delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali

È stato costituito il gruppo di lavoro con il supporto del CERGAS per definire una metodologia condivisa finalizzata alla successiva definizione delle tariffe.

Implementare il monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere

Per quanto riguarda le prescrizioni farmaceutiche convenzionate, si è conclusa la fase 2 del flusso dati relativo alle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere e sono state attivate le procedure per la definizione delle specifiche tecniche informative utili all'implementazione dei campi per la fase prevista dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che sarà in vigore dal 1 gennaio 2010. Per quanto riguarda, invece, le prescrizioni farmaceutiche ospedaliere, è stato adeguato il datawarehouse regionale al fine di importare il flusso dati sui consumi ospedalieri dall'ULSS n. 7 al Servizio Informatico Regionale.

Sviluppare l'integrazione dei sistemi informativi delle aziende sanitarie

È stato diffuso un software gestionale unico "Prevnet" in tutte le Aziende ULSS. Sono stati impegnati 150.000 euro.

Favorire l'integrazione socio-sanitaria coi sistemi sanitari dell'Unione Europea e potenziare l'attività e le relazioni internazionali

Nel 2008 sono stati realizzati dei progetti di collaborazione, e i relativi provvedimenti, con diverse organizzazioni internazionali ed europee attive nei differenti campi della salute pubblica e della prevenzione, mirati ad aprire il sistema sanitario regionale al confronto sui modelli organizzativi nei Sistemi Sanitari europei (d.g.r. 834/2008 EuroHealthNet, d.g.r.835/2008 RHN, d.g.r. 836/2008 OBS, Decreto Sanitario Regionale sanità e Sociale 17/2008 EHTEL).

È inoltre stato finanziato e organizzato un convegno partecipativo internazionale: European Observatory Venice Summer School 2008: "Il nuovo ospedale: nuovi compiti, ruoli e strutture" (d.g.r. 2148/2008).

Con riferimento al Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica 2008-2013 sono state presentate 10 proposte progettuali (d.g.r. 1330/2008). Sono particolarmente rilevanti quelle relative al controllo epidemiologico di prevenzione di HIV e sifilide (Progetto SIALON; RV Leader), alla riduzione della percentuale di fumatori tra i giovani (Progetto CHICY-TOBACCO; RV partner), alla riduzione dell'obesità tra gli adolescenti (progetto INFORM; RV partner). Da segnalare infine la partecipazione regionale ai progetti mirati a far crescere la presenza italiana all'interno delle istituzioni europee: Progetto Mattone internazionale.

Razionalizzare ed integrare i processi di acquisto di beni e servizi

Nel 2008 la Regione del Veneto ha istituito il Centro Regionale Acquisti per la Sanità (d.g.r. 4206/2008), con le seguenti funzioni:

- acquisire forniture e servizi, aggiudicare appalti pubblici o concludere accordi quadro di forniture o servizi destinati alle aziende sanitarie regionali;
- predisporre capitolati prestazionali e prezzari di riferimento per prestazioni standardizzate o comunque comparabili;
- annullare/revocare l'aggiudicazione delle procedure di affidamento, anche su proposta motivata delle aziende sanitarie regionali;
- verificare la sussistenza delle condizioni per l'eventuale accettazione delle modifiche alla soggettività giuridica dell'aggiudicatario;
- monitorare l'andamento dei contratti stipulati tra le aziende sanitarie regionali e l'aggiudicatario.

Rinnovare ed adeguare il patrimonio sanitario esistente

La Regione del Veneto ha promosso e sviluppato il coordinamento funzionale fra tutte le Strutture competenti per quanto riguarda il settore degli investimenti edilizi sanitari, con specifici compiti di monitoraggio ed attuazione:

- dei programmi di investimento ex art.20 della legge 67/1988;
- del fondo speciale per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani ex art. 71 della legge 448/1998;
- del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (legge n. 135 del 5 giugno 1990);
- della realizzazione di strutture per le cure palliative e di assistenza ai malati terminali (d.m. 28 settembre 1999; d.l. 450/1998);
- del programma investimenti del Fondo Sanitario Regionale in Conto Capitale, con particolare attenzione alla programmazione regionale.

Disposizioni procedurali in materia di sanità e sociale

Adottato in Giunta con d.d.l. n. 24 del 18 ottobre 2005 – In attesa di esame da parte del Consiglio regionale.

Norme in materia di riordino del settore farmaceutico regionale

Adottato in Giunta con d.d.l. n. 7 dell'8 maggio 2007 - In attesa di esame da parte della competente commissione consiliare.

Modifiche alla l.r. 23/2007 e alla l.r. 1/2008. Sviluppo sistema SPISAL

L'art. 8 della l.r. 23/2007 è stato modificato con l'introduzione del comma 1 bis da parte dell'art. 10, comma 2 della l.r. 1/2008.

Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009

Adottato in Giunta con d.d.l. n. 6 del 24 aprile 2007 – In attesa di esame da parte della competente commissione consiliare - Atto istitutivo: l.r. 56/1994.

Piano regionale per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e delega alle Unità Locali Sociosanitarie delle funzioni relative al nulla osta

Il Piano è stato licenziato dalla V Commissione consiliare (Sanità) con parere positivo in data 23 febbraio 2009. Il p.d.l. 379 è ora in attesa di approvazione con legge regionale.

1.2.03 I flussi migratori e l'integrazione

Obiettivi correnti

Qualificare i servizi all'integrazione e facilitarne la diffusione e la conoscenza

Proseguiranno, in raccordo con le Amministrazioni provinciali, i corsi di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi e dei mediatori linguistico-culturali. Sarà aggiornato il sistema informativo territoriale *on line* sui servizi all'integrazione e perfezionato l'accesso alle informazioni degli operatori dei servizi di orientamento al lavoro di Moldova e Ucraina.

In relazione alla crisi occupazionale saranno sviluppate nuove sezioni informative su interventi dedicati al reinserimento occupazionale dei lavoratori immigrati in Veneto e sui servizi di accompagnamento al rientro volontario in patria, a fini lavorativi, di cittadini extracomunitari regolarmente residenti nella nostra Regione.

Migliorare l'inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori immigrati

In questo obiettivo rientrano gli interventi formativi dedicati all'inserimento sociale e lavorativo dei lavoratori immigrati. In particolare sarà data continuità ai programmi di insegnamento della lingua e cultura italiana avviati su tutto il territorio regionale, alle attività di informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ai progetti di informazione sul rispetto della normativa fiscale e del lavoro per imprenditori/futuri imprenditori immigrati.

Il Patto di Accoglienza e di Integrazione, recentemente approvato, sarà veicolato presso i lavoratori immigrati tramite le associazioni iscritte al registro regionale immigrazione. Saranno monitorate le dinamiche occupazionali dei lavoratori immigrati in relazione alla crisi economica internazionale.

Sostenere i percorsi di integrazione dei minori e della donna immigrata

Sarà consolidato l'investimento sull'integrazione sociale dei minori e delle donne immigrate come componenti della popolazione immigrata, da privilegiare per rafforzare i livelli generali di integrazione. A tal fine saranno rifinanziati i programmi territoriali coordinati dalle Conferenze dei Sindaci finalizzati alla facilitazione dell'inserimento nel mondo della scuola, all'accesso ai servizi sociali e sanitari, alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali nei percorsi di integrazione.

Obiettivo strutturale

A.2.03.01 Potenziare l'offerta di alloggi sociali per le fasce deboli autoctone e immigrate

Il Piano Triennale Immigrazione 2007-2009 prevede la promozione di interventi di edilizia sociale finalizzati a favorire la locazione calmierata per le fasce deboli della popolazione, autoctona e immigrata. La finanziaria regionale 2008 ha disposto l'adesione alla costituzione di un fondo immobiliare etico per realizzare il progetto di housing sociale approvato nel 2007 dalla Giunta regionale d'intesa tra gli Assessorati all'edilizia abitativa e all'immigrazione e le Fondazioni bancarie.

Obiettivi normativi

Leggi

DDL "Disposizioni e interventi in materia di immigrazione"

Adottato in Giunta regionale il 27 luglio 2006 – Atto istitutivo l.r. n. 9 del 30 gennaio 1990.

Piani

Programma annuale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione 2009

Trasmesso al Consiglio regionale con d.g.r. n. 57/CR del 28 aprile 2009 – Atto istitutivo: l.r. n. 9 del 30 gennaio 1990.

Piano Triennale degli interventi nel settore dell'immigrazione 2010-2012

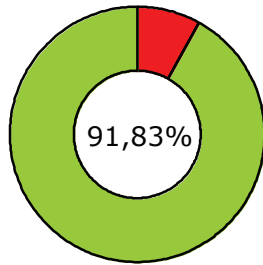
All'attenzione della Giunta regionale entro marzo 2010 – Atto istitutivo: l.r. n. 9 del 30 gennaio 1990.

A questa politica fa riferimento l'Osservatorio sull'immigrazione.

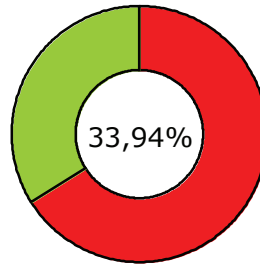
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

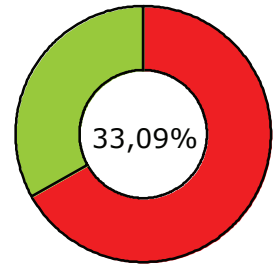
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



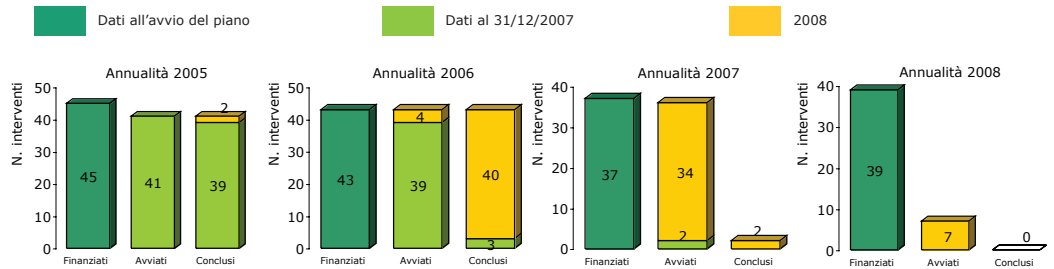
Monitoraggio Programmi di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anni 2005-2008

Con riferimento al programma del 2005 si segnala che i quattro progetti mancanti non verranno più realizzati perché le AATTER non hanno mai presentato il progetto di edilizia pubblica. I piani 2005 e 2006 sono quindi conclusi. Le risorse residue andranno in economia. La dotazione dei piani 2006 e 2007 comprendeva l'importo di € 1.000.000,00/anno per l'area alloggio. La Giunta regionale non ha dato attuazione a quest'area di intervento avendo stabilito di attivare la complessa fase di elaborazione dell'iniziativa "Fondo immobiliare etico".

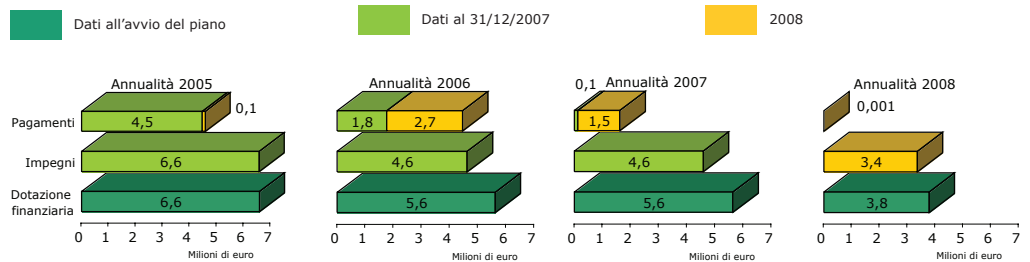
Per il piano 2007 sono stati pagati il 35% degli impegni, mentre per il piano 2008 la percentuale risulta irrisoria.

Osservando le fonti di finanziamento si può vedere un taglio dello stanziamento di circa 400 mila euro sia da parte dello stato che da parte della Regione, compensati solo in parte dall'aumento delle risorse impiegate dai soggetti attuatori e da un piccolo stanziamento comunitario.

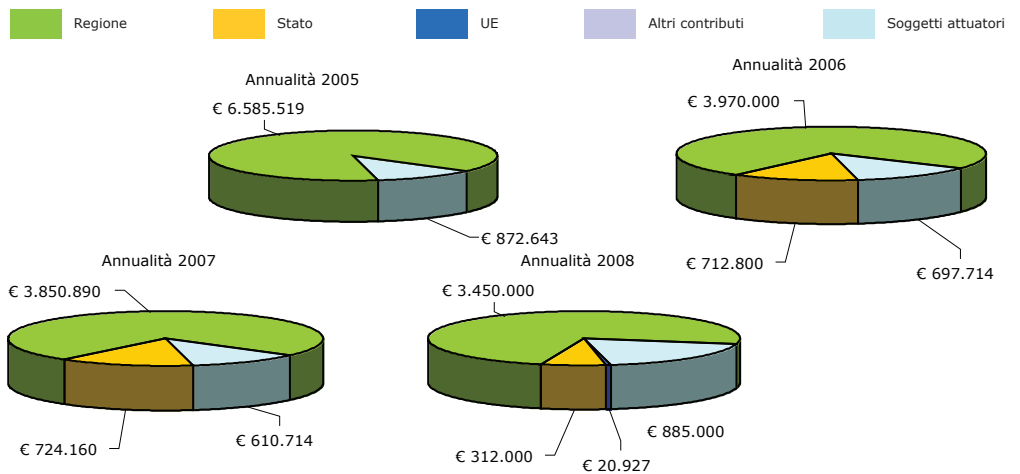
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

DDL Disposizioni e interventi in materia di immigrazione

Trasmesso al Consiglio regionale: p.d.l. 174

Programma annuale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione 2008

Approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 2017 del 22 luglio 2008.

1.3 Costruire per la famiglia

Per rispondere alle emergenze abitative, che determinano una crescente richiesta di alloggi in locazione o in proprietà tra le fasce sociali economicamente meno abbienti, la Regione incentiva la realizzazione o il recupero di alloggi da concedere in locazione o da cedere in proprietà a canoni o prezzi convenzionati, mediante la concessione di finanziamenti o contributi, anche tramite la realizzazione di programmi complessi. Queste forme di incentivazione finanziaria si configurano, ora più che mai, come un vero aiuto alle famiglie che si trovano a fronteggiare l'impatto della crisi economica e di quella immobiliare.

La Regione intende continuare nel percorso di potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria nelle azioni di costituzione di aree vaste. In particolare, punta ad una maggiore razionalizzazione della spesa e all'omogeneizzazione dei livelli qualitativi delle strutture. La Regione intende altresì proseguire nell'opera di ammodernamento del patrimonio edilizio sanitario e socio sanitario veneto attraverso la sostituzione degli immobili esistenti, l'adeguamento normativo e la riconversione di ospedali dismessi, a seguito del riassetto della rete ospedaliera, in centri servizi polifunzionali per il territorio.

Le AA.TT.E.R. procedono alla nuova costruzione o al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare in locazione a canone sociale ex legge regionale 10/1996 o a canone concertato ex lege 431/1998, anche mediante la realizzazione di programmi straordinari e complessi, provvedendo così ad incrementare il parco abitativo residenziale pubblico.

Le aziende, a fronte della recente crisi economico finanziaria, perseguono il predetto obiettivo anche mediante l'acquisto di alloggi invenduti, presenti nel mercato immobiliare.

1.3.01 L'edilizia abitativa

Obiettivi correnti

Contrastare il disagio abitativo dei nuclei familiari

La Regione interviene a favore dei nuclei familiari incrementando il cofinanziamento del Fondo per il Sostegno all'Accesso (FSA) alle abitazioni in locazione: lo stanziamento regionale per il 2009 ammonta a 6.000.000 di euro. Lo sforzo regionale è considerevole anche per sostenere i nuclei familiari che non sono in grado di corrispondere per intero il canone di affitto: infatti, nonostante la sensibile diminuzione dei trasferimenti statali, le risorse stanziare ammontano a circa 17.000.000 di euro.

Promuovere tipologie edilizie innovative

Nel procedere alla promozione di tipologie edilizie innovative, rivolte alla salvaguardia dell'ambiente ed al risparmio energetico, la Regione incentiva l'adozione, nella realizzazione degli interventi abitativi, di prodotti e componenti certificati come ecocompatibili e di lunga durata, nonché l'installazione di pannelli solari piani per la produzione di acqua calda sanitaria e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. A tal fine vengono previsti, negli specifici bandi di settore, appositi criteri prioritari per la scelta dei soggetti e degli interventi finanziabili. Si stima, sulla base dei risultati conseguiti, che il 75% degli operatori si impegni nella direzione indicata.

Favorire l'attuazione di strumenti urbanistici innovativi e della residenzialità

La regione sostiene ed incentiva la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione mediante l'attivazione di specifici programmi edilizi complessi, che prevedono la variante urbanistica di aree non edificabili per il tramite dell'accordo di programma previsto dalle leggi regionali 35/2001 e 11/2004. Per le "giovani coppie" in possesso di rapporto di lavoro a tempo determinato, la Regione, inoltre, provvede ad incentivare l'acquisto della prima casa provvedendo ad istituire un fondo di garanzia per l'accesso al credito.

Obiettivi strutturali

A.3.01.01 Sostenere il social housing

L'azione è volta a contrastare l'emergenza abitativa di quei nuclei familiari che, pur non rientrando nei parametri di reddito previsti dalla legislazione vigente per accedere agli alloggi locati dalle AATTER a canone sociale, non sono in grado di sostenere i costi della loca-

zione del cosiddetto “libero mercato”. L’attenzione al social housing (legge 431/1998, art. 2, comma 3) costituisce l’elemento caratterizzante e innovativo del Programma Regionale di Edilizia Residenziale 2007-2009.

A.3.01.02 Promuovere interventi di nuova costruzione e recupero del patrimonio abitativo esistente

Oltre agli interventi realizzati da AATTER, imprese di costruzione e cooperative edilizie finalizzati alla edificazione di nuovi alloggi o al recupero di quelli esistenti, la Regione attraverso un “fondo etico immobiliare” istituito con le fondazioni bancarie sostiene la realizzazione ed il recupero di immobili da destinare alla locazione a canone calmierato in favore di soggetti economicamente svantaggiati. A tale scopo con l’art. 30 della legge finanziaria regionale 2009 è stata approvata la costituzione di una s.r.l. per l’esercizio delle funzioni di Advisor Tecnico nell’ambito del Fondo Immobiliare Etico.

A.3.01.03 Sostenere la cessione di alloggi in proprietà a prezzo convenzionato

Nel corso del biennio 2009-2010 si allarga l’azione a sostegno del pagamento degli interessi sui mutui per la prima casa già acquistata al fine di contrastare i gravi effetti dell’aumento dei tassi di interesse applicati sui prestiti bancari. Si provvede inoltre a finanziamenti in conto interesse sui mutui finalizzati ad agevolare l’acquisto o il recupero della prima casa da parte delle famiglie con minori a carico e delle giovani coppie.

A.3.01.04 Realizzare alloggi da assegnare in locazione a canone sociale

Nel corso del 2009-2010 la Regione sostiene l’attività delle AATTER e dei Comuni per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata.

Obiettivi normativi

Leggi

“Misure straordinarie per la valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico”

Se ne prevede l’adozione in Giunta entro la fine di giugno 2009 – Il pdl riguarderà l’alienazione del patrimonio immobiliare pubblico di proprietà delle AATTER ed il contestuale reinvestimento nel settore dei proventi derivanti dalle vendite. Sarà proposta la modifica dell’attuale normativa che disciplina il settore dell’ERP (l.r. 10/1996 e s.m.i.).

A questo settore fanno riferimento le AA.TT.E.R e l’Osservatorio regionale sulla casa.

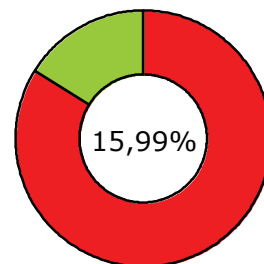
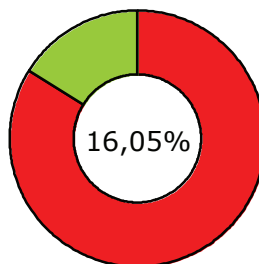
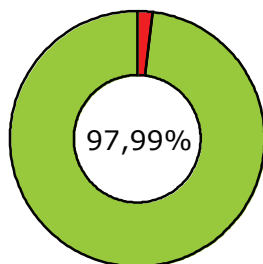
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d’impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Promuovere tipologie edilizie innovative

Il programma regionale per l’edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio regionale in data 28 ottobre 2008 ed i bandi attuativi, che prevedono l’individuazione degli interventi finanziabili, non sono ancora stati indetti. conseguentemente, non sono ancora stati individuati nel territorio i programmi beneficiari dei finanziamenti.

Nell'attuazione del programma 2001-2003 ed a fronte di medesimo obiettivo strategico, sono stati realizzati o sono in corso di ultimazione circa n. 2.300 alloggi di cui circa 1.700 dotati delle suddette innovazioni.

Favorire l'attuazione di strumenti urbanistici innovativi e della residenzialità

Il programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio regionale in data 28 ottobre 2008 ed i bandi attuativi, che prevedono l'individuazione degli interventi finanziabili, non sono ancora stati indetti. conseguentemente, non sono ancora stati individuati nel territorio i programmi beneficiari dei finanziamenti.

Sostenere il pagamento dei canoni di affitto onerosi e regressi

Le risorse impegnate nel 2008 sono state ripartite tra i comuni del Veneto nel corso del mese di maggio 2009. Tali risorse sono volte a sostenere il pagamento del canone oneroso in favore dei nuclei familiari ubicati in 529 realtà territoriali locali su complessivi 581 comuni del Veneto.

Sostenere il social housing

Il programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio regionale in data 28 ottobre 2008 ed i bandi attuativi, che prevedono l'individuazione degli interventi finanziabili, non sono ancora stati indetti. conseguentemente, non sono ancora stati individuati nel territorio i programmi beneficiari dei finanziamenti. Nell'attuazione del programma 2001-2003 ed a fronte di medesimo obiettivo strategico, sono stati realizzati o sono in corso di ultimazione circa 900 alloggi.

Promuovere interventi di nuova costruzione e recupero del patrimonio abitativo esistente

Il "fondo immobiliare etico" è stato costituito con la denominazione "Veneto Casa". I partners fondatori (Regione del Veneto e Fondazione CA.RI.PA.RO.) hanno provveduto (unitamente alla Fondazione CA.RI.VE.) alla sottoscrizione delle quote di competenza per un ammontare complessivo di 12.500.000 euro. Il fondo sarà operativo entro la fine del 2009, con l'avvio di un primo progetto "pilota".

Sostenere la cessione in proprietà a prezzo convenzionato

Nel corso del 2008 sono stati espletati i bandi di concorso, le cui graduatorie sono state approvate nel 2009, che hanno permesso di finanziare circa 1.130 nuclei familiari: circa 910 per contrastare i gravi effetti dell'aumento dei tassi di interesse applicati sui prestiti bancari e circa 220 per agevolare l'acquisto o il recupero della prima casa.

Realizzare alloggi da assegnare in locazione a canone sociale

Con i fondi stanziati l'anno scorso, è stato possibile procedere al finanziamento di 255 alloggi, i cui lavori proseguiranno per tutto il 2009.

Programma annuale 2007 di attuazione del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009

Il programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio regionale in data 28 ottobre 2008 rinviando l'indizione dei bandi attuativi, che prevedono l'individuazione degli interventi finanziabili, agli anni successivi.

1.3.02 L'edilizia socio-sanitaria

Obiettivi strutturali

A.3.02.01 Rafforzare la realizzazione degli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico ai fini dell'autorizzazione per l'accreditamento

La Regione interviene per garantire il rispetto dei requisiti strutturali e tecnologici delle strutture per anziani, disabili e minori attraverso adeguati finanziamenti in conto capitale o in conto interessi ai fini dell'adeguamento alla l.r. 22/2002. La legge è divenuta pienamente operativa nel 2007, dopo un biennio di sperimentazione utile ad individuare i nuovi standard che devono qualificare il sistema dei servizi sociali regionali. L'intervento regionale si esplica non solo nella valutazione preliminare dei progetti di investimento ma anche nel loro monitoraggio in fase realizzativa.

A.3.02.02 Sostenere gli interventi in strutture destinate ai giovani

La Regione riconosce e promuove la funzione educativa e sociale svolta dalle parrocchie tramite gli oratori ed i patronati parrocchiali disponendo la concessione di contributi in conto capitale per gli interventi urgenti ed improrogabili di adeguamento normativo dei patronati.

A questo settore fa riferimento l'Osservatorio degli Appalti e delle Concessioni, dei Lavori, Forniture e Servizi.

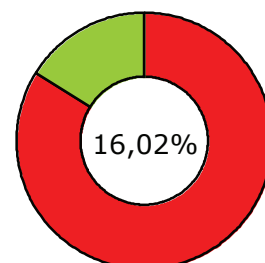
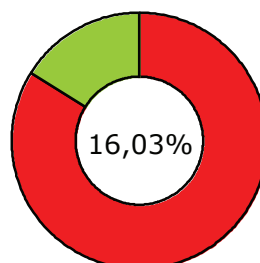
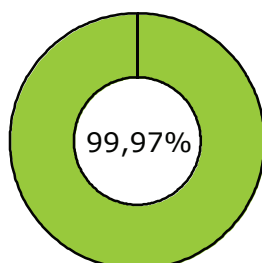
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Sostenere la politica di investimento e l'acquisizione di nuove tecnologie riguardo ai requisiti minimi per l'autorizzazione ai fini dell'accreditamento AZIONI PAS

Nel corso dell'anno 2008 l'azione della Regione intrapresa per garantire il rispetto dei requisiti strutturali e tecnologici delle strutture per anziani, disabili e minori, si è perfezionata con il finanziamento, in conto capitale di 96 interventi per un importo a carico della Regione pari a 20.100.000 euro e in conto capitale a restituzione in 15 anni di 21 interventi per un importo a carico della Regione di 20.000.000 euro. Sono stati inoltre finanziati 25 interventi per la realizzazione di strutture destinate o da destinarsi all'erogazione di servizi innovativi per la disabilità, prioritariamente finalizzati all'adeguamento normativo o alla ristrutturazione di edifici esistenti per un importo complessivo di 5.000.000 euro. Nel corso del 2008 sono stati completati 33 interventi.

Sostenere gli interventi in strutture destinate ai giovani

Gli interventi di costruzione, riadattamento e riqualificazione delle strutture già esistenti, patronati e oratori, conclusi nel corso dell'anno 2008 sono stati 20 per un intervento finanziario a carico della Regione pari a oltre 960 mila euro. Dei 20 interventi, 6 sono relativi al programma di finanziamento riferito all'esercizio finanziario 2006 mentre i restanti 14 interventi fanno riferimento al programma dell'esercizio finanziario 2007.

Nel corso dell'anno 2008 la Regione ha inoltre approvato il finanziamento di ulteriori 36 interventi urgenti per un onere finanziario regionale di 1.793.150 euro.

1.3.03 Enti, Aziende, Agenzie

Obiettivi correnti

AATTER

Ridurre la morosità

Le aziende svolgono precisa ed efficace azione di contrasto alle situazioni di morosità sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica in proprietà, anche mediante l'attivazione di opportune azioni volte a rafforzare il ripristino della legalità ed il rapporto corretto con l'inquilino. Tali azioni, nel tempo, producono una progressiva riduzione del fenomeno: i dati dell'anno in corso, desumibili da stime perfezionate nel territorio dalle aziende medesime, tendono ad evidenziare una percentuale di morosità tendente ad attestarsi circa al 6,44%, in diminuzione dello 0,47 per cento rispetto al dato rilevabile per l'anno 2008 (6,91%).

Realizzare alloggi da concedere in locazione

Tenuto conto del progressivo incremento delle situazioni sociali di "nuova povertà" e del progressivo incremento della richiesta di alloggi in locazione su tutto il territorio regionale, le AA.TT.E.R. concorrono alla realizzazione o al recupero di alloggi da concedere in locazione per un periodo non inferiore a quindici anni a canone "concertato" ex lege 431/1998, in attuazione delle attuali politiche regionali peraltro concentrate, anche a seguito dell'approvazione del "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007 - 2009", a sostenere il "social housing".

Obiettivi strutturali

Implementare la disponibilità di alloggi

Questo obiettivo, finalizzato ad incrementare e valorizzare il parco abitativo dell'Edilizia Residenziale Pubblica - ERP, viene svolto dalle AATTER mediante:

- la realizzazione di nuovi alloggi o il recupero delle unità abitative degradate in proprietà da cedere in locazione a canone convenzionato (ovvero a canone sociale ex l.r. 10/1996) oppure da cedere in proprietà a prezzo convenzionato, in favore di soggetti economicamente svantaggiati;
- la valorizzazione del parco immobiliare abitativo in proprietà attraverso la realizzazione di opere manutentive e di radicale ristrutturazione del fatiscente;
- l'adeguamento degli standard edilizi alle attuali normative in materia di sicurezza e alle possibilità tecniche rivolte al contenimento del risparmio energetico ed al rispetto dell'ambiente.

Riqualificare il contesto urbano

Con l'attivazione di programmi complessi, le AATTER sono direttamente impegnate a contrastare il degrado urbano, mediante il recupero degli ambienti e degli immobili dismessi, in collaborazione con le amministrazioni locali. Attraverso la compartecipazione finanziaria Stato-Regione ("contratti di quartiere II") si mira a recuperare gli insediamenti abitativi caratterizzati da diffuso degrado delle costruzioni e carenze di servizi.

Costruire per gli anziani

Le AATTER sono impegnate nella realizzazione e nel recupero di alloggi da assegnare a canoni agevolati ad utenti appartenenti a categorie sociali deboli, con particolare riferimento agli anziani. È prevista l'attuazione di programmi sperimentali che includono la creazione di strutture inserite nel contesto abitativo ed accessori all'abitazione adibiti a migliorare la qualità abitativa degli anziani e l'aggregazione sociale.

2

**Il territorio,
l'ambiente
e le infrastrutture**

2 Il territorio, l'ambiente e le infrastrutture

2.1 L'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente

La politica urbanistica persegue lo snellimento dell'apparato normativo che attualmente regola il governo del territorio e la semplificazione delle procedure di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione, col fine di rendere più efficiente l'amministrazione pubblica del settore della progettazione e della pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica. Ricerca, inoltre, l'equilibrio tra soluzioni innovative, progetti strategici, tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali, in un'ottica di collaborazione tra organismi pubblici, e con l'obiettivo di garantire un utilizzo ordinato del territorio e di un suo sviluppo sostenibile. Una valida politica di uso e valorizzazione del territorio non può prescindere da una corretta pianificazione. Il PTRC, anche quale piano paesaggistico regionale, nasce come un piano che non vuole solo avere la capacità di costruire nuovi scenari, ma anche quella di contribuire concretamente a realizzarli. In tale visione pianificatoria si inseriscono i progetti strategici formulati in coerenza con il disegno territoriale e quale sua declinazione attuativa.

All'interno della stessa visione pianificatoria assume particolare importanza favorire le azioni per la conoscenza e la promozione dei parchi regionali (revisionando i relativi piani ambientali ai fini di sviluppare azioni per incrementare lo sviluppo socio - economico delle aree protette) e continuare le iniziative volte a dare attuazione alla rete ecologica Natura 2000, anche attuando bandi e progetti previsti dal Programma Operativo Regionale (P.O.R.).

La Regione attraverso il costante e continuo aggiornamento dei dati territoriali (DB geografici) e dei prodotti cartografici (CTR, punti geodetici, carte tematiche), attua lo sviluppo dell'attività di programmazione regionale per la condivisione delle informazioni territoriali coerentemente al ruolo di *governance* svolto per le iniziative di promozione e coordinamento di un'efficace realizzazione di servizi inerenti il territorio.

La Regione, rispondendo ai requisiti di accessibilità, fruibilità e interoperabilità dei dati e delle informazioni, conformemente alle disposizioni statali (Codice Amm.ne Digitale) e comunitarie (INSPIRE), assicura lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale che, recentemente implementato dall'avvio del progetto per la realizzazione dell'Infrastruttura di Dati Territoriali, costituisce supporto all'attività dell'Osservatorio Territoriale della pianificazione, quale struttura deputata alla raccolta, gestione e diffusione dei dati territoriali per la valutazione degli effetti degli strumenti urbanistici sul territorio, nonché all'aggiornamento delle informazioni tematiche del quadro conoscitivo per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

In ordine alla Politica regionale dei lavori pubblici, assumono particolare significato il settore dell'edilizia pubblica non residenziale (in specifico l'edilizia scolastica), il settore relativo al restauro dei beni di interesse storico - culturale, l'edilizia sostenibile e le opere di urbanizzazione secondaria in generale.

Le strategie, in questo scorcio finale della VII Legislatura regionale mirano al rafforzamento delle linee di spesa e al proseguimento dell'attività di monitoraggio costante del mercato regionale dei lavori pubblici col fine di rendere efficace e mirata l'azione regionale a sostegno dei settori di riferimento. Ulteriore obiettivo è quello di attivare il finanziamento di una linea di spesa dedicata alla realizzazione da parte dei comuni di opere pubbliche di taglio medio piccolo. L'iniziativa si rivela particolarmente significativa in quanto è in grado di determinare un effetto anticiclico nella congiuntura economica in atto, mettendo a disposizione degli enti locali gli strumenti per integrare la propria dotazione infrastrutturale.

Obiettivo prioritario per l'amministrazione regionale è il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di intervento per la gestione delle emergenze, attraverso il potenziamento dei distretti di Protezione Civile previsti dalla legge regionale 11/01. Riveste altrettanta importanza il potenziamento delle procedure di allertamento del sistema di Protezione Civile attraverso l'ottimizzazione del funzionamento del Centro Funzionale Decentrato che ha il compito principale di fornire un servizio quotidiano di analisi del rischio idrogeologico ed idraulico.

All'interno della politica della tutela dell'Ambiente, la tutela dell'Atmosfera si concretizza col dare attuazione alle norme nazionali e comunitarie che perseguono il miglioramento

della qualità dell'aria. L'obiettivo della prevenzione e del risanamento ambientale si raggiunge anche attraverso la predisposizione di atti di indirizzo che obblighino a contenere le emissioni inquinanti (o a migliorare la loro qualità) e individuando modalità di sostegno economico, non in concorrenza con quelle già presenti a livello nazionale, per la produzione della cosiddetta energia pulita, quali ad esempio contributi in conto energia o detrazioni fiscali, che offrano un'ulteriore opportunità finanziaria a livello regionale.

La Regione persegue la politica del miglioramento del servizio idrico integrato sul territorio regionale, orientandosi in particolare alla diffusione, su tutto il territorio regionale, di una rete acquedottistica efficace e tutelando e valorizzando l'ambiente e il territorio con miglioramento degli standard ambientali e alla riduzione del livello di inquinamento. L'obiettivo si raggiunge supportando, con risorse proprie o statali, interventi per lo sviluppo dei sistemi acquedottistici, fognari e depurativi e mediante l'azione di coordinamento delle attività proprie delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale istituite ai sensi della l.r n. 5/1998, e attraverso l'attuazione della pianificazione regionale di settore.

L'obiettivo generale perseguito dalla politica della Tutela delle acque rimane quello di garantire il livello qualitativo dei corpi idrici definito "buono" dalla normativa nazionale, ciò nonostante la programmazione regionale in materia va adeguata alla normativa comunitaria e in particolare alla direttiva 2000/60/CE, che detta nuovi criteri soprattutto per la classificazione di qualità e per il monitoraggio dei corpi idrici. Obiettivo primario a breve termine rimane l'attuazione delle misure contenute nel Piano di Tutela delle Acque, mentre la redazione del Piano di Gestione a scala di distretto idrografico, per la quale la Regione è chiamata a collaborare con le Autorità di Bacino, costituisce il primo adempimento alle citate direttive comunitarie. Il miglioramento delle risorse idriche non può che prendere avvio dal miglioramento generale delle condizioni ambientali: la qualità delle acque sotterranee, delle acque superficiali, dei sedimenti sotterranei e dei suoli, sono infatti in stretta relazione tra loro ed è impensabile attuare azioni di risanamento su una matrice (ad esempio l'acqua) senza tenere conto dell'ambiente circostante. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce la norma regionale di riferimento per la tutela dell'acqua; tale norma deve essere "letta", in generale, in relazione e a integrazione della normativa ambientale e, in particolare, in riferimento alla normativa per la bonifica dei siti inquinati. La completa attuazione delle misure previste dal Piano di Tutela delle Acque consentirà la riduzione del livello d'inquinamento idrico garantendo la riduzione delle emissioni degli scarichi civili ed industriali prive di trattamento o assoggettate a trattamento insufficiente, e la riduzione degli apporti nelle acque di sostanze indesiderate provenienti dalle attività diffuse sul territorio, con particolare riferimento alle attività agricole.

L'evoluzione normativa in materia di tutela delle acque richiede un sempre maggiore impegno sia in termini di risorse economiche che in termini organizzativi e di risorse umane capaci di rispondere adeguatamente alle strategie perseguite.

Per quanto riguarda la Gestione dei rifiuti si intende perseguire la politica ambientale intrapresa negli scorsi anni, promuovendo a tutti i livelli sociali, le azioni amministrative e fiscali che garantiscono una minor produzione, sia in termini quantitativi che di pericolosità dei rifiuti. In particolare, alcune delle azioni che verranno svolte, sono l'incentivazione al riutilizzo di beni dismessi e lo sfruttamento di fonti alternative al carbone fossile e al petrolio per produrre energia, come ad esempio le biomasse o il Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR). Altre azioni previste per quest'anno, sono il monitoraggio ed il controllo delle attività di gestione dei rifiuti da attuarsi, nei limiti delle proprie competenze, in sinergia con altri Enti Pubblici e le Forze dell'Ordine impegnate nel campo della salvaguardia ecologica.

Lo scenario di settore Geologia e Attività Estrattive evidenzia fragilità logistiche, strutturali, ambientali e di raccordo alle filiere di utilizzo, con previsioni di ripresa differenziate per ambiti territoriali e settori. La Regione al fine di tutelare e valorizzare le georisorse assume iniziative e direttive tese ad adeguare le modalità di coltivazione, il reperimento delle risorse delle reti infrastrutturali, la dislocazione della domanda e delle connotazioni dei siti. L'Amministrazione, inoltre: incentiva le coltivazioni in sotterraneo, il recupero e riuso degli ambiti estrattivi e, attraverso la conoscenza delle valenze geologiche, valorizza le risorse geotermiche e idrotermominerali, qualificandone l'utilizzo; favorisce l'accesso alle informazioni geologiche, idrogeologiche ed in materia di georisorse, curandone acquisizione, validazione e messa in rete tramite la Banca dati: Geologici e Sismologici Regionale ed il Catasto Regionale delle Georisorse; promuove, infine, Direttive in materia di Cave e Miniere, Acque Minerali e Termali e Geologia.

La complessa morfologia del Veneto, la sua elevata antropizzazione e gli evidenti cambiamenti climatici degli ultimi anni, sono i presupposti imprescindibili su cui strutturare una politica corretta di uso e valorizzazione del territorio veneto.

In tal senso le attività svolte dalla Difesa del Suolo rivestono un'importanza fondamentale perseguendo una condizione stabile di sicurezza dal rischio idrogeologico, nelle diverse forme che può assumere (frane, esondazioni ...), ed un uso della risorsa idrica all'insegna della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La politica per la Difesa del Suolo opera a favore della difesa idraulica e per la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio mediante un quadro di azioni che consideri il territorio e le sue componenti ambientali, sociali ed economiche come un sistema unitario e complesso. Le azioni comprendono l'analisi dei fenomeni, la programmazione e la fase di intervento e successivo monitoraggio, con gli obiettivi della riduzione del rischio idraulico, della tutela dell'assetto della fascia costiera, della stabilizzazione dei fenomeni di dissesto geologico e della valorizzazione della risorsa idrica. L'azione di tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea, in relazione ai diversi usi dell'acqua, in particolare quello per la produzione di energia elettrica e all'attuale situazione di impoverimento delle risorse idriche, impone di raggiungere un riequilibrio del bilancio idrico attraverso un uso più sostenibile dell'acqua e un insieme di azioni normative e strutturali tese a contenere i consumi e potenziare le riserve idriche.

La Laguna di Venezia ed il suo Bacino Scolante sono attualmente individuati come bacino regionale all'interno del territorio del Distretto Idrografico "Alpi Orientali", ove operano diverse Amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali, nonché figure straordinarie speciali per intervenire su specifiche emergenze ambientali. La Regione del Veneto, con d.g.r. n. 3996 del 16/12/2008 ha proposto l'istituzione del Bacino Idrografico Pilota della Laguna di Venezia, al fine di gestire unitariamente tutti gli aspetti attinenti al corpo idrico lagunare e al suo bacino scolante, nel loro rapporto con il mare Adriatico.

Il risanamento ambientale e la riqualificazione di Porto Marghera sono basati su produzioni innovative, su attività di ricerca tecnologica, sulla riconversione delle attività obsolete e sulla relativa formazione necessaria al ricollocamento delle maestranze.

2.1.01 Obiettivi correnti

L'urbanistica

Promuovere azioni regionali per la copianificazione territoriale

Si intendono completare gli adempimenti per l'approvazione del piano paesaggistico della "Laguna di Caorle" e redigere il progetto di Piano Paesaggistico della "Valsana". Si prevede l'istituzione l'Osservatorio Regionale per il Paesaggio previsto dal d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Decreto Urbani). Si intende definire lo stato della pianificazione territoriale comunale dopo l'approvazione dei nuovi Piani di Assetto del Territorio.

Promuovere azioni di riqualificazione e risanamento paesaggistico

Si organizzano attività tecnico – amministrative per la definizione degli interventi finalizzati al recupero e alla valorizzazione di aree di particolare interesse., In particolare si predispongono il programma annuale previsto all'articolo 17 della l.r. n. 1 del 12 gennaio 2009, e si redigono gli atti e gli specifici protocolli d'intesa da sottoscrivere con enti territoriali ed enti pubblici.

Completare i procedimenti relativi al condono edilizio 2004

Si provvede, in relazione al condono edilizio dell'anno 2004, all'espletamento delle procedure amministrative per la restituzione delle somme, erroneamente versate alla Regione a titolo di incremento regionale dell'oblazione.

È prevista la conclusione dei procedimenti avviati negli anni 2008 e 2009.

Conseguire la semplificazione amministrativa attraverso lo "Sportello unico per le attività produttive"

L'obiettivo che l'Amministrazione si pone è la riduzione dei tempi di istruttoria tecnico – amministrativa degli "sportelli unici per le attività produttive". Lo scopo viene raggiunto con lo studio e l'introduzione di nuove procedure standardizzate e con l'omogeneizzazione dei dati disponibili tramite la creazione di una banca dati dei Comuni e delle Province, che consenta di integrare le informazioni in un "unico sistema regionale".

Concorrere a favore dei comuni agli oneri che derivano dagli adempimenti relativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

La Giunta regionale sostiene i comuni impegnati nell'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per l'individuazione di strutture in grado di assicurare sia un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e per garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.

Obiettivi strutturali

B.1.01.01 Riquilibrare, risanare e valorizzare il paesaggio

La Giunta regionale concorda con Enti locali e Pubbliche Amministrazioni interessate specifici piani di intervento, e con la sottoscrizione di protocolli d'intesa definisce le modalità di attuazione e il trasferimento delle risorse, finalizzati a favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione e di rigenerazione paesaggistica.

B.1.01.02 Adeguare gli strumenti urbanistici generali ai Piani di Area e ai Piani Ambientali

Si sostiene l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni fino a 15.000 abitanti ai Piani Ambientali e ai Piani di Area. Ai sensi dell'art. 48 della l.r. 11/2004 "Norme per il governo del territorio", la redazione di varianti di adeguamento è consentita fino all'approvazione dei rispettivi Piani di Assetto del Territorio Comunale.

Non si rilevano interventi. In realtà gli interventi corrispondono agli strumenti urbanistici che si adeguano.

B.1.01.03 Promuovere, sostenere e partecipare alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale

La Regione intende accelerare il passaggio dalla vecchia alla nuova normativa in materia di pianificazione comunale, elevando lo standard qualitativo e fornendo assistenza tecnica alle Amministrazioni Comunali.

Obiettivi normativi

Leggi

PdL n. 398 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili"

Il Progetto di legge è stato adottato dalla Giunta il 10 marzo 2009 come DDL 5/2009.

Norme per l'istituzione dell'Osservatorio regionale del paesaggio in attuazione all'articolo 133, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' e successive modificazioni e integrazioni"

All'attenzione della Giunta entro 31 dicembre 2009.

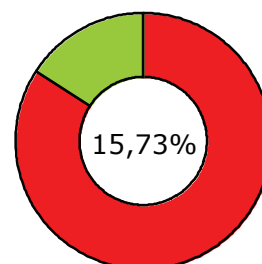
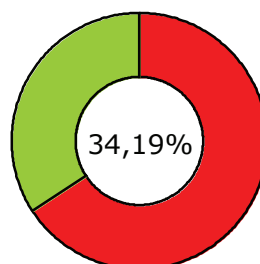
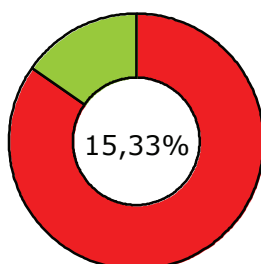
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa

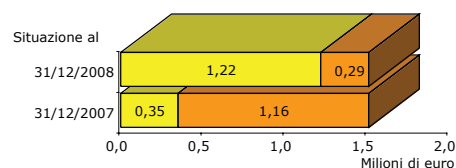


Monitoraggio degli interventi dell'APQ

L'intervento nell'ambito dell'urbanistica e dei beni ambientali era già stato avviato prima del 31/12/2007 e la spesa realizzata è passata nel corso del 2008 dal 23% all'81% sul costo previsto di 1,5 milioni di euro.

Stato di avanzamento della spesa

 Spesa realizzata
 Spesa da realizzare



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Avviati	
	n°	costo
tra 1 e 2,5	1	€ 1.510.862
TOTALE	1	€ 1.510.862

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Valorizzare il paesaggio

Con il PdL n. 357 "Disciplina delle competenze in materia di paesaggio in attuazione al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio' e successive modificazioni e integrazioni", è stato proposto il recepimento regionale relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, e sono stati definiti ruoli di Regione, Provincia e Comune. È stato, infine, promosso il finanziamento degli interventi di risanamento di aree interessate da degrado paesaggistico.

Promuovere azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici

Si sono concluse, con l'approvazione definitiva degli strumenti, le attività di copianificazione relative ai PAT di Stra (VE) e Paese (TV). Sono stati adottati n. 12 PAT e di n. 12 PATI ed è intervenuta la ratifica regionale di n. 7 PAT e di n. 3 PATI.

Completare i procedimenti relativi al condono edilizio 2004

Nell'anno 2008 sono state esaminate complessivamente n. 227 richieste di restituzione di quanto erroneamente versato alla Regione Veneto a titolo di incremento regionale dell'oblazione per il condono edilizio del 2004. Per n. 93 richiedenti è già stata disposta anche la liquidazione degli importi richiesti.

Conseguire la semplificazione amministrativa attraverso lo "Sportello unico per le attività produttive"

Si è realizzata l'attività di raccolta, analisi ed elaborazione degli "endoprocedimenti" di competenza degli sportelli unici per le attività produttive dei "Comuni test" per relativi alla standardizzazione delle procedure, in collaborazione con il Formez.

Riqualificare i nuclei interessati e compromessi da fenomeni di abusivismo edilizio

Si è conclusa la prima fase di programmazione degli interventi di riqualificazione affidati al Comune di Chioggia per l'ambito territoriale denominato "Parco degli orti di Chioggia" e quella affidata a Veneto Agricoltura per l'area denominata "Ex Caserma Bianchin" nel Pian del Consiglio. Sono stati definiti gli accordi con il Comune di Vicenza per l'adozione di un nuovo piano di interventi da realizzarsi nell'area denominata "La Valletta del Silenzio".

Adeguare gli strumenti urbanistici generali ai Piani di Area e ai Piani Ambientali

Sono stati disposti finanziamenti per n. 3 Comuni: Ariano nel Polesine (RO) per la redazione della variante di adeguamento al Piano di Area del Delta del PO; Roverè Veronese (VR) per l'adeguamento al Piano Ambientale del Parco della Lessinia; Ronco all'Adige (VR) per la variante di adeguamento al Piano di Area Quadrante Europa.

Promuovere, sostenere e partecipare alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale

Sono stati svolti approfondimenti tematici per orientare l'azione delle Amministrazioni Comunali e della Regione nel rinnovo della pianificazione urbanistica comunale in particolari ambiti territoriali quali: Pedemontana Trevigiana; Litoraneo; Colli Berici; Gardesano. È stata predisposta, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 11/2004, l'integrazione agli atti di indirizzo relativamente alla redazione dei "Quadri Conoscitivi".

"Norme regionali in materia di edilizia"

Il testo in materia di edilizia è stato completato, ma non ancora adottato dalla Giunta Regionale. È invece all'esame del Consiglio Regionale il PdL n. 398 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili", adottato dalla Giunta il 10 marzo 2009.

“Norme regionali in materia di paesaggio”

Per rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale, la Giunta ha adottato in data 16 settembre 2008 il PdL n. 357 “Disciplina delle competenze in materia di paesaggio in attuazione al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 ‘Codice dei beni culturali e del paesaggio’ e successive modificazioni e integrazioni”, per disciplinare il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, e per istituire le commissioni provinciali e regionale in materia. Il testo è attualmente all’esame della competente Commissione Consiliare.

2.1.02 La pianificazione territoriale e i parchi

Obiettivi correnti

Valorizzare e promuovere il sistema Parchi e le aree protette del Veneto

La Regione sostiene la promozione dei territori presso le scuole attraverso incentivi per escursioni didattiche ed incontri formativi volti a favorire un turismo naturalistico e a far conoscere le attività economiche ecocompatibili. Il progetto prenderà avvio con l’apertura del prossimo anno scolastico e quindi la programmazione delle attività didattiche e delle visite ai parchi sarà incentrata prevalentemente nel 2010; quest’anno si prevede il coinvolgimento di circa 20 scuole per i cinque parchi regionali, con relative giornate di visite guidate. Le iniziative si realizzeranno in collaborazione con gli stessi Enti parco e le cooperative a questi convenzionate.

Informare e formare gli operatori in materia di gestione della Rete Natura 2000

Si prosegue l’attività di implementazione di una banca dati necessaria per individuare ed elaborare la rete di connessione ecologica regionale, volta a fornire supporto alle valutazioni di incidenza e a garantire, attraverso il possibile utilizzo di supporti informatici, l’informazione del cittadino sullo stato di attuazione della rete Natura 2000 del Veneto.

Prevenire i casi di contenzioso derivanti dall’applicazione delle direttive europee

Nel corso del 2009 proseguono le attività di esame e di valutazione degli studi di incidenza, la formulazione di controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea e la redazione dei rapporti di monitoraggio (in conformità alle prescrizioni regionali, statali e comunitarie), al fine di prevenire i casi di contenzioso che potrebbero insorgere a seguito di presunte violazioni degli obblighi derivanti dall’applicazione delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Adeguare le misure di conservazione per le ZPS

Si continua in attuazione del d.m. 17 ottobre 2007, per le zone di protezione speciale (ZPS) individuate con provvedimento della Giunta regionale, con l’attività di adeguamento delle misure di conservazione alla normativa statale e si supporteranno gli Enti locali per una corretta attuazione delle misure stesse. Si prosegue nell’attività di elaborazione dei piani di gestione per le zone di protezione speciale.

Sostenere l’attività degli Enti gestori delle aree protette

Gli Enti Parco sono enti che non hanno autonomia finanziaria piena; al fine di permettere agli stessi un buon funzionamento si provvede al finanziamento delle loro spese di gestione. Sulla base di criteri concordati annualmente con gli Enti Parco, si ripartisce un contributo che permette di far fronte alle spese per il personale e alle spese di gestione degli uffici. I 5 Parchi Regionali interessati sono: Ente Parco Colli Euganei, Ente parco Delta del Po, Ente Parco Fiume Sile, Ente Parco Dolomiti d’Ampezzo, Ente Parco della Lessinia.

Promuovere il territorio e la qualità progettuale della pianificazione

Visto il successo ottenuto negli anni precedenti si ripropone la V edizione del premio L. Piccinato a favore dei progetti di pianificazione su temi urbani e territoriali e di interventi di qualità sugli spazi aperti. Sarà attivata inoltre, quale vetrina di piani, progetti ed interventi prefiguranti “il Terzo Veneto” una rassegna (in programma a Verona nei giorni 11 e 12 no-

vembre 2009.) denominata Geo – Oikos 2009 “Nuovi Territori”. Si prevede, di continuare l’attività di relazione delle Regioni dell’area Padano – Veneta “Adria – Po Valley”, come stabilito dalla Carta di Venezia firmata in data 15 febbraio 2007 e di aderire alla Rete Metrex, che interessa le città e le regioni metropolitane europee. Continua la promozione del territorio attraverso il proseguo del processo di redazione del P.T.R.C., sviluppando tematiche specialistiche e divulgando su appositi quaderni tematici buone pratiche per un corretto utilizzo e/o restauro del territorio regionale.

Predisporre l’istruttoria dei PTCP

Nel corso del 2008, ai sensi della l.r. 11/04 sono pervenuti alla Regione, quale Ente competente in materia di pianificazione di area vasta, i Piani di Coordinamento Provinciale di Padova, Belluno e Venezia. Nel corso del 2009 continuerà l’istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) pervenuti.

Realizzare i progetti strategici del piano territoriale regionale di coordinamento

Nel corso dell’anno continuerà la definizione del progetto relativo alle ville di Andrea Palladio volto a integrare le tutele monumentali, paesaggistiche, ecosistemiche e urbanistiche. Viene dato avvio altresì ad altri due progetti previsti dall’adottato PTRC denominati “urban labor di Rovigo” e “via Ostiglia”: il primo riguarda la riqualificazione e la trasformazione di un’area a servizi posta a nord della città di Rovigo, il secondo è relativo alla progettazione del corridoio plurifunzionale da Treviso a Legnago seguendo la via Ostiglia. Viene infine data attuazione al progetto di “area vasta Città del Pedemonte”.

Obiettivi strutturali

B.1.02.01 Realizzare la carta degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000

Al fine di favorire la conoscenza dei parchi e delle aree ad elevata naturalità nonché realizzare un’estesa rete ecologica regionale, la Regione in collaborazione con altri enti pubblici quali: Parchi, Province, Regioni, Comunità Montane) ha realizzato e procede all’aggiornamento della cartografia degli habitat (Direttiva 92/43/CEE). La conoscenza dell’ubicazione, dell’estensione e della valutazione dello stato di conservazione degli habitat da tutelare costituisce presupposto indispensabile per la formulazione dei piani di gestione delle aree e per il loro monitoraggio.

B.1.02.02 Avviare le sperimentazioni per l’elaborazione delle best practices da adottare nelle ZSC e ZPS

Al fine di coniugare lo sviluppo economico con gli obiettivi della rete natura 2000, si prosegue con le attività sperimentali per l’elaborazione di *best practices*, in ordine sia agli strumenti di pianificazione sia agli interventi progettuali; in particolare nel corso degli anni 2009 e 2010 si prevede la realizzazione delle iniziative inerenti lavori di recupero di habitat e specie minacciate.

B.1.02.03 Favorire lo sviluppo di interventi strutturali previsti dai piani ambientali

L’azione prevede attività di coordinamento dei progetti di investimento finalizzati alla conservazione, valorizzazione e promozione del territorio nonché gli interventi volti a favorire le iniziative delle scuole e per ospitare gli studenti e/o le famiglie all’interno di un programma di educazione ambientale che favorisca attività didattico-turistiche.

B.1.02.04 Aggiornare i piani ambientali dei parchi

Si procede all’adeguamento dei piani ambientali dei parchi, tutti ormai datati e non in linea con le nuove normative europee e nazionali. L’adeguamento dei Piani comporta la stesura di un piano unico territoriale per arrivare alla semplificazione delle procedure amministrative, programmando al contempo iniziative legate alla crescita socio-economica delle popolazioni: ossia progetti inerenti la promozione dei prodotti del territorio e del turismo ecocompatibile.

B.1.02.05 Valorizzare i parchi naturali regionali attraverso la realizzazione di attività innovative

Ai fini dello sviluppo locale e all'interno di un'ottica di diffusione della cultura della conoscenza responsabile dell'ambiente, si promuove la valorizzazione delle ampie e diversificate risorse del territorio regionale. Si incentiva, da parte delle Amministrazioni pubbliche, il processo di conservazione e protezione del territorio e si sostengono progetti di valorizzazione del patrimonio naturale che sviluppano il legame tra la fruizione sostenibile e il turismo naturalistico (ecoturismo).

B.1.02.06 Incentivare la fruizione sostenibile del patrimonio naturale

Per coniugare lo sviluppo economico con gli obiettivi di tutela della biodiversità nelle aree della "Rete natura 2000" si provvede all'attuazione di interventi innovativi volti allo sviluppo e alla fruizione sostenibile del territorio.

Obiettivi normativi**Leggi****Modifica della legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990 "Norme per l'istituzione del Parco naturale regionale della Lessinia"**

D.d.l. n. 4 del 3 febbraio 2009. In attesa della discussione da parte del Consiglio Regionale

Legge regionale istitutiva del Parco Naturale regionale delle antiche terre del riso tra il Tartaro e il Tione

All'attenzione della Giunta entro settembre 2009.

Proposta di legge per l'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Valle Averno"

All'attenzione della Giunta entro luglio 2009.

Proposta di legge per l'istituzione della Riserva Naturale Regionale della Foresta del Cansiglio

All'attenzione della Giunta entro ottobre 2009.

Finanziamento di interventi di recupero dell'edilizia rurale tradizionale prevalentemente lignea della montagna veneta

P.d.l. n. 336 del 7 maggio 2009.

Proposta di legge "Disciplina della rete ecologica regionale"

All'attenzione della Giunta entro dicembre 2009.

Piani**Piano territoriale Regionale di Coordinamento**

Atto istitutivo: l.r. 11/2004; adottato dalla Giunta con d.g.r. n. 372 del 17 febbraio 2009. Il provvedimento è in attesa di approvazione dal Consiglio Regionale.

Piano di area del medio corso del Piave

Atto istitutivo: l.r. 11/2004; adozione documento preliminare con d.g.r. n. 2569 del 16 settembre 2008. Adozione prevista entro il 2009.

Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi

Atto istitutivo: l.r. 11/2004; adozione documento preliminare con d.g.r. n. 4141 del 30 dicembre 2008. Adozione prevista entro il 2009.

Piano di Area del Garda-Baldo

Atto istitutivo: l.r. 11/2004; adozione documento preliminare con d.g.r. n. 3082 del 21 ottobre 2008. Adozione prevista entro il 2009.

Piano di Area Comelico Ost Tirol variante n. 3

Atto istitutivo: l.r. 11/2004; il piano è in fase di elaborazione.

Piano di Area Tonezza Fiorentina variante n. 2

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Adottato dalla Giunta con d.g.r. n. 5086 del 10 marzo 2009; in attesa di essere approvato dalla Giunta Regionale.

Piano di Area Quadrante Europa variante n. 4

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Il piano è in fase di elaborazione.

Piano di Area del Biois Valle di Gares

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Adottato dalla Giunta con d.g.r. n. 3667 del 29 novembre 2005. Il piano è in attesa di essere approvato dal Consiglio Regionale.

Piano di Area Altopiano dei Sette Comuni

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Il piano è stato controdedotto con d.c.r. n. 33 del 26 marzo 2004 ed è stato trasmesso dalla Giunta Regionale al Consiglio Regionale per l'approvazione.

Piano di Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Il piano è stato controdedotto con d.c.r. n. 17 del 4 marzo 2008.

Piano di Area del Sandonatese

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Il piano è stato controdedotto con d.c.r. n.110 del 8 novembre 2005, ed è in attesa di essere approvato dal Consiglio Regionale.

PALALVO

Atto istitutivo: l.r. 11/2004. Il piano è stato controdedotto con d.c.r. n. 97 del 18 ottobre 1999.

Piani di Gestione per le Z.P.S

Atto istitutivo: d.p.r. 357/1997. Adozione in Giunta entro marzo 2010.

Piano ambientale Parco Delta del Po

Atto istitutivo: l.r. 36/1997. Adozione entro dicembre 2009.

Revisione Piano ambientale Parco Sile

Atto istitutivo: l.r. 8/1991. La relativa Convenzione è stata approvata dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 4185 del 18 dicembre 2007.

Revisione Piano ambientale Parco Colli

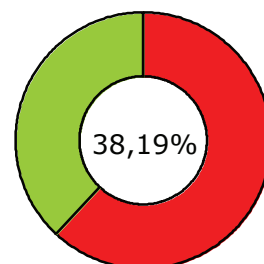
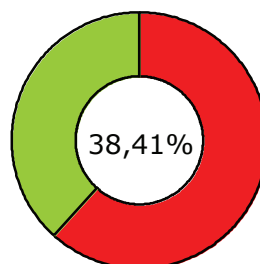
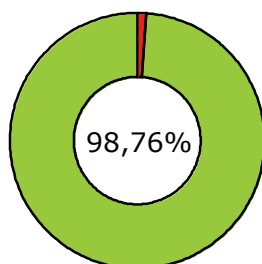
Atto istitutivo: l.r. 38/1989. Adozione entro dicembre 2009.

Monitoraggio
Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Pianificare la crescita del Territorio

L'obiettivo raggiunto è stata l'adozione del nuovo P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento), con d.g.r. n. 372 del 17 febbraio 2009. Sono stati, inoltre, adottati i documenti preliminari dei Piani di Area Medio Piave (d.g.r. n. 2569 del 16.9.2008), Garda Baldo (d.g.r. n. 3082 del 21 dicembre 2008), Valli Grandi Veronesi (d.g.r. n. 4141 del 30 dicembre 2008).

Tutelare e valorizzare l'ambiente e la biodiversità

Con d.g.r. 3526/2008 è intervenuta l'approvazione del programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata nella Regione Veneto per il periodo 2008-2012; d.g.r. 1126/2008 approvazione del progetto sperimentale di indagine ornitologica da realizzarsi in siti particolari.

Valorizzare e promuovere il sistema Parchi e le aree protette del Veneto

La Regione ha partecipato a n. 9 eventi fieristici e manifestazioni per la promozione dei parchi, utilizzando risorse per 220.000,00 euro.

Gli stand della Regione Veneto Servizio Parchi e Aree Naturali Protette sono stati visitati da un numero eterogeneo di persone comprendente famiglie, scolaresche e associazioni varie.

Informare e formare gli operatori in materia di gestione della Rete Natura 2000

Organizzazione e partecipazione al Convegno Orto Botanico di Padova sulla rete ecologica europea. Il convegno è stata un'occasione di incontro e confronto tra esperti italiani in materia di rete ecologica nella pianificazione territoriale cui hanno partecipato Enti Pubblici, ed P.T.R.C. Ordini professionali. Risorse impiegate 6.100 euro.

Valutare i casi di contenzioso derivanti dall'applicazione delle direttive europee.

Nel corso dell'anno sono state archiviate tutte le procedure di infrazione comunitaria ancora pendenti riguardanti la violazione delle direttive comunitarie "habitat" e "uccelli".

Adeguare le misure di conservazione per le ZPS

La d.g.r. n. 4241/2008 "Indicazioni operative per la redazione dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 e procedure di formazione e approvazione dei piani di gestione" ha individuato una metodologia per la redazione dei piani di gestione che approfondisce le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Ambiente nel 2002; ha inoltre individuato le procedure amministrative di approvazione dei piani, le misure di salvaguardia, l'efficienza dei piani stessi.

Finanziare e sostenere l'attività degli Enti gestori delle aree protette

Sono stati erogati fondi per pagamento di spese del personale e di gestione degli Enti parco. I contributi assegnati dalla Regione trovano rispondenza sul capitolo 51050, ripartito annualmente, previa individuazione dei criteri da adottare: si è provveduto ad assegnare un acconto all'inizio del 2008, pari al 50% del contributo assegnato nell'anno 2007; la d.g.r. n. 1724 del 24 giugno 2008 (d.g.r. di riparto finale) ha impegnato risorse per 5.225.000 euro.

Predisporre il progetto del nuovo PTRC

La struttura regionale progetta interamente il nuovo PTRC; il progetto preliminare del Piano è stato adottato con d.g.r. n. 2587 del 7 agosto 2007; con d.g.r. n. 327 del 17 febbraio 2009 il piano è stato adottato.

Realizzare i progetti strategici del Piano Territoriale di Coordinamento

È stato attivato il progetto strategico "Le Ville di Andrea Palladio" con Deliberazione n. 108/CR del 8 agosto 2008.

Premiare i migliori progetti per l'urbanistica e la pianificazione territoriale

Obiettivo del Premio Piccinato è di favorire e riconoscere i progetti, i processi amministrativi, le pratiche e le realizzazioni pubbliche e private volte a tutelare, valorizzare e arricchire il paesaggio e le strutture insediative del territorio veneto, con particolare riferimento alla città, ai sistemi viari e al verde. La IV edizione del Premio, anno 2008, ha visto la partecipazione di 32 amministrazioni, 32 progettisti e 3 giovani progettisti.

Realizzare la carta degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000

L'obiettivo è stato quasi completamente raggiunto con l'approvazione della d.g.r. 4240/2008; è prossima l'approvazione della residua parte di cartografia degli habitat quantificabile in un 10% del territorio complessivo cartografato.

Avviare le sperimentazioni per l'elaborazione delle best practices da adottare nelle ZSC e ZPS

Le sperimentazioni avviate nel 2008 hanno riguardato la conservazione ed il ripristino dell'habitat prioritario dei nardeti (d.g.r. 3788/2008), la conservazione della trota marmorata (d.g.r. 3787/2008), il miglioramento delle superfici prative (d.g.r. 3691/2008). Inoltre il 6 marzo 2008 è stato stipulato un accordo di programma multiregionale con il Ministero dell'Ambiente a seguito del quale la Regione Veneto ha stipulato una convenzione con il Parco Dolomiti d'Ampezzo per la reintroduzione dello stambecco, specie quasi del tutto estinta nel nostro territorio a causa della rogna sarcoptica e per il miglioramento della sentieristica di montagna. Il progetto è un corso di svolgimento.

Favorire lo sviluppo di interventi strutturali previsti dai piani ambientali

Sono stati erogati fondi per 3.168.000,00 euro per progetti di investimento degli Enti parco e presentati a tal fine 46 nuovi progetti per la realizzazione di opere pubbliche (porte di accesso al parco, sentieri eristica e viabilità ciclabile ed equestre, punti di accoglienza, ecc.). Sono inoltre, stati erogati fondi a 4 Comuni per l'istituzione e la realizzazione di interventi nei parchi di interesse locale per 300.000 euro.

Adeguare i piani ambientali dei parchi

Nel corso del 2008 è stato firmato un protocollo d'intesa con l'Ente Parco del Fiume Sile per la revisione del piano dell'Ente Parco. Nel corso del 2008, inoltre, è stata avviata la predisposizione del Piano Ambientale con il Parco Delta del Po.

Testo Unico sui territori ad elevata naturalità

La proposta del provvedimento è ancora in fase di bozza.

Legge istitutiva Parco Tione e Tartaro

Nel corso del 2008 è stata predisposta una bozza per il testo di legge.

Piano ambientale Parco Delta del Po

È stato firmato un protocollo d'intesa con l'Ente Parco Delta del Po con d.g.r. n. 2820 del 11 settembre 2007; è stata conclusa la fase di consultazione con i portatori di interessi per redigere il piano del Parco.

Piano ambientale del Parco del Fiume Sile

È stato presentato agli Amministratori locali il programma attuativo per la revisione del Piano.

2.1.03 Il sistema informativo territoriale e la cartografia

Obiettivi strutturali

B.1.03.01 Aggiornare la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) e costituire data base geografici

La formazione della CTR, oltre all'aggiornamento secondo le metodologie dell'aerofotogrammetria, recepisce le indicazioni dell'IntesaGIS prevedendo la ristrutturazione e conversione dei dati in un data base geografico.

B.1.03.02 Implementare ed elaborare le banche dati territoriali regionali e sviluppare cartografie tematiche

Per gli anni 2009 e 2010 si prevede di continuare l'attività in corso di omogeneizzazione e standardizzazione dei dati digitali della Carta Tecnica Regionale, secondo le specifiche tecniche dell'IntesaGIS e le direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale, nonché di tutte le Banche Dati Territoriali presenti nel SIT.

B.1.03.03 Garantire l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate

Comporta l'omogeneizzazione delle diverse banche dati territoriali, attività necessaria al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili per le azioni di programmazione ai diversi livelli di pianificazione nonché realizzazione e miglioramento dell'accessibilità del portale Web Cartografico regionale. La gestione e la diffusione delle informazioni stesse richiede un costante adeguamento della dotazione tecnologica hardware e software del WebGIS.

B.1.03.04 Garantire il coordinamento tra strumenti urbanistici tramite l'Osservatorio Territoriale della pianificazione

L'Osservatorio, sviluppato nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale, ha il compito di raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni territoriali tematiche contenuti nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), nei Piani di Assetto del Territorio (PAT) e nei Piani degli Interventi (PI) che, integrati con informazioni provenienti da altre fonti, consentono di elaborare, pubblicare e diffondere dati ed analisi riguardanti la pianificazione.

B.1.03.05 Definire regole tecniche in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale

Le attività dell'IntesaGIS sono state ultimate e, in prosecuzione di quanto realizzato, vengono sviluppate le azioni previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005) per la definizione delle "Regole Tecniche" relative all'Informazione Territoriale.

B.1.03.06 **Sviluppare le procedure per il monitoraggio e il controllo della rete plano-altimetrica regionale**

La formazione della Carta Tecnica Regionale ha prodotto la costituzione di una "infrastruttura geodetica del territorio" costituita dalla rete plano-altimetrica. La gestione e il costante adeguamento dei dati geodetici di questa infrastruttura, sono necessari e prevedono continue campagne di misurazione e controllo dei punti geodetici.

A questa politica fa riferimento l'Osservatorio della pianificazione territoriale e urbanistica.

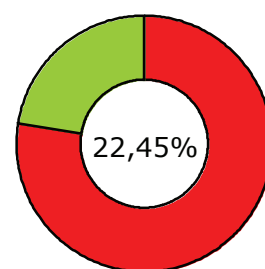
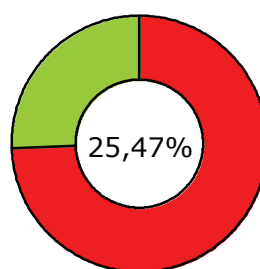
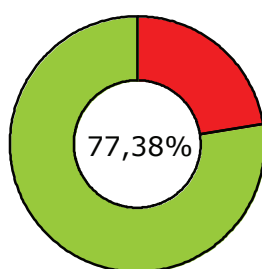
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Sostenere la ricerca e l'innovazione sviluppando nuove tecnologie per l'ambiente e il territorio

È stato pubblicato uno "Studio sull'evoluzione del consumo di suolo nel Veneto" nel periodo 1983-2006. Lo studio si è basato sulle analisi effettuate attraverso la lettura dei dati disponibili della copertura del suolo all'anno 2006 (progetto GSE LAND prodotto da immagini satellitari ad altissima risoluzione). Si è, inoltre, provveduto ad un suo confronto con le basi informative elaborate per fotointerpretazione di orto immagini del 1994 e riprese aeree del 1983. Queste elaborazioni sono state prodotte con l'utilizzo di strumenti GIS.

Aggiornare la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) e costituire Data Base Geografici

Progetto per l'aggiornamento della CTRN e la strutturazione del DB geografico (d.g.r. 3769/2008) - È stata approvata una Convenzione con il Comune di Padova; il costo a carico della Regione è pari a 85.000 euro.

Progetto per l'aggiornamento della CTRN e la strutturazione del DB geografico (d.g.r. 3649/2008) - Approvazione progetto e convenzione Comune di Vicenza, il costo a carico della Regione è pari a 85.000 euro.

Progetto per l'aggiornamento della CTRN e la strutturazione del DB geografico (d.g.r. 3866/2008) - Approvazione progetto e convenzione Consorzio ETRA; il costo a carico della Regione è pari a 300.000 euro.

Approvazione progetto CTRN territorio lotto sud provincia di Padova e lotto sud provincia di Vicenza (d.g.r. 2136/2008)

Lotto territorio del Cadore (d.g.r. 3480/2008) - Approvazione del progetto ed autorizzazione all'espletamento della gara d'appalto

Aggiornamento provincia di Rovigo (d.d.r. 9/2008) - Appalto 73/2007 affidamento dei lavori

Aggiornamento provincia di Rovigo (d.d.r. 10/2008) - Appalto 74/2007 affidamento dei lavori

Aggiornamento CTRN lotto Isola Vicentina. Approvazione conto finale (d.d.r. 17/2008)

Aggiornamento CTRN Comelico esecuzione di lavori suppletivi e di varianti in corso d'opera (d.d.r. 7/2008).

Rendere accessibili i dati territoriali

È stato approvato il "Manuale del Sistema regionale Qualità" (d.d.r. 2/08) per la formalizzazione e certificazione delle procedure in uso per la diffusione degli elaborati cartografici tramite WebGIS.

Implementare ed elaborare le banche dati territoriali regionali e sviluppare cartografie tematiche

È stata realizzata la Banca Dati della Copertura del Suolo regionale. L'operazione ha richiesto l'implementazione della Banca Dati del progetto GSE Land-Urban Atlas (d.g.r. n. 4106/2006-1ª fase) con l'introduzione dei dati relativi alle tematiche delle aree extraurbane connesse agli usi agricoli del territorio e alla gestione del patrimonio forestale (d.g.r. n. 4110/2006: approvazione progetto di approfondimento tematico della Carta della copertura del Suolo del Veneto- 2ª fase).

Garantire l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate

D.r.g. 3537/2008 – Sono stati approvati il progetto "S35 IDT-RV" e la sua prima fase di avvio. Tale fase riguarda la realizzazione dell'Infrastruttura di Dati Territoriali della Regione del Veneto (IDT-RV) quale "rete di servizi" per la condivisione di dati e informazioni territoriali, per l'accesso e lo scambio delle risorse informative.

Dare impulso alla progettazione degli strumenti urbanistici. Attuare l'Osservatorio Territoriale della pianificazione

Nell'anno 2008 si sono svolte le attività di: -aggiornamento matrici del Quadro Conoscitivo, la distribuzione delle risorse informative alle Province e Comuni; e l'aggiornamento e la gestione del set di indicatori territoriali e geografici afferenti al Quadro Conoscitivo del nuovo PTRC sviluppati per il supporto delle scelte strategiche del piano, nonché per le procedure previste dalla VAS (d.r.g. 1324 del 26 maggio 2008). Sono state inoltre elaborate e prodotte le cartografie tematiche a supporto dello studio per la creazione degli indici ed indicatori di stato ambientale in ambito del redigendo PTRC.

Coordinare i SIT tra Stato-Regioni-EE.LL. relativamente al progetto IntesaGIS

È stato approvato il progetto di ricerca, sperimentazione e realizzazione prototipo per l'individuazione delle metodologie di derivazione del DB 50 derivato con Università di Padova con la collaborazione dell'IGM (d.g.r. 3768/08). Il contributo stanziato a favore dell'Università per la realizzazione di tale progetto è pari a 95.000 euro.

Sviluppare le procedure per il monitoraggio e il controllo della rete plano-altimetrica regionale

È stato approvato il progetto sulle reti di stazioni fisse GPS in collaborazione con il CISAS dell'Università di Padova (d.g.r. 3770/2008) ed è stato autorizzato l'acquisto di due stazioni GPS per un importo complessivo di 300.000 euro. Sono stati, inoltre, approvati e ultimati i lavori relativi al progetto "Linee di livellazione geometrica di alta precisione appartenenti alla rete altimetrica fondamentale lotto 1 - 2 - 3" (d.d.r. 3-4-5/2008).

Partecipare all'elaborazione dei programmi europei

È stato approvato lo Statuto dell'Assemblea costitutiva Regioni progetto NEREUS (d.g.r. 871/2008) Statuto

Sono state attuate le attività (fasi operative WP1-WP2-WP3-WP4-WP5) del progetto europeo denominato "GIS4EU" relativo alla creazione di un modello di cartografia di base a livello europeo, rendendo interoperabili i data-set resi disponibili dai 20 partners coinvolti, appartenenti a vari Stati europei dell'area mediterranea e dell'est Europa (d.g.r. n. 1590/2008).

2.1.04 I lavori pubblici**Obiettivi correnti****Assicurare l'accessibilità degli spazi pubblici**

Nel corso del 2009, si prevede di riformare l'impostazione del centro regionale di documentazione per le barriere architettoniche riorganizzandolo con servizi decentrati in ciascun ambito provinciale. Tale riassetto permetterà infatti, un miglior accesso dei cittadini alle informazioni, alle consulenze ed ai servizi che il centro regionale è chiamato a fornire. Proseguirà quindi l'attuazione del progetto "Vivere e Venezia", mediante il quale vengono destinate risorse regionali per garantire la trasportabilità acqua delle persone disabili. Ulteriore impulso, inoltre, sarà dato all'attività di normazione in materia di barriere architettoniche in conformità a quanto stabilito con l.r. 17/2007. A tal riguardo, verrà intrapresa la procedura per individuare specifiche norme tecniche per l'edilizia residenziale.

Riqualificare paesaggisticamente il territorio

Nel corso dell'anno 2009, si proseguirà nell'attività iniziata nel 2008 per il finanziamento regionale di iniziative degli enti locali in materia di progettazione paesaggisticamente compatibile, garantendo l'assegnazione delle risorse pluriennali già previste.

Obiettivi strutturali**B.1.04.01 Realizzare nuovi edifici scolastici; ampliare, completare e sistemare quelli esistenti**

L'azione principale consiste nell'incrementare, nel 2009 e nel 2010, la disponibilità e la fruibilità del patrimonio edilizio scolastico del Veneto.

B.1.04.02 Promuovere il recupero urbano

Nel biennio la Regione promuove il recupero e l'adeguamento del patrimonio edilizio in ambito urbano.

B.1.04.03 Sostenere il restauro conservativo degli immobili monumentali

L'azione regionale è volta a promuovere la manutenzione straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo nonché la ristrutturazione di edifici pubblici e privati, con particolare riferimento a quelli sottoposti a vincolo monumentale.

B.1.04.04 Favorire l'edilizia sostenibile

La Giunta regionale ha approvato nel 2007-2008 delle "linee guida" per l'edilizia sostenibile, si ritiene che attraverso l'aggiornamento di tale strumento viene notevolmente semplificata l'accessibilità dei soggetti interessati alla linea di spesa, incrementandone il numero. Si da ulteriore seguito, quindi, al finanziamento di interventi di edilizia sostenibile consentendo la fruibilità anche da parte di soggetti pubblici.

B.1.04.05 Favorire l'edilizia per tutti attraverso la rimozione delle barriere architettoniche

È prevista l'attuazione di iniziative ed interventi atti a garantire alle persone con disabilità l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici pubblici e privati e degli spazi aperti al pubblico, nonché a favorire l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico prevedendo inoltre l'adattamento dei mezzi di locomozione privati. Ciò, in particolare, attraverso il finanziamento di interventi di adeguamento edilizio e per l'acquisto di ausili e attrezzature, nonché per consentire l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, secondo le modalità di attivazione e gestione previste dalla l.r. 16/2007.

B.1.04.06 Favorire la realizzazione di opere pubbliche di eccellenza

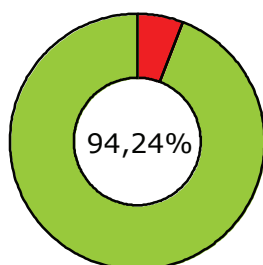
L'azione prevede la realizzazione dei nuovi spazi per la realizzazione della mostra di Venezia, al fine di consentire il rilancio, anche competitivo, di questa importante iniziativa culturale. La realizzazione dell'azione è concertata fra Ministero per i beni e le attività culturali, Comune di Venezia e Regione del Veneto. In attuazione del disposto della l.r. 1/2008 viene attivata, inoltre, una nuova linea di spesa per favorire la realizzazione di opere pubbliche particolarmente rilevanti ai fini della qualificazione di siti di interesse paesaggistico regionale.

A questa politica fa riferimento l'Osservatorio sui LL.PP

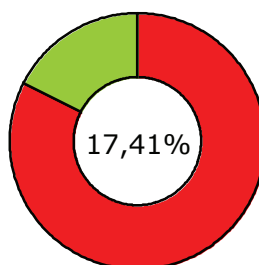
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

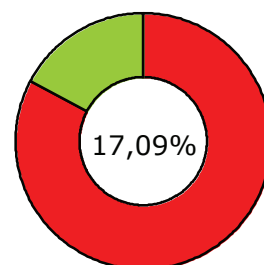
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



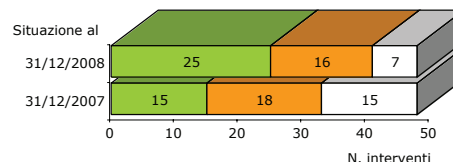
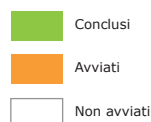
Capacità di spesa



Monitoraggio degli interventi dell'APQ

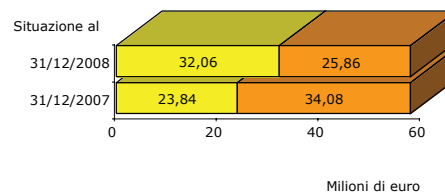
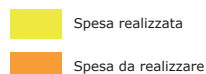
Nel corso del 2008 il numero di interventi in capo al settore dei lavori pubblici è rimasto di 48. Sono stati conclusi ulteriori 10 interventi (tutti di valore inferiore ai 5 milioni di euro) e rimangono pertanto ancora 7 interventi da avviare, di cui solo uno di importo elevato (pari a 5,8 milioni di euro).

Stato di avanzamento degli interventi



La spesa realizzata è aumentata di 8,2 milioni di euro, arrivando a coprire il 55% del costo previsto.

Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	15	€ 5.767.171	7	€ 4.640.302	5	€ 3.558.178	27	€ 13.965.650
tra 1 e 2,5	10	€ 14.698.681	7	€ 12.837.356	1	€ 1.998.851	18	€ 29.534.887
tra 2,5 e 5	0	€ -	1	€ 3.609.000	0	€ -	1	€ 3.609.000
tra 5 e 10	0	€ -	1	€ 5.000.000	1	€ 5.810.666	2	€ 10.810.666
> 10	0	€ -	0	€ -	0	€ -	0	€ -
TOTALE	25	€ 20.465.852	16	€ 26.086.657	7	€ 11.367.694	48	€ 57.920.203

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Garantire la prevenzione dai rischi naturali e messa in sicurezza delle costruzioni dal rischio sismico

Nel 2008 non si è provveduto a nuovi impegni di spesa in quanto il fondo non è stato più rifinanziato. Si è provveduto invece alla gestione/liquidazione dei finanziamenti già assegnati e al monitoraggio semestrale degli interventi con conseguenti invii alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono stati effettuati sopralluoghi per verificare lo stato di attuazione degli interventi.

Assicurare l'accessibilità degli spazi pubblici

Sono stati erogati contributi per progetti finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità alla città di Venezia (Legge finanziaria art. 26). Con d.g.r. n. 1628 del 17 giugno 2008 è stato assegnato al Comune di Venezia un contributo di 475.000 euro.

Riqualificare paesaggisticamente il territorio

Con d.g.r. n. .2203 del 08/08/2008 è stato assegnato a favore del Comune di Valeggio sul Mincio un contributo di 250.000 euro per il finanziamento della progettazione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio denominato "Villa Zamboni".

Ampliare, completare e sistemare gli edifici scolastici - Realizzare nuovi edifici scolastici

Con d.g.r. n. 2564 del 16/09/2008 si è provveduto all'attuazione del programma 2008 e alla conseguente assegnazione dei finanziamenti per un importo complessivo di 14.366.950 euro. L'importo viene suddiviso tra le varie amministrazioni provinciali e i relativi Comuni; Sono stati finanziati complessivamente 106 progetti.

Con d.g.r. n. 1283 del 26/05/2008 si è provveduto all'approvazione del piano di riparto per l'esercizio finanziario 2008 e all'assegnazione ad amministrazioni Pubbliche dell'importo complessivo di 9.307.998 euro (220 interventi).

Con d.g.r. n. 3958 del 16/12/2008 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria di ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2008/2009 - 3° Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2008 - importo complessivo di 85.104 euro per finanziamenti ai Comuni (n. 10 interventi finanziati).

Qualificare paesaggisticamente il territorio mediante la realizzazione di opere pubbliche

Con d.g.r. n. 3357 del 18/11/2008 si è provveduto all'approvazione di un programma di 4 interventi per il finanziamento di opere in Comune di S. Pietro di Feletto 180.000 euro - Comune di Revine Lago 180.000euro - Comune di Cison di Valmarino 180.000 euro Comune di Pieve di Soligo 1.460.000 euro.

Sostenere gli interventi di completamento degli impianti sportivi comunali

Con d.g.r. n. 2134 del 29/07/2008 si è provveduto all'approvazione del programma di interventi di completamento di impianti sportivi comunali per un importo complessivo di 4.320.000 euro e un totale di n. 190 interventi (si tratta di interventi di completamento, di eliminazione barriere architettoniche e interventi di messa a norma di impianti e servizi).

Promuovere il recupero urbano

Interventi a favore dei Centri Storici dei comuni minori (l.r. 2/2001):

Con d.g.r. n. 2878 del 07/10/2008 è stato approvato e finanziato il secondo Programma per l'Esercizio Finanziario 2008: Interventi a favore amministrazioni Comunali per un importo complessivo di 2.236.191 euro e un numero totale di interventi pari a 36.

Interventi a favore famiglie 2008 per un importo complessivo di 1.545.738 191 euro e un numero totale di interventi pari a 126.

Interventi a favore Istituzioni sociali private per un importo complessivo di 280.739 euro e un numero totale di interventi pari a 7.

Con d.g.r. n. 1762 del 01/07/2008 è stato approvato e finanziato il primo Programma di riparto per l'esercizio finanziario.

Interventi a favore famiglie per un importo complessivo di 2.192.588 euro e un numero totale di interventi pari a 180.

Interventi a favore Istituzioni sociali private per un importo complessivo di 160.933 euro e un numero totale di interventi pari a 9.

Tutela e valorizzazione Città Murate del Veneto (l.r. 15/2003 art 5).

Con d.g.r. n. 1053 del 06/05/2008 nel 2008 sono state messe a disposizione dei Comuni risorse per un totale di 2.705.455 euro per il finanziamento di n. 17 interventi.

Opere di urbanizzazione secondaria (l.r. 2/2006 art 9):

Con d.g.r. n. 2345 del 08/08/2008 è stato approvato e finanziato il Piano di riparto per il 2008 a favore dei Comuni per un importo complessivo di 2.880.000 euro e per il finanziamento di n. 40 interventi.

Sostenere il restauro conservativo di edifici non statali sottoposti al vincolo monumentale

Sono stati concessi i contributi a favore di Pubbliche Amministrazioni, Enti locali e imprese pubbliche. Rispettivamente: Con d.g.r. n. 3305 del 04/11/2008: 250.000 euro alla Provincia di Vicenza, 141.527 euro ATER di Venezia, 4.084.071 euro (per n. 33 interventi) a vari Comuni e 51.124 euro a favore di impresa pubblica.

Con d.g.r. n. 1049 del 06/05/2008 136.492 euro al Comune di Fregona ed 75.196,41 euro a favore del Comune di Albettonne.

Con d.g.r. n. 1049 del 06/05/2008 è stato approvato e finanziato il programma relativo all'esercizio finanziario 2008 per un importo complessivo di 2.199.054 euro relativo all'assegnazione di contributi a favore di istituzioni private.

Con d.g.r. n. 3305 del 04/11/2008, d.g.r. n. 4137 del 30/12/2008 .

Recupero e valorizzazione dei locali storici del Veneto (l.r. 37/2004 art. 5)

con d.g.r. n. 3916 del 16/12/2008 è stato approvato e finanziato il programma di interventi per il 2008 per un importo complessivo di 271.171 euro che vede finanziati 4 interventi a favore dei Comuni di Negrar, Recoaro, Venezia e Giavera del Montello.

Con d.g.r. n. 1051 del 06/05/2008, d.g.r. n. 3195 del 28/10/2008 e d.g.r. n. 3964 del 16/12/2008 sono stati approvati e finanziati i programmi di intervento a favore di Parrocchie ed Enti di Culto rispettivamente per 4.000.000 euro, 400.000 euro e 51.000 euro in totale (n.125 interventi).

Prevenire il rischio sismico (Ordinanza n. 3362/04 del Presidente del Consiglio dei Ministri)

Si è provveduto invece alla gestione/liquidazione dei finanziamenti già assegnati e al monitoraggio semestrale degli interventi e sono stati effettuati sopralluoghi per verificare lo stato di attuazione degli interventi.

Favorire l'edilizia sostenibile

Con d.g.r. n. 3962 del 16/12/2008 si è provveduto all'approvazione del piano di riparto per gli interventi di costruzione o ristrutturazione di cui agli articoli 4 e 6 della l. r 4/2007 per un importo di 461.270 euro assegnato ad Imprese di costruzione per n. 11 interventi ed 988.729 euro assegnato a privati cittadini per n. 31 interventi.

Perseguire uno sviluppo armonico del sistema sanitario e sociale con interventi a sostegno delle persone disabili

Con d.g.r. n. 3193 del 21/10/2008 si è provveduto alla approvazione e al riparto del nuovo programma di interventi che ha visto l'assegnazione alle Provincie di 1.000.000 euro.

Contribuire alla realizzazione del nuovo palazzo del cinema di Venezia

Con d.g.r. n. 4013 del 30/12/2008 si è provveduto ad impegnare a favore del Comune di Venezia l'annualità 2008 del finanziamento assegnato per la realizzazione del nuovo Palazzo del Cinema di Venezia (1.000.000 euro). L'art. 53 della l.r. 1/08 ha stanziato un contributo complessivo a carico della Regione Veneto di 10 milioni di euro prevedendo 1 milione di euro a carico dell'esercizio finanziario 2008.

Disposizioni in materia di arte negli edifici pubblici

Il relativo disegno di legge è stato elaborato ma non è ancora stato sottoposto all'esame della Giunta Regionale.

2.1.05 La protezione civile

Obiettivi correnti

Potenziare l'attività formativa in materia di Protezione Civile

È obiettivo regionale attivare, con la collaborazione del Centro di Longarone, percorsi formativi diretti al volontariato e specifici programmi rivolti a dipendenti pubblici, amministratori pubblici e personale docente delle scuole dell'obbligo. È previsto altresì la costituzione di un "albo dei formatori", mediante accreditamento e formazione da parte del Centro Regionale di Longarone.

Informatizzare le procedure di gestione del Volontariato di Protezione Civile

Si intende sviluppare un sistema informativo, in ambito web, con caratteristiche di E-Gov per la gestione dei procedimenti amministrativi di gestione del volontariato di Protezione Civile. Si prevede di realizzare il tesserino di riconoscimento elettronico per ogni volontario della protezione civile. Tramite il suo collegamento a specifico database, sarà possibile verificare in ogni momento l'impiego in emergenza e l'attività formativa di ogni singolo volontario.

Obiettivi strutturali

B.1.05.01 Attivare il Centro Funzionale Decentrato Multirischi

Il Centro Funzionale Decentrato Multirischi permette lo scambio continuo e in tempo reale, di informazioni tra le varie compagini del Sistema Nazionale di Protezione Civile; il Centro diventa completamente operativo dopo un periodo di sperimentazione attuato tramite attivazione di un progetto pilota specifico.

B.1.05.02 Avviare l'attività funzionale e organizzativa dei distretti di protezione civile

Si intende procedere al potenziamento dei distretti di protezione civile, previsti dalla l.r. n. 11 del 13 aprile 2001, mediante la pianificazione di sedi distrettuali e la razionale distribuzione di attrezzature di primo impiego in relazione ai rischi attesi sul territorio. Nell'ambito di tale attività si provvede anche all'emanazione di apposite linee guida, regolamenti di attivazione e di funzionamento dei Distretti di protezione civile.

B.1.05.03 Fronteggiare le emergenze di protezione civile

Ai sensi della vigente normativa, la Regione provvede a realizzare, direttamente o per mezzo di altri Enti attuatori, gli interventi necessari al superamento dell'emergenza ed alla messa in sicurezza dei territori colpiti da calamità.

B.1.05.04 Potenziare la capacità di risposta alle calamità da parte degli Enti Locali e del volontariato di protezione civile

Il sistema regionale deve garantire costantemente la massima prontezza e capacità operativa, diffusa sul territorio, al fine di attuare, con la massima celerità, gli interventi urgenti atti a minimizzare gli effetti degli eventi calamitosi.

Obiettivi normativi

Leggi

Testo Unico in materia di Protezione Civile

È stato concordato il testo con le altre direzioni competenti ed è in fase di predisposizione la scheda di analisi economico-finanziaria. All'attenzione della Giunta entro il mese di settembre di quest'anno. Abroga le l.r. 58/1984, 6/1992, 5/1994 e 4/1997.

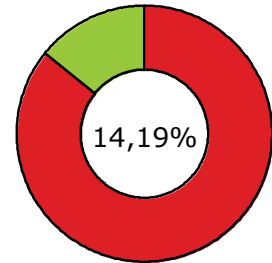
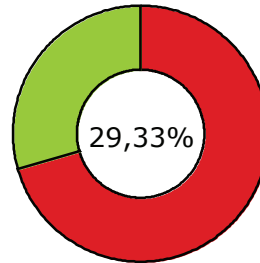
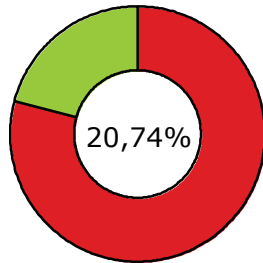
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Potenziare i sistemi di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio

È stata attuata la seconda fase per la realizzazione della rete radio di Protezione Civile, che diventerà operativa nel corso del 2009. Importo impegnato 2.058.403 euro.

Gestire i rapporti con il volontariato mediante procedure informatizzate

È stato avviato il progetto di implementazione del programma informatico Darwin. Importo impegnato 189.720 euro.

Sviluppare linee guida per la pianificazione comunale d'emergenza e per la condivisione informatica dei dati

Con d.g.r. n. 1575 del 17 giugno 2008, sono state approvate "Le linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile". È stato inoltre sviluppato e reso disponibile un apposito applicativo software per la redazione dei piani.

Potenziare l'attività formativa in materia di Protezione Civile

Sono stati sviluppati appositi e mirati corsi per addetti alla gestione delle Sale Operative di Protezione Civile. Sono altresì stati finanziati alle Province una serie di corsi base per i volontari iscritti nei registri della protezione civile. Importo impegnato 70.000 euro.

Informatizzare le procedure di gestione del Volontariato di Protezione Civile

Si è avviato il progetto per la realizzazione del tesserino regionale di riconoscimento per i volontari di protezione civile. Importo impegnato 160.000 euro.

Attivare il Centro Funzionale Decentrato Multirischi

Il Centro Funzionale Decentrato è attivo dal 2 aprile 2009. È stata stipulata apposita convenzione con ARPAV per il supporto tecnico operativo. Importo impegnato 710.000 euro.

Avviare l'attività funzionale e organizzativa dei distretti di protezione civile

Nel corso del 2008 sono stati completati i finanziamenti relativi ai bandi di protezione civile, con un impegno finanziario di 1158461 euro. È stato altresì svolto un apposito convegno regionale, d.g.r. n. 3645/2008, riferito alla specifica funzione dei Distretti nel Sistema regionale di P.C.

Testo Unico in materia di Protezione Civile

Il testo è stato concordato con le strutture tecniche competenti e dovrebbe essere sottoposto all'esame della Giunta Regionale indicativamente nel mese di Settembre.

2.1.06 L'Atmosfera

Obiettivi correnti

Verificare la conformità alle norme vigenti degli impianti di produzione di energia di potenza compresa tra i 300 MW e le soglie minime stabilite dal D. Lgs 152/2006

La procedura di autorizzazione persegue gli obiettivi del controllo sugli impianti esistenti, dell'incentivazione, dell'adozione e del corretto utilizzo delle tecnologie attualmente disponibili per la diminuzione delle emissioni in atmosfera e il minor impatto ambientale; riguarda impianti alimentati sia da fonti tradizionali che da fonti rinnovabili e prevede, ai fini del suo rilascio, l'indizione di una Conferenza dei Servizi che coinvolga tutte le Amministrazioni interessate e le Direzioni regionali competenti in materia di tutela ambientale ed energia.

Incentivare l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile

Allo scopo di aumentare sempre più le quote di produzione di energia da fonti rinnovabili si intende predisporre ed attivare un Fondo di rotazione (Fondo Regionale per il sostegno alla produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili) a favore di Enti Pubblici che intendono installare impianti fotovoltaici sulle proprie coperture.

Obiettivi strutturali

B.1.06.01 Dare attuazione al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

L'attuazione si concretizza su scala quantitativa, riducendo le emissioni inquinanti, e su scala qualitativa, migliorandole attraverso opportuni sistemi di abbattimento. Risulta pertanto necessario agire nei macrosettori maggiormente responsabili dell'inquinamento atmosferico quali il trasporto, il riscaldamento abitativo e quello industriale, anche individuando modalità di aiuto economico, al rinnovo dei mezzi o degli impianti, o eventuali modalità di compensazione.

B.1.06.02 Ridurre e prevenire l'inquinamento acustico

Predisposizione degli atti di indirizzo per le Amministrazioni locali per la redazione dei Piani di Zonizzazione Acustica e quelli di Risanamento, prevedendo di assegnare ad ARPAV la predisposizione di una mappatura acustica strategica per gli agglomerati urbani, che deve essere verificata e trasmessa al Ministero dell'Ambiente. Prosegue l'attività relativa alla verifica delle mappature trasmesse da società ed Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto.

A questa politica fa riferimento l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

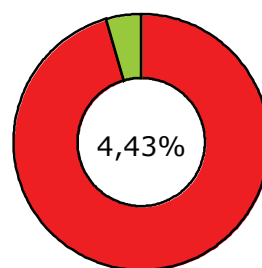
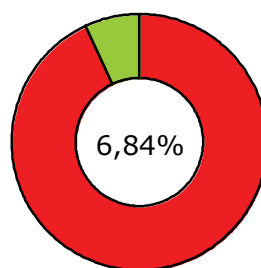
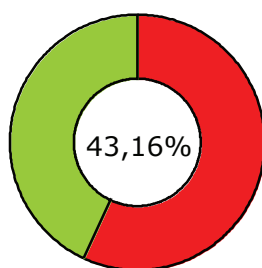
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Migliorare gli standard ambientali riducendo il livello di inquinamento

Per il 2008 è proseguita l'attività di supporto alle istruttorie necessarie al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali che ha permesso la promulgazione di n. 180 decreti autorizzativi.

Assicurare i requisiti minimi di autorizzabilità per gli impianti di produzione di energia inferiori ai 300MW

È stata rilasciata una ventina di nuove autorizzazioni all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale e rinnovabile.

Coordinare gli Enti locali nelle attività di tutela ambientale

Allo scopo si sono svolti numerosi incontri finalizzati ad affrontare le varie problematiche createsi con lo scopo di individuare una linea d'intesa comune.

Incentivare l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile

Sono stati predisposti gli atti necessari all'emissione di n. 128 mandati di pagamento a favore dei beneficiari individuati precedentemente con bandi rivolti a soggetti pubblici e privati.

Dare attuazione al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

È stato attivato un fondo di rotazione a favore dei Comuni con meno di 20.000 abitanti per la sostituzione di impianti termici vetusti con impianti meno impattanti.

Ridurre e prevenire l'inquinamento acustico

È proseguita l'attività relativa alla verifica delle mappature acustiche trasmesse da Società ed Enti gestori di servizi pubblici di trasporto.

Prevenire e gestire il rischio industriale

Anche in questo settore è proseguita l'attività di coordinamento delle istruttorie tecniche per l'espressione delle valutazioni sui rapporti di sicurezza.

2.1.07 Il sistema idrico integrato**Obiettivi correnti****Assicurare i servizi idrici al territorio montano**

La Regione contribuisce a sostenere la spesa energetica legata al consumo di elettricità e alla manutenzione degli impianti utilizzati per il pompaggio dell'acqua da sorgente a valle verso le aree in quota. Le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) sovrintendono a tale tipo di operazione le cui spese sono in parte sostenute dall'Amministrazione regionale tramite finanziamenti annuali agli stessi organismi.

Sviluppare il monitoraggio degli interventi

Si prevede di sviluppare, utilizzando l'applicativo INTESE del Ministero Sviluppo Economico, il monitoraggio degli interventi anche se finanziati con contributi regionali. Si tratta di impianti ed infrastrutture relativi al ciclo integrato dell'acqua ritenuti di prioritaria importanza e previsti dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali quali il Piano Regionale di Risanamento delle Acque ed il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. L'attività di monitoraggio, iniziata nel 2008, ha interessato 23 interventi. Nel 2009 sono stati inseriti nell'applicativo i dati relativi a 18 nuovi interventi. A regime per tali interventi si procederà con due monitoraggi annui (30 giugno – 31 dicembre).

Obiettivi strutturali**B.1.07.01 Realizzare lo Schema del Veneto Centrale del Modello Strutturale degli Acquedotti**

L'azione si concretizza con la realizzazione, l'avanzamento e il completamento delle grandi opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, relativo al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Lo Schema prevede opere di interconnessione delle strutture acquedottistiche degli ambiti territoriali ottimali, finalizzate a garantire un sistema territoriale affidabile ed efficiente di approvvigionamento idrico che possa avvalersi di fonti di qualità garantita.

B.1.07.02 Proteggere le acque superficiali e sotterranee, adeguare i sistemi idrici ed incrementare il riciclo delle acque

Le iniziative promosse dalla Regione del Veneto rispondono agli obiettivi di protezione delle acque superficiali e sotterranee e a quelli di adeguamento dei sistemi fognari, depurativi e acquedottistici. A tali fini vengono finanziati interventi di sviluppo territoriale dei sistemi di collettamento, di adeguamento della capacità di trattamento dei carichi collettati nei sistemi attualmente esistenti, di miglioramento tecnologico e infrastrutturale dei sistemi acquedottistici, con ampliamento delle disponibilità volumetriche, di stoccaggio o regolazione e di estensione della loro rete di distribuzione.

B.1.07.03 Contribuire al disinquinamento del bacino del Fratta-Gorzone

L'attività riguarda l'indirizzo in ambito di programmazione negoziata delle nuove iniziative volte a contenere e/o eliminare le fonti di inquinamento nel bacino del Fratta-Gorzone, in attuazione di appositi Accordi di programma, anche attraverso successive integrazioni agli stessi, siglati dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente, gli Enti locali e le organizzazioni di categoria.

A questa politica fa riferimento Veneto Acque S.p.A

Monitoraggio

Si rimanda al monitoraggio unificato a seguito della sezione 2.1.9

Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Modifica alla l.r. 5/1998 in ottemperanza alla l. 244 del 14 dicembre 2007, art. comma 38

L'iter approvativo è stato sospeso.

2.1.8 La tutela delle acque

Obiettivi correnti

Predisporre e attuare i nuovi programmi di monitoraggio

La Regione adegua i programmi di monitoraggio per il controllo qualitativo dei corpi idrici in base alle direttive 2000/60/CE (quadro per l'azione comunitaria in materia di acque), 2006/118/CE (protezione acque sotterranee) e 2006/7/CE (protezione acque di balneazione), in particolare i criteri tecnici per il monitoraggio vanno adeguati al recente Decreto Ministeriale n. 56 del 14 aprile 2009.

Attuare il Piano di Tutela delle Acque

Per dare realizzazione al Piano di Tutela delle Acque l'Amministrazione predispone e condivide, con i soggetti chiamati a concretizzare la pianificazione regionale in particolare con Province e ARPAV, i regolamenti attuativi del piano e le relative normative tecniche. Per la redazione dei regolamenti sono pertanto attivati gruppi di lavoro formati da tecnici della Regione e degli altri Enti interessati.

Proteggere l'ambiente marino costiero

Il monitoraggio della qualità dell'acqua marina va adeguato alle disposizioni della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Il monitoraggio deve essere mirato, oltre che al controllo della qualità delle acque in generale, anche alla registrazione dei *trend* di concentrazione di talune sostanze inquinanti, e ciò a verifica dell'efficacia delle misure attuate sulla base del Piano di tutela delle Acque e del redigendo Piano di Gestione di Distretto idrografico.

Curare il flusso di informazioni Regione – Ministero in materia di tutela delle acque

Ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2000/60/CE, la Regione provvede ad acquisire tutti gli elementi necessari per contribuire all'analisi delle caratteristiche fisiche del distretto idrografico e per l'esame dell'impatto antropico sui corpi idrici. I dati raccolti ed elaborati vanno validati e trasmessi al ministero Ambiente, anche al fine del successivo inoltro alla Commissione europea per la verifica degli adempimenti agli obblighi comunitari. Vanno altresì trasmesse tutte le informazioni relative agli interventi di miglioramento attuati sui corpi idrici, e in particolare vanno segnalati i corpi idrici che necessitano di particolare attenzione ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale.

Promuovere e sviluppare le zone di tutela biologica marina

La Regione, ai sensi della l.r. 15/2007, svolge le funzioni dell'Ente Gestore per: l'attuazione di studi e ricerche sugli aspetti inerenti la gestione integrata delle acque marino costiere sulla protezione e sulla valorizzazione della fascia costiera, nonché sull'istituzione di zone di tutela biologica (tegnùe). La Regione predispone il piano di gestione e il piano triennale degli interventi, al fine di coordinare le diverse iniziative atte ad indirizzare le azioni in relazione agli obiettivi strategici da perseguire ai sensi della citata legge.

Collaborare con le Autorità di Bacino per la predisposizione del Piano di Gestione dei corpi idrici (d.lgs.152/2006 e l.13/2009)

La Regione, in collaborazione con le Autorità di Bacino nazionali, predispone il piano di gestione dei corpi idrici, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della direttiva 2000/60/CE. Il piano di gestione interessa il distretto idrografico, come definito nella normativa nazionale e costituisce piano stralcio del piano di bacino; in particolare L'Amministrazione regionale predispone i documenti tecnici previsti dalla direttiva in parola.

Obiettivi strutturali

B.1.08.01 Creare e sviluppare le zone di tutela biologica marina

La Regione concede finanziamenti e contributi (l.r. 15/2007) per la realizzazione di "tegnue", al fine di incrementare i fondali e consentire un ripopolamento di specie ittiche numerose e ben differenziate.

La realizzazione delle elevazioni artificiali ha anche la funzione di protezione delle "tegnue" naturali che caratterizzano parte dei fondali dell'alto Adriatico.

B.1.08.02 Valutare le risposte degli ecosistemi ai cambiamenti climatici

La Regione ai fini della protezione dei corpi idrici e più in generale degli ecosistemi, attua e incentiva politiche ed interventi volti alla previsioni degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici e alla conseguente predisposizione di misure di adattamento e mitigazione.

Monitoraggio

Si rimanda al monitoraggio unificato a seguito della sezione 2.1.9

Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Piano di Tutela delle Acque

La 7^a Commissione Consiliare ha espresso parere favorevole nella seduta n. 110 del 2/12/2008 il Piano è all'ordine del giorno del Consiglio regionale.

2.1.09 La gestione dei rifiuti

Obiettivi correnti

Coordinare ed indirizzare le attività degli Enti locali in materia di rifiuti

Privilegiando la semplificazione e la trasparenza amministrativa, si intendono adottare procedure burocratiche più snelle e più rispondenti alle esigenze dei soggetti proponenti. Tale azione viene concretizzata mediante la promozione di incontri tecnici di coordinamento ed attraverso l'adozione di provvedimenti regionali "concertati" con gli Enti pubblici minori interessati.

Soddisfare il fabbisogno di trattamento e smaltimento dei rifiuti

I dati disponibili a livello nazionale mostrano come, nell'ambito della gestione dei rifiuti, il Veneto sia, per risultati raggiunti, la regione italiana più virtuosa. Gran parte del merito, è dovuto alle scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione regionale nell'ambito della pianificazione di settore. L'impegno è quindi quello di consolidare risultati ottenuti, mediante anche una costante revisione degli strumenti pianificatori già approvati, con l'obiettivo di fornire coerenti e valide risposte alle diverse esigenze locali in materia di gestione dei rifiuti.

Promuovere accordi con le associazioni di categoria per individuare soluzioni innovative nel campo della gestione dei rifiuti nonché incentivare iniziative di certificazione ambientale

Garantire la fornitura di un servizio pubblico in linea con gli standard europei è una delle prerogative da perseguire nel campo della gestione dei rifiuti. È attraverso la competitività e la concertazione di settore, che possono essere ottenute le migliori risposte in termini di servizio offerto ai cittadini. In questo contesto, le aziende operanti nel settore che risultano essere in possesso di adeguate certificazioni ambientali, rappresentano interlocutori privi-

legati per le pubbliche Amministrazioni. In virtù di tali considerazioni, la Regione Veneto intende proseguire quanto già intrapreso in passato, sottoscrivendo con le categorie interessate, accordi ed intese finalizzate ad estendere a tutti gli operatori del settore i sistemi di certificazione ambientale.

Interventi di compensazione ambientale mediante l'imboschimento di aree prossime a grandi infrastrutture e ad impianti di gestione dei rifiuti

In Veneto sono presenti numerose infrastrutture che se da una parte hanno contribuito a fornire un elevato livello di servizi al cittadino, dall'altra, hanno fortemente condizionato in termini ambientali il paesaggio regionale. È intenzione dell'Amministrazione regionale finanziare interventi di compensazione ambientale, quali ad esempio l'imboschimento delle aree interessate da alti livelli di urbanizzazione, che compensino l'impatto prodotto dalle infrastrutture realizzate. Le zone interessate coincideranno, in linea di massima, con le aree industriali, i viadotti di grande comunicazione e le discariche di interesse regionale, nonché con eventuali altre aree che, sulla base di valutazioni tecniche, risulteranno bisognose di tali interventi.

Obiettivi strutturali

B.1.09.01 Incentivare la realizzazione di strutture e sistemi gestionali che ottimizzano il ciclo integrato dei rifiuti

La Regione incentiva la realizzazione di aree attrezzate nonché sistemi gestionali finalizzati a garantire un ottimale trattamento anche di particolari tipologie di rifiuti altrimenti non raccolte dagli operatori del pubblico servizio.

B.1.09.02 Sostenere la valorizzazione energetica dei rifiuti

La Regione favorisce lo sfruttamento energetico dei rifiuti o dei "materiali" da questi ottenuti (Combustibile Derivato da Rifiuti - CDR) in impianti privati alimentati con fonti energetiche non rinnovabili tramite la realizzazione di strutture atte a favorire la preliminare differenziazione dei rifiuti.

B.1.09.03 Contrastare lo smaltimento illecito dei rifiuti incentivando le azioni di controllo e monitoraggio

La Regione del Veneto intende contrastare le azioni illecite in materia di smaltimento, perpetrate da gestori di rifiuti sul proprio territorio, avvalendosi degli organi di polizia e di controllo come ad esempio l'ARPAV, ovvero attraverso l'attivazione di un progetto specifico.

B.1.09.04 Sostenere la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati

La Regione, con l'obiettivo di creare l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale e con lo scopo di individuare i soggetti cui compete la bonifica stessa, ha istituito con propria deliberazione l'Anagrafe dei siti contaminati. L'implementazione dei dati contenuti nell'Anagrafe consente l'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche dei siti contaminati e permette, sulla base dell'Analisi di Rischio Relativo, l'individuazione delle situazioni a maggior rischio ambientale su cui indirizzare le risorse economiche pubbliche.

Obiettivi normativi

Piani

Piano regionale di gestione rifiuti speciali, anche pericolosi

Il piano è in fase di rielaborazione da parte degli uffici della Direzione Tutela Ambiente per un suo adeguamento a sopravvenute disposizioni di legge.

Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi

È attualmente in fase di rielaborazione da parte dei competenti Uffici della Direzione Tutela Ambiente. L'iter istruttorio avviato si sta rilevando particolare complesso visto che, a differenza di quanto previsto per i precedenti piani di settore, deve necessariamente essere sottoposto a procedure amministrative specifiche quali ad esempio la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Monitoraggio

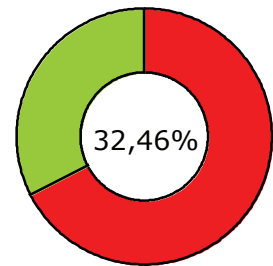
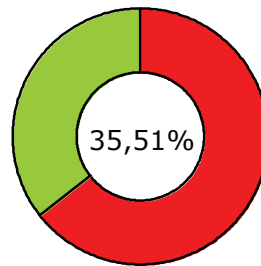
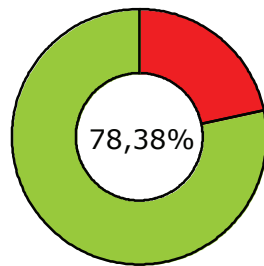
Il monitoraggio della politica "tutela ambiente" include i settori del sistema idrico integrato, della tutela delle acque e della gestione dei rifiuti.

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



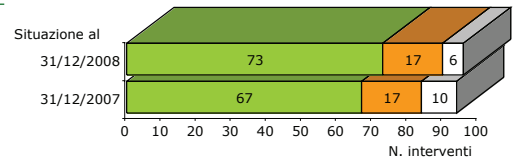
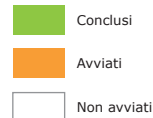
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Nel corso del 2008, nell'ambito delle politiche di tutela ambientale, sono stati aggiunti 2 nuovi interventi, portando ad un aumento complessivo del valore degli interventi di 6,3 milioni di euro.

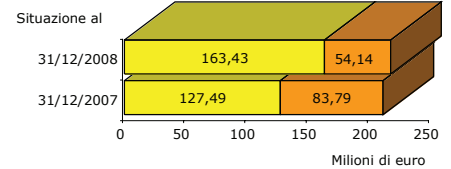
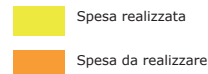
Non tenendo conto dei nuovi interventi, nel corso dell'anno sono stati conclusi ulteriori 6 interventi, arrivando ad una percentuale di realizzazione del 78%, mentre la spesa realizzata è aumentata di 36 milioni, arrivando a coprire il 77% del costo complessivo previsto degli interventi.

Come si può vedere dalla tabella, gli interventi conclusi si concentrano sugli interventi più piccoli, ma comunque tutti e tre gli interventi d'importo superiore ai 10 milioni di euro, risultano avviati.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa

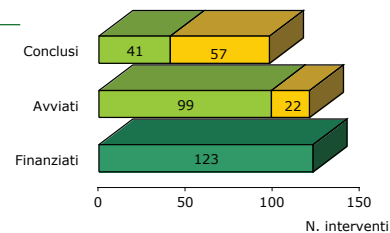


Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	51	€ 23.019.108	5	€ 3.761.853	2	€ 1.287.101	58	€ 28.068.062
tra 1 e 2,5	15	€ 22.601.124	3	€ 4.585.681	1	€ 1.860.000	19	€ 29.046.804
tra 2,5 e 5	5	€ 16.465.579	5	€ 16.955.427	1	€ 2.900.000	11	€ 36.321.005
tra 5 e 10	2	€ 10.851.262	1	€ 8.614.438	2	€ 11.094.569	5	€ 30.560.269
> 10	0	€ -	3	€ 93.570.096	0	€ -	3	€ 93.570.096
TOTALE	73	€ 72.937.072	17	€ 127.487.495	6	€ 17.141.670	96	€ 217.566.237

Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

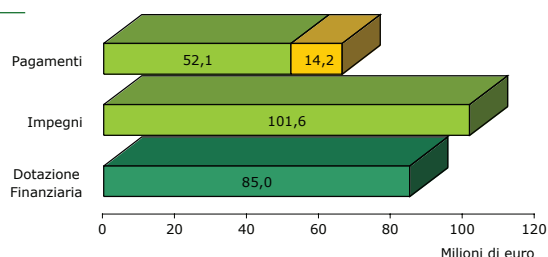
Nell'ambito della tutela dell'ambiente sono stati finanziati complessivamente 123 progetti. Di questi, nel corso del 2008 sono stati avviati ulteriori 22 progetti, pari al 18% del totale e ne sono stati conclusi ulteriori 57, pari al 46%; a fronte di una dotazione finanziaria di 85 milioni di euro ne sono stati impegnati oltre 100 milioni di euro, con un overbooking di oltre 16 milioni di euro; nel corso del 2008 i pagamenti sono stati incrementati del 14% circa sul totale degli impegni; i pagamenti complessivi ammontano a circa il 65% degli impegni.

Stato di avanzamento degli interventi

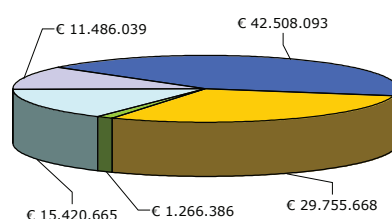


Il grafico relativo alle fonti di finanziamento è riferito alla dotazione finanziaria, al netto dell'overbooking, a totale carico della Regione.

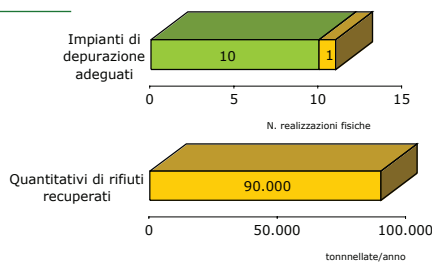
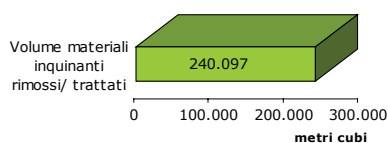
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



2.1.10 La geologia e le attività estrattive

Obiettivi correnti

Implementare la qualità del procedimento amministrativo

Entro il 2009 si intende completare la procedura di certificazione del procedimento amministrativo per il segmento dei depositi cauzionali delle attività estrattive. Questa esperienza pilota potrà essere estesa anche per gli altri settori regionali.

Rafforzare l'attività di programmazione nel settore estrattivo

Si fornirà al Consiglio Regionale supporto tecnico nella procedura che interessa l'iter di approvazione del Piano Regionale Attività di Cava, per il settore ghiaia (in applicazione della d.g.r. n. 135/CR del 21 ottobre del 2008); ed inoltre si attiverà la pianificazione estrattiva anche per gli altri materiali estrattivi d'interesse regionale.

Tutelare la risorsa idrotermominerale e le georisorse

Nel corso dei prossimi 12 mesi si intendono definire gli indirizzi e le iniziative tesi al miglioramento delle modalità di gestione delle concessioni, delle dismissioni delle pertinenze minerarie (tutela delle risorse a giacimento) e della modalità di gestione delle opere di captazione. Si provvede a definire indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117, in merito alla gestione dei rifiuti di estrazione.

Potenziare l'attività ispettiva sull'attività di cava

La Regione col fine di potenziare l'attività ispettiva sull'attività di cava restituisce alle Province il 50% delle somme introitate a seguito dell'applicazione delle sanzioni comminate in materia di coltivazione di cava (l.r. 44/1982).

Promuovere la conoscenza scientifica in ambito speleologico

Nel corso del 2009 la Regione incentiva le collaborazioni con i gruppi speleologici tese allo studio e alla raccolta di dati utili alla tutela del sistema idrogeologico più vulnerabile costituito dalle cavità carsiche e dalle connesse circolazioni idriche, alla conoscenza del sottosuolo, alle ubicazioni di cave e miniere di antica origine. Si dà sostegno alle attività speleologiche sul territorio Veneto e correlate a divulgazioni scientifiche.

Mitigare l'impatto ambientale per lo stoccaggio di gas

La Regione Veneto trasferisce ai comuni il contributo erogato con la Legge Finanziaria del 2008 (art. 2, commi 558 e 559); l'obiettivo è quello di favorire lo stoccaggio dei gas nel sottosuolo per limitare l'impatto ambientale prodotto dalla presenza sul territorio di costruzioni adibite a deposito e stoccaggio dei gas stessi.

Obiettivi strutturali

- B.1.10.01 Potenziare la rete di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, di sorgente e termali e razionalizzare le utilizzazioni delle risorse geotermiche**
In risposta alle esigenze di conservazione e salvaguardia dell'ambiente idrogeologico sotterraneo, la Regione intende intervenire principalmente sul il potenziamento delle reti di monitoraggio delle falde interessate dall'attività delle concessioni minerarie di acque minerali, di sorgente e termali, e razionalizzare l'utilizzo dei prelievi delle risorse geotermiche impiegate per usi energetici.
- B.1.10.02 Redigere la Carta regionale delle concessioni delle georisorse idrotermominerali e la Carta regionale delle cave abbandonate e completare la Banca dati geologici regionale e il Catasto regionale delle cave e miniere**
Si intende favorire una corretta gestione ed un uso controllato del patrimonio idrico e idrotermominerario (acque minerali, di sorgente, termali e geotermiche) mediante la predisposizione di studi e progetti che mirano, da un lato all'individuazione di siti che esprimono particolari fragilità geologiche che possono incidere sul sistema idrogeologico e quindi sulle falde acquifere (siti di cave e miniere anche abbandonate e siti interessati da concessioni idrotermominerali) e, dall'altro, alla realizzazione di interventi volti al corretto utilizzo di giacimenti sotterranei costituiti dalle falde acquifere.
Si intende strutturare e completare la Banca dati geologici regionale ed il Catasto regionale delle cave e miniere.
- B.1.10.03 Compensare i danni provocati dall'attività degli stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente**
Si procede alla compensazione del danno nei Comuni direttamente interessati da attività economiche che comportano lo sfruttamento del patrimonio idrotermominerario.
- B.1.10.04 Realizzare, informatizzare e stampare la carta geologica regionale alla scala 1:50.000. Aggiornare e pubblicare la cartografia geologica e geomorfologica regionale**
Si provvede a realizzare la cartografia geologica, alla scala 1:50.000 secondo i criteri scientifici dettati dalle Linee Guida dello Servizio Geologico Nazionale. I rilievi geologici di dettaglio eseguiti vengono riportati sulla Carta Tecnica Regionale, alla scala 1:10.000, per la redazione delle carte di sintesi IGM al 25.000 e al 50.000. Si provvede, inoltre, all'informatizzazione della cartografia geologica di dettaglio (scale 1:10.000 e 1:25.000), e dei dati geologici. Tale cartografia potrà essere pubblicata e utilizzata in diversi ambiti di tutela territoriale, di progettazione e pianificazione anche urbanistica.
- B.1.10.05 Approfondire studi su temi di carattere geologico**
Si attiva il progetto "Permanet" che riguarda la caratterizzazione e il rilevamento della distribuzione spaziale del permafrost in area montana. Lo scopo è quello di evidenziare gli aspetti che ne legano l'evoluzione al cambiamento climatico e di elaborare gli scenari evolutivi degli impatti prodotti sul territorio e le sue risorse.

Obiettivi normativi

Leggi

Adeguamento l.r. 44/1982 in materia di cava

All'attenzione della Giunta entro la fine del 2009 o gli inizi del 2010

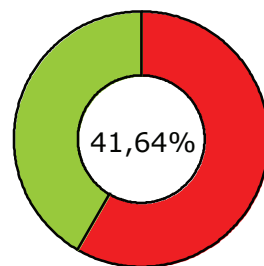
Adeguamento l.r. 7/2005 in materia di miniera

All'attenzione della Giunta entro la fine del 2009 o gli inizi del 2010.

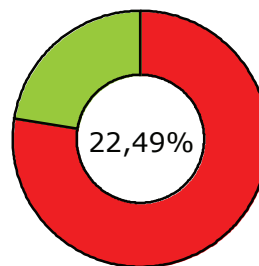
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

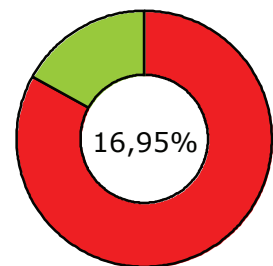
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Tutelare e valorizzare l'ambiente e il territorio

Nel corso del 2008 è stato predisposto il progetto QUAC (Qualificazione Urbanistica Ambientale delle Cave). Sono stati attivati tavoli di lavoro con le associazioni imprenditoriali ed è in fase di realizzazione un protocollo d'intesa.

Qualificare il servizio pubblico ed avvicinamento del cittadino alla PA

Ai fini di favorire di un avvicinamento del cittadino all'Amministrazione regionale si è partecipato attivamente alla fiera "Dire e fare Nord - Est" tenutasi a Rovigo e alla manifestazione fieristica ANCI a Trieste.

Completare ed ampliare la certificazione della qualità del procedimento amministrativo

Nel 2008 nell'ambito del processo di certificazione del procedimento amministrativo riguardante il segmento dei depositi cauzionali delle attività estrattive è stata superata la fase ispettiva.

Attuare le funzioni istituzionali

Sono stati conclusi i procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale relativamente al PRAC e alla VAS.

Conservare e garantire la ricarica delle falde acquifere con la gestione delle concessioni

Con la Gestione Unica del Bioce, consorzio obbligatorio tra i concessionari termali del bacino termale euganeo, sono state apportate modifiche alle modalità di monitoraggio amministrativo regionale relativamente al delle rilascio concessioni minerarie. Tale iniziativa è stata estesa a tutte le concessioni termali del Veneto.

Realizzare studi in ambito speleologico

Nel 2008 la Regione ha finanziato il Programma speleologico annuale, che raccoglie importanti studi ambientali. È stato inoltre assegnato un contributo alla Federazione speleologica veneta (Fsv), per incrementare la raccolta dati e il censimento degli ingressi dei siti estrattivi sotterranei.

Potenziare la rete di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, di sorgente e termali e razionalizzare le utilizzazioni delle risorse geotermiche

Per aggiornare la rete di monitoraggio del bacino termale euganeo, è stato concesso un contributo all'ARPAV per la realizzazione del Progetto di razionalizzazione delle metodiche di gestione degli utilizzi dalla falda sotterranea nel medesimo bacino.

Informatizzare la cartografia geologica e geomorfologica regionale

Nel corso del 2008 si è proseguito con l'attività di informatizzazione dei fogli, in scala 1:50.000, relativamente ai comuni di Monselice e Longarone; mentre per foglio relativo al comune di Portogruaro è stata esperita la gara per la stampa.

Individuare i siti da proteggere - Progetto CARG

È proseguito nel 2008 il censimento dei geositi da parte del personale interno alla direzione.

Norme per la disciplina dell'attività di cava

La proposta di testo normativo è stata adottata dalla Giunta con d.d.l. n. 23 del 18 ottobre 2005 e prevede l'abrogazione della l.r. 44/1982. Il testo attende l'esame del Consiglio regionale.

Modifica della l.r. n. 40 del 10 ottobre 1989

Il Progetto di legge n. 231, relativo alla modifica della l.r. 40/1989, è attualmente iscritto all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale per il suo esame.

Piano regionale attività di cava PRAC

C'è stata la Presa d'atto da parte della Giunta Regionale con dgr. n. 135/CR /2008; il Piano è stato trasmesso al Consiglio Regionale per la sua approvazione.

2.1.11 La difesa del suolo**Obiettivi correnti****Predisporre strumenti operativi a supporto dell'attività di salvaguardia territoriale**

Si procede, in collaborazione con le Autorità di bacino di rilievo nazionale, alla redazione del Piano di Gestione, previsto dalla direttiva CE 2000/60 e dalla l. 13/2009, strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo diretto ad affrontare, secondo una visione organica a livello di distretto idrografico, tutte le problematiche legate alla salvaguardia e tutela delle risorse idriche.

Individuare e perimetrare le aree a rischio idrogeologico (l. 267/1998)

Nel corso del 2009 si approfondiscono le tematiche relative alla definizione delle condizioni di pericolosità idrogeologica oltre che all'analisi del relativo rischio con la finalità di aggiornare i Piani di Assetto Idrogeologici predisposti ai sensi della l. 267/98 e del d.lgs. 152/2006.

Garantire i servizi di difesa del suolo trasferiti ad altri Enti

In attuazione dell'art.85 della l.r. 11/2001, sono di competenza delle Province alcune funzioni in materia di difesa del suolo afferenti i dissesti idrogeologici, in particolare i fenomeni franosi interessanti centri abitati, e la manutenzione e sistemazione delle sponde dei laghi. Inoltre, per la l.r. 33/2002, ai Comuni del Lago di Garda competono le funzioni relative al rilascio di concessioni ad uso turistico di occupazione di spazi acquei e suoli del demanio lacuale. Per l'esercizio di tali funzioni, la Regione provvede all'erogazione a Province e Comuni del Lago di Garda dei fondi necessari a coprire spese di funzionamento e/o interventi.

Assicurare il servizio idrografico e mareografico

La Regione deve assicurare lo svolgimento delle funzioni, già di competenza dello Stato come Ufficio Idrografico e Mareografico, concernenti la misura, il monitoraggio e controllo dei parametri idrometrici, pluviometrici e meteorologici afferenti la rete idrografica regionale e gli acquiferi sotterranei. La Regione ha individuato ARPAV quale soggetto preposto a svolgere in maniera ottimale dette funzioni, trasferendo alla stessa Agenzia regionale la proprietà e l'uso della rete di rilevamento e misura. Per l'esercizio di tali funzioni, la Regione annualmente eroga ad ARPAV i fondi necessari a coprire spese di funzionamento di personale e attrezzature nonché oneri di manutenzione della rete.

Obiettivi strutturali**B.1.11.01 Promuovere e tutelare le zone costiere**

Si intendono realizzare opere finalizzate alla difesa degli abitati e dei territori collocati sulla fascia litoranea, tese a promuovere lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente, alla rinaturalizzazione e alla vivificazione di ambiti costieri, di lagune e acque di transizione.

B.1.11.02 Garantire la sicurezza idraulica

L'azione si sostanzia nella manutenzione e sistemazione delle esistenti opere idrauliche e nella realizzazione delle nuove opere necessarie per aumentare il grado di sicurezza per prevenire l'insufficienza della rete di drenaggio, l'impermeabilizzazione del territorio e il mutamento delle condizioni climatiche.

B.1.11.03 Garantire la sicurezza geologica

L'abbandono della montagna e la conseguente sempre minore manutenzione dei versanti, comporta un incremento dell'entità dei fenomeni franosi, rendendo ancor più difficile l'uso dei territori montani. Si intendono attuare azioni di prevenzione dei dissesti mediante monitoraggio dei fenomeni franosi e la realizzazione di opere di consolidamento dei versanti.

B.1.11.04 Salvaguardare le risorse idriche

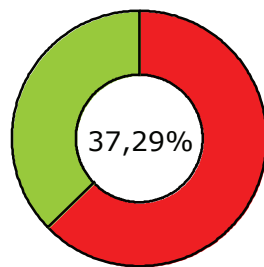
Gli obiettivi cui tendere sono la tutela quantitativa, il riequilibrio del bilancio idrico e la razionale fruizione della risorsa "acqua", massimizzando l'integrazione tra le azioni volte ad aumentare la disponibilità della risorsa – e quindi ad allontanare il pericolo di desertificazione del territorio – con quelle di moderazione delle piene. Tali azioni sono perseguite in un'ottica di rispetto dell'ambiente naturale e delle esigenze legate agli aspetti economici, sociali, produttivi, infrastrutturali e turistico-ricreativi del territorio medesimo.

A questa politica fanno riferimento l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), il Consorzio di Bonifica e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

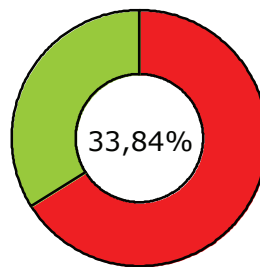
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

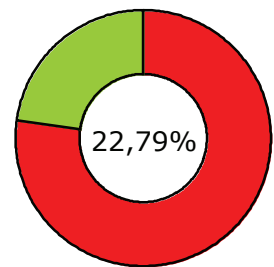
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



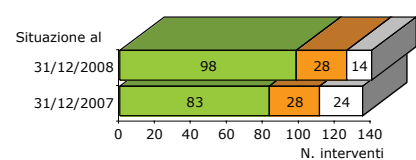
Capacità di spesa



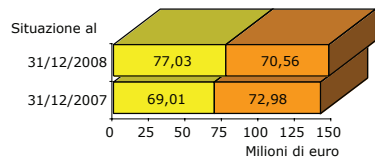
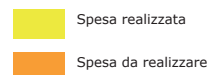
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Nel corso del 2008 sono stati inseriti 5 nuovi interventi in questa politica, tutti d'importo inferiore ai 2,5 milioni di euro e uno al di sotto della soglia di un milione, portando ad un aumento del valore economico complessivo di 5,5 milioni di euro. Non considerando i nuovi interventi, la conclusione di ulteriori 15 progetti porta ad una percentuale di interventi conclusi del 73%, mentre la spesa realizzata (dovuta anche all'avanzamento dei lavori in stato di avviato) è aumentata di 8 milioni, arrivando al 54% del costo previsto. Guardando la tabella si può notare che gli interventi sono prevalentemente di valore inferiore ai 2,5 milioni di euro; va rilevato inoltre che l'intervento di importo pari a 39,7 milioni risulta non avviato in quanto in stato di sospeso.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	83	€ 28.502.223	10	€ 5.868.867	3	€ 1.258.228	96	€ 35.629.319
tra 1 e 2,5	12	€ 15.416.923	15	€ 22.850.100	10	€ 12.415.765	37	€ 50.682.787
tra 2,5 e 5	2	€ 5.956.104	3	€ 10.259.142	0	€ -	5	€ 16.215.246
tra 5 e 10	1	€ 5.363.310	0	€ -	0	€ -	1	€ 5.363.310
> 10	0	€ -	0	€ -	1	€ 39.700.000	1	€ 39.700.000
TOTALE	98	€ 55.238.560	28	€ 38.978.109	14	€ 53.373.993	140	€ 147.590.663

Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Norme per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure nel settore della difesa del suolo

L'iter è sospeso in attesa di approvazione delle modifiche alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

Norme per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure nel settore del demanio idrico

L'iter è sospeso in attesa di approvazione delle modifiche alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Lemene

In attesa del parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'approvazione da parte del Comitato Istituzionale.

Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco

In attesa della approvazione da parte del Comitato Istituzionale

2.1.12 Il progetto Venezia

Obiettivi correnti

Concorrere alla spese di funzionamento di Veneto Acque S.p.A.

In attuazione a quanto previsto dalla Legge Finanziaria per l'esercizio 2009 si provvederà all'erogazione di un contributo pari ad € 500.000 alla società Veneto Acque S.p.A, quale società concessionaria della Regione per le attività di progettazione, esecuzione, e gestione del "Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto".

Obiettivi strutturali

B.1.12.01 Tutelare dall'inquinamento la Laguna di Venezia e il suo Bacino Scolante

Con l'aggiornamento del "Piano Direttore 2000" si provvede ad armonizzare quanto previsto dalla normativa speciale per Venezia con la vigente normativa che ha individuato obiettivi di qualità ambientale definiti sulla base di una serie di parametri riferiti al corpo idrico. È necessario inoltre giungere in tempi brevi all'istituzione dell'Autorità di Bacino per il Distretto Idrografico Pilota della Laguna di Venezia per gestire organicamente tutti gli aspetti attinenti al corpo idrico lagunare, il suo Bacino Scolante ed il litorale antistante: la sua conservazione fisico morfologica, il disinquinamento, le attività economiche che traggono risorse dalla laguna stessa, il suo rapporto con il mare Adriatico e con il territorio in essa scolante, la gestione delle aree protette e delle aree SIC e ZPS, nonché la sua salvaguardia idraulica e la risoluzione delle attuali e delle future emergenze ambientali.

B.1.12.02 Bonificare e mettere in sicurezza le aree a rischio

Si procede ad un aggiornamento del Master Plain, attraverso una verifica dei suoi obiettivi, alla ridefinizione delle sue strategie e alla pianificazione.

B.1.12.0 Monitorare e svolgere analisi conoscitive dei siti inquinati a Porto Marghera

Vengono assicurati la gestione delle reti di monitoraggio e l'implementazione del Sistema Informativo Ambientale Integrato e si estende il controllo sulla movimentazione dei materiali pericolosi tramite l'utilizzo e l'integrazione del Sistema SIMAGE .

B.1.12.04 Sostenere la riconversione produttiva del polo industriale di Porto Marghera

Per quanto convenuto con il Protocollo del 30 ottobre 2007, la Regione Veneto prosegue nell'attività di gestione dell'Accordo di Programma sulla Chimica e di ricerca di finanziamenti pubblici e privati e attua con il Progetto Strategico Speciale (Deliberazione CIPE n. 61 del 2 aprile 2008) interventi a sostegno del completamento delle infrastrutture primarie e dello sviluppo di reti tecnologiche, logistiche e ambientali, per la promozione e l'efficienza energetica, l'accesso delle imprese a servizi avanzati resi su scala economica efficiente.

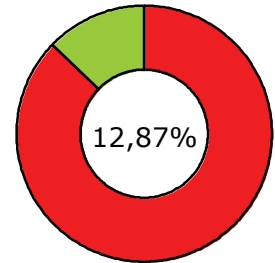
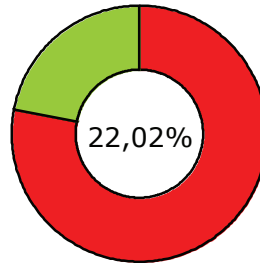
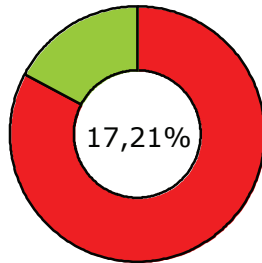
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



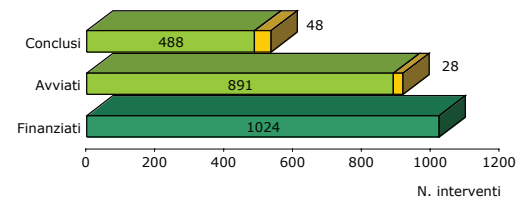
Monitoraggio Piano direttore 2000 - Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico e immediatamente sversante nella laguna di Venezia

Gli interventi programmati sono finanziati attraverso due fondi: Legge speciale per Venezia (992 interventi) e Fondi CIPE (32 interventi). Mentre sulla Legge speciale nel 2008 sono stati programmati 11 nuovi interventi, ne sono stati avviati 28 e conclusi 48, sui Fondi CIPE la situazione è rimasta invariata (1 intervento ancora da avviare e 18 conclusi negli anni precedenti).

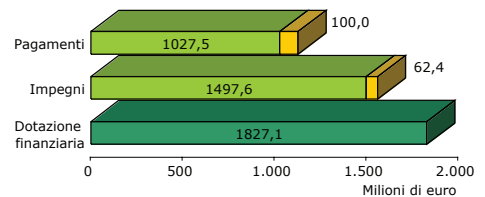
Per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Direttore 2000 serve un continuo stanziamento di risorse: in assenza di continuità si corre il rischio di vanificare l'efficacia degli interventi finora realizzati. Mentre sui Fondi della Legge speciale è stato possibile effettuare un ulteriore impegno di 62, milioni, sui Fondi CIPE nel 2008 sono stati effettuati solo pagamenti per 3,5 milioni di euro.

Le due linee di finanziamento sono entrambe statali, e per l'esattezza, fino ad ora sono stati stanziati 1.697 milioni di euro con la Legge speciale e 64,6 milioni di euro con i Fondi CIPE. Il Piano Direttore 2000, inoltre, ha previsto la realizzazione del Progetto Integrato Fusina. La Regione Veneto ha affidato in concessione mediante procedura di Project Financing la progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione delle opere e la gestione dell'impianto.

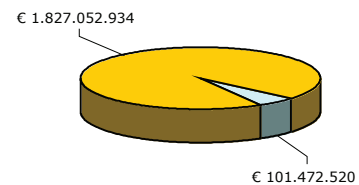
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Documento Preliminare per l'aggiornamento del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000"

Alla luce dei cambiamenti del quadro normativo di riferimento in materia di tutela e gestione delle acque, intervenuti nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009, le attività avviate per il previsto aggiornamento del Piano Direttore 2000 sono state adeguate per ottemperare agli adempimenti previsti dalle nuove norme (il d. lgs n. 152/2006 che recepisce la Direttiva 2000/60/CE e la l. 13/2009

2.1.13 Enti, Aziende, Agenzie

Veneto Acque S.p.a

La Società regionale Veneto Acque S.p.A., in base alla convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, si occupa della progettazione e realizzazione delle opere acquedottistiche previste

dalla pianificazione regionale di cui allo Schema del Veneto Centrale del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Attualmente è in fase di completamento il primo anello di condotte che connette i centri di Venezia, Padova, Cavarzere e Chioggia. Sono in fase di progettazione le opere di captazione in area Medio – Brenta e la relativa condotta di adduzione.

Obiettivi correnti

Gestire le opere realizzate – Fornitura di acqua potabile ai Gestori del servizio idrico integrato

La Società si occupa della gestione delle opere da lei realizzate in modo da procedere con l'effettiva fornitura d'acqua potabile ai gestori interessati. Tale gestione, mediante l'introito di tariffe, permette di coprire i costi sostenuti per la realizzazione delle opere non coperti da contributo pubblico. Allo stato attuale è in esercizio la tratta Venezia-Chioggia ed entro il 2009 si prevede di mettere in esercizio la tratta Cavarzere – Chioggia.

Agenzia Interregionale per Fiume Po (AIPO)

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po svolge le funzioni di programmazione, esecuzione e gestione delle opere idrauliche e di difesa nell'ambito del bacino idrografico ricadente nei territori di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. A.I.Po, ottimizzando l'integrazione istituzionale delle quattro Regioni e sviluppando, inoltre, l'azione nel settore della gestione delle risorse idriche, con particolare riferimento alla gestione del demanio idrico.

Controllare le condizioni e l'uso del territorio fluviale e gestire gli eventi di piena

A.I.Po, in caso di piena del fiume, provvede all'attivazione del servizio di piena finalizzato alla gestione della situazione di emergenza attraverso il monitoraggio sia dei livelli idrometrici del Po e dei suoi principali affluenti, sia dell'evoluzione dei fenomeni, con la predisposizione ed il coordinamento degli interventi necessari, il controllo della stabilità degli argini e l'esecuzione delle manovre idrauliche.

Garantire la vigilanza idraulica

L'Agenzia svolge funzioni di polizia idraulica sul fiume Po e i suoi affluenti, intendendosi per tale il complesso di attività di **sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua**, i sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni di criticità che possono determinare pericolo per le persone e le cose, la prevenzione ed la rimozione di situazioni di abusivismo presenti sul territorio (polizia idraulica).

Seguire le Istruttorie per le concessioni demaniali

Nell'ambito delle funzioni di polizia idraulica è affidata ad A.I.Po l'istruttoria delle concessioni ed autorizzazioni per l'utilizzo, da parte di soggetti privati, di beni demaniali.

Obiettivo strutturale

Realizzare, in qualità di soggetto attuatore, la programmazione regionale

È affidata all'Agenzia l'attuazione della programmazione regionale nel settore della difesa del suolo: in tal senso, A.I.Po provvede, per opere che godono di finanziamenti statali e regionali, alla progettazione, esecuzione e gestione delle opere previste dalla programmazione stessa.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Nella stessa legge regionale 18/1996 istitutiva dell'ARPAV si individuano gli obiettivi e le funzioni dell'Ente che sono di prevenzione, monitoraggio e protezione delle varie matrici ambientali con riferimento alle acque, all'aria, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico al suolo, ai rifiuti solidi e liquidi e alla radioattività.

L'agenzia svolge il ruolo di supporto tecnico-scientifico, alla regione e agli enti locali, nella prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, nelle istruttorie per l'approvazione dei progetti ed nel rilascio di autorizzazioni in materia ambientale.

Il controllo sull'evoluzione nel tempo dei parametri quantitativi delle acque regionali (corsi d'acqua e acque sotterranee) è azione di fondamentale importanza per gestire al meglio gli

usi della risorsa idrica ma anche per fronteggiare i rischi che le stesse acque possono determinare sul territorio regionale.

Con particolare riferimento alle problematiche della difesa del suolo, ARPAV esercita la propria attività nel settore del rilevamento e monitoraggio dei parametri meteorologici, idraulici e idrologici afferenti la rete idrografica regionale e le acque sotterranee. Svolge altresì, nell'ambito del Centro Funzionale, le funzioni di previsione e monitoraggio degli eventi meteo critici, a supporto delle decisioni per gli interventi di protezione civile.

Obiettivi correnti

Monitorare lo stato dell'ambiente

ARPAV, raccoglie i dati sullo stato del territorio ed effettua un'attività di monitoraggio per la protezione ed il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute. Propone indicatori scientificamente affidabili a livello aggregato, presentandone, periodicamente, i risultati delle proprie elaborazioni ed analisi in apposite pubblicazioni. L'obiettivo di tale attività è la promozione di uno sviluppo economico sostenibile in ossequio alle direttive comunitarie che si occupano della tutela delle varie matrici ambientali.

Controllare le Fonti di pressione

Vengono svolti controlli sulle varie fonti di pressione costituite da: a) impianti a rischio di incidente rilevante individuati ai sensi d.lgs. 238/2005, b) gli impianti ad impatto ambientale rilevante individuati ai sensi del d.lgs. 59/2005, c) immissioni in atmosfera (industrie, traffico, impianti termici), d) scarichi idrici (industriali e civili).

Le tipologie di controllo sono di natura documentale e tecnica e possono avvenire con frequenze diverse.

Rilevare i livelli idrometrici e monitorare gli eventi di piena mediante l'esecuzione di misure sui corsi d'acqua e sugli acquiferi sotterranei

Le attività che riguardano questa tematica sono molteplici, dalla raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee alla partecipazione a tavoli tecnici in ambito regionale, nazionale e internazionale, al supporto al sistema informativo ambientale e alle strutture periferiche. Una attività di grande rilevanza sarà il recepimento della Direttiva 2000/60 e successive modifiche ed integrazioni.

Promuovere attività di educazione ambientale ed informazione ambientale

È una delle funzioni istituzionali di ARPAV, in tale ambito, visto anche l'accordo Stato/Regioni (Programma INFEA) elabora e realizza progetti di educazione alla sostenibilità che riguardano la promozione e realizzazione di attività di educazione ambientale. Sviluppa e promuove campagne di sensibilizzazione sui temi ambientali, monitoraggio e valutazione dei comportamenti e delle attività di educazione e conservazione della natura e delle biodiversità.

Monitorare lo stato quantitativo delle acque

ARPAV opera per il controllo dei parametri quantitativi dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee, tramite una rete di stazioni di rilevamento sparse nel territorio regionale. L'attività si concretizza con la raccolta di dati, con campagne di misura di portata sui corsi d'acqua principali e con la presentazione periodica dei risultati delle proprie elaborazioni ed analisi.

Controllare le tendenze evolutive della risorsa idrica

ARPAV svolge le funzioni di monitoraggio dello stato della risorsa idrica, sia sotto forma di portate presenti nei fiumi, sia come livelli di falda o spessore del manto nevoso. A tal fine predispone e divulga bollettini di informazione sullo stato della risorsa idrica.

Curare la previsione, l'informazione e l'elaborazione dei parametri meteorologici e idrometrici

Il sistema integrato operativo in ARPAV, per il monitoraggio dei fenomeni ambientali, prevede l'acquisizione, la validazione e l'archiviazione dei dati provenienti dalle stazioni automatiche (circa 200) collocate nel territorio regionale. Le tipologie delle stazioni sono

sostanzialmente tre: meteorologiche, agrometeorologiche, idrometriche, con finalità di controllo del territorio, previsioni meteorologiche in scala locale e produzione di informazioni agrometeorologiche.

Acquisire i dati sugli effetti al suolo degli eventi critici previsti

In occasione di eventi meteo significativi, compresi quelli critici, ARPAV determina i possibili effetti al suolo dell'evento previsto, operando d'intesa con la Difesa del Suolo regionale nell'ambito del Centro Funzionale.

A tal fine, vengono predisposte valutazioni sulle possibili aree interessate dai fenomeni più intensi e sulle conseguenti situazioni di rischio per la sicurezza idraulica e idrogeologica.

Monitorare gli eventi di piena con rilevamento continuo dei livelli idrometrici

Le attività svolte consistono nella raccolta ed elaborazione in tempo reale dei dati provenienti dalla rete di monitoraggio dei livelli idrometrici delle acque superficiali durante l'evento di piena al fine di prevedere l'evoluzione della piena stessa e di fornire supporto alle decisioni per gli interventi, anche di protezione civile, con cui fronteggiare i rischi per la sicurezza idraulica e per la stabilità idrogeologica.

Obiettivi strutturali

Gestire e sviluppare il sistema informativo per il monitoraggio quantitativo delle acque

Quale soggetto preposto all'organizzazione e gestione del sistema informativo per il monitoraggio quantitativo delle acque, ARPAV sviluppa progetti e attua interventi per l'estensione del sistema di rilevamento e per l'aumento delle sue capacità.

Potenziare le capacità di previsione degli effetti al suolo degli eventi critici

ARPAV è orientata a organizzare un sistema di modelli di previsione delle piene, sulla base dei valori di precipitazione previsti, che consenta di formulare previsioni a breve termine sulla formazione di livelli idrometrici critici e, quindi, sugli opportuni interventi da porre in essere per scongiurare danni al territorio.

2.2 Il sistema infrastrutturale per la mobilità

Per l'anno in corso, proseguono la programmazione e la realizzazione di importanti interventi nel settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Tali interventi sono finalizzati allo sviluppo della rete dei trasporti e della mobilità, ed al potenziamento dei grandi corridoi europei, con l'obiettivo, attraverso il completamento della rete stradale e ferroviaria, di garantire il miglioramento delle condizioni della mobilità sulla rete regionale e interregionale anche nell'ottica della competitività del sistema economico regionale veneto, per offrire risposte adeguate all'attuale crisi economica.

Nell'ambito della politica infrastrutturale viaria veneta, di rendere maggiormente efficace e fruibile sia il trasporto merci che quello di persone, Veneto Strade S.p.A. provvede sia alla realizzazione di nuove opere ed interventi, sia alle ordinarie attività di gestione e manutenzione della rete viaria di interesse regionale in gestione, utilizzando le risorse economico-finanziarie messe a disposizione dalla Regione del Veneto e da altri Enti cofinanziatori. Nello specifico si occupa della gestione della rete stradale regionale, del miglioramento del livello di servizio lungo la rete gestita, dell'ottimizzazione delle condizioni di circolazione, della riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con particolare riguardo ai centri urbani, nonché del contestuale aumento della sicurezza stradale.

Inoltre, per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di mobilità espresse dagli utenti, nonché per migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi offerti, la Regione persegue l'integrazione delle modalità di trasporto e l'eliminazione delle eventuali sovrapposizioni di servizi. Le politiche di riforma della regolazione e di liberalizzazione del settore del trasporto pubblico locale, che sanciscono il passaggio dal regime di affidamento in concessione all'affidamento tramite procedura ad evidenza pubblica, si confermano obiettivi strategici per l'Amministrazione regionale del Veneto. Parimenti, lo scenario finale cui tende l'intero processo codificato dalle norme statali e regionali prevede il definitivo superamento dell'approccio settoriale ai singoli segmenti modali ed il raggiungimento di un sistema di reti integrate di trasporto in cui modalità diverse concorrono a realizzare un efficace sistema degli spostamenti collettivi.

Per dare una risposta efficace alla crisi dell'offerta ferroviaria, di merci e passeggeri, del gruppo F.S. S.p.A., attraverso l'azione di Sistemi Territoriali S.p.A., si punterà al potenziamento dell'offerta di servizi ferroviari incrementando la dotazione sia del parco mezzi che del personale abilitato al servizio di macchina, nonché ad occupare gli spazi che vengono generati anche mediante creazione di maggiore flessibilità interna.

Considerata inoltre la volontà europea di potenziare la modalità fluviale, l'Amministrazione regionale mira a collocare il sistema idrovio veneto in un contesto europeo mediante l'automatizzazione e l'adeguamento dello stesso sistema alla Va classe europea e a dare maggiore caratterizzazione del sistema fluviale in una inevitabile rivisitazione generale delle strategie logistiche.

Le infrastrutture logistiche che, particolarmente in questa fase congiunturale, costituiscono un possibile fattore importante di crescita e di sviluppo economico, saranno pienamente valorizzate. Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), principale fonte di pianificazione della mobilità nel Veneto, le delinea, infatti, come capaci di riequilibrare il territorio e di ridurre l'impatto ambientale; di sviluppare attività a valore aggiunto, con conseguenti ricadute positive sull'occupazione; di rafforzare il posizionamento competitivo del Veneto nella compagine nazionale ed internazionale.

In tali ambiti, ma non solo, la valutazione dei progetti e dei piani d'investimento e di sviluppo dei territori (valutazione economica di piani e/o progetti, valutazione d'impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, salvaguardia di Venezia) si pone come un fondamentale strumento per lo sviluppo economico regionale perché finalizzata a conseguire un utilizzo ottimale delle risorse disponibili territorialmente, sia economiche che ambientali, attraverso il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, in senso lato, degli interventi e la conseguente promozione dei fattori di contesto idonei a sostenere la competitività del sistema economico regionale (marketing territoriale).

2.2.01 La viabilità e le infrastrutture stradali

Obiettivi correnti

Promuovere attività formative e informative per l'utenza stradale e la mobilità

Nell'ambito delle attività volte alla educazione stradale dei cittadini, la Regione del Veneto prosegue nella promozione di campagne sulla sicurezza stradale, attraverso il cofinanziamento di proposte, rivolte in particolare ai giovani, organizzate da Enti, Società e Associazioni che operano nel territorio. Si intende inoltre sostenere e sviluppare la comunicazione sulle diverse forme di mobilità, con un'attenzione particolare alle politiche di integrazione

tra il trasporto ferro – gomma, nonché alla promozione della mobilità ciclabile, in ambito urbano e negli itinerari cicloturistici.

Assicurare la gestione della viabilità ordinaria e ridurre le situazioni di emergenza legate al traffico

Prosegue l'azione per migliorare la fruizione e l'utilizzo della rete viabile, anche attraverso il sostegno delle spese di funzionamento della società Veneto Strade S.p.A. cui spetta la progettazione, gestione e manutenzione della rete viaria di interesse regionale, nonché attraverso la copertura degli oneri destinati ai soggetti attuatori del Passante "Mira – Quarto d'Altino", opera realizzata a seguito dell'emergenza nel settore del traffico e della mobilità della città di Mestre e le cui opere sono oggi in fase di completamento.

Obiettivi strutturali

B.2.01.01 Sviluppare il sistema della rete primaria

Il potenziamento della rete primaria si ottiene correlando la viabilità ordinaria con quella autostradale e garantendo un adeguato ed efficiente livello di mobilità. In tale ambito è rientrato il completamento delle opere relative al Passante di Mestre: tale intervento ha consentito l'aggiramento della Tangenziale di Mestre mediante connessione autostradale ed è stato ultimato nel mese di febbraio 2009.

Gli interventi prioritari previsti sono i seguenti: realizzazione delle opere complementari al Passante "Mira – Quarto d'Altino"; realizzazione delle opere complementari all'autostrada A28 "Sacile Conegliano"; realizzazione della Superstrada Pedemontana; realizzazione autostrada regionale medio padana veneta a pedaggio Nogara (VR)-Mare; sistema delle Tangenziali Venete Verona-Vicenza; grande raccordo Anulare di Padova; autostrade del Mare – collegamenti con il litorale di Jesolo e Bibione.

B.2.01.02 Ottimizzare le condizioni di circolazione sulla viabilità statale, regionale e locale

Prevenire ed eliminare situazioni di congestione della rete stradale, migliorare la mobilità nei centri urbani, realizzare parcheggi di interscambio tra le viarie, modalità di trasporto e favorire l'utilizzo della bicicletta. L'adeguamento della viabilità statale, regionale, provinciale e comunale a servizio del territorio è caratterizzato da infrastrutture misurate sulle esigenze del contesto socio-economico, ed è perseguito secondo le seguenti priorità: raggiungimento di un più elevato grado di sicurezza per la circolazione stradale; ottimizzazione delle condizioni di circolazione; riduzione dell'inquinamento atmosferico con particolare riguardo ai centri urbani; attuazione di sistemi di monitoraggio ed informativo del traffico. Tali interventi prevedono la messa in sicurezza delle strade extraurbane e delle situazioni urbane a massimo rischio, individuate sulla base di analisi svolte dalle amministrazioni responsabili; la manutenzione programmata della rete stradale extraurbana finalizzata a migliorare in modo sistematico la sicurezza delle strade; la moderazione del traffico e la riqualificazione di strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in area urbana.

B.2.01.03 Realizzare un sistema ferroviario locale a supporto dell'area metropolitana veneta

Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) del Veneto si configura come un insieme coordinato di interventi sulla rete e sugli impianti ferroviari esistenti, con le seguenti finalità: garantire buoni livelli di mobilità della popolazione veneta in un contesto territoriale a struttura policentrica; migliorare la qualità dei servizi regionali di trasporto collettivo in modo da renderli competitivi con il trasporto individuale; contribuire al contenimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico generati dalla mobilità; aumentare la sicurezza del trasporto garantendo collegamenti veloci, affidabili e sicuri.

Il loro perseguimento avviene sia mediante il completamento degli interventi relativi alla prima fase del SFMR sia mediante l'attivazione degli interventi relativi alla seconda fase, approvati nella seduta del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) del 2 aprile 2008.

A questa politica fanno riferimento: Veneto Strade S.p.A. e l'Osservatorio per la Sicurezza Stradale.

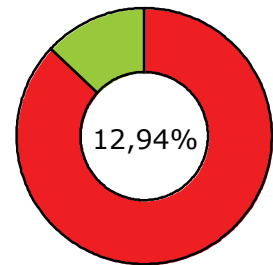
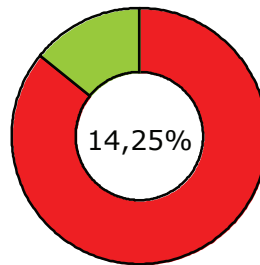
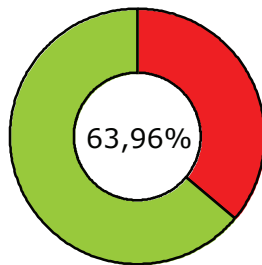
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

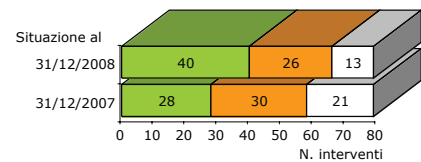
Capacità di spesa



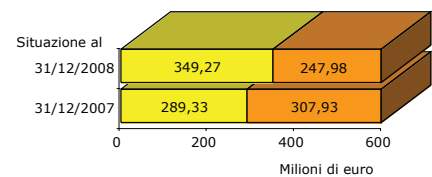
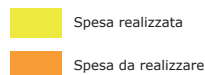
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Rispetto al monitoraggio del 2007, in seguito allo sdoppiamento di un intervento già inserito negli APQ, si rileva un intervento in più. Con la conclusione di ulteriori 12 interventi, la percentuale rispetto al numero totale di interventi programmati sale al 61%, mentre la spesa realizzata - su tutti gli interventi - arriva al 58% sul costo complessivo previsto. Come si può notare dalla tabella gli interventi sono per lo più di importo medio-elevato; da rilevare inoltre, che fra gli interventi non avviati sono conteggiati anche 4 interventi che sono attualmente nello stato di sospeso.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa

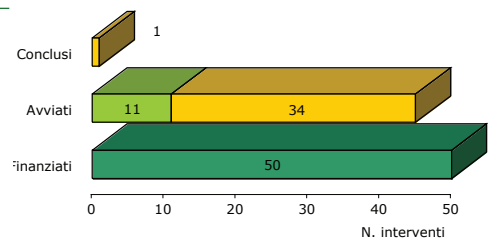


Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	9	€ 6.127.466	0	€ -	1	€ 790.000	10	€ 6.917.466
tra 1 e 2,5	17	€ 29.733.960	6	€ 10.882.370	5	€ 7.466.234	28	€ 48.082.564
tra 2,5 e 5	3	€ 12.392.160	5	€ 16.509.892	1	€ 3.258.000	9	€ 32.160.052
tra 5 e 10	5	€ 35.308.048	6	€ 46.054.327	1	€ 5.140.000	12	€ 86.502.375
> 10	6	€ 88.133.799	9	€ 238.182.513	5	€ 97.273.460	20	€ 423.589.772
TOTALE	40	€ 171.695.434	26	€ 311.629.102	13	€ 113.927.694	79	€ 597.252.230

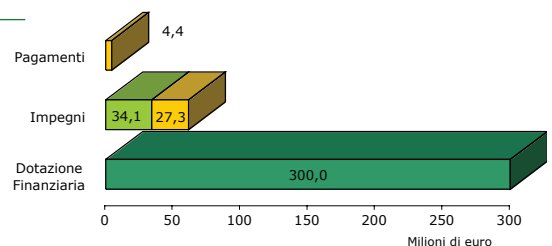
Monitoraggio Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria regionale 2006-2008

Per quanto riguarda il "Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2006-2008", alla data del 31.12.2008 risulta avviata, per la quasi totalità, l'attività di progettazione degli interventi coperti da finanziamento e, per molti di essi, si è già provveduto alla fase di approvazione, iniziata con la comunicazione di avvio del procedimento. Alcuni interventi inoltre, sono già stati appaltati ed attualmente sono in fase di realizzazione. Un intervento, in particolare, è già stato completato. In particolare risultano avviati, ed in fase di progettazione o appalto lavori, n. 39 interventi su un totale di n. 50 complessivi; di questi comunque un solo intervento risulta ad oggi concluso. Il settore si caratterizza per una quota contenuta di impegni e pagamenti sul totale complessivo delle opere, dovuta sostanzialmente alla complessità delle procedure per l'avvio dei lavori.

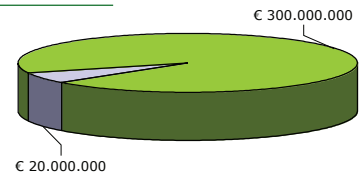
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano

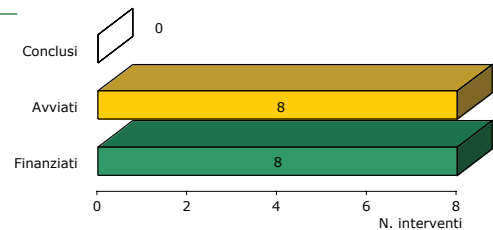
**Monitoraggio Programma triennale Lavori Pubblici 2008-2010 (quota infrastrutture) - Elenco annuale 2008**

Con riferimento ai 10 interventi previsti nell'elenco annuale 2008 del Piano triennale lavori pubblici 2008-2010 (quota infrastrutture), ne sono stati finanziati 8 nel corso del 2008 e sono state avviate le procedure anche per i restanti due interventi. Per quest'ultimi la fase di finanziamento, e di successivo impegno, è iniziata nel corso dei primi mesi dell'anno.

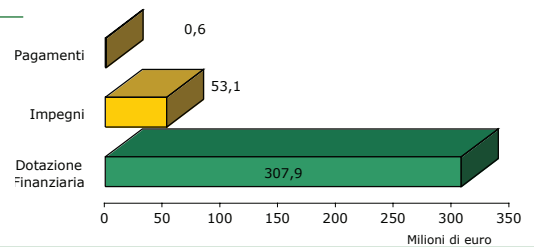
Nel dettaglio, dei 10 interventi previsti in elenco (cui corrispondono 14 opere da realizzare), vista anche la complessità delle opere, non risulta ancora essere ultimato alcun intervento al 31/12/2008.

Sul fronte delle fonti di finanziamento, si rileva una quota notevole di intervento finanziario dei soggetti privati nella forma del project financing; si evidenzia altresì una quota contenuta di impegni e pagamenti sul totale complessivo delle opere, dovuta sostanzialmente alla complessità delle procedure per l'avvio dei lavori.

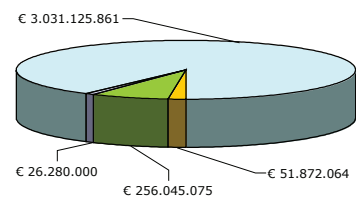
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano

**Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008****Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2006-2008**

Atto istitutivo: l.r. 11/2001. Adottato dalla Giunta con d.g.r. 10/CR del 21 febbraio 2007.

Il Piano è attualmente vigente e gli interventi in esso programmati sono in corso di progettazione/ realizzazione.

Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011

Atto istitutivo: l.r. 11/2001. Adottato dalla Giunta con d.g.r. 162/CR del 08 dicembre 2008.

2.2.02 La mobilità**Obiettivi correnti****Attuare le deleghe in materia di Trasporto Pubblico Locale**

Nel corso dei prossimi mesi saranno organizzati degli incontri di confronto con gli Enti locali per la ripartizione di risorse aggiuntive stanziata per il corrente esercizio e da destinare allo sviluppo dei servizi. Parimenti, è stato predisposto, anche per l'anno 2009, il piano di riparto dei finanziamenti destinati alla copertura dei contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, sottoscritti tra gli Enti locali affidanti ed aziende affidatarie. I finanziamenti saranno erogati secondo i criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 326/2001 confermati ed integrati da ultimo con la deliberazione n. 787/2009.

Assicurare la copertura di parte degli oneri dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro autoferrotranvieri

Con il nuovo sistema di finanziamento del settore del Trasporto Pubblico Locale (TPL), che prevede un meccanismo di compartecipazione delle regioni a statuto ordinario al gettito

dell'accisa sul gasolio per autotrazione, vengono finanziate le spese correnti dei servizi di TPL, compresi i trasferimenti dovuti per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore, di cui alle leggi n. 47/2004, 58/2005 e 296/2006. Compete pertanto alla Regione, con provvedimento amministrativo, predisporre i relativi piani di riparto dei fondi delle predette tre linee di rinnovo che avverranno sulla base della consistenza del personale in servizio presso le aziende.

Garantire la gestione e l'esercizio dei servizi ferroviari

Prosegue l'attività regionale per garantire l'espletamento dei servizi ferroviari attraverso il finanziamento dei Contratti di servizio stipulati con Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A. Per i nuovi servizi di trasporto pubblico, che entreranno in funzione a seguito delle gare d'appalto per l'assegnazione dell'SFMR (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale), la Regione è chiamata a compensare la differenza tra il costo aziendale e i ricavi da traffico. Prosegue inoltre il servizio ferroviario sperimentale autorizzato nel 2008 da parte della Giunta regionale sulla tratta Chioggia-Venezia, via Adria-Piove di Sacco. Parimenti prosegue il servizio ferroviario sperimentale sulla tratta Venezia S.L.-Treviso-Montebelluna-Belluno.

Favorire il trasporto delle merci su rotaia e sulle reti di trasporto idroviarie

Nell'anno 2009 proseguono i finanziamenti per agevolare il trasporto merci su ferrovia e altresì sono previsti finanziamenti per agevolare il trasporto di merci utilizzando le reti di trasporto idroviarie e fluviali della Regione. I fondi sono assegnati previa sottoscrizione di un accordo di programma, tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali S.p.A., volto a garantire l'applicazione di agevolazioni tariffarie per il trasporto merci ferroviario e idroviario. Le risorse vengono erogate in acconto e a saldo. L'acconto, pari all'80% del finanziamento assegnato, viene erogato per quanto attiene la modalità ferroviaria sulla base di piani di spesa di ogni singola iniziativa presentata e positivamente valutata contestualmente all'inizio del servizio, mentre, per la modalità idroviaria, sulla base della media delle tonnellate totali di merce movimentata in banchina nel corso del triennio 2006-2008, certificata da idonea documentazione. Il saldo del 20% viene erogato sulla base della presentazione di una rendicontazione finale.

Garantire le agevolazioni tariffarie praticate a favore delle fasce deboli dell'utenza

Viene data continuità alla ripartizione dei fondi regionali, annualmente disponibili nel bilancio regionale, a parziale copertura degli oneri sostenuti a fronte dell'emissione di titoli di viaggio agevolati da parte delle Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale a favore delle fasce deboli di utenza individuate.

Il riparto è effettuato sulla base delle rendicontazioni documentate delle agevolazioni praticate nell'esercizio precedente, inviate alla Regione, dopo le opportune verifiche e controlli sulla documentazione trasmessa dalle Aziende di trasporto, a cura delle Amministrazioni provinciali.

Assicurare le funzioni di manutenzione e gestione delle conche delle linee navigabili

Viene predisposta la nuova deliberazione annuale con la quale si assegnano a Sistemi Territoriali S.p.A. i trasferimenti necessari per l'esercizio delle funzioni e delle attività concernenti la manutenzione e la gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, tenuto conto degli aumentati fabbisogni di spesa.

Promuovere azioni regionali per la realizzazione del progetto "Bike Sharing"

Nel 2009 è finanziato, mediante l'assegnazione con provvedimento di Giunta regionale di contributi ai Comuni veneti, il progetto "Bike Sharing" per attivare il servizio al fine di favorire la riduzione dell'inquinamento da polveri sottili nei centri urbani promovendo nel contempo i vantaggi derivanti dall'uso condiviso delle biciclette con l'adozione di servizi di noleggio automatico di biciclette denominato "Bike Sharing". Il contributo viene erogato in acconti, pari al 50% del totale assegnato, sulla base dell'atto della certificazione dell'avvenuto incarico della commessa relativa al progetto e a saldo sulla base di una rendicontazione finale dei progetti realizzati.

Obiettivi strutturali**B.2.02.01 Ammodernare e potenziare il parco autobus, la flotta di navigazione e il sistema ferroviario**

Nel corso del 2009 viene dato seguito all'esecuzione dei Programmi regionali di investimenti 2002-2004 e 2004-2005 (in fase di completamento), finalizzati all'ammodernamento del parco autobus e della flotta di navigazione, e viene contemporaneamente portato avanti il nuovo piano 2007-2009.

B.2.02.02 Realizzare il sistema idroviario padano veneto e sviluppare la navigazione interna

In questi ultimi anni il disegno programmatico inserito nel Piano Generale dei Trasporti ha trovato concreta risposta in una legge (l. 380/1990) che riconosce al sistema idroviario padano - veneto un preminente interesse nazionale, giustificato anche dalla reale possibilità di integrazione dell'idrovia con l'Adriatico per la realizzazione di una rete non limitata al fiume e ai canali dell'entroterra ma estesa, anche tramite il cabotaggio, alle linee marittime adriatiche e mediterranee.

L'obiettivo è di consentire la realizzazione di una rete di collegamenti interni in cui possono agevolmente transitare navi della Va classe europea, da 2000 tonnellate di portata. Alla realizzazione degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto provvede la società Sistemi Territoriali S.p.A. controllata dalla Regione del Veneto.

Obiettivi normativi**Leggi****Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna e per il servizio pubblico di gondola nella città di Venezia**

Trattasi di un intervento normativo volto ad apportare alcune modifiche e integrazioni alla l.r. 63/1993.

Il p.d.l. attualmente è all'esame della Direzione Affari Legislativi. All'attenzione della Giunta entro il termine del 2009.

Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve

Trattasi di un intervento normativo volto ad apportare alcune modifiche e integrazioni alla l.r. 21/2008, con particolare riguardo alle disposizioni contenute agli articoli 3, 22, 24, 40, 47 e 60. Adottati in Giunta con d.d.l. n. 1 del 20 gennaio 2009.

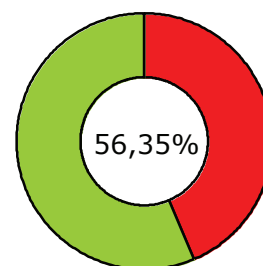
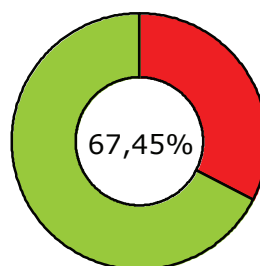
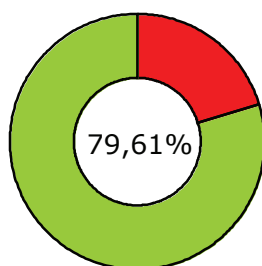
A questa politica, che si completa con l'Obiettivo strutturale A.1.3.02 - Migliorare la sicurezza degli impianti di risalita e in generale delle aree sciabili, fa riferimento: Sistemi Territoriali S.p.A.

Monitoraggio**Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008**

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

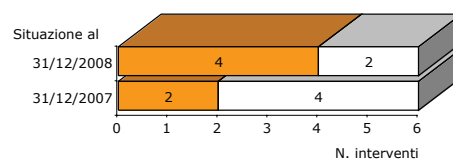
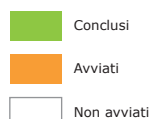
Capacità di spesa



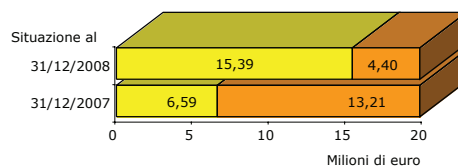
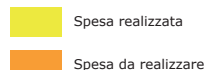
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

In questo settore non sono stati programmati nuovi interventi, ma ulteriori 2 interventi hanno avviato i lavori e la spesa realizzata è aumentata di 9 milioni di euro, arrivando ad una percentuale del 78% sul costo complessivo previsto. Tale andamento è giustificato anche dal fatto che i 2 interventi che risultano ancora da avviare sono di piccolo importo (tra 1 e 2,5 milioni di euro).

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo
tra 1 e 2,5	0	€ -	2	€ 2.260.235	2	€ 2.260.235
tra 2,5 e 5	2	€ 6.672.305	0	€ -	2	€ 6.672.305
tra 5 e 10	2	€ 10.860.740	0	€ -	2	€ 10.860.740
TOTALE	4	€ 17.533.045	2	€ 2.260.235	6	€ 19.793.280

Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Modifiche ed integrazioni alla l.r. 63/1993 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna e per il servizio pubblico di gondola nella città di Venezia"

Il p.d.l. attualmente è all'esame della Direzione Affari Legislativi. Si confida possa essere all'attenzione della Giunta entro il termine del 2009.

Riordino della disciplina in materia di navigazione interna e del relativo demanio

Tale disegno di legge non ha avuto seguito.

Predisposizione del Piano neve

Con riferimento all'allegato A della d.g.r. 791/2009, relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i Piani di competenza regionale, il Piano Regionale Neve (PRN), ai sensi dell'art. 7 della l.r. 21/2008 si trova nella c.d. fase 3: elaborazione della proposta di piano e della proposta di rapporto ambientale.

2.2.03 Le reti infrastrutturali e la logistica

Obiettivi correnti

Sviluppare i progetti europei in materia di infrastrutture, trasporti e logistica

Sono in fase di avvio i nuovi progetti della programmazione 2007-2013 relativi allo sviluppo del Corridoio multimodale tra Adriatico e Baltico, per il quale, nel corso dell'anno, si prenderà conoscenza dei vari studi già effettuati dai Paesi partecipanti per poi successivamente armonizzarli. Inoltre vengono attivati i progetti riguardanti l'incremento dell'utilizzo di carburanti eco-compatibili per il Trasporto Pubblico Locale (TPL), la prima fase di progetto prevede la selezione di un soggetto idoneo alla realizzazione di uno studio di fattibilità sulla convenienza di utilizzare biocarburanti per il trasporto acqueo lagunare di Venezia (vaporetti). Infine si dà inizio alla pianificazione di sistemi stradali di più regioni contermini (realizzata attraverso la tecnica dei grafi, sviluppati con criteri condivisi) e che rappresenta un fattore centrale per la cooperazione transfrontaliera.

Implementare le banche dati dell'Osservatorio Regionale della Mobilità

Prosegue la serie di incontri con gli Enti proprietari delle strade operanti nel territorio veneto (amministrazioni provinciali, Veneto Strade, Vi.Abilità S.p.A.) aventi l'obiettivo di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa che regoli e rafforzi la collaborazione in tema di monitoraggio del traffico tra gli attori citati.

Nell'ambito del Progetto SIRSE (monitoraggio del traffico della rete stradale extraurbana del Veneto), si è provveduto inoltre ad aggiornare la rilevazione del traffico in circa 300 sezioni di rilievo, per il periodo temporale 2000-2008, con la produzione di altrettante schede contenenti ciascuna una ventina di parametri ed indicatori. È stato predisposto in proposito un portale web finalizzato alla pubblicazione/consultazione in rete dei dati.

Obiettivi strutturali

B.2.03.01 Potenziare e completare la rete logistica regionale

L'azione riguarda il sistema portuale ed interportuale del Veneto. Si individuano alcune finalità: una è quella di razionalizzare gli impianti ferroviari di terminalizzazione del traffico merci dei nodi portuali di Venezia e Chioggia e di riqualificazione urbana delle aree ferroviarie. Altra finalità è quella di ampliare la capacità di immagazzinamento delle merci (derrate alimentari congelate, surgelati, prodotti freschi) e di ottimizzare la situazione dell'attuale impiantistica, sia sotto il profilo dell'affidabilità di esercizio, che della sicurezza e della economicità di gestione.

B.2.03.02 Favorire il trasferimento di merci su rotaia

L'obiettivo è sostenere l'elevata domanda di tale particolare infrastrutturazione. All'origine dell'ammodernamento e potenziamento del fascio di raccordi ferroviari all'interno dell'interporto di Venezia, vi è un accordo commerciale tra vari operatori pubblici e privati. L'accordo è finalizzato al trasporto del marmo che viene sbarcato nel porto di Venezia e che, a conclusione dell'intervento, sarà trasportato via treno fino al terminal ferroviario di Valpolicella e solo nella tratta finale distribuito con camion negli stabilimenti ove il materiale viene lavorato.

B.2.03.03 Ridurre le criticità nel sistema logistico

Al fine del completamento della rete nazionale degli interporti, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnate, alla Regione del Veneto, risorse pari a 3,3 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo terminal ferroviario per il trasporto combinato presso l'Interporto Quadrante Europa di Verona, il cui soggetto attuatore sarà il Consorzio ZAI – Interporto Quadrante Europa di Verona, che ha già redatto il progetto esecutivo. L'iniziativa e la regia dell'operazione infrastrutturale dipende direttamente dal Ministero, attraverso una apposita Convenzione, che regola i rapporti tra le parti che concorrono al perseguimento dell'obiettivo dell'eliminazione delle criticità del sistema logistico.

B.2.03.04 Migliorare le connessioni intermodali tra le aree del centro Europa ed i porti del Baltico e del Mediterraneo - Progetto "SoNorA"

L'obiettivo è la verifica delle possibilità di ammodernamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché dei servizi logistici attualmente presenti nell'area del centro Europa. Con particolare attenzione vengono studiati i collegamenti tra le regioni centrali e i relativi porti del mar Baltico e del Mar Adriatico.

È previsto lo studio delle diverse alternative dei collegamenti nord – sud Europa, sia dal punto di vista infrastrutturale, che da quello dei servizi della logistica.

B.2.03.05 Partecipare al programma europeo Intelligent Energy – Europe (IEE), Progetto "Biosire"

L'obiettivo del progetto consiste nell'investigare le possibilità concrete di utilizzo di biocarburanti nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale in aree a forte vocazione turistica. L'iniziativa ha come leader la società spagnola Cinesi, S.L. di Palma de Mallorca, e come partner, oltre la Regione del Veneto, altri dieci enti e società europee. La parte veneta del progetto prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità sull'utilizzo di biocarburanti nell'area lagunare di Venezia, che analizzi gli aspetti tecnologici, ambientali/energetici, economici e legislativi applicati alle varie opzioni di produzione di biocarburanti. I risultati dello studio dovranno essere riportati in una Roadmap per il cambiamento dei comportamenti.

Obiettivi normativi

Piani

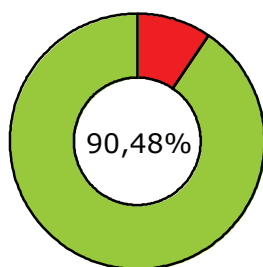
Piano Regionale Trasporti

Atto istitutivo: l.r. 25/1988. Adottato in Giunta il 17 luglio 2007 con d.g.r. 90/CR – Il secondo PRT del Veneto, nella sua stesura finale redatta dalla Giunta regionale, è depositato in Consiglio, in attesa di essere complessivamente sottoposto al vaglio politico.

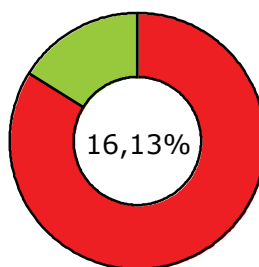
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

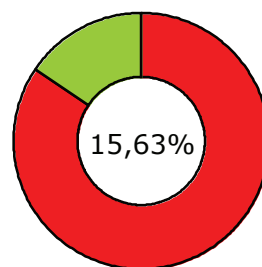
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Guidare le linee di sviluppo verso una grande piattaforma logistica

Il 2008 è stato un anno di preparazione per l'avvio imminente della programmazione 2007-2013, con riferimento all'Azione 4.2.1 del POR, parte FESR, avente per tema gli "Snodi e le piattaforme logistiche intermodali". L'azione ha come fine ultimo lo sviluppo dell'intermodalità. Le attività preparatorie sono state tutte effettuate.

Sviluppare i Progetti europei in materia di infrastrutture, trasporti e logistica

L'attività ha visto il completamento della fase amministrativa di alcuni progetti già conclusi negli anni precedenti tra cui: ALPENCORS e ALPCHECK (Spazio Alpino), A-B LANDBRIDGE e REDECON (CADSES). Sono stati attivati i seguenti progetti: BIOSIRE (I.E.E.), SONORA (Central Europe), TRIM (Interreg Italia-Austria). WATER MODE (South East Europe) è stato approvato ed è in attesa di attivazione. Sono stati inoltre presentati i progetti: ALPCHECK-2 e TRANSITECT entrambi di Spazio Alpino, per i quali si è in attesa della procedura di valutazione.

Sviluppare la dipartistica nautica - Progetto strategico

Costituisce uno dei progetti strategici inseriti nel PTRC approvato nel 2008. Trattandosi di un tema di significativo impatto, in aree considerate sensibili dal punto di vista naturale e paesaggistico, è stato oggetto di una riflessione complessiva che attualmente è ancora in corso.

Implementare le banche dati dell'Osservatorio Regionale della Mobilità

A conclusione della sessione di manutenzione del Progetto di monitoraggio del Traffico SIR-SE, si è aggiornata (allineandola al 2008) la relativa Banca Dati costituita da circa 300 sezioni di rilievo. È stato inoltre implementato lo strumento software per l'accesso ai dati tramite WebGIS. Tutti i libri/documenti (circa 400), costituenti la Biblioteca dell'Osservatorio Regionale della Mobilità, sono stati immessi nella specifica procedura informatica di consultazione.

Implementare il modello di simulazione della mobilità regionale

Per poter far funzionare un modello di simulazione è necessaria l'esistenza di alcune pre-condizioni: 1) il possesso di dati della mobilità aggiornati; 2) una rete stradale (grafo) aggiornata. Il punto 1 è stato completato, mentre, per la realizzazione del punto 2, nell'anno 2008, è stato approvato il Progetto Europeo "TRIM" che è attualmente in corso.

Potenziare e completare la rete logistica regionale

Nell'esercizio 2008 sono stati stanziati ed impegnati: 859.700 euro a favore dei porti di Venezia (Autorità Portuale e V.T.P. Spa) e Chioggia; 760.000 euro a favore degli interporti di Verona, Venezia e Rovigo, e dell'Ente Autonomo Magazzini Generali di Padova.

Valorizzare l'utilità sociale dell'aeroportualità minore

Nello scorso esercizio sono stati stanziati ed impegnati 190.000 euro a favore di 5 aeroporti turistici su 11 riconosciuti nel Veneto.

Favorire il trasferimento di merci su rotaia

È stata stanziata ed impegnata la somma di 475.000 euro a favore dell'Interporto di Rovigo per il completamento del piazzale per la movimentazione di casse mobili e container.

Piano Regionale Trasporti

Adottato in Giunta il 17 luglio 2007 con d.g.r. 90/CR – Atto istitutivo: l.r. 25/1988. Il secondo PRT del Veneto, nella sua stesura finale redatta dalla Giunta regionale, è all'attenzione del Consiglio, in attesa di essere complessivamente sottoposto al vaglio politico.

2.2.04 La valutazione dei progetti e degli investimenti

Obiettivi correnti

Promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche attraverso il “presidio” della dimensione ambientale di piani e programmi

L'obiettivo è di applicare compiutamente le nuove disposizioni introdotte dal correttivo al d.lgs. 152/2006 “Codice dell'Ambiente” dal d.lgs. 4/2008, che sono state recepite dalla Giunta Regionale con la d.g.r. n. 791 del 31 marzo 2009, individuando per ogni tipologia di piano, sia di livello regionale che locale (Piani regionali, PAT, PATI), procedure specifiche. Inoltre verrà migliorata la comunicazione e l'informazione agli Enti interessati implementando il sito internet regionale ed aggiornandolo con le novità legislative, con il prodotto dell'attività amministrativa e tecnica in merito alle pratiche pervenute, nonché con l'esito delle sedute della Commissione VAS (pareri).

Supportare le innovazioni legislative

Dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, correttivo della parte II del d.lgs. 152/2005 relativa a VAS e VIA, si è reso necessario procedere all'adozione del d.d.l. n.3 del 27 gennaio 2009, e delle d.g.r. n. 308 del 10 febbraio 2009 e n. 327 del 17 febbraio 2009. In seguito, inoltre, all'entrata in vigore del terzo correttivo (d.lgs. 152/2008) del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (d.lgs. 163/2006) sarà verificata la compatibilità delle procedure previste per le «Opere di competenza regionale da realizzarsi con il contributo di capitale privato - Circolare esplicativa della d.g.r. n. 4164 del 30 dicembre 2005, Allegato A» con la nuova disciplina in materia di finanza di progetto.

Supportare l'attività della Commissione Salvaguardia di Venezia

L'attività istruttoria della struttura a supporto della Commissione (l. 171/1973 e s.m.i.) ha come obiettivo la riduzione dell'arretrato, attraverso l'ulteriore contrazione dei tempi di esame dei progetti pervenuti, rispetto alle scadenze previste per legge (90gg. per permessi di costruire e DIA – 180 gg. per le varianti urbanistiche), prevedendo nello specifico il taglio di un ulteriore 20% dei tempi di esame delle pratiche, sia sotto il profilo dei progetti presentati alla Commissione, che sotto il profilo delle concessioni edilizie. I progetti assoggettati alla Commissione riguardano tutte le opere sia pubbliche che private ricadenti all'interno della Conterminazione Lagunare relative a: permessi di costruire, dichiarazioni di inizio attività, condoni, compatibilità e autorizzazioni paesaggistiche, nonché interventi per opere pubbliche (marginamenti, canali, barene e opere relative al MOSE, edifici pubblici, porto, aeroporto, viabilità ecc.). La Commissione si esprime anche sugli strumenti urbanistici dei comuni ricadenti in ambito lagunare.

Contribuire al procedimento di autorizzazione di opere e interventi da realizzarsi sul territorio regionale, valutandone la compatibilità ambientale

Il processo di valutazione di impatto ambientale costituisce presupposto o parte integrante del procedimento di autorizzazione o approvazione, di alcune tipologie di opere ed interventi individuati dalla legislazione nazionale. La legge regionale 10/1999 ha suddiviso le tipologie progettuali, da assoggettare alla procedura di VIA, distinguendo quelle da assoggettare sempre e comunque a VIA, in qualsiasi parte del territorio ricadano, da quelle alle quali si applica solo in ragione dell'ubicazione e da quelle da sottoporre a screening (in considerazione della tipologia del progetto e della sensibilità dell'area nella quale è prevista la sua realizzazione), differenziando infine i casi di competenza regionale da quelli di competenza provinciale. Per la parte afferente l'attività regionale, viene svolta l'istruttoria del progetto, la predisposizione della base di parere della Commissione, che si riunisce ogni 15 giorni, e della deliberazione della Giunta regionale.

Diffondere l'utilizzo di nuove metodologie di valutazione e promuovere l'innovazione degli strumenti di analisi e programmazione

Con riguardo alla procedura di finanza di progetto, ed in particolare con riferimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 153 del Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 163/2006), così come modificato dal d.lgs. 152/2008 (terzo correttivo), sarà approfondita la questione relativa allo Studio di fattibilità che l'amministrazione aggiudicatrice può porre a base della gara di concessione, al fine di predisporre un modello che possa costituire un utile riferimento operativo per le amministrazioni venete che intendano attivare tale procedura.

Rafforzare la competitività intensificando la rete regionale di rapporti con gli Enti locali e le Aziende strumentali

L'intensificazione della rete di rapporti con gli Enti territoriali locali e con le Aziende ULSS, in una logica di governance multilivello, è volta, attraverso la concertazione e la collaborazione, a perseguire una maggiore efficacia degli interventi, compresi quelli territoriali di natura strategica finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori, e la sostenibilità dei piani e dei programmi complessi.

Organizzare attività di marketing territoriale e di animazione degli investimenti infrastrutturali nel territorio regionale

S'intende sostenere attività di studio concernenti le opportunità di sviluppo offerte dalle infrastrutture territoriali e dalle grandi opere realizzate, o in via di realizzazione, nel territorio regionale. Saranno avviati progetti specifici tesi alla promozione di iniziative specifiche di animazione economica, marketing urbano e territoriale a favore delle Amministrazioni civiche e degli Enti locali. Partecipazione alle principali manifestazioni internazionali nel settore del *real estate* e promozione di gruppi di lavoro per lo sviluppo delle strategie di investimento correlato alle opportunità poste in essere dallo sviluppo del sistema delle infrastrutture su base regionale.

Obiettivi normativi

Leggi

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale" e smi

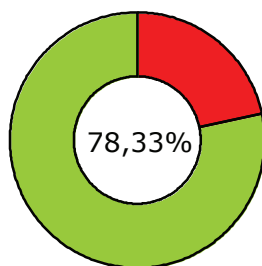
Adottato dalla Giunta con d.d.l. n. e del 27 gennaio 2009.

Nella legge regionale n. 10 del 26 marzo 1999, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, sono abrogate le seguenti disposizioni: articolo 1; articolo 2; lettere d) ed e) del comma 1 dell'art. 3; comma 2 dell'art. 3; commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 4; art. 7; art. 8; art. 9; art. 10; art. 11; art. 12; i commi 3 e 5 dell'art. 14; art. 16; art. 17; art. 18; art. 25; art. 26; i commi 1, 2 e 3 dell'art. 27; gli articoli dal 28 al 32.

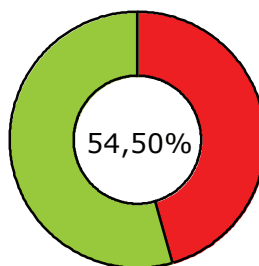
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

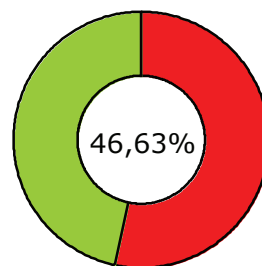
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Diffondere l'utilizzo di nuove metodologie di valutazione e promuovere l'innovazione degli strumenti di analisi e programmazione

È stato realizzato il rapporto "La Valutazione Ex Post degli Investimenti Pubblici" a cura del Centro di Ricerca Interuniversitario di Economia Pubblica CRIEP (45.000 euro).

È stato organizzato il corso "Il Project Finance per gli investimenti pubblici" di 2 giornate, cui hanno partecipato 30 persone fra funzionari e dirigenti regionali e degli Enti territoriali del Veneto (a giornata 23.496 euro).

Sono stati organizzati 3 seminari di mezza giornata ciascuno su aspetti problematici legati alla procedura di finanza di progetto, a cui hanno partecipato 30 persone fra funzionari e dirigenti regionali e degli Enti territoriali del Veneto a giornata (15.000 euro).

Organizzazione di 3 incontri di presentazione della metodologia di valutazione degli interventi infrastrutturali promossi dai Patti Territoriali e dalle Intese Programmatiche d'Area, destinati a funzionari, dirigenti e amministratori di Enti locali aderenti a PPTT o IPA (8.580 euro).

Rafforzare la competitività intensificando la rete regionale di rapporti con gli Enti locali e le Aziende strumentali

Sono stati valutati 9 progetti collegati all'attività obbligatoria (ex art. 45 c. 1 l.r. 27/2003) e 78 progetti per attività facoltativa.

È stato dato supporto agli Enti locali per l'attuazione di interventi attraverso lo strumento della finanza di progetto: sono stati valutati 3 progetti su richiesta degli Enti (assistenza ex art. 45 c. 2 l.r. 27/2003).

Promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche attraverso il "presidio" della dimensione ambientale di piani e programmi

Collaborazione con tutte le autorità procedenti per fornire i necessari chiarimenti e delucidazioni necessari per applicare la normativa nonché pervenire ad una corretta valutazione dei Piani redigendi e/o redatti.

- Pratiche prevenute dal 2.01.2008 al 18.12.2008: n. 144.
- Rapporti Ambientali di PAT o PATI: n. 19.
- Rapporti Ambientali di programmi regionali: n. 6.
- Relazioni Ambientali di PAT o PATI: n. 119.
- Supplementi d'istruttoria richiesti: n. 19.
- Integrazioni richieste: n. 57.
- Numero sedute della Commissione: n. 15.
- Pareri emessi: n. 155.

Supportare le innovazioni legislative

Dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni introdotte al d.lgs n. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" dal d.lgs. 4/2008, il correttivo è stato recepito dalla Giunta regionale con la d.g.r. n. 791 del 31 marzo 2009.

Curare l'organizzazione delle attività di marketing territoriale

Sono state organizzate e si è partecipato a rassegne internazionali per la promozione delle infrastrutture territoriali strategiche come aspetto essenziale per l'attrazione degli investimenti privati e pubblici (Mipim, Transport Logistic, Eire).

Sono state sostenute attività di animazione economica a favore del patrimonio pubblico regionale mediante programmi di cooperazione internazionale.

Sono state realizzate attività di comunicazione a supporto degli obiettivi di marketing territoriale.

È stata sottoscritta una collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento di Urbanistica e Rilevamento per la definizione di un programma di investimenti cui indirizzare le linee strategiche del piano di marketing territoriale.

Sono stati attivati 6 progetti pilota con beneficiari comuni ed Enti pubblici rivolti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dismesso o sottoutilizzato con valenza strategica per lo sviluppo di aree d'impatto sovraterritoriale e di centri urbani minori (250.000 euro).

Supportare l'attività della Commissione Salvaguardia di Venezia

Sono state effettuate 19 sedute di commissione e 123 di sottocommissione, con l'esame di 3.500 progetti, comprensivi dei condoni edilizi, nonché la predisposizione dei relativi pareri.

Contribuire al procedimento di autorizzazione di opere e interventi da realizzarsi sul territorio regionale, valutandone la compatibilità ambientale

Sono stati esaminati 60 progetti di VIA regionale ed 3 di VIA statale, oltre a 4 scoping, 4 screening ministeriali e 45 screening regionali (116 progetti totali) in 23 sedute di Commissione.

2.2.05 Enti, Aziende, Agenzie

Sistemi Territoriali S.p.a.

Obiettivi correnti

Migliorare il livello di gestione delle linee navigabili nell'ambito del territorio regionale

Si provvede alla realizzazione dell'automatizzazione di tutte le conche di navigazione ricadenti nel territorio veneto, aumentando così l'offerta infrastrutturale delle vie navigabili garantendo la navigabilità nell'arco delle 24 ore e al completamento di tutti gli interventi necessari all'adeguamento del sistema idroviario alla Va classe europea.

Potenziare il servizio ferroviario nella linea Chioggia-Mestre e Adria-Mestre

Coerentemente alla politica regionale della mobilità, verrà migliorato il servizio sperimentale della linea Chioggia-Mestre e contemporaneamente viene valorizzato e migliorato il servizio della linea Adria-Mestre.

Avviare il servizio S.F.M.R. tratta Mira Buse-Mestre/Venezia

Sarà avviato il sistema di corse cadenzato anche mediante l'impiego di nuovi rotabili nella tratta Mira Buse-Mestre/Venezia.

Obiettivi strutturali

Pianificare lo sviluppo del Veneto in termini di grande area metropolitana

Sistemi Territoriali Spa persegue l'obiettivo di contribuire all'attuazione di un modello di mobilità relativo alle merci ed alle persone più equilibrato su scala regionale sviluppando delle modalità di trasporto pubblico collettivo alternative a quella stradale. In particolare nel settore merci il Metadistretto s'impegna per realizzare, mediante l'integrazione funzionale, un sistema veneto quale grande piattaforma logistica.

Provvedere al completamento funzionale del sistema idroviario padano-veneto

Si provvede a dare esecuzione alla pianificazione degli interventi lungo l'idrovia "Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante", sulle linee navigabili "Po-Brondolo" e "Litoranea Veneta", per garantire lo sviluppo del traffico fluviale idroviario. In particolare gli interventi più significativi riguarderanno: la ricalibratura e la sistemazione dell'alveo dell'Idrovia Litoranea Veneta; i ripristini spondali e il rialzo dei ponti ferroviari in Comune di Rosolina; l'ammodernamento e l'automatizzazione di conche di navigazione sul Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Brondolo; il rialzo dei ponti minori per adeguamento alla Va classe europea.

Ammodernare la linea ferroviaria Adria-Mestre

Il rinnovo dei sistemi informativi ed impiantistici viene effettuato tramite interventi rivolti all'ammodernamento della linea (eliminazione punti critici, soppressioni passaggi a livello), degli impianti tecnologici (impianti di sicurezza) e del materiale rotabile (acquisto nuovi mezzi), nell'obiettivo di consentire collegamenti più efficienti.

Veneto strade S.p.a.

Obiettivi correnti

Monitorare la viabilità in gestione

Al fine di offrire agli utenti un migliore servizio sulla rete stradale è disponibile sul sito internet della società una panoramica in tempo reale sulla situazione del traffico, attuata mediante un sistema di monitoraggio in tempo reale dei flussi veicolari nei nodi critici della viabilità regionale, con la quale i cittadini possono conoscere eventuali problemi lungo la rete nonché la presenza di cantieri operativi lungo la carreggiata. Il servizio si completa inoltre con alcuni pannelli informativi installati lungo la rete stradale in gestione e un sistema informativo via sms.

Assicurare la gestione, la manutenzione e il mantenimento del Catasto Stradale

È costituito il Catasto Stradale della rete viaria in gestione, ad oggi in fase di collaudo definitivo, a norma del d.lgs. 285/1992 “Nuovo Codice della Strada”. Veneto Strade si occuperà della gestione, del mantenimento e dell'aggiornamento di tale catasto garantendo così una migliore gestione delle informazioni relative alle reti stradali, la pianificazione degli interventi di manutenzione, nonché la possibilità di eseguire analisi mirate sull'incidentalità della rete stradale gestita.

Obiettivi strutturali

Sviluppare la progettualità e realizzare opere di viabilità lungo la rete regionale

Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi programmati ed inseriti nei diversi “Piani Triennali Regionali per l'adeguamento della rete viaria” approvati, sono previsti interventi:

- di adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente;
- di variante agli abitati in nuova sede;
- di implementazione del grado di sicurezza della circolazione stradale (sistemazione incroci, realizzazione rotatorie, ecc.);
- di mitigazione degli impatti sull'ambiente (opere di mitigazione acustica, sistemazione paesaggistica, monitoraggio ambientale);
- di miglioramento della funzionalità del sistema delle tangenziali urbane e/o nelle aree metropolitane.

Garantire l'esecuzione di interventi manutentivi lungo la rete stradale regionale

Per garantire la piena efficienza dell'intera rete viaria gestita, grande attenzione è posta all'esecuzione di interventi manutentivi lungo le infrastrutture viarie esistenti, mediante una serie di interventi mirati di manutenzione ordinaria e straordinaria il cui fine è non solo quello di garantire la normale percorribilità della rete viaria, ma anche di innalzare gli standard di sicurezza della circolazione. Altra tipologia di interventi di indubbia utilità consiste nell'esecuzione di opere definite di “somma urgenza”, per scongiurare esistenti o potenziali situazioni di pericolo, dovute a frane, smottamenti o degrado strutturale delle opere d'arte e delle pavimentazioni, oltre che la programmazione e l'esecuzione delle attività connesse allo sgombero delle sedi stradali dalle precipitazioni nevose.

3

L'internaziona- lizzazione e lo sviluppo dell'economia

3 L'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'economia

3.1 La politica internazionale

Grazie alla riforma costituzionale del 2001, ed agli effetti della politica di coesione e regionale dell'Unione Europea, le Regioni italiane sono diventate "attori chiave" nella scena politica europea ed internazionale. La Regione del Veneto punta al rafforzamento del suo ruolo internazionale, per poter recitare un ruolo da protagonista in questo nuovo scenario. La politica spazia dalla cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, alla promozione e all'affermazione dei diritti umani, alla tutela delle minoranze linguistiche oltre alla valorizzazione del patrimonio storico culturale veneto nelle regioni adriatiche.

Continua parallelamente l'importante opera che prevede di: rafforzare i rapporti con le comunità venete all'estero, coinvolgendone i rappresentanti nella programmazione delle linee operative; assicurare la presenza istituzionale nei momenti associativi più significativi; individuare opportunità di interscambio con i Paesi a forte presenza di comunità venete quali strumenti contro l'attuale crisi; rafforzare l'organizzazione e la capacità di rappresentanza dei vari organismi; assicurare assistenza a chi rientra nel territorio regionale.

3.1.01 La cooperazione, le relazioni internazionali e la valorizzazione della dimensione umana

Obiettivi correnti

Sviluppare e consolidare le reti di attori regionali e stranieri pubblici e privati nelle relazioni internazionali

La Regione del Veneto intende ampliare ed approfondire la propria partecipazione nell'ambito degli organismi rappresentativi delle istituzioni regionali presenti in Europa, a cominciare dall'Euroregione Adriatica, aumentando nel contempo l'accesso della Regione agli strumenti di azione esterna dell'Unione Europea, in particolare a quelli gestiti dall'Ufficio Europeaid, sviluppando le già significative azioni realizzate in Africa, Asia e Medio Oriente e America Latina.

Consolidare e ottimizzare le azioni di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

Prosegue l'incremento delle collaborazioni già sperimentate con i diversi attori presenti nel territorio veneto che si occupano di cooperazione. In particolare, vengono privilegiati i progetti multisettoriali che promuovono azioni di sviluppo economico, programmi di educazione, di assistenza socio-sanitaria, di tutela dell'ambiente e di *institution building*, anche in collaborazione con altre Regioni italiane, Enti ed organismi nazionali e sovranazionali.

Ampliare ed approfondire le reti territoriali per la promozione e l'affermazione dei diritti umani

L'ampliamento delle reti passa attraverso collaborazioni sempre più strette con i molteplici attori presenti sul territorio, quali scuole, università, Enti locali, organismi di volontariato. Questo per approfondire il radicamento della cultura dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sviluppando le reti aperte alla partecipazione di partner pubblici e privati, con il coordinamento progettuale ed operativo delle Autonomie locali, sostenendo e promuovendo anche la ricerca e la formazione professionale in questo campo, con attenzione anche a nuovi attori interessati alla promozione e tutela dei diritti fondamentali, quali quelli afferenti al mondo delle imprese.

Tutelare le minoranze linguistiche presenti in Veneto

Vengono tutelate, promosse e valorizzate le minoranze linguistiche storiche presenti nel territorio, sostenendo in particolare le comunità, i centri culturali ed i musei, valorizzando la lingua, anche con interventi di toponomastica, la realizzazione di prodotti editoriali e multimediali, la diffusione delle tradizioni locali, anche nella prospettiva della promozione delle specificità storiche, culturali, artistiche ed eno-gastronomiche espressioni delle minoranze, nel quadro della complessiva valorizzazione del territorio regionale.

Obiettivo strutturale

C.1.01.01 Valorizzare il patrimonio di origine veneta nell'Adriatico e nel Mediterraneo

Si intende valorizzare la presenza veneta nel Mediterraneo, a partire dalla riscoperta e dalla tutela del patrimonio culturale veneto presente nell'area. Nello specifico vengono continuate e ampliate le azioni a sostegno del patrimonio culturale con particolare riguardo al restauro di edifici e beni mobili appartenenti all'area dell'Istria e della Dalmazia dove più cospicue risultano le vestigia della Serenissima.

Obiettivi normativi

Piani

Programma annuale 2009 degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia

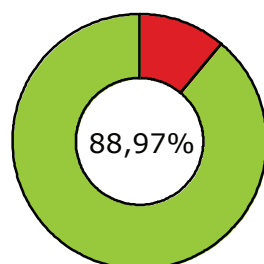
Atto istitutivo: l.r. 15/1994. Proposta per il Consiglio regionale.

A questa politica fanno riferimento: l'Archivio "Pace e Diritti Umani" e l'Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo.

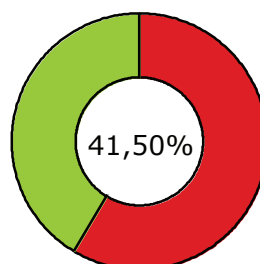
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

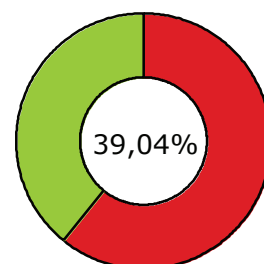
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Aumentare la visibilità delle attività internazionali

Nel corso del 2008 hanno incontrato la Giunta regionale del Veneto 15 delegazioni ufficiali di vari Paesi di Europa, Asia e America Latina, sono stati sottoscritti 3 Protocolli d'intesa con la Regione autonoma di Bratislava (Repubblica Slovacca), con la Regione della Catalogna (Spagna) e con la Repubblica Srpska (Bosnia Erzegovina). È stato ristrutturato completamente il portale web della Direzione Relazioni Internazionali.

Valorizzare il patrimonio di origine veneta nell'Adriatico e nel Mediterraneo

Sono state attivate 40 iniziative di soggetti privati e pubblici veneti, sloveni e croati, per un impegno di euro 1.029.765.

Sviluppare e consolidare le reti di attori regionali e stranieri pubblici e privati nelle relazioni internazionali

È stata seguita in particolare l'attività della Comunità di Lavoro Alpe Adria, della Commissione per la democrazia attraverso il diritto del Consiglio d'Europa, dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, dell'Euroregione Adriatica, dell'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale. Nel corso del 2008 la Regione ha partecipato a 2 bandi comunitari: il risultato di tali azioni è stata l'ammissione a finanziamento del progetto COCAP e SUPA.

Consolidare e ottimizzare le azioni di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

Sono state attivate 100 iniziative per un impegno complessivo di euro 3.326.616 realizzate in Burkina Faso, Eritrea, Etiopia, Guinea Bissau, Madagascar, Mali, Mozambico, Repubblica del Benin, Repubblica del Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Sudafricana, Senegal, Sudan, Swaziland, Tanzania, Argentina, Brasile, Guatemala, Paraguay, India, Nepal, Repubblica Armenia, Mongolia, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Moldavia, Ucraina, Israele, Libano, Territori Palestinesi, Turchia, Nuova Caledonia, Ecuador.

Ampliare ed approfondire le reti territoriali per la promozione e l'affermazione dei diritti umani

Sono state attivate 37 iniziative realizzate da università, Enti locali, scuole, Comitato veneto dell'Unicef, per un impegno complessivo di euro 756.307.

Tutelare le minoranze linguistiche presenti in Veneto

Sono state attivate 14 iniziative della Federazione tra le Unioni culturali dei Ladini dolomitici, del Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali cimbre, del Comitato rappresentativo della Comunità germanofona di Sappada, del Comitato rappresentativo delle Associazioni culturali friulane del portogruarese, per un impegno di euro 740.604.

Programma degli interventi 2008 per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia

Adottato dalla Giunta l'8 aprile 2008 con d.g.r. 32/CR - Atto istitutivo: L.r. 15/1994.
Approvato con Deliberazione Consiliare n. 53 del 17 luglio 2008.

3.1.02 I veneti nel mondo**Obiettivi correnti****Favorire la riqualificazione professionale e l'alta formazione dei giovani oriundi veneti residenti all'estero**

Sono predisposti e realizzati corsi di riqualificazione professionale e di alta formazione nel Veneto per i giovani oriundi residenti all'estero, programmati e gestiti attraverso appositi protocolli con le Università del Veneto. Come per lo scorso anno, sono programmati interventi di riqualificazione professionale per 150 giovani e confermate 10 borse di studio.

Favorire le opportunità di interscambio come fattore di sviluppo

Promuovendo la conoscenza del contesto territoriale ed il confronto sulle opportunità di interscambio con i Paesi a forte presenza di comunità italiane e venete, si punta allo sviluppo della competitività anche attraverso il sostegno ad attività che coinvolgano i settori produttivi maggiormente interessati al mercato globale, al trasferimento tecnologico, alla ricerca. Proseguono i corsi di economia e diritto internazionale, corsi di formazione nei settori caratterizzanti il settore primario e la piccola e media industria del Veneto, vista l'incredibile esperienza degli scorsi anni.

Promuovere il Veneto nel mondo

Vengono realizzate alcune importanti iniziative di promozione in concomitanza di eventi che caratterizzano l'attività delle collettività venete all'estero: a New York in occasione del Columbus Day; in Rosario e a Rafaela in occasione della celebrazione del ventennale della Costituzione del Comitato Associazioni venete dell'Argentina; in Messico negli Stati di Veracruz e Puebla in occasione della convocazione della Consulta regionale dei veneti nel mondo; a Izourt, Alsazia, in occasione del 70° anniversario della tragedia mineraria.

Rafforzare i rapporti con le comunità venete all'estero

Viene assicurato un costante investimento per sostenere l'azione degli organismi (Comitati, Federazioni) di rappresentanza delle collettività presenti nei vari Paesi per indirizzarne la potenzialità verso obiettivi di crescita sia del Paese di residenza che della nostra regione per individuare nuovi e più originali strumenti per affrontare l'attuale momento di crisi. L'investimento viene finalizzato soprattutto alle giovani generazioni.

Assistere nella fase di rientro gli emigrati e gli oriundi veneti

Le varie situazioni di crisi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, prima alcuni Paesi dell'America Latina e, attualmente, l'intera comunità mondiale, hanno evidenziato l'importanza della linea politica intrapresa che si è estesa a un numero sempre crescente di destinatari. In particolare, con l'estensione delle provvidenze anche ai discendenti fino alla terza generazione, vedrà coinvolti circa 120 nuclei familiari con un particolare sforzo nelle procedure di assistenza.

Consolidare la comunità veneta del futuro

Viene confermata l'azione mirante a consolidare la partecipazione dei giovani oriundi veneti residenti all'estero alla promozione dell'associazionismo nei Paesi di emigrazione e al loro coinvolgimento alle fasi di programmazione politico operativa e di promozione del Veneto

all'estero. Questo, sulla base del convincimento che il loro attivo impegno sarà garanzia per la nostra Regione nell'individuazione di nuovi percorsi e di nuovi strumenti di crescita e di superamento delle particolari difficoltà che caratterizzano questo momento storico. Si organizzano n. 9 corsi di formazione in Veneto e/o all'estero, n. 7 stage nel Veneto, il Meeting dei giovani oriundi veneti residenti all'estero per un coinvolgimento totale di circa 200 giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni.

Monitorare le attività 2005-2010

Convocazione della consulta dei veneti nel mondo. Trattandosi dell'ultima convocazione cui si provvede nella presente legislatura viene posta all'ordine del giorno l'analisi dell'attività del quinquennio e la individuazione di nuove proposizioni e linee politiche per il futuro soprattutto nei settori dell'assistenza per chi rientra dal Veneto, del sostegno all'associazionismo, della promozione economica e culturale del Veneto e dell'incentivazione della partecipazione giovanile.

Obiettivo strutturale

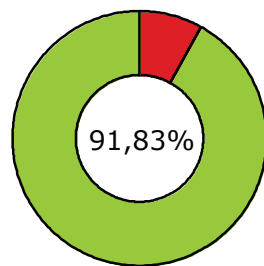
C.1.02.01 Assicurare una casa agli emigrati che rientrano

Per garantire all'emigrato che rientra definitivamente e al discendente fino alla terza generazione che si stabilizza nel Veneto (l.r. 2/2003), è previsto un aiuto per l'acquisto della prima casa nel territorio regionale o per la ristrutturazione dell'unica proprietà abitativa attraverso la concessione di contributi a fondo perduto. Mediamente si effettuano interventi annuali per trenta nuclei familiari provenienti soprattutto dall'America Latina.

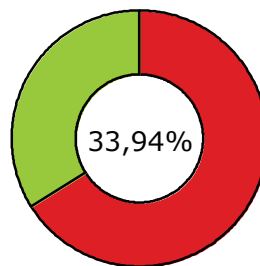
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

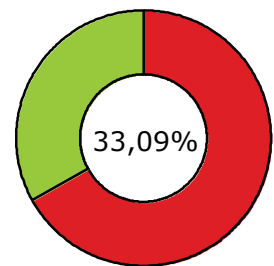
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



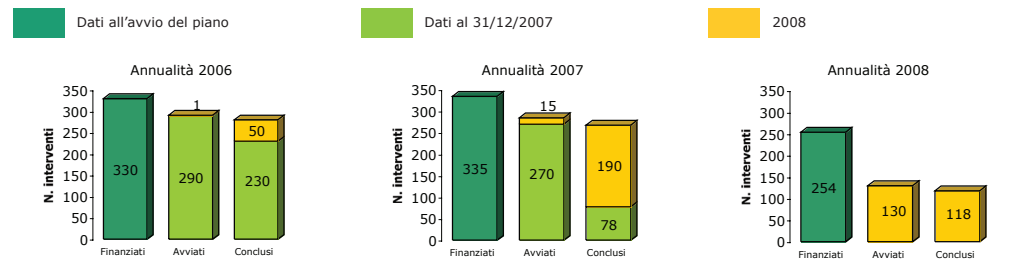
Capacità di spesa



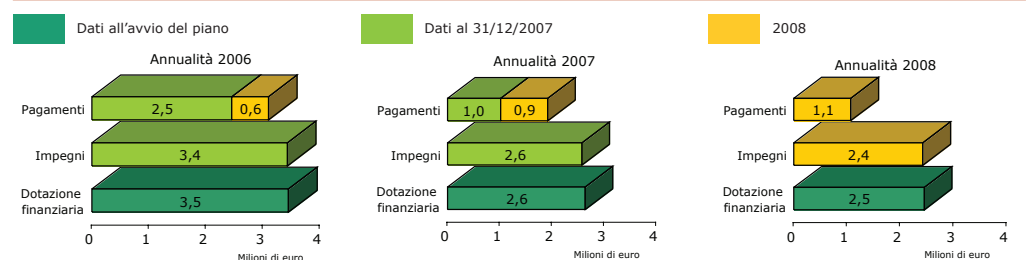
Monitoraggio Piani triennali degli interventi regionali per i Veneti nel mondo 2004-2006 e 2007-2009 Annualità 2006-2008

Per il triennio 2004-2006 il piano è in fase di chiusura, compresa la fase dei pagamenti. Per il triennio 2007-2009 si evidenzia come la percentuale di interventi conclusi, rispetto agli avviati, sia del 94% per l'anno 2007 e del 90,8% per l'anno 2008. In particolare, l'annualità 2008 ha visto una contrazione nella numerosità degli interventi, passati dai 335 finanziati nel 2007 ai 254 del 2008, mantenendo inalterata la dotazione finanziaria del piano. Complessivamente, le risorse sono progressivamente diminuite nei tre anni esaminati. La quota regionale tuttavia è rimasta pressoché invariata nell'ultimo biennio. Si evidenzia inoltre che i valori relativi a "altri contributi" o "apporto dei soggetti attuatori" vengono aggiornati tutti gli anni in base alle rendicontazioni presentate dai beneficiari.

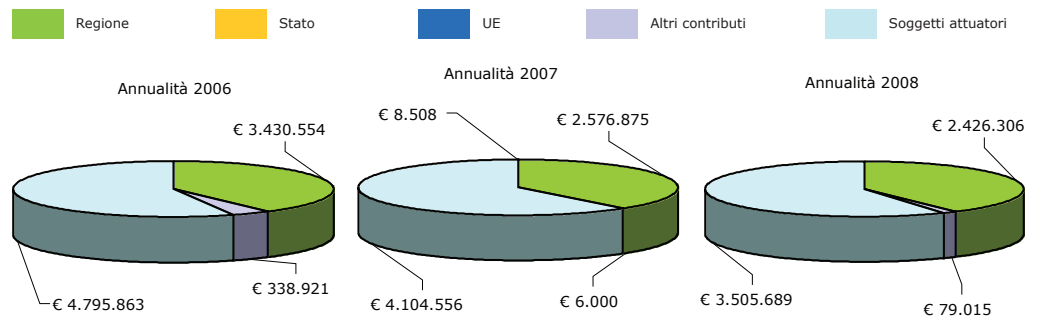
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



 Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Piano degli interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2007-2009

Adottato dalla Giunta con d.g.r. 3/CR del 30 gennaio 2007 – Atto istitutivo: L.r. 2/2003 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".

Il piano è stato approvato con provvedimento del Consiglio n. 76 del 28 ottobre 2008.

3.2 Le politiche comunitarie

L'attuazione del Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, ha risentito della crisi economica in atto portando l'orientamento regionale a privilegiare le iniziative che consentano la più rapida immissione di risorse nel sistema economico regionale. Alle azioni di innovazione del sistema creditizio già avviate, si aggiungeranno interventi di supporto all'attività di ricerca, innovazione e sviluppo sia dal lato dell'offerta che, soprattutto, della domanda da parte delle imprese. Saranno inoltre ulteriormente incentivate l'efficienza energetica delle imprese e la produzione di energia rinnovabile, quali fattori strategici per il rilancio dell'economia.

La crisi finanziaria riporta altresì al centro della scena nazionale l'importanza dell'economia territoriale e la necessità di ripensare il rapporto tra azioni locali e sviluppo globale. Tali sfide, comuni a tutti i Paesi, richiedono l'elaborazione di soluzioni unitarie allo scopo di aumentare la competitività e l'integrazione economica e sociale dell'area di cooperazione nel suo complesso. Partendo dal presupposto che le frontiere nazionali costituiscono spesso un ostacolo allo sviluppo armonico del territorio europeo, limitandone la competitività e aggravando situazioni di stagnazione finanziaria, una cooperazione più stretta fra la Regione del Veneto e le altre regioni dell'UE favorirà la crescita economica e potrà contribuire a una rapida ripresa economica. A tal riguardo, gli interventi messi in atto di cooperazione territoriale, di promozione e pubblicità, relativamente alle opportunità offerte dai diversi programmi comunitari, divengono indispensabili strumenti per far conoscere tutte le possibilità di accesso a finanziamenti che consentano di immettere con maggior rapidità nuova liquidità nel sistema.

3.2.01 I programmi comunitari

Obiettivi correnti

Raggiungere le performance di spesa previste per la programmazione comunitaria 2000-2006

A seguito della crisi economica, il termine di chiusura della programmazione comunitaria 2000-2006 è stato prorogato al 30 giugno 2009. L'obiettivo è di completare tutte le attività ancora in essere e di chiudere i programmi spendendo tutte le risorse finanziarie impegnate.

Raggiungere le performance di spesa previste per la programmazione comunitaria 2007-2013

A partire dal 2009 verrà applicato per la prima volta, nella programmazione 2007-2013, il principio del disimpegno automatico in caso di non raggiungimento degli obiettivi di spesa. Per mantenere competitivo il livello delle performance regionali, si costituiranno dei fondi a valere sulle azioni d'ingegneria finanziaria previste dal POR, in quanto immediatamente rendicontabili alla Commissione Europea; si porrà quindi particolare attenzione alle spese certificabili per il conseguente raggiungimento degli obiettivi fissati.

Obiettivi strutturali

C.2.01.01 Supportare l'azione regionale volta al conseguimento degli obiettivi POR 2007-2013

Al fine di garantire in maniera ottimale lo svolgimento delle funzioni assegnate alle Autorità responsabili della gestione e del controllo, definite dall'art. 59 del Regolamento CE 1083/2006 e individuate all'interno del POR, nonché alle Strutture Responsabili di Azione (SRA), che seguono gli aspetti attuativi, per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati viene garantita un'attività di supporto sia in termini di risorse umane e professionali sia mediante strumentazione tecnica. Inoltre, nell'ambito dell'Asse prioritario 5 "Azioni di cooperazione", vengono avviati interventi di cooperazione transregionale.

C.2.01.02 Migliorare e adeguare i sistemi di sorveglianza, monitoraggio e controllo

Il quadro strategico nazionale (QSN) prevede il monitoraggio unico delle politiche di sviluppo regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 60 del Regolamento CE 1083/2006, l'Autorità di Gestione del POR deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione, la sorveglianza, la valutazione ed il sistema dei controlli. Si sta procedendo, quindi, all'elaborazione di un sistema informatizzato di monitoraggio unico per

le risorse derivanti dai fondi strutturali e dai fondi per le aree sottoutilizzate. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite la Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) ha elaborato un protocollo di monitoraggio unico che la Regione ha recepito e che applica attraverso due fasi: la prima, già attiva nel 2008, ha adeguato il software "Procom" alla gestione dei progetti afferenti al periodo di programmazione 2007-2013, la seconda, che si conclude nel 2009, porta alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio Unico di Progetti Regionali. Vengono inoltre gestite le attività delle Segreterie tecniche del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato. Infine, cominciano ad essere effettuate le prime valutazioni del programma, secondo quanto disposto dagli artt. 47 e 48 del Regolamento CE 1083/2006.

C.2.01.03 Assicurare le attività di informazione e pubblicità

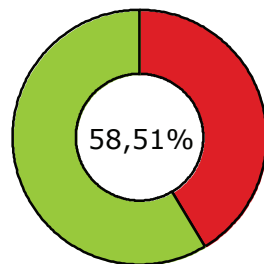
Gli obiettivi individuati sono quelli di "Garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi" da un lato e "Valorizzare il ruolo dell'UE, congiuntamente a quello dello Stato e della Regione" dall'altro.

L'Autorità di Gestione, individuata quale responsabile delle attività di informazione e pubblicità del Programma (art. 69 del Reg. CE 1083/2006), ha predisposto in merito il Piano di Comunicazione, contenente tutti gli elementi previsti dalla Sezione 1 del Reg. CE 1828/2006, dichiarato conforme dalla Commissione Europea con nota del 01/04/2008.

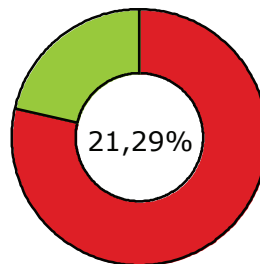
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

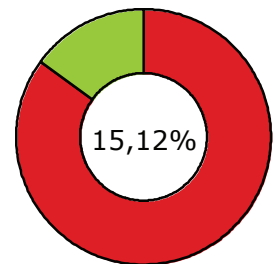
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



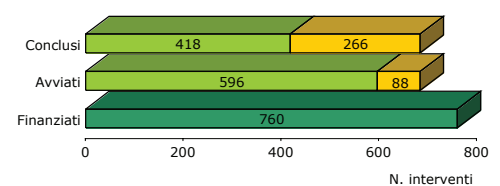
Capacità di spesa



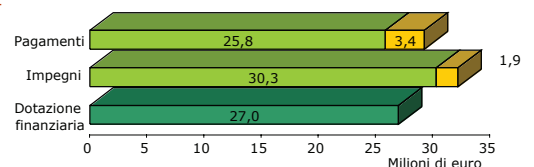
Monitoraggio Leader + 2000-2006

Il 2008 ha visto la conclusione di 266 interventi, pari al 38,9% di quanti sono stati complessivamente conclusi dall'inizio del piano. Tutti gli interventi previsti dal piano sono stati portati a termine. Infatti, dei 760 interventi finanziati, 76 sono stati oggetto di rinuncia o di revoca. Resta una "coda" relativamente alla fase dei pagamenti. Si segnala inoltre come, con l'*overbooking*, gli impegni complessivi siano passati a 31,2 milioni di euro, rispetto ad una dotazione finanziaria, a bilancio regionale, di 27 milioni.

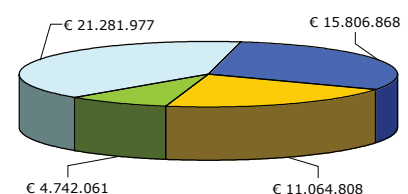
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



3.2.02 La cooperazione territoriale

Obiettivi correnti

Realizzare il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)

Nell'area veneto-friulana-carinziana, le Regioni europee stanno concretamente perseguendo un'azione comune per lo sviluppo del territorio transfrontaliero anche tramite l'annunciata "trasformazione" dell'Euroregione in un GECT che rappresenta lo strumento giuridico per consolidare l'Euroregione. A livello operativo, il mancato recepimento del Reg. (CE) n.1082/06 nella normativa nazionale italiana comporta l'utilizzo degli strumenti attuali: gruppi di lavoro tematici e attività di coordinamento tecnico volti all'ideazione di progetti comuni per utilizzare dei fondi dell'obiettivo cooperazione territoriale.

Obiettivi strutturali

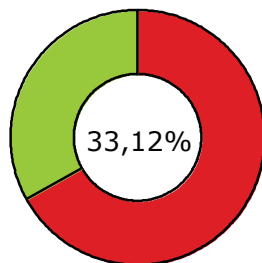
C.2.02.01 Implementare la programmazione comunitaria 2007-2013

L'approvazione da parte della Commissione Europea dei programmi operativi, che vedono coinvolto il territorio Veneto come area ammissibile, ha dato il via all'apertura dei primi bandi e quindi alla presentazione delle idee progettuali anche da parte delle strutture regionali. Al fine di sostenere l'interesse e le priorità del territorio Veneto, si sta attivamente partecipando ai Comitati dei Programmi, alla realizzazione di azioni di promozione e pubblicità rivolte a tutti i cittadini circa le opportunità offerte dai diversi Programmi, alle attività di supporto e informazione ai beneficiari dei progetti, allo scambio di informazioni ed esperienze tra i partner di Programma, alla disseminazione dei risultati raggiunti e alla divulgazione verso l'opinione pubblica del ruolo svolto dall'Unione europea.

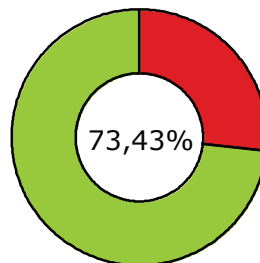
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

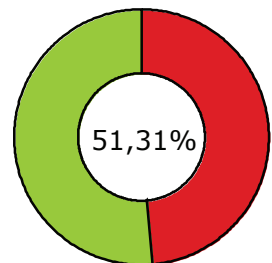
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa

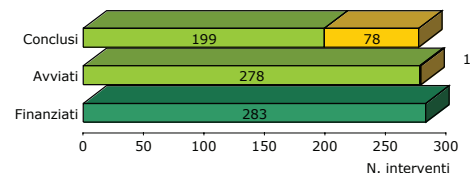


Monitoraggio Interreg III 2000-2006

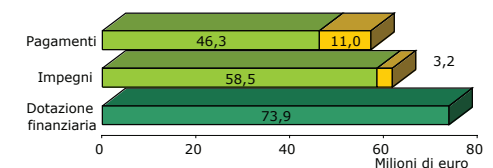
La programmazione Interreg 2000-2006 comprende i programmi di cooperazione transfrontaliera III A Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Adriatico, i programmi di cooperazione transnazionale III B CADSES e Spazio Alpino, il programma interregionale III C e l'Euroregione, quest'ultima non rientra nel monitoraggio.

All'interno di questi programmi, tutti gli interventi finanziati, al netto di quattro revocati, sono stati avviati e conclusi, ad esclusione di due, pari al 99,6% di realizzazioni. Il 28,2% degli interventi è stato concluso nel 2008. Gli impegni si sono attestati nel 2008 all'83,5% della dotazione finanziaria mentre i pagamenti hanno raggiunto il 77,5%. I fondi comunitari hanno coperto il 57,5% della dotazione finanziaria, che ammonta a 73,9 milioni di euro, mentre, la partecipazione regionale è stata del 7,9%.

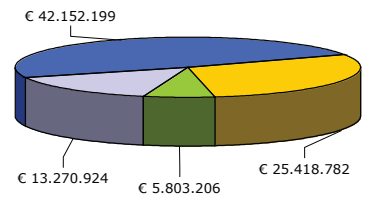
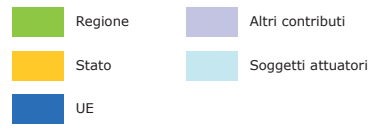
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



3.3 La competitività per le imprese venete

L'attuale situazione economica evidenzia una considerevole incertezza e la necessità di una incisiva interazione dei soggetti istituzionali con gli attori del sistema produttivo. Tale collaborazione viene realizzata attraverso quanto delineato nel Programma annuale di promozione delle produzioni venete del settore secondario, alla luce delle dinamiche congiunturali. In particolare, il programma prevede numerose partecipazioni fieristiche, missioni, workshop, seminari, ecc., per migliorare la visibilità del "prodotto veneto". Nel perseguimento della competitività per le imprese venete, e in particolare per la promozione economica, è prevista l'attuazione operativa dell'agenzia per l'internazionalizzazione, il cui iter è in fase conclusiva mancando la sola nomina dei componenti. La politica perseguita continua a focalizzarsi nel sostegno a progetti d'innovazione che comprendano attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e diffusione del trasferimento tecnologico. Lo scenario di riferimento è quello di incrementare il tasso tecnologico e di innovazione del sistema regionale, da un lato attraverso il co-finanziamento di progettualità proveniente dalle imprese, dall'altro attraverso il miglioramento tecnologico della dotazione di strumentazione da parte di Università, Laboratori e Centri di Ricerca. Anche in termini di risposta alla crisi strutturale e congiunturale che attanaglia le economie avanzate, la Regione intende mettere in campo una pluralità di strumenti di sostegno (POR) ed in particolare: supporto alle attività di ricerca a processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico; contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese; contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca. In particolare, si investe prioritariamente sull'incremento delle relazioni reticolari tra Regione, Università, Parchi scientifici e Centri per l'Innovazione Tecnologica attraverso il finanziamento di progetti d'innovazione comuni perseguendo l'obiettivo di avvicinare maggiormente domanda e offerta tanto per i settori economici ad alto contenuto di conoscenza che per quelli tradizionali. Infine, sono promossi interventi volti a favorire l'interazione fra saperi ed il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della ricerca di base ed applicata al sistema produttivo. Nello stesso fronte opera Veneto Innovazione S.p.A. che, una volta completato il processo di trasformazione in società "in house" della Regione, sarà chiamata a gestire progetti regionali ed azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale. Inoltre dovrà operare nella direzione del confronto e della sperimentazione su scala europea di nuovi modelli o di migliori pratiche provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione al fine di migliorare l'attrattività del territorio. Accanto a queste attività dovrà continuare ad erogare informazioni e servizi per lo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico. È previsto, da ultimo, che l'Agenzia si doti di un'unità regionale di trasferimento tecnologico, con funzioni di supporto tecnico alla Regione, relativamente alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica, curando il deposito delle domande di brevetto e promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento di quelli depositati. Parimenti, Veneto Nanotech S.p.A. ha come mission quella di favorire le attività di ricerca sperimentale ed industriale, rafforzando le infrastrutture esistenti e facendo leva sulle competenze presenti nel territorio. Nell'attuale contesto competitivo industriale, l'innovazione di processo non è più sufficiente a far emergere o semplicemente a difendere i propri prodotti. Solo l'innovazione tecnologica, opportunamente protetta da brevetti, può garantire la presenza sul mercato di prodotti con caratteristiche uniche e difendibili dalla concorrenza. Per tali ragioni, Veneto Nanotech fornisce attività di consulenza finalizzate all'analisi delle possibili applicazioni delle nanotecnologie nei diversi settori di competenza, suggerendo le migliori soluzioni esistenti nel campo tecnico ed in quello finanziario correlato.

3.3.01 La promozione economica e l'internazionalizzazione

Obiettivi correnti

Promuovere e valorizzare le produzioni venete

Attraverso la convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico è stato stilato il Programma promozionale delle produzioni venete finalizzato a finanziare una serie di iniziative promozionali a supporto dello sviluppo economico regionale sotto il profilo dell'internazionalizzazione e della promozione delle imprese del territorio, sulla base degli obiettivi

e priorità della Regione, in sintonia alle direttrici del M.I.S.E. In tale ambito viene mediamente finanziato il 50% delle spese ammesse a contributo. I progetti, che saranno realizzati e finanziati quest'anno, sono circa venticinque. L'impegno economico regionale è di circa 1.200.000 euro, con un contributo da parte del M.I.S.E. di 350.000 euro, ed un pari importo a carico dei singoli soggetti attuatori (associazioni di categoria, consorzi, e altri Enti).

Promuovere il turismo veneto attraverso la ottava edizione del "Buy Veneto"

Si tratta di una iniziativa di marketing territoriale che si concretizza nel workshop internazionale "Veneto for You", del turismo del Veneto, incentrato sull'incontro fra operatori veneti e operatori italiani e stranieri selezionati dall'ENIT con il coinvolgimento dell'intero sistema istituzionale e produttivo del Veneto. Anche questa edizione verrà ospitata nella prestigiosa sede dell'Hotel Hilton di Venezia, ex Mulino Stucky. A titolo di riferimento, l'edizione 2008 ha messo a confronto 180 operatori esteri provenienti da 31 Paesi stranieri e 600 operatori dell'offerta veneta.

Sostenere i consorzi per il commercio estero fra PMI industriali, commerciali ed artigiane

I consorzi previsti dalla legge 83/1989 hanno come scopi esclusivi l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. Attraverso lo strumento del "bando" vengono annualmente individuati i consorzi in possesso dei requisiti per accedere ai finanziamenti regionali. Nel 2008 sono stati finanziati 19 consorzi con un intervento regionale di un milione di euro. Del medesimo importo è lo stanziamento in bilancio per l'anno 2009 per cui si prevede sarà possibile finanziare un numero di consorzi molto vicino a quello dello scorso anno.

Sostenere le Strutture Associate di Promozione Turistica

Il Piano Esecutivo Annuale prevede finanziamenti da una parte di iniziative gestite direttamente dalla Giunta regionale, dall'altra di interventi di promozione del settore turistico realizzati dalle Strutture Associate di Promozione Turistica del Veneto. In quest'ultima tipologia vengono finanziate, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dalle Strutture medesime.

Riconoscere e valorizzare le manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali

Il calendario 2009 delle manifestazioni fieristiche del Veneto mette in evidenza i Quartieri fieristici del Veneto e le fiere nazionali e internazionali da questi ospitate e in parte organizzate. In particolare, per ogni fiera vengono indicati la data e il luogo di realizzazione e i settori merceologici coinvolti. Vengono inoltre sinteticamente elencate le fiere locali e i dati di interesse per i visitatori.

Obiettivi strutturali

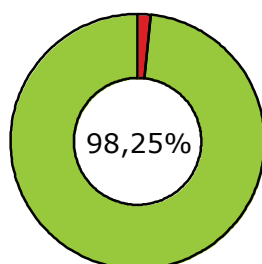
C.3.01.01 Favorire ed incrementare l'export regionale

Si intendono incentivare le iniziative realizzate tramite i Consorzi all'export, secondo quanto disposto dalle normative nazionali in materia, per incidere favorevolmente sullo sviluppo della crescita economica del territorio regionale garantendo ai consorzi e relative aziende, le necessarie risorse destinate ai processi di internazionalizzazione del settore secondario.

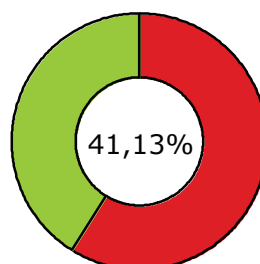
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

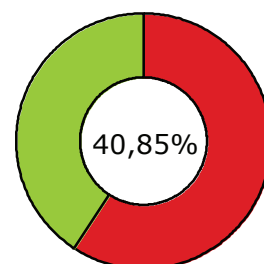
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



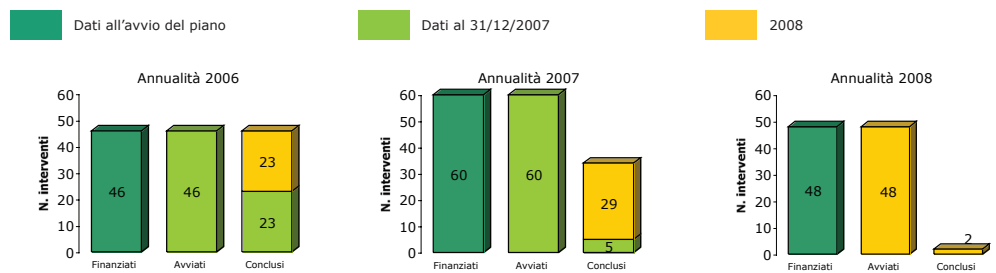
Capacità di spesa



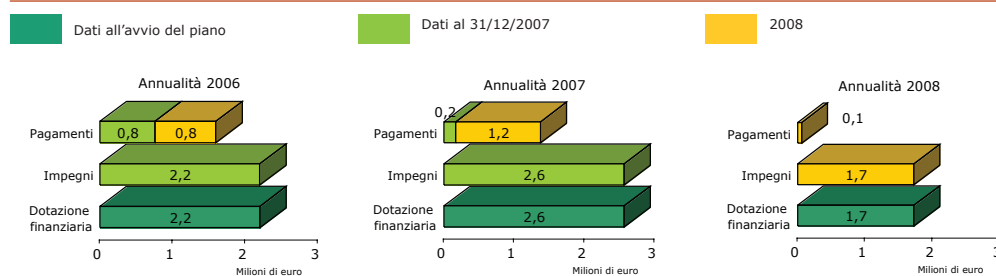
Monitoraggio Programmi di promozione economica delle produzioni venete per il settore secondario anni 2006-2008

Tutti gli interventi sono stati avviati nell'anno di riferimento del piano. A seguito delle revocche (6) e alle rinunce (3) il piano 2006 risulta completato. Al 31/12/2008 risultavano quindi conclusi rispettivamente l'100 % degli interventi, il 56,7 %, tenuto conto di due revocche, ed il 4,2 %. In flessione il numero complessivo degli interventi finanziati. Gli impegni di spesa hanno coperto l'intero importo di finanziamento nell'anno di competenza del piano. I pagamenti procedono con una dinamica pluriennale legata alla complessità degli interventi. Per il 2008 la Regione, con risorse interamente proprie, ha finanziato il 40 % della spesa degli interventi contro il 50 % del 2006. L'apporto dei soggetti attuatori è quindi passato dal 50 % al 60 % negli anni in esame.

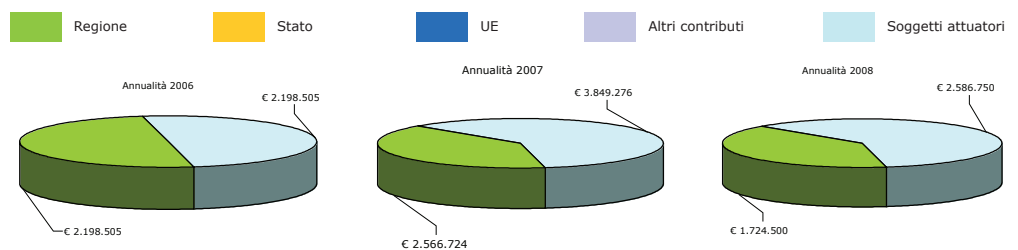
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



3.3.02 La ricerca e l'innovazione

Obiettivi correnti

Informatizzare le procedure amministrative relative alla legge regionale 8/2003

L'utilizzo delle procedure informatizzate è esteso anche al bando relativo alle filiere produttive. Vengono quindi implementate le occasioni di e-government a favore dei distretti produttivi attraverso il coordinamento delle procedure amministrative e informatiche di supporto, tanto nella fase di inoltro delle domande di contribuzione che nella fase di conclusione dei progetti, attraverso l'utilizzo di un'unica piattaforma web.

Obiettivi strutturali

C.3.02.01 Supportare le attività di ricerca, i processi e le reti di innovazione e la creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico

L'azione, da un lato, mira a sostenere le reti costituite da imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche, per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione e alla creazione di imprese innovative da Università, Istituti di Ricerca e imprese esistenti in settori ad alto contenuto di conoscenza. Dall'altro punta a concentrare gli sforzi verso la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca unitamente al potenziamento di quelle esistenti, funzionali a supportare l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi e prodotti.

C.3.02.02 Favorire i processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese

L'azione è volta alla promozione del sistema regionale della conoscenza attraverso il sostegno al trasferimento tecnologico alle imprese e all'implementazione di strutture di ricerca interne alle imprese. Pertanto, da un lato, ha ad oggetto gli investimenti delle imprese finalizzati all'efficace applicazione di una tecnologia sviluppata da altre imprese o da centri di ricerca che sia suscettibile di immissione in commercio. Dall'altro, prevede iniziative per il sostegno ad investimenti relativi a progetti che abbiano come finalità attività di ricerca industriale, cioè la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento di quelli esistenti. Altra finalità è quella dello sviluppo sperimentale e quindi l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Unitamente a ciò, vengono previsti incentivi anche per progettualità afferenti all'innovazione del processo, ovvero l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, e progettualità di innovazione organizzativa, cioè l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa.

C.3.02.03 Incentivare l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca

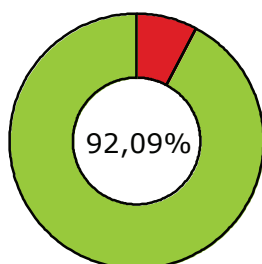
L'azione si pone come obiettivo lo sviluppo della competitività delle imprese, soprattutto piccole e medie, non dotate di unità di ricerca e sviluppo interne, facilitando l'acquisizione di conoscenze innovative da qualificate strutture esterne di ricerca e servizi quali le Università, gli Enti pubblici di ricerca, i laboratori pubblici e privati e dalla rete di Parchi Scientifici e Tecnologici. In tale ambito, si ritiene di fondamentale importanza concentrarsi sul sostegno ai progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, con un'ulteriore focalizzazione sui progetti di ricerca cooperativa, cioè quei progetti che raggruppamenti di imprese affidano a un esecutore esterno di ricerca conservando la proprietà dei risultati ottenuti e sui progetti di ricerca collettiva, cioè attività di ricerca industriale svolta da un esecutore di ricerca per conto di camere di commercio, associazioni di categoria, o raggruppamenti di imprese al fine di ampliare la base di conoscenze di un numero elevato di PMI, migliorando in tal modo il livello generale della loro competitività. Tale orientamento, in questa fase di congiuntura economica particolarmente negativa che vede una mancanza di liquidità per le imprese, tiene conto che la Regione deve intervenire all'interno di normative comunitarie e aiuti di stato che ne vincolano le scelte.

A questo settore fanno riferimento le Società Veneto Innovazione e Veneto Nanotech e il Centro Informazioni e Monitoraggio delle Biotecnologie, l'Osservatorio regionale sui Distretti Produttivi, l'Organismo valutazione economica e l'Osservatorio regionale per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

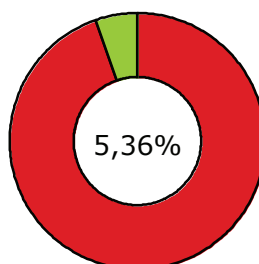
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

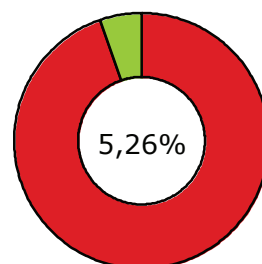
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



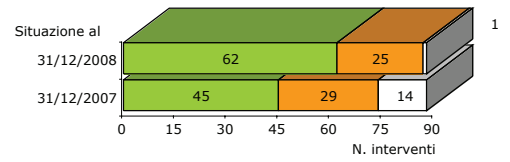
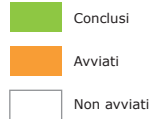
Capacità di spesa



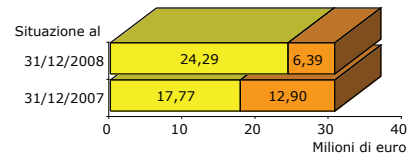
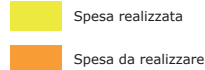
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

In questo ambito il numero di interventi programmati resta pari ad 88, tutti di importo non superiore ai 2,5 milioni di euro. Solo un intervento resta da avviare mentre quelli conclusi alla fine dell'anno sono 62 e arrivano a coprire il 70% del numero totale di interventi. La spesa realizzata è aumentata di 6,5 milioni di euro e copre così il 79% del costo complessivo previsto.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa

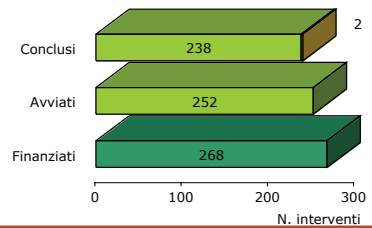


Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	60	€ 14.036.655	19	€ 4.787.350	1	€ 240.935	80	€ 19.064.941
tra 1 e 2,5	2	€ 3.451.789	6	€ 8.156.800	0	€ -	8	€ 11.608.589
TOTALE	62	€ 17.488.444	25	€ 12.944.150	1	€ 240.935	88	€ 30.673.530

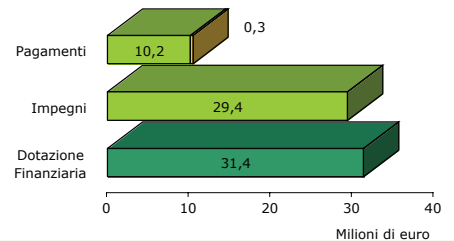
Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

Nel corso del 2008 sono stati conclusi altri due interventi; gli interventi conclusi al 31.12.2008, sul totale, ammonta a circa l'89%; gli interventi avviati sono circa il 94% dei finanziati e sul fronte della spesa analogo è il rapporto tra impegni e dotazione finanziaria. Il rapporto tra pagamenti ed impegni è di circa il 36%, mentre il rapporto dei pagamenti sulla dotazione finanziaria è del 33% circa.

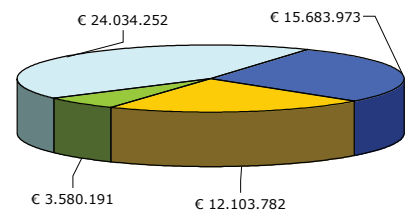
Stato di avanzamento degli interventi



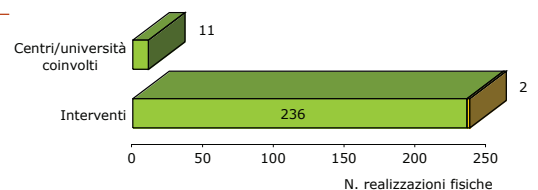
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Atto istitutivo: l.r. 9/2007.

Adottato dal Consiglio con d.c.r. 73 del 28 ottobre 2008. Il piano si trova nella fase del bando attuativo.

3.3.03 Enti, Aziende, Agenzie

Veneto Innovazione

Obiettivi strutturali

Sostenere le azioni di promozione e messa in rete del sistema regionale dell'innovazione

L'Agenzia è impegnata nel dare attuazione ad azioni di promozione, sviluppo coordinato, consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione, attraverso attività di selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione.

Favorire l'innovazione tecnologica e la qualità dei prodotti

All'Agenzia regionale è affidato il compito di gestione del Fondo per l'innovazione tecnologica e la qualità dei prodotti. Attraverso questo strumento, la Società opera nell'ambito di programmi, progetti ed iniziative che rivestono particolare interesse per il territorio regionale, al fine di promuovere interventi per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione.

Veneto Nanotech

Obiettivi strutturali

Rafforzare il trasferimento tecnologico tra Centri di Ricerca e PMI

È promosso il trasferimento tecnologico al mondo produttivo delle applicazioni nano tecnologiche, soprattutto con riferimento ai materiali, con l'obiettivo di incrementare il network esistente tra Ricerca ed Industria nei settori ad alto contenuto di conoscenza attraverso l'utilizzo delle nanotecnologie.

Veneto Sviluppo

Si veda paragrafo 3.5.06.

3.4 Le politiche del settore primario

La recente riforma della Politica Agricola Comunitaria ha proposto ulteriori nuove sfide per le politiche di sviluppo rurale: il mantenimento della biodiversità, il contrasto ai cambiamenti climatici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, una migliore gestione delle risorse idriche, la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, e l'innovazione connessa a tali sfide quale elemento di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati prefissati. Un ulteriore fattore strategico di competitività per l'economia e la popolazione rurale individuato dalla modifica dei regolamenti comunitari è rappresentato dalla possibilità di accesso generalizzato alla rete a banda larga nelle aree rurali. I nuovi orientamenti comunitari comportano perciò l'adeguamento e il ri-orientamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), che non dovrà per altro, essere disgiunto dal restante processo programmatico generale, con la ridefinizione di obiettivi e strategie di intervento specifici e mirati, e ciò avvalendosi delle risorse aggiuntive assegnate al Programma. Secondo gli stessi indirizzi dei regolamenti comunitari, gli interventi relativi alle nuove sfide andranno attuati in prevalenza dalle aziende agricole, singole e associate, mentre le risorse aggiuntive per gli interventi infrastrutturali sulla banda larga andranno a rinforzare le iniziative già avviate a livello regionale con risorse comunitarie FESR e risorse nazionali e regionali.

La Regione intende consolidare il Sistema Informativo del Settore Primario, in sinergia con l'Organismo pagatore regionale (AVEPA), per migliorare l'erogazione di servizi alle imprese e il sistema delle conoscenze a uso della Pubblica Amministrazione.

Il cambiamento climatico in atto, la perdita di biodiversità, la consapevolezza dell'importanza dell'attività zootecnica fanno emergere la necessità, di garantire azioni organiche sul territorio e l'esigenza di saper proporre soluzioni conformi alle norme comunitarie e alla particolarità della realtà veneta. Lo sviluppo di un "Sistema regionale della conoscenza in agricoltura", delle energie rinnovabili e di modelli per un utilizzo efficiente delle risorse idriche e per una gestione sostenibile degli impatti dell'attività zootecnica, rappresentano le grandi sfide delle politiche regionali riguardanti l'agroambiente e i servizi di sviluppo agricolo.

La politica di sostegno a favore della competitività del settore agricolo ed agroalimentare regionale ha avuto nel Programma di Sviluppo Rurale il principale strumento di realizzazione. Con l'apertura dei relativi bandi, sono state attivate misure d'investimento per aree territoriali o tematiche realizzate sia singolarmente che mediante progetti integrati di filiera. Le ripercussioni della crisi economica e finanziaria sul settore primario rappresentano nuove ed ulteriori sfide da affrontare. La Regione a tal riguardo ha predisposto un disegno di legge che ha l'obiettivo di individuare e determinare, nell'ottica della semplificazione procedurale, gli interventi straordinari tesi a favorire, l'accesso al credito e alla riduzione degli oneri creditizi.

Gli ambienti naturali, benché semplificati a causa della pressione antropica subita nel tempo, sono chiamati ad assolvere a molteplici funzioni: ricreative, paesaggistiche, naturalistiche (conservazione ed aumento della biodiversità). Soprattutto gli ecosistemi forestali sono deputati a svolgere funzioni protettive ed a fornire beni e servizi di carattere economico, derivanti dall'utilizzo del legno e di altri prodotti. Al fine di garantire la gestione sostenibile di questi ecosistemi, è necessario incrementare la pianificazione e la certificazione forestale, che permettono di migliorare la competitività delle attività nell'ambito della filiera foresta – legno. Si dovrà inoltre assicurare la difesa del suolo e del territorio, a beneficio dell'intera collettività.

La politica regionale nell'ambito della pesca professionale e dell'acquacoltura e in quello della pianificazione e gestione faunistico venatoria, è finalizzata (in un'ottica di tutela delle risorse naturali e di salvaguardia e valorizzazione delle attività economiche e culturali tradizionali e coerentemente alle politiche comunitarie di riferimento) allo sviluppo e alla gestione sostenibili delle risorse: aree costiere, ecosistemi acquatici, patrimonio faunistico. In tale contesto la regione, in attuazione di una corresponsabilizzazione progressiva non solo in termini gestionali ma anche economici, degli ambiti territoriali di caccia, continua con l'attività di indennizzo dei danni causati agli agricoltori ad opera della fauna selvatica e dell'attività venatoria.

La Regione del Veneto, nell'ambito di una politica europea di protezione delle colture e dei vegetali da organismi nocivi, svolge funzioni di controllo e di vigilanza fitosanitaria. L'incremento dei traffici commerciali dai Paesi extra UE richiede un aggiornamento delle conoscenze degli organismi nocivi che possono essere introdotti nel territorio regionale. L'implementazione di adeguati standard fitosanitari per prodotti vegetali destinati a transazioni

internazionali possono ovviare a possibili barriere protezionistiche che sono particolarmente presenti in periodi di crisi economica.

3.4.01 La pianificazione e la programmazione del settore primario

Obiettivi correnti

Sostenere con adeguate azioni di informazione e di comunicazione l'operatività del PSR 2007-2013 e le nuove sfide della Politica Agricola Comune (PAC)

L'avanzamento attuale del Programma di Sviluppo Rurale e il rafforzamento della strategia e degli interventi che riguardano le nuove sfide della PAC, in coincidenza con quanto già delineato dal programma regionale di sviluppo e dai suoi strumenti attuativi in termini di politiche e di azioni rendono necessaria l'attivazione di tutti gli strumenti e di tutte le azioni previste nel Piano di Comunicazione (PdC) di cui al capitolo 13 del PSR. Il PdC prevede la realizzazione di un'adeguata informazione e comunicazione sul PSR, finalizzata a specifici target di operatori delle zone rurali, sia pubblici che privati, all'opinione pubblica in generale e a specifici territori rurali. Il PdC prevede anche di sviluppare azioni di supporto alle attività di concertazione, per favorire la massima partecipazione ed assicurare ampia trasparenza al Programma. L'attività di comunicazione dovrà diffondere l'informazione sull'andamento dell'attuazione del PSR e sull'attività di valutazione, assicurando adeguata pubblicità ai bandi, alle gare, etc.

Il Piano di Comunicazione sarà reso completamente operativo attraverso l'espletamento di un bando di gara sopra soglia che consentirà la continuità e la completezza dell'azione informativa, privilegiando forme e strumenti innovativi di coinvolgimento e aggiornamento informativo dei soggetti interessati e dell'opinione pubblica in generale.

Dare corso alle attività di monitoraggio, valutazione e sorveglianza degli interventi di sviluppo rurale 2007-2013

A seguito della avvenuta selezione del valutatore indipendente del Programma, così come richiesto all'articolo 84-87 del regolamento CE n. 1698/2005, può essere avviata la realizzazione del Rapporto di valutazione intermedia del PSR; tale valutazione dovrà concludersi entro il 2010. Vanno, inoltre avviate ai fini della predisposizione dei Rapporti annuali di monitoraggio e di esecuzione, previsti dall'articolo 82 del Regolamento CE n. 1698/2005 e dagli articoli 60 – 62 del Regolamento di applicazione Reg. CE n. 1974/2006, specifiche attività di monitoraggio fisico in ambito ambientale. Vanno infine completati il sistema informativo e il datawarehouse di supporto all'attività di monitoraggio e di sorveglianza.

Obiettivi strutturali

C.4.01.01 Sostenere le produzioni agroalimentari e forestali venete, anche attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa

La Regione intende garantire la competitività del sistema agricolo e agroindustriale offrendo sostegno alle diverse filiere produttive, con il ricorso all'innovazione tecnologica e con l'adesione a sistemi di qualità certificata. A tal fine cofinanzia le iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Con preciso riferimento all'Asse 1 - Competitività, la Regione provvede ad indire bandi a favore di imprenditori e imprese che operano nei settori agricolo, agroalimentare, forestale e della lavorazione del legno, a sostenere ed a promuovere l'innovazione tecnologica dei prodotti di qualità, ad intervenire sulla formazione e sulla consulenza degli addetti al settore e a potenziare le infrastrutture di servizio nelle aree rurali e di montagna.

C.4.01.02 Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

La politica comunitaria di sviluppo rurale prevede un approccio integrato per i territori rurali, volto a mantenere e ad accrescere la vitalità economica delle imprese operanti in tali aree, e a sostenere i servizi essenziali per la popolazione, a valorizzare i caratteri peculiari dei territori, quali fonti di attrattive per la popolazione stessa e il turismo. La Regione intende promuovere, nell'ottica della multifunzionalità, la diversificazione delle attività da

parte delle aziende agricole. Sostiene le piccole attività imprenditoriali e la realizzazione di modeste infrastrutture di tipo turistico in aree strutturalmente contraddistinte da debolezza economica ed occupazionale. Infine provvede a garantire i servizi essenziali, di tipo sociale e infrastrutturale (in particolare per la soluzione del problema del fenomeno del *digital divide*) che condizionano lo sviluppo delle aree marginali.

C.4.01.03 Promuovere le strategie di sviluppo locale (Programma di Sviluppo Rurale PSR-Asse 4 LEADER)

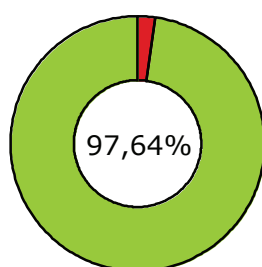
L'azione intende dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 LEADER del PSR del Veneto per il periodo di programmazione 2007 – 2013. L'attivazione degli interventi dell'asse 4 richiede il preventivo avvio e la conclusione delle fasi di selezione dei territori, di riconoscimento dei partenariati e di approvazione dei singoli programmi di sviluppo locale. In attuazione alle previsioni del PSR LEADER - Asse 4, si procede nel corso del 2009 alla selezione tramite appositi bandi dei partenariati pubblico-privati (Gruppi di Azione Locale GAL), in ordine al finanziamento dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) sui rispettivi territori rurali. I gruppi di azione locale, una volta approvati e finanziati i loro programmi, danno corso alle iniziative di sostegno allo sviluppo rurale nei territori di riferimento.

A questo settore fa riferimento Veneto Agricoltura.

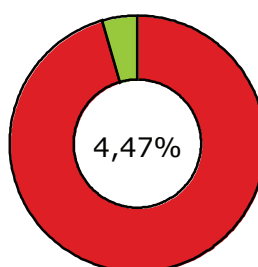
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

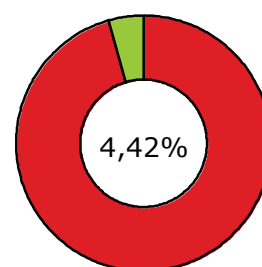
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio PSR 2007-2013

Rispetto al 2007 la situazione resta invariata: le 7 misure della programmazione 2007-2013 seguite direttamente dal settore piani e programmi non sono ancora state attivate e non ci sono ulteriori attività di trascinamento della vecchia programmazione

3.4.02 Il Sistema Informativo del Settore Primario

Obiettivi correnti

Condurre l'attività di controllo di II livello

Nel 2009 prosegue l'attività di controllo sul Doc.U.P. Pesca, cofinanziato dallo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP), in vista delle operazioni connesse alla chiusura del programma e del rilascio delle certificazioni conclusive.

Revisione e razionalizzazione delle procedure di abilitazione e vigilanza CAA

Alla luce del decreto MI.P.A.F. del 27 marzo 2008 (riforma dei CAA) si dovrà avviare una revisione delle procedure per l'abilitazione e la vigilanza dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) mediante le predisposizioni di nuova modulistica e di un nuovo manuale procedurale. Inoltre è prevista l'informatizzazione delle procedure e la possibilità di accesso alle medesime, da parte dell'utente, attraverso web.

Fornire supporto alle attività di gestione, monitoraggio, pianificazione e programmazione

Viene fornito supporto conoscitivo alle attività amministrative in particolare. In particolare:

vengono elaborate e messe a disposizione dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo pagatore le informazioni georeferenziate necessarie alla programmazione, gestione e sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale; vengono forniti ai Comuni i dati inerenti l'attività agricola nell'ambito del quadro conoscitivo per la redazione dei PAT; si eseguono elaborazioni statistiche, anche su base geografica, inerenti l'attività agricola in senso lato a supporto della pianificazione di settore.

Obiettivi strutturali

C.4.02.01 **Sviluppare il Sistema Informativo del Settore Primario quale sistema integrato di settore nell'ambito del SIRV**

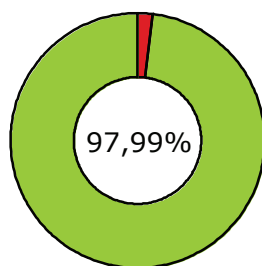
Si intende proseguire nello sviluppo del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) in un'ottica integrata basata sulla cooperazione applicativa e sull'erogazione di servizi telematici, ottimizzando la gestione dell'Anagrafe del Settore primario, potenziando l'attività di georeferenziazione e costituendo un portale unico di accesso ai servizi informatici dedicati al settore primario.

A questo settore fanno riferimento: Veneto Agricoltura e Avepa

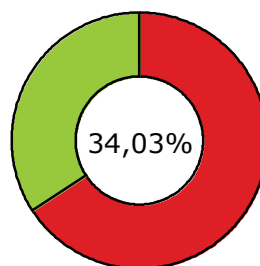
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

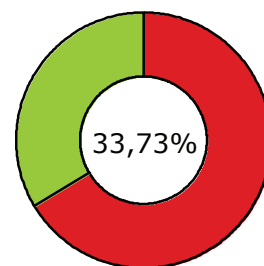
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Rafforzare la competitività promuovendo la definizione di un Sistema informativo integrato Regione-AVEPA per il Settore primario

È stato avviato il progetto per l'acquisizione per via telematica nel sistema di gestione dei fascicoli aziendali di informazioni dalla Banca dati regionale per le attività zootecniche (d.g.r. n. 3764 del 2 dicembre 2008).

Sono state attivate sinergie tra procedure informatizzate di competenza regionale (Comunicazioni nitrati, monitoraggio allievi) e il sistema di gestione delle domande PSR (AVEPA).

Gestire servizi di e-gov attivati per il settore primario

È stata garantita la gestione, nell'anno 2008, di circa 1800 domande di autorizzazione/integrazione per l'accesso ai servizi del SISP; sono stati assicurati l'assistenza agli utenti e i miglioramenti funzionali per le procedure telematiche attive nel SISP (Comunicazione nitrati, Miglioramento Specie equina, l.r. 14/2003 Biomasse, Anagrafe del settore primario, interoperabilità con AVEPA, WebGIS Settore Primario).

Condurre l'attività di controllo di II livello

Per quanto riguarda il Doc.U.P. Pesca sono stati effettuati 10 controlli su un campione di 32 progetti da verificare nel triennio 2007 - 2009. La percentuale dei progetti controllati su tutto il programma è attestata al 32% (a fronte di una percentuale minima del 5%).

Supportare le strutture del settore primario nell'attivazione e realizzazione di sistemi di controllo

È stato effettuato un audit sul sistema di gestione e controllo adottato da Veneto Sviluppo in riferimento agli articoli 57 e 58 della legge regionale 40/2003 con produzione di un rapporto destinato alla struttura regionale referente.

Attuare un sistema di controllo (audit) sulle attività affidate a terzi (AVEPA, CAA)

È stata prodotta una relazione sull'audit effettuato sulla corretta esecuzione della convenzione da parte di AVEPA relativamente alla gestione del fascicolo aziendale.

3.4.03 Lo sviluppo agroambientale e i servizi per l'agricoltura

Obiettivi correnti

Favorire la cooperazione tra il mondo della ricerca e le imprese agricole ed agroalimentari per lo sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo

La disponibilità di risorse finanziarie regionali, destinate al sostegno della ricerca e della sperimentazione in agricoltura, determina la necessità di stimolare nel corso del 2009 l'interazione dei diversi portatori di interesse per un impiego efficiente delle risorse del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 finalizzate all'innovazione. In particolare la Regione, con bandi, adeguati alle nuove sfide indicate dalla politica agricola comunitaria, persegue l'obiettivo di incentivare la ricerca di forme sostenibili di agricoltura in grado di far fronte ai cambiamenti climatici in atto, di favorire lo sviluppo di colture agrarie destinate alle produzioni energetiche, di incoraggiare l'utilizzo di tecnologie innovative per i prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari a scopo energetico, per la cattura e l'isolamento del biossido di carbonio e per la maggior efficienza dell'utilizzo delle risorse idriche.

Programmare, promuovere e monitorare gli interventi per lo sviluppo del potenziale umano

Nel 2009 prosegue l'attività di programmazione e di coordinamento degli interventi di formazione e informazione nel settore primario anche attraverso l'attuazione della formazione degli imprenditori agricoli. Tale formazione è tesa, soprattutto, a facilitare l'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Saranno poi portate a conclusione le attività inerenti alle iniziative di informazione agrobiometereologica attuate negli anni precedenti in collaborazione con l'ARPAV.

Attuare la Condizionalità 2009-2010

Il regime di regole obbligatorie per gli imprenditori agricoli, noto con il termine "Condizionalità", introdotto con la riforma Fischler della PAC (2003), è stato uno dei principali temi trasversali fra il I° e II° pilastro del PAC oggetto di riflessione nel quadro della riforma dell'Health Check del novembre 2008. A livello regionale, nell'anno in corso, dovranno essere recepiti gli obiettivi ambientali obbligatori di "livello minimo di mantenimento", attraverso la precisazione degli elementi caratteristici del paesaggio (siepi, boschetti, fontanili, stagni, margini dei campi) che dovranno essere mantenuti e conservati, nonché l'introduzione di obiettivi di protezione delle risorse idriche e l'elaborazione di specifiche norme riguardanti l'introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua e il rispetto delle procedure di autorizzazione e concessione per l'utilizzo delle acque ai fini irrigui.

Attivare la procedura per la richiesta di deroga alla Direttiva 91/676/CEE (Nitrati)

In collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali (MI-PAAF), le altre Regioni del bacino padano e per il tramite del Ministero dell'Ambiente, la Regione proporrà al Comitato Nitrati della Commissione Europea, una serie di richieste di deroga alla Direttiva Nitrati (in specifico ex art.9 e Allegato III, par. 2b della Direttiva). Le azioni proposte, giustificate da una gestione agronomica ambientalmente sostenibile, mirano ad attivare nel bacino padano alcuni criteri di flessibilità nell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e assicurano che i trend evolutivi dei parametri che caratterizzano lo stato dei corpi idrici e della concentrazione di nitrati si mantengano in linea con gli obiettivi della Direttiva 91/676/CEE.

Programmare, gestire finanziariamente e monitorare gli interventi regionali affidati ai Consorzi di bonifica

La Giunta regionale concede annualmente ai Consorzi di bonifica un finanziamento per concorrere alle spese di gestione e di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, nonché alle spese relative alle realizzazioni, effettuate dai consorzi stessi, nelle lagune deltizie e di Caorle. Nell'ambito dell'attività programmatoria di cui al Piano Irriguo Nazionale, vengono, inoltre, redatti documenti specialistici per la definizione del nuovo elenco di progetti di opere irrigue di rilevanza nazionale che potranno essere oggetto degli specifici finanziamenti statali per il decennio 2009-2019.

Disciplinare l'edificabilità nelle zone agricole

L'innovata formulazione dell'articolato della legge regionale 11/2004 che disciplina l'edificabilità delle zone agricole richiede la formulazione di disposizioni di dettaglio in ordine all'istruttoria dei Piani Aziendali. Tale attività di indirizzo deve progressivamente sostituirsi all'azione di coordinamento interna attualmente svolta dalla struttura, e tesa a formulare risposte a quesiti specialistici in ordine alla programmazione territoriale delle zone agricole. L'attività di copianificazione, svolta in collaborazione con le altre Direzioni regionali, richiede la redazione di apposite guide metodologiche da utilizzarsi ai fini dell'approvazione dei Piani di Assetto del territorio e con il fine di garantire corrette analisi sulla programmazione territoriale delle zone agricole e sui miglioramenti fondiari.

Promuovere e sviluppare il patrimonio zootecnico regionale, le produzioni dell'apicoltura e la biodiversità animale e vegetale

La Regione riconosce l'utilità generale delle attività di selezione e di miglioramento genetico. Allo scopo sostiene le attività svolte dalle Associazioni provinciali degli allevatori per lo svolgimento dei controlli funzionali e la tenuta dei libri genealogici. I vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità, e la riduzione delle risorse disponibili, hanno determinato, per il sistema delle Associazioni degli allevatori, la conseguente necessità di rivedere l'attuale assetto organizzativo. Tale processo, per una sua completa attuazione e per pervenire all'adozione di un modello efficiente ed efficace per la promozione e lo sviluppo del patrimonio zootecnico regionale, richiede il confronto con la Regione. Nel corso del 2009 vengono portati a termine i Programmi di miglioramento genetico della base riproduttiva animale attivati nel 2007 e 2008. Si continua a provvedere al finanziamento degli interventi a sostegno dell'apicoltura, con riferimento alla lotta e al controllo delle malattie dell'alveare, e si favorisce la creazione della Rete regionale della Biodiversità attraverso l'attuazione (con utilizzo dei fondi del PRS) di interventi di interesse agrario a favore della biodiversità.

Obiettivi strutturali

C.4.03.01 Mantenere l'efficienza delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio

L'Amministrazione regionale intende proseguire la propria opera di sostegno per quelle attività che hanno ad oggetto interventi di bonifica idraulica e tutela del territorio rurale al fine di garantirne la sicurezza idraulica, la tutela delle risorse idriche e di quelle paesaggistiche e ambientali, secondo il Programma di Settore, attraverso gli Enti di Bonifica. Si intende contrastare il fenomeno della subsidenza nel territorio della provincia di Rovigo e migliorare le condizioni biocenotiche delle lagune deltizie e di Caorle. Si prevede infine di promuovere il risparmio e la valorizzazione della risorsa acqua.

C.4.03.02 Sostenere gli investimenti strutturali nelle aziende apistiche

Attraverso l'assegnazione delle risorse finanziarie, trasferite dal Ministero delle Politiche Agricole Forestali e Agroalimentari ai sensi della legge 313/2004, la Regione sostiene gli investimenti, realizzati dalle aziende apistiche, finalizzati al miglioramento delle condizioni delle sale di smielatura.

C.4.03.03 Promuovere la conservazione del patrimonio agricolo ed ambientale regionale

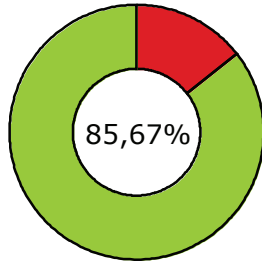
L'intervento regionale è finalizzato alla conservazione e al miglioramento del patrimonio regionale affidato in gestione all'Azienda regionale Veneto Agricoltura. L'azione si concretizza anche attraverso una attenta attività di monitoraggio sulle realizzazioni operate dall'azienda stessa.

A questo settore fanno riferimento i Consorzi di Bonifica e Veneto Agricoltura.

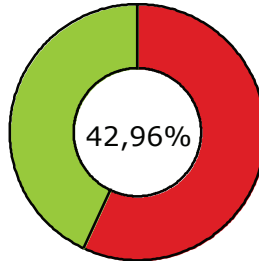
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

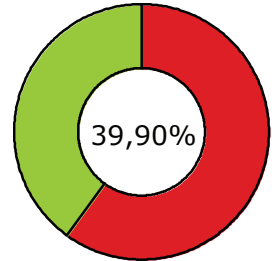
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



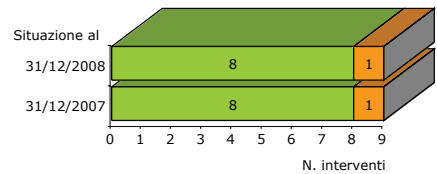
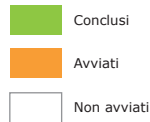
Capacità di spesa



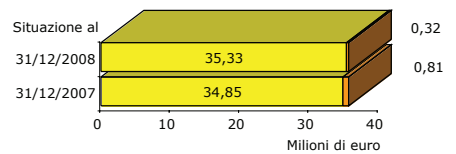
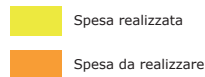
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Rispetto al monitoraggio del 2007 non ci sono variazioni, se non l'avanzamento della spesa di ulteriori 0,5 milioni di euro, coprendo il 99% del costo complessivo previsto; presumibilmente nel corso del 2009 verrà concluso anche l'ultimo intervento.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa

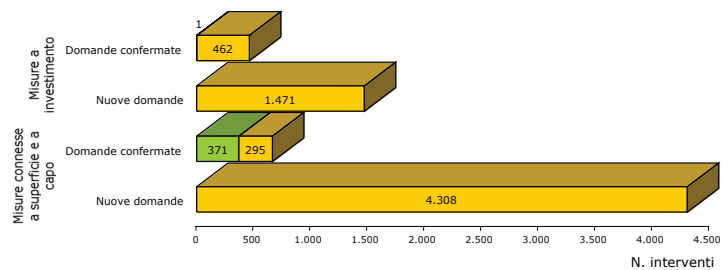


Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo
tra 1 e 2,5	4	€ 6.284.907	0	€ -	4	€ 6.284.907
tra 2,5 e 5	3	€ 9.577.931	0	€ -	3	€ 9.577.931
tra 5 e 10	0	€ -	1	€ 6.507.357	1	€ 6.507.357
> 10	1	€ 13.283.274	0	€ -	1	€ 13.283.274
TOTALE	8	€ 29.146.112	1	€ 6.507.357	9	€ 35.653.469

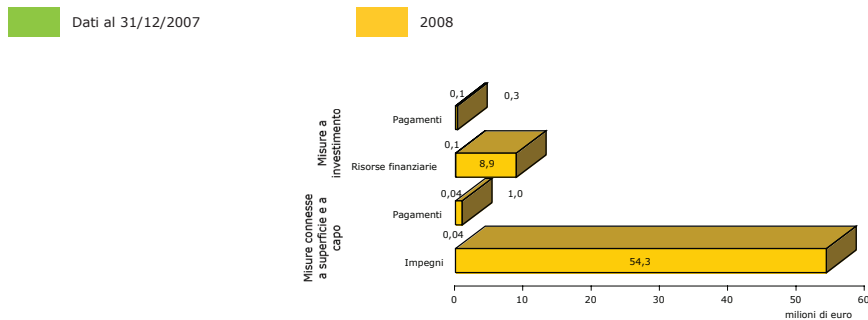
Monitoraggio PSR 2007-2013

Con il 2008 ha preso avvio la nuova programmazione, come si può vedere dall'elevato numero di nuove domande rispetto alle riconferme (trascinamenti della vecchia programmazione). In totale nel 2008 sono stati impegnati 63 milioni di euro (di cui 54 sulle misure a superficie e a capo dove si concentra l'attenzione nell'ambito dell'agroambiente), ma è stato effettuato poco più di 1 milione di pagamenti.

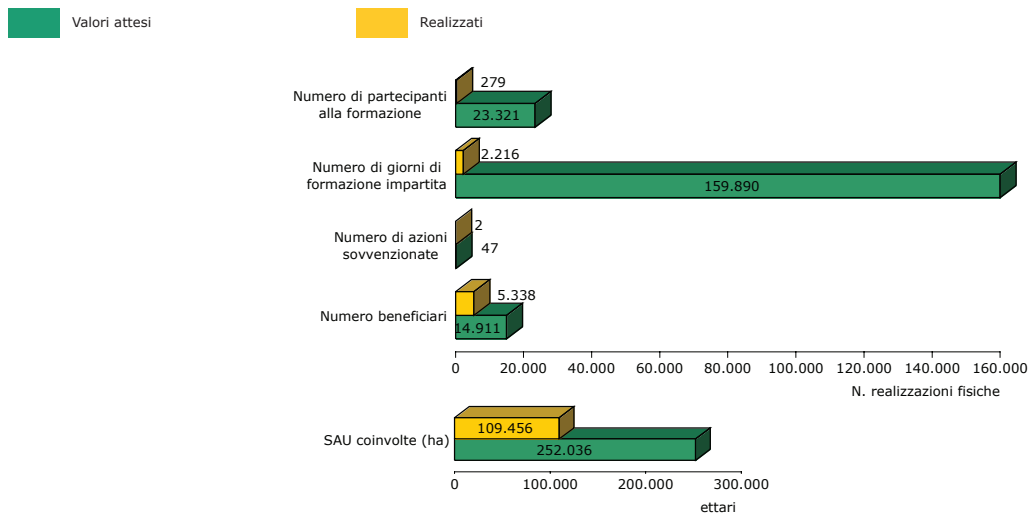
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura

Le sopravvenute disposizioni normative (l.r. n. 9 del 25 luglio 2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - Collegato alla Legge finanziaria 2007 in materia di Foreste, usi civici, agricoltura, caccia e pesca") hanno fatto venir meno l'esigenza della presentazione di una nuova legge.

Testo unico regionale concernente l'applicazione del d.m. 7 aprile 2006

Nel corso del 2008, è stato chiarito, a livello nazionale, che la materia non richiede un intervento legislativo da parte delle Regioni, bensì dei provvedimenti amministrativi di applicazione dei contenuti del decreto ministeriale.

3.4.04 La produzione agroalimentare**Obiettivi correnti****Migliorare e rafforzare i sistemi di verifica e controllo delle produzioni a qualità regolamentata**

All'interno delle iniziative riguardanti la strategia della politica regionale per le produzioni agroalimentari è considerata primaria la necessità di migliorare l'affidabilità dei sistemi e delle procedure di rintracciabilità. L'Amministrazione intende rafforzare, attraverso la costituzione di una specifica banca dati regionale informatizzata e con l'adozione di un manuale della qualità, il proprio sistema di vigilanza e controllo per garantire una maggiore chiarezza e trasparenza sui processi di filiera relativi alle produzioni agroalimentari.

Sostenere e sviluppare la produzione biologica

La qualificazione delle produzioni, il maggiore rispetto ambientale e la rintracciabilità di filiera sono valori portanti per il comparto agricolo: al loro interno lo sviluppo del settore della produzione biologica costituisce oggi una grande scommessa per il futuro. La conoscenza degli aspetti tecnico-scientifici riguardanti la gestione dei processi produttivi (in particolare per quanto riguarda l'acquacoltura e la vinificazione delle uve) e la divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso le esperienze maturate, rappresentano obiettivi fondamentali per la Regione e i temi cui la Regione stessa sviluppa una serie di azioni per il rafforzamento e lo sviluppo del sistema biologico.

Obiettivi strutturali

C.4.04.01 Incentivare la competitività delle aziende e la qualificazione delle produzioni agroalimentari

A fronte della crescente concorrenza internazionale anche il settore agroalimentare deve puntare sulla diversificazione e la qualificazione dei prodotti. La Regione intende modificare la legge 12/2001 al fine di fornire ai produttori uno strumento di supporto produttivo e commerciale, finalizzato alla valorizzazione dei prodotti di qualità certificata e, al contempo, sostenere gli investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale e comprensoriale. La Regione finanzia inoltre iniziative pilota per la caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali. Infine si ritiene essenziale sostenere gli investimenti nelle imprese del settore agricolo e agroindustriale mediante l'utilizzo di fondi di rotazione quali strumenti alternativi alla leva contributiva, in considerazione della sempre più ridotta dotazione finanziaria. L'azione regionale intende proseguire nel sostegno di una molteplicità di iniziative di carattere strutturale a favore di diversi comparti e nel concorso negli interessi su mutui per il finanziamento e il miglioramento di strutture fondiarie e produttive.

C.4.04.02 Promuovere interventi per lo sviluppo dell'agricoltura di montagna, la tutela e la valorizzazione dei territori montani

La salvaguardia e la tutela degli ambienti montani deve essere promossa anche con iniziative a sostegno dello sviluppo economico delle aziende montane. Tali iniziative devono essere coordinate dalla programmazione regionale attuata dalle Comunità o dai Comuni montani (l.r. 2/1994). Per l'esercizio 2009 in Veneto sono stati stanziati a favore degli stessi Enti un milione di euro; si ritiene che tale cifra debba essere incrementata nell'esercizio 2010, al fine di accrescere l'efficacia degli interventi e il numero di aziende beneficiarie.

C.4.04.03 Sostenere i settori e le aziende in crisi congiunturale, anche a seguito di avversità atmosferiche

La Regione interviene sostenendo le aziende colpite da crisi ed avversità. Nel caso delle epizootie, la Regione può anticipare le risorse finanziarie in attesa di ricevere il ristoro statale, mentre per determinate crisi congiunturali il MIPAAF fa ricorso al regime *de minimis* degli aiuti di Stato, erogando i sostegni ai produttori tramite Agea. Nel biennio vengono predisposti dei nuovi provvedimenti finalizzati alla richiesta di attivazione da parte del MIPAAF del fondo per la crisi di mercato (legge 296/2006), nonché del Fondo di Solidarietà Nazionale (d.lgs. 102/2004).

Obiettivi normativi

Leggi

Previsione di modifica della l.r. n. 7 del 25 luglio 2008, "Norme per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale"

All'attenzione della Giunta entro il 31 ottobre 2009.

"Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi"

Adozione in Giunta del d.d.l. n. 8 del 21 aprile 2008. Passato all'esame del Consiglio regionale.

A questo settore fanno riferimento AVEPA e Veneto Agricoltura S.p.a.

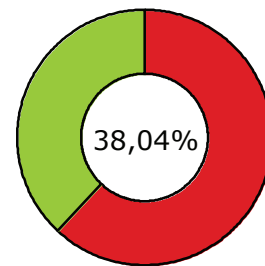
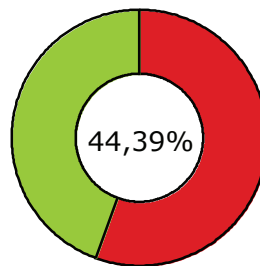
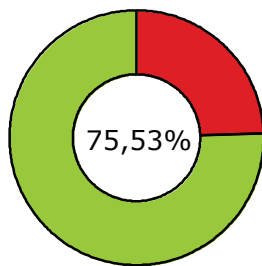
Monitoraggio attività per piani

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



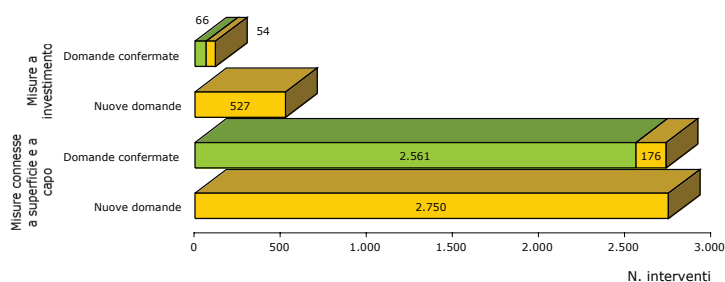
Monitoraggio PSR 2007-2013

Nell'ambito della produzione agroalimentare le attività su trascinamenti della vecchia programmazione costituiscono ancora una parte preponderante (solo 5 domande di riconferma sulle misure di investimento fanno riferimento alla nuova programmazione, quindi i trascinamenti costituiscono il 46% delle domande totali). Le attività in questo settore sono maggiormente concentrate nell'ambito delle misure a superficie o a capo, ma le risorse sono impegnate prevalentemente (43 milioni di euro) sulle misure a investimento.

Stato di avanzamento degli interventi

Dati al 31/12/2007

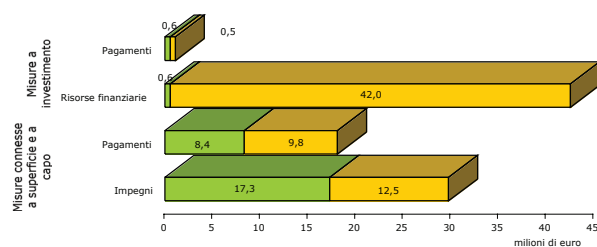
2008



Stato di avanzamento della spesa

Dati al 31/12/2007

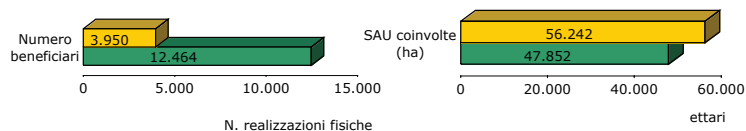
2008



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche

Valori attesi

Realizzati



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Modifica della l.r. n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità" – Abroga artt. 3 e 12 e modifica artt. 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10

L'iter si è concluso con la promulgazione della l.r. n. 9 del 19 marzo 2009 "Modifiche alla l.r. 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità" e successive modificazioni".

"Piano di azione regionale per il settore bieticolo-saccarifero" (triennale) – Atto istitutivo: Reg. (CE) 320/2006, art. 6

Con d.g.r n. 1935/2008 è stato adottato il Piano e aperti i bandi 2008 per la presentazione delle

domande giunte alla decretazione di finanziabilità ad inizio 2009. Con d.g.r 135/2009 si è proceduto alla riapertura dei termini secondo il programma attuativo anno 2009.

“Programma annuale di intervento per l’attuazione della direttiva nitrati” (annuale) – Atto istitutivo: legge finanziaria 2008 n. 1/08, art. 108

Con d.g.r 1151 del 26 maggio 2008 è stato approvato il piano che ha avuto nelle misure 121_A, 121_E e 311 az. 3, del PSR la concreta attivazione degli interventi aziendali.

Con d.g.r n. 2440 del 16 settembre 2008 si è proceduto ad una riapertura dei termini per consentire un più efficace utilizzo delle risorse.

3.4.05 Le foreste e l'economia montana

Obiettivi correnti

Coordinare e verificare la gestione delle terre di uso civico e del patrimonio antico regoliero

Continua anche nel 2009 l'attività di verifica e accertamento delle terre di uso civico (l.r. 31/1994): in particolare l'Amministrazione regionale intende attivare le operazioni di accertamento per i 161 comuni rimanenti sui complessivi 311 comuni interessati dall'attività stessa. Per operare in modo sinergico l'Amministrazione garantisce, inoltre, la collaborazione con la Direzione Urbanistica al fine di individuare, nei piani urbanistici previsti dalla l.r. 11/2004, i terreni soggetto al vincolo di uso civico.

Coordinare e finanziare le Comunità montane

Si provvede annualmente alla ripartizione di un fondo (art. 16 della l.r. 19/1992) per le spese di funzionamento delle Comunità montane: i criteri di ripartizione tengono conto dell'altimetria dei centri abitati, della popolazione montana e della superficie del territorio montano interessato. Viene inoltre svolta un'attività di coordinamento degli interventi e delle iniziative promosse dalla Conferenza permanente per la montagna (istituita dall'art. 19 bis della l.r. 19/1992) che, in ordine allo stato di attuazione della programmazione nelle aree montane e su ogni altra questione attinente allo sviluppo delle aree montane, formula raccomandazioni alle Comunità montane, agli Enti locali e alla Regione.

Valorizzare il patrimonio tartuficolo regionale

La Regione sostiene la produzione di specie legnose ed erbacee ectomicorizzate presso il Centro Operativo Polifunzionale regionale (ex vivaio forestale di Porto Viro - RO). La promozione di tali produzioni, oltre a garantire la fornitura di piante idonee alla costituzione di tartufaie coltivate e al miglioramento delle aree boscate, offre delle valide opportunità di integrazioni al reddito.

Gestire la lotta agli incendi boschivi

Le ridotte disponibilità finanziarie attuali nel settore Anti Incendi Boschivo (AIB), soprattutto in termini di cassa, impongono una limitazione delle attività al solo funzionamento delle squadre dei Servizi Forestali per l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi, dispositivi di protezione, elicottero regionale per interventi di antincendio boschivo e funzionamento della Sala Operativa C.O.R. (Centro Operativo Regionale) durante le emergenze. Solo in presenza di nuove risorse verrà dato corso agli interventi di prevenzione attuati nei boschi, ad erogazioni alle associazioni di volontariato di antincendio boschivo convenzionate con la Regione ed alle attività di comunicazione ed informazione solo in presenza di nuove risorse liberate all'interno della Struttura.

Obiettivi strutturali

C.4.05.01 Finanziare interventi di sistemazione idraulico-forestale

S'intende prevenire ed intervenire sul dissesto idrogeologico del territorio, determinato da fattori geomorfologici, climatici ed antropici, tramite il finanziamento e la realizzazione di opere ingegneristiche destinate al consolidamento delle pendici e delle aste dei torrenti instabili. Al fine di aumentare la funzionalità dei manufatti ed il loro inserimento nell'ecosistema, vengono utilizzati preferibilmente i materiali ed i metodi propri dell'ingegneria naturalistica, anche al fine di migliorare l'inserimento estetico delle opere nel contesto paesaggistico. A tutto ciò si affiancano azioni volte alla cura e al miglioramento delle superfici boscate, con lo sco-

po di esaltarne la loro azione regimante ed antierosiva. Per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi e delle relative attività amministrative, si prevede un incremento delle dotazioni di macchine, attrezzature e strumentazioni.

C.4.05.02 Sviluppare la pianificazione, la gestione forestale e le relative attività di supporto informativo

La Regione finanzia l'attività di pianificazione forestale (con preciso riferimento alla redazione dei piani di riassetto e di riordino) e di progettazione degli interventi selvocolturali. Vengono aumentate, tramite l'esternalizzazione dei servizi necessari allo scopo, le conoscenze sulle dinamiche evolutive spazio - temporali e fisiologiche delle cenosi forestali. Tutto ciò anche a supporto dell'attività di aggiornamento delle banche dati alfanumeriche e geografiche relative alla pianificazione e alla carta tecnica forestale e di quelle relative alle infrastrutture viarie ad essa connesse. L'azione ricomprende anche l'espletamento dell'attività di certificazione, di informazione, di formazione e di pubblicazione di documentazione tecnica, oltre che investimenti per l'acquisto di software per la gestione delle banche date sopra citate. Si prevedono infine studi per approfondimenti in materia di legislazione forestale, la realizzazione di piani forestali pilota, ed iniziative di sostegno alle attività tecnologiche a basso impatto ambientale in ambito forestale.

C.4.05.03 Sostenere le iniziative specifiche della filiera forestale

Sarà inteso incrementato il patrimonio forestale regionale tramite la creazione di nuovi boschi planiziali, l'ampliamento e le cure colturali su quelli esistenti. Inoltre sarà promosso lo sviluppo della filiera legno-energia, sostenendo la produzione, la raccolta, la trasformazione e l'utilizzo del legno a scopi energetici ed industriali, anche al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di aumentare l'efficienza energetica. Infine si parteciperà a Programmi Transfrontalieri.

C.4.05.04 Contrastare gli incendi boschivi

Il sistema A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) regionale necessita di un rinnovo strutturale ed infrastrutturale, da effettuare con l'acquisto di automezzi, di serbatoi mobili e di dispositivi per lo spegnimento degli incendi con sostanze estinguenti; con l'ampliamento della rete di vasche, di serbatoi e di invasi idrici fissi; con l'apertura di strade forestali, aventi finalità di antincendio; con la realizzazione di piazzole per l'atterraggio dell'elicottero; con la ristrutturazione e l'ampliamento dei Centri Operativi Polifunzionali Regionali (COR).

C.4.05.05 Assicurare la manutenzione ambientale di superfici agricole e forestali

La manutenzione ambientale del territorio montano e del patrimonio boschivo regionale si realizza tramite il miglioramento strutturale, provvigionale, produttivo, fitosanitario dei boschi esistenti e mediante interventi di rimboschimento compensativo, al fine di conservare e di favorire lo sviluppo del territorio stesso. Le Comunità ed i Comuni montani, nell'ambito dei territori di rispettiva competenza, sulla base di un proprio programma annuale, effettuano interventi di miglioramento fondiario ed ambientale.

C.4.05.06 Investire nei territori montani per lo sviluppo della montagna

La salvaguardia e la valorizzazione delle aree montane rivestono carattere di preminente interesse nazionale. Tali finalità sono supportate dal Fondo nazionale per la montagna, il quale è ripartito ed erogato dalla Regione alle Comunità ed ai Comuni montani, sulla base di un programma annuale, approvato dagli enti stessi.

Obiettivi normativi

Leggi

Nuova legge forestale regionale

All'attenzione della Giunta entro il mese di dicembre 2009 – Abroga la l.r. n. 52 del 13 settembre 1978 e le prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (p.c.r. n. 1066 del 21 aprile 1980 e d.c.r. n. 51 del 23 ottobre 2003).

Piani

Piano regionale antincendi boschivi (triennale, con revisione annuale)

Atto istitutivo: l.r. n. 6 del 24 gennaio 1992 – All'attenzione della Giunta entro la fine del 2009.

Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale

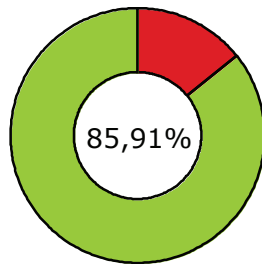
Il piano 2009 redatto ai sensi dell'art. 35 della l.r. 52/1978 come modificato con l'art. 5 della l.r. n. 9 del 25 luglio 2008, è in fase di predisposizione e dovrà essere approvato dalla Giunta Regionale, previo parere della competente Commissione consiliare entro l'anno corrente.

A questo settore fa riferimento Veneto Agricoltura.

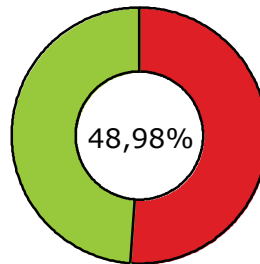
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

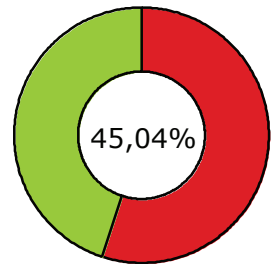
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



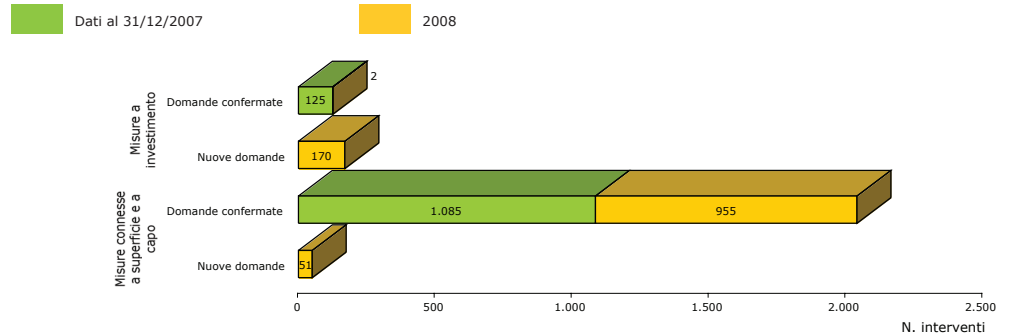
Capacità di spesa



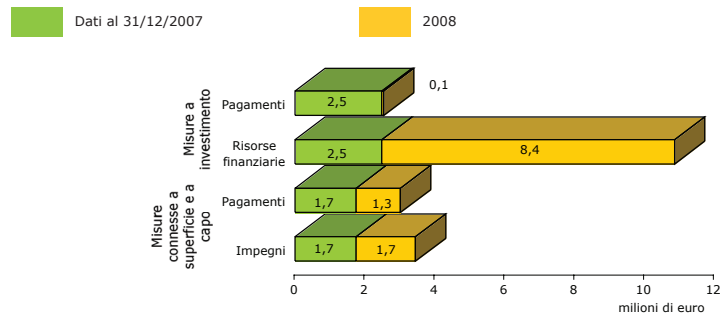
Monitoraggio PSR 2007-2013

Nel settore forestale, ancora preponderanti sono le domande di riconferma trascinate dalla vecchia programmazione (oltre il 80% delle domande pervenute nel 2008). I pagamenti effettuati nel 2008 sono esclusivamente sulle misure di trascinamento, come gli impegni del 2008 sulle misure a superficie o a capo, mentre gli impegni sulle misure a investimento sono quasi esclusivamente sulla nuova programmazione.

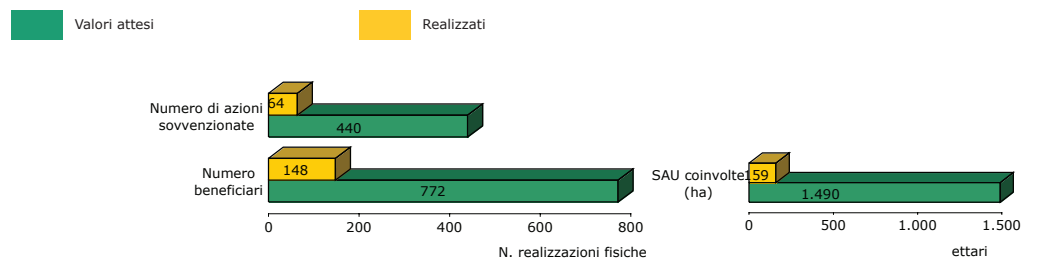
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



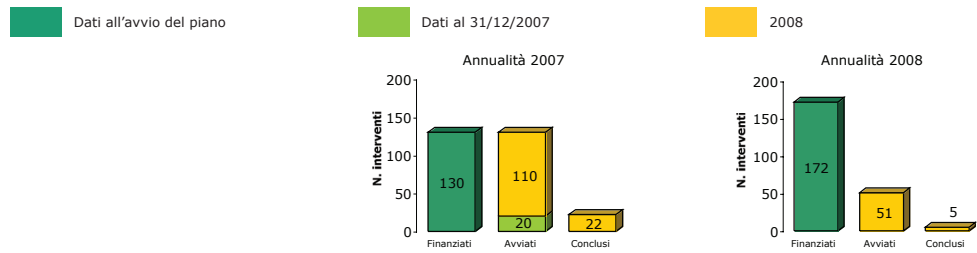
Stato di avanzamento



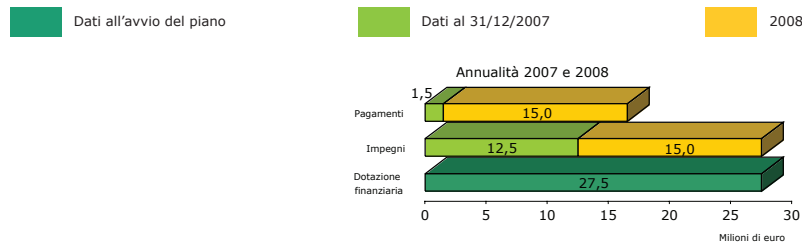
Monitoraggio Programmi di interventi di sistemazione idraulico-forestale annualità 2007 e 2008

Il Programma è composto di due tipologie di attività: "Sistemazioni idraulico forestali" p.d. (121 interventi per il piano 2008) e "Pronti interventi" (51 interventi per il piano 2008). Per l'annualità 2007 è stato completato l'avvio degli interventi e ne sono stati conclusi 22, mentre per l'anno 2008 ne sono già stati avviati quasi un terzo (51) e conclusi 5 ("Pronti interventi"). Va tenuto conto che la comunicazione dell'avvio e chiusura degli interventi non sempre è tempestiva e quindi questi dati sono in genere sotto stimati. Poiché non è possibile distinguere i pagamenti sulla manodopera tra il piano 2007 e 2008, sono stati rappresentati cumulati. L'intera dotazione finanziaria dei 2 piani è stata impegnata e ne è già stato pagato il 60%. Gli interventi sono finanziati interamente con fondi regionali.

Stato di avanzamento degli interventi



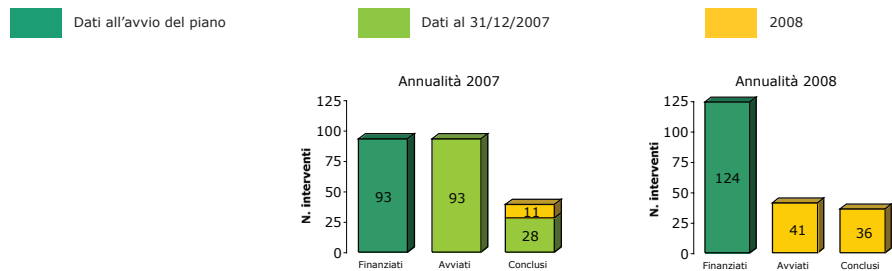
Stato di avanzamento della spesa



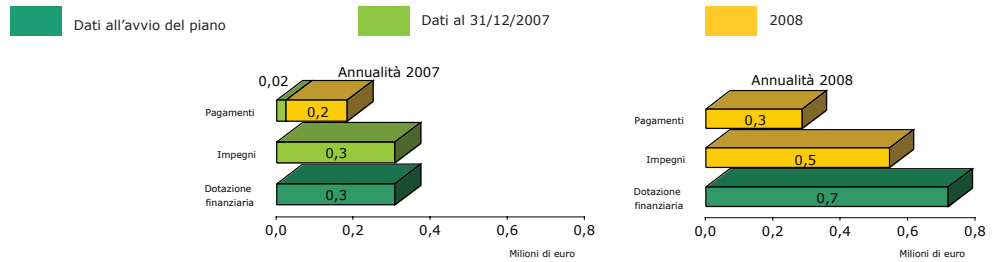
Monitoraggio Piani per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale annualità 2007 e 2008

Il piano 2008 ha visto un aumento sia degli interventi programmati, sia della dotazione finanziaria rispetto al piano 2007. Si può notare inoltre che mentre nel 2007 erano stati avviati tutti gli interventi del piano ma conclusi il 30%, con il piano 2008 sono stati avviati il 30% degli interventi, ma di questi sono stati conclusi l'88%. Anche sull'avanzamento della spesa si può vedere che per il piano 2008 il 60% degli impegni è stato pagato nel corso dell'anno.

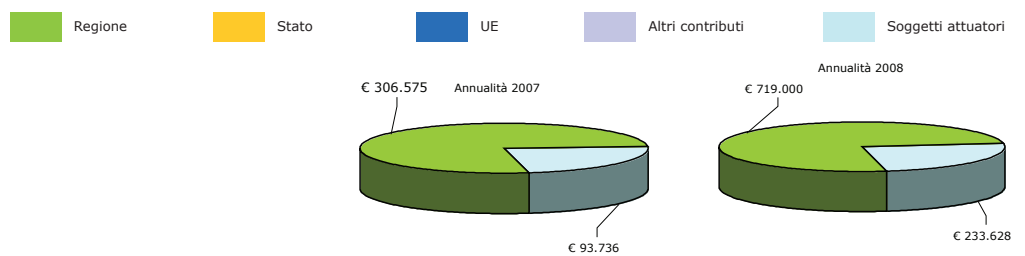
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



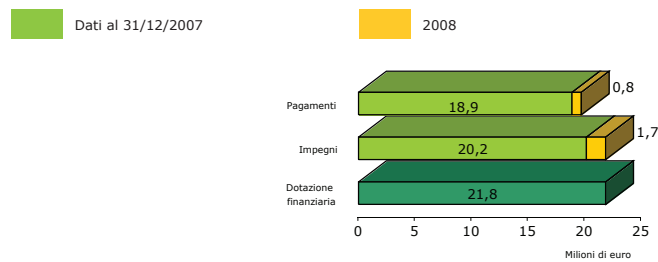
Fonti di finanziamento del piano



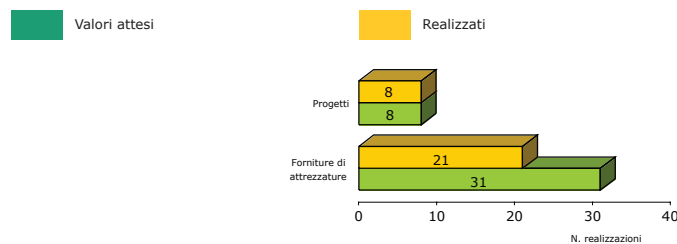
Monitoraggio Piano regionale antincendi boschivi

Il piano antincendi boschivo viene rifinanziato di anno in anno e in un secondo momento vengono stabiliti gli interventi che verranno eseguiti con la dotazione finanziaria a disposizione. Si tratta di forniture di attrezzature e progetti da realizzare. Nel grafico delle realizzazioni fisiche viene data rappresentazione solo di quanto previsto per il 2008.

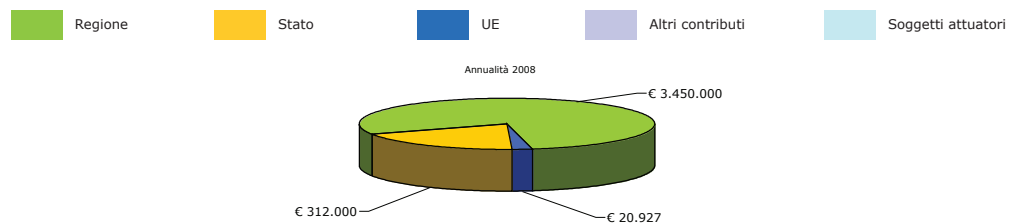
Stato di avanzamento della spesa



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Fonti di finanziamento del piano



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Riordino della disciplina delle Comunità montane, previsto dalla Legge finanziaria statale 2008, al fine di ridurre a regime la spesa corrente prevista per il funzionamento delle stesse

In data 16 settembre 2008 la Giunta ha approvato il d.d.l. n. 15 recante "Modifica alla legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 relativa al funzionamento delle Comunità montane" per riordinare le Comunità montane come indicato dalla l. 244/2008 (finanziaria statale 2008). Con successiva d.g.r. n. 3687 del 25 novembre 2008 si provvedeva a nominare un Commissario straordinario per ciascuna delle 8 Comunità montane soppresse e 11 Commissari "ad acta" per le rimanenti.

Nuova legge forestale regionale

La bozza della nuova legge forestale regionale è stata elaborata alla fine dell'anno 2008. Successivamente è stata attivata la fase di dibattito e di verifica interna delle norme proposte. Si ritiene che una versione consolidata sotto forma di p.d.l. possa essere predisposta entro la fine del 2009.

Piano regionale antincendi boschivi (triennale, con revisione annuale)

Il piano non è stato presentato nel 2008 perché si è deciso di ampliarne la stesura recependo i Piani riguardanti l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi (in completamento) e le Riserve Naturali gestite dallo Stato. Si ritiene che il Piano possa essere approvato dal Consiglio regionale entro i prossimi dodici mesi.

Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale

La proposta del Piano 2008 non è stata presentata in Giunta, in quanto, successivamente alla sua stesura, sono state modificate le procedure di approvazione. In particolare l'art. 5 della l.r. 9/2008, modificando l'art. 35 della l.r. 53/1978, ha introdotto un iter più complesso che prevede l'acquisizione del parere del Consiglio regionale prima dell'adozione della Giunta.

3.4.06 Il settore faunistico-venatorio, la pesca e l'acquacoltura

Obiettivi correnti

Valorizzare le produzioni ittiche regionali

La Regione del Veneto partecipa attivamente alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali del settore quali appuntamenti strategici per promuovere i prodotti ittici veneti di eccellenza e la cultura gastronomica veneta legata al mondo della pesca con l'obiettivo finale di sostenere gli operatori della filiera ittica. L'Amministrazione regionale intende, inoltre, dare particolare risalto ad un appuntamento di rilievo internazionale: "Terre D'acqua". La manifestazione, promossa direttamente dall'Ente, si terrà a Rovigo nel maggio del 2010 e sarà oggetto di preliminare progettazione strategica nel corso di quest'anno. La manifestazione, con particolare riferimento al settore ittico, ha lo scopo di mettere a confronto la gestione ambientale e produttiva delle aree deltizie europee (Rodano, Po, Danubio).

Promuovere progetti innovativi per la conoscenza del settore ittico presso le comunità scolastiche

Si sostiene il comparto ittico favorendo una sua promozione presso le scuole. L'obiettivo è quello di accompagnare gli studenti alla scoperta del mondo della pesca e di far loro acquisire un modello di lettura del territorio conforme ad un'ottica di sostenibilità ambientale che sia esportabile alla loro realtà locale in modo di rafforzare anche i legami significativi con la propria comunità locale. Prosegue, infine, anche per il 2009 l'iniziativa denominata "Un'esca per amica", che ha riscosso nelle precedenti edizioni unanimi positivi consensi. Trattasi di un progetto che si prefigge di avvicinare il mondo dei giovani (scolaresche) al mondo della pesca attraverso ausili didattici ed esperienze dirette.

Sostenere e diffondere la progettualità espressa dalle Associazioni dei pescatori sportivi operanti nel Veneto

La Regione del Veneto da sempre attenta alle problematiche inerenti la protezione del patrimonio ittico autoctono, tenuto conto dei riscontri positivi maturati con i precedenti bandi, intende attivare entro la fine del 2009 il terzo bando per il finanziamento di progettualità elaborate dal mondo dell'associazionismo dei pescatori amatoriali-sportivi, che ricoprono un ruolo ormai consolidato di "sentinelle dell'ambiente" nell'esercizio della loro attività. Si tratta di sostenere iniziative di gestione ambientale (ripopolamenti, iniziative di sensibilizzazione/aggiornamento dei pescatori sportivi su tematiche di carattere ambientale) e di promuovere iniziative proposte dalle Associazioni stesse. Sempre nel 2009 parte un'iniziativa di informazione capillare del mondo della pesca sportiva attraverso la realizzazione di una newsletter periodica regionale.

Studiare l'evoluzione degli ambienti vallivo-lagunari e costieri di particolare interesse ambientale e produttivo

La Giunta regionale, nell'ambito del percorso di valorizzazione della fascia costiera e delle aree vallivo-lagunari, ha affidato all'Associazione "Tegnue di Chioggia" la realizzazione e l'organizzazione di incontri informativi e conferenze nelle maggiori marinerie dell'alto Adriatico aventi per oggetto l'evoluzione storica di tali ambienti. A conclusione delle attività finanziate è prevista la redazione e la pubblicazione di specifico materiale divulgativo per la valorizzazione dei risultati della ricerca.

Attivare programmi sperimentali di gestione faunistico ambientale

La Regione del Veneto, dopo aver finanziato presso le Amministrazioni provinciali un programma di attività volte alla risoluzione dei più urgenti problemi gestionali riguardanti la fauna (prevenzione degli incidenti stradali causati da ungulati selvatici; contenimento delle popolazioni di nutria), provvede ad avviare nuovi progetti di gestione sperimentale del territorio con finalità faunistico-venatorie. Tali progetti sono finanziati con il riparto dei proventi delle tasse governative sulla licenza di caccia grazie alla terza annualità forfettaria del riparto degli introiti delle tasse governative sulla licenza di caccia previsto dalla legge finanziaria n. 388/2000. Trattasi di progetti che mirano sia ad aumentare la produttività

faunistica a fini venatori, sia a conseguire una ricomposizione degli equilibri ecologici a vantaggio di una globale gestione ambientale del territorio.

Rafforzare l'attività di monitoraggio sanitario sulla fauna selvatica

L'esperienza, maturata attraverso la collaborazione con l'istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, in occasione dell'emergenza influenza aviaria del 2005, ha permesso la nascita e lo sviluppo di un filone di attività coordinate nel settore faunistico e veterinario (si effettuano controlli sanitari sui capi abbattuti messi a disposizione da parte dei cacciatori). Tale filone di attività verrà ulteriormente sviluppato nel corso del 2009 tramite un'estensione delle tematiche di interesse veterinario e di sanità pubblica trattate, con una maggiore collaborazione e un miglior coordinamento con le Amministrazioni provinciali.

Proseguire la sperimentazione finalizzata all'allevamento delle specie di uccelli da richiamo

Al fine di verificare la sussistenza e l'efficacia di metodi alternativi alla cattura di contingenti selvatici (attività attualmente autorizzata dall'Amministrazione regionale in regime di deroga alle disposizioni di cui alla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.), la Regione del Veneto prosegue con il progetto sperimentale, realizzato presso le strutture di Veneto Agricoltura, di allevamento in cattività di alcune specie di turdidi con l'obiettivo di pervenire nel tempo ad una progressiva riduzione e compensazione dei fabbisogni di uccelli da richiamo di cattura.

Promuovere e valorizzare la cultura venatoria

Da alcuni anni la Regione del Veneto ha inserito tra le proprie linee di attività in materia faunistico-venatoria quella concernente la promozione e la valorizzazione dell'etica e della cultura venatoria. Tale attività si realizza attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale ed internazionale e attraverso la realizzazione di iniziative editoriali di particolare significato, rivolte oltre che al mondo venatorio anche all'intera comunità regionale. Nel corso del 2009 si realizza una particolare iniziativa divulgativa dedicata a Mario Rigoni Stern che incarna un esempio di sensibilità ambientale ed etica venatoria.

Valorizzare l'associazionismo ornitologico veneto

La Regione prosegue con la gestione dello strumento finanziario previsto dalla legge regionale 7/2001 e dell'attivazione dell'Albo regionale delle Associazioni ornitologiche; l'obiettivo è quello di razionalizzare e coordinare le manifestazioni e le iniziative promosse dalle associazioni ornitologiche regionali. Tali associazioni, che beneficiano di sostegno attraverso la valorizzazione delle federazioni di appartenenza, dovranno sviluppare ulteriormente il ruolo di partner dell'Amministrazione regionale.

Rafforzare linee strategiche di sperimentazione in materia faunistico-venatoria ed ittica

La Regione del Veneto si avvale di Veneto Agricoltura per la realizzazione di iniziative sperimentali e di ricerca in materia faunistica ed ittica caratterizzate da un'assoluta prevalenza di concreti obiettivi gestionali posti direttamente dagli operatori di settore. Proseguono per l'anno 2009, le sperimentazioni di tecniche di miglioramento ambientale a scopo faunistico e di allevamento di specie di interesse venatorio, nonché le iniziative condotte presso i centri ittici di Valdastico e di Pellestrina finalizzati al mantenimento di patrimoni genetici autoctoni ed alla messa a punto di protocolli di riproduzione di molluschi a maggiore valenza economica.

Obiettivi strutturali

C.4.06.01 Attivare il Fondo Europeo Pesca nel Veneto

La tutela dell'ambiente e delle risorse naturali rientrano tra gli obiettivi del FEP – Fondo Europeo della Pesca; le azioni intraprese concorrono al miglioramento della qualità della vita nelle zone dove viene svolta attività di pesca ed acquacoltura. Principale obiettivo è lo sfruttamento sostenibile delle risorse del settore assicurando, al suo interno, la competitività tra le strutture operative e lo sviluppo delle imprese economicamente vitali. Vengono at-

tivate specifiche misure a seguito dell'approvazione di bandi predisposti ad hoc dalla Cabina di Regia del FEP. Tale organismo è deputato alla definizione di documenti di base necessari per l'attivazione e la gestione del FEP (utili a garantire l'adozione di omogenei parametri di valutazione dei progetti) e consente, alle varie amministrazioni regionali italiane, di poter confrontare idee e metodiche per il raggiungimento degli obiettivi del Fondo stesso.

Obiettivi normativi

Leggi

Attivazione per la stagione venatoria 2009/2010 del regime venatorio in deroga previsto all'art. 9 c. 1 lett. c) della Direttiva 79/409/CEE

Adottato in Giunta con d.d.l. n. 11 del 12 a maggio 2009.

Modifiche ed aggiornamenti del "Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012" ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 1/2007

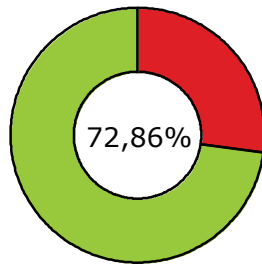
All'attenzione della Giunta entro luglio 2009.

A questo settore fanno riferimento Veneto Agricoltura e l'Osservatorio socio-economico della Pesca dell'Alto Adriatico.

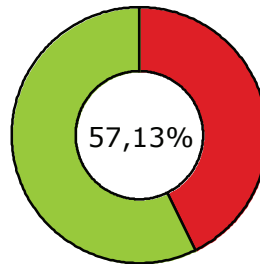
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

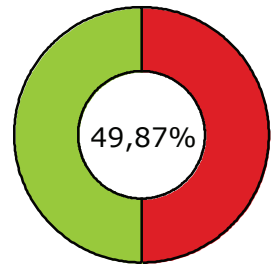
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



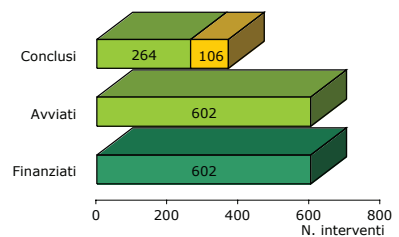
Capacità di spesa



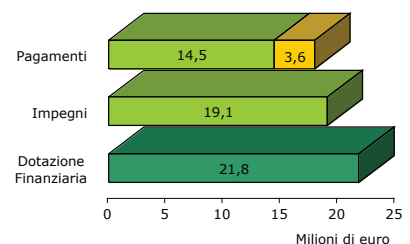
Monitoraggio DOCUP Pesca 2000-2006

Sono monitorate le 8 misure che prevedono un intervento diretto della Regione (sono quindi escluse assistenza tecnica e le misure seguite direttamente dal MIPAAF) Nel corso del 2008 sono stati conclusi ulteriori 106 interventi, arrivando al 61% degli interventi avviati e sono stati effettuati pagamenti per 3,6 milioni di euro, pari al 19% degli impegni complessivi.

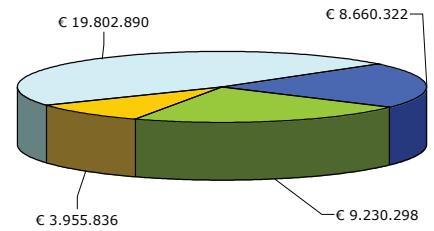
Stato di avanzamento degli interventi



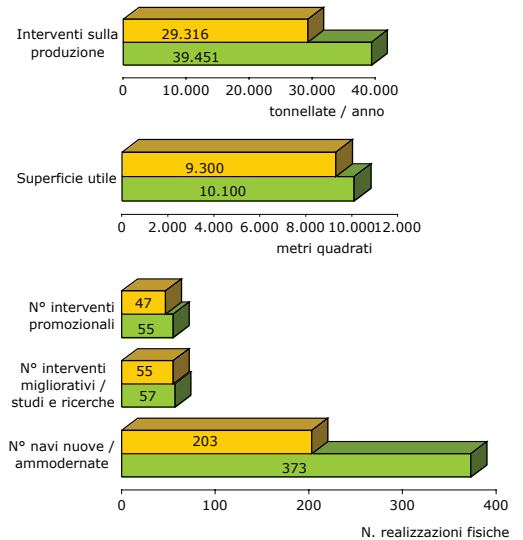
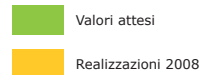
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Modifiche e aggiornamenti del "Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012" ai sensi dell'art. 4 della l.r. 1/2007

Aggiornamenti del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2007/2012 ai sensi dell'art. 4 della l.r. 1/2007 realizzati nel corso del 2008/2009: d.g.r n. 3855 del 9 dicembre 2008; d.g.r n. 915 del 7 aprile 2009.

3.4.07 I servizi fitosanitari

Obiettivi correnti

Sostenere la produzione del sapere scientifico relativo alle conoscenze in materia fitosanitaria

La Regione promuove la ricerca e la sperimentazione scientifica relativa alla conoscenza degli organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali di recente comparsa nel territorio regionale. Tale attività permette di dare risposte ai tecnici e agli agricoltori in merito a nuovi problemi fitosanitari o alla applicazione di metodologie di difesa delle colture, anche attraverso un miglioramento della comunicazione istituzionale.

L'attività è svolta in collaborazione con Istituti Universitari ed Enti di ricerca.

Sviluppare i sistemi di certificazione del materiale di propagazione vegetale delle piante

Lo sviluppo strategico di sistemi di certificazione del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto e della vite viene favorito tramite l'implementazione di progetti di qualificazione che interessino le caratteristiche qualitative delle produzioni vivaistiche. Dopo l'approvazione nel 2008 di un programma triennale che riguarda il vivaismo viticolo, si intende ulteriormente qualificare e valorizzare le produzioni vivaistiche certificate frutticole con uno specifico programma che coinvolga anche l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

Monitorare e contrastare le malattie da quarantena delle colture agrarie oggetto di lotta obbligatoria

La Regione attiva una serie di programmi specifici di monitoraggio territoriale per verificare la presenza di organismi nocivi denominati da "quarantena" nei frutteti, vivai e seminativi. In particolare per il 2009 tale attività di monitoraggio riguarderà prioritariamente la verifica delle produzioni vivaistiche per garantire la commercializzazione del materiale vivaistico prodotto in Veneto (astoni di pomacee e drupacee, barbatelle di vite) nelle zone protette della Comunità e nei Paesi extra UE.

Obiettivi normativi

Piani

Programma di certificazione genetico-sanitaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto (Triennale)

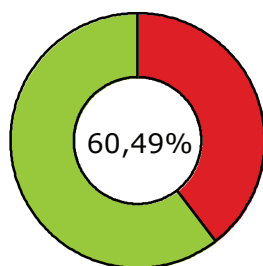
Atto Istitutivo: d.m. del 4 maggio 2006. All'attenzione della Giunta entro ottobre 2009.

A questo settore fa riferimento Veneto Agricoltura

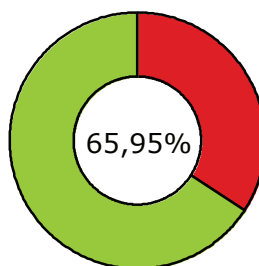
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

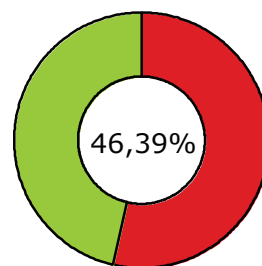
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Sostenere la produzione del sapere scientifico relativo alle conoscenze in materia fitosanitaria

Con la d.g.r. n. 1776 del 1 luglio 2008 è stato approvato il programma di sperimentazione fitosanitaria che ha previsto l'attivazione di 7 progetti in collaborazione con Università, CNR, Professionisti e Organizzazioni Produttori. Sono stati impegnati 56.200 euro a favore di Enti Pubblici e 9.500 euro a favore di soggetti privati.

Monitorare e contrastare le malattie da quarantena delle colture agrarie oggetto di lotta obbligatoria

Con la d.g.r. n. 1163 del 26 maggio 2008 è stato approvato il "Programma di monitoraggio e contrasto di malattie da quarantena delle colture agrarie". Il progetto ha previsto il coinvolgimento dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. Il programma ha previsto un impegno di 295.000 euro.

Sviluppare i sistemi di certificazione del materiale di propagazione vegetale delle piante

Con la d.g.r. n. 2228 del 8 agosto 2008 è stato approvato il Programma triennale di "Certificazione genetico - sanitaria del materiale di propagazione vegetale della vite", con l'affidamento dell'incarico all'Università degli Studi di Milano - Istituto di Patologia Vegetale. Per tale programma sono stati impegnati 56.500 euro.

3.4.08 Enti, Aziende, Agenzie

Veneto Agricoltura

La costruzione di un "Sistema regionale della conoscenza in agricoltura" si attua anche attraverso l'attività svolta dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura che rappresenta il braccio operativo della Amministrazione.

Le nuove sfide introdotte dalla politica agricola comunitaria connesse ai cambiamenti climatici in atto, all'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili, alla maggior efficienza nell'utilizzo del bene acqua e al mantenimento della biodiversità, richiedono all'Azienda regionale di cogliere le esigenze di innovazione, formazione e informazione espresse dal mondo produttivo. Ciò viene realizzato dall'Azienda, mettendo a frutto le competenze specialistiche maturate nei diversi settori produttivi agricoli e tramite la realizzazione di attività applicative e di supporto conoscitivo alle politiche regionali riguardanti le tematiche emergenti del settore primario.

Obiettivi correnti

Sperimentare e collaudare gli elementi innovativi per le filiere agricole e agroalimentari in funzione delle nuove sfide comunitarie

Nel corso del 2009 viene incrementata, nelle aziende sperimentali e pilota, la superficie utilizzata per attività di ricerca e sperimentazione. In particolare vengono adottate su scala aziendale le tecniche di agricoltura conservativa e realizzate sperimentazioni riguardanti le diverse filiere per la produzione di bioenergie, in particolare legno-cippato, biogas-metano, olio vegetale. Per quanto riguarda le risorse idriche, viene data continuità ai progetti sulla fitodepurazione e sulle tecniche e scelte agronomiche finalizzate alla riduzione del consumo di acqua irrigua.

Garantire la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari favorendo la conservazione e la valorizzazione delle tipicità

Nel corso del 2009, l'Azienda prosegue l'attività di valutazione analitica della qualità merceologica, nutrizionale, igienico sanitaria e tecnologica delle produzioni lattiere casearie, i servizi di assistenza tecnica e di supporto nell'applicazione dei sistemi di autocontrollo igienico – sanitario ai caseifici e alle malghe. Si dà prosecuzione alla caratterizzazione chimico-fisica, igienico-sanitaria e sensoriale di prodotti enologici e della carne, nonché alle azioni previste dal monitoraggio regionale per la ricerca di micotossine e per la messa a punto di mezzi di prevenzione delle contaminazioni di fumonisine nei cereali.

Tutelare e valorizzare la biodiversità

L'inserimento della biodiversità tra le priorità delle politiche comunitarie per lo sviluppo rurale e l'avvio dell'operatività del Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo impongono di affrontare la tematica in questione con una visione di insieme. L'obiettivo viene raggiunto attraverso un preliminare confronto con le strutture regionali competenti per i diversi aspetti (agrari, forestali, naturalistici) e la successiva predisposizione di documenti a supporto delle scelte strategiche che la Regione è chiamata a fare. La realizzazione di tali attività impone inoltre di ricercare le opportune sinergie tra le risorse disponibili interne e quelle messe a disposizione dal PSR 2007-2013 e da altri strumenti comunitari.

Favorire l'aumento delle competenze e la trasferibilità dei risultati della ricerca e della sperimentazione

Nel corso del 2009, prioritariamente attraverso iniziative di formazione a distanza e di divulgazione in *e-learning*, vengono costituite "Comunità professionali" in possesso di elevate competenze nei settori di rilevanza e significatività per il comparto primario regionale. In particolare sono interessati i settori della sicurezza in agricoltura, il settore biologico, quello della consulenza aziendale e quello delle bioenergie. L'organizzazione di convegni e attività di divulgazione tecnica (cartacea e multimediale) dei risultati conseguiti dalle attività di sperimentazione permette di corrispondere alle particolari esigenze di tecnici e operatori.

Tutelare il patrimonio forestale

L'Azienda regionale, nell'ambito di interventi volti alla tutela del patrimonio forestale regionale, realizza nel corso del 2009 interventi sui boschi, sui pascoli montani e più in generale sull'ambiente; gli interventi sono indirizzati a valorizzare le caratteristiche di produzione, di protezione idrogeologica del suolo, di conservazione della biodiversità e di fruizione turistico ricreativa. Il mantenimento e l'appropriato miglioramento delle risorse forestali regionali rappresentano obiettivi prioritari da raggiungere per un positivo contributo al ciclo globale del carbonio.

Sviluppare le bioenergie

Ragioni di tipo economico, ambientale, di politica agricola richiedono un forte impegno per lo sviluppo delle bioenergie. Nel corso del 2009 trovano attuazione attività di informazione, formazione, divulgazione e sperimentazione funzionali ad uno sviluppo dell'utilizzo delle biomasse a fini energetici, che sappia coniugare allo stesso tempo aspetti economici e sostenibilità ambientale. Le attività sperimentali si concentreranno quindi nello studio delle criticità dei processi in rapporto a quelle del territorio e dell'ambiente, mentre le attività dimostrative riguarderanno prioritariamente soluzioni caratterizzate da elevata replicabilità.

Razionalizzare l'organizzazione e la gestione

I vincoli imposti per il rispetto del patto di stabilità determinano l'esigenza di elaborare un sistema contabile correlato ad un sistema di programmazione strategica dell'Azienda in grado di migliorare i processi e gli strumenti di programmazione economico e finanziaria, la gestione del bilancio, il puntuale controllo della spesa e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni realizzate.

Potenziare l'attività di progettazione europea

Viene incrementata, verificando in particolare le opportunità di finanziamento messe a disposizione a livello comunitario e attraverso l'attività dell'Ufficio di Bruxelles e il supporto tecnico delle sezioni, la partecipazione alle reti europee già costituite e operanti nei diversi settori di interesse di Veneto Agricoltura. Allo scopo risulta strategica l'individuazione di alcune figure, nell'ambito delle professionalità a disposizione. Tali figure sono dedicate all'attività di progettazione europea di Veneto Agricoltura.

Obiettivi strutturali

Gestire in modo efficiente il patrimonio

Anche nel corso del 2009 prosegue la realizzazione di una serie di interventi sugli immobili di proprietà dell'Azienda e della Regione; gli interventi sono volti all'adeguamento delle strutture e degli impianti alle normative in materia di sicurezza e prevenzione incendi, e al completamento delle opere previste dai Piani Triennale e Annuale dei lavori. Particolare rilievo assumeranno nel 2009 le attività di ripristino dell'area denominata ex Caserma Bianchin e l'avvio dei lavori di adeguamento alle disposizioni connesse all'applicazione della Direttiva nitrati nelle aziende agricole zootecniche in Cansiglio.

Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)

L'evoluzione della politica regionale è strettamente connessa con le scelte che verranno operate, a livello nazionale, in applicazione dell'Health Check, per permettere a ciascuna regione di modificare i propri PSR in virtù delle "nuove sfide" individuate come prioritarie per lo sviluppo rurale (energie rinnovabili, cambiamenti climatici, risorse idriche, biodiversità e ristrutturazione del settore lattiero-caseario) Tali scelte comporteranno la revisione della programmazione dello Sviluppo Rurale, la ripartizione dei fondi derivanti dalla nuova modulazione, la definizione delle soglie e dei requisiti minimi per avere diritto ai pagamenti diretti, il sostegno specifico a titolo dell'art. 68 del regolamento 73/2009, l'integrazione anticipata del sostegno accoppiato nel regime di pagamento unico.

Obiettivi correnti

Attivare procedure di gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e concludere il periodo di programmazione 2000/2006

Con l'apertura dei bandi a valere sulle misure del PSR 2007/2013 si dà spazio ad azioni volte a supportare interventi aziendali ed agroindustriali connessi alla competitività delle imprese, all'agroambiente e alla diversificazione delle attività agricole. In particolare vengono predisposte procedure di gestione per le nuove misure e si provvede a rendere il sistema di monitoraggio e di valutazione della Regione più efficace ed efficiente Per concludere il periodo di programmazione 2000/2006 vengono, infine, portate a termine le procedure di pagamento ai relativi beneficiari.

Gestire il regime di pagamento unico

All'agenzia, anche per il 2009, è affidato il compito di gestire le domande di contributo e di garantire la tempestività dei pagamenti alle aziende richiedenti. La tempestività viene assicurata attraverso l'anticipazione dei previsti controlli in loco. L'Agenzia ha inoltre il compito di completare i pagamenti riferiti alla domanda unica dello scorso anno entro i termini consentiti dalla vigente normativa comunitaria. L'obiettivo finale resta in ogni caso quello della semplificazione dei processi burocratici che vanno ricercati eventualmente anche con altri strumenti.

Adeguare gli applicativi del sistema informativo e aggiornare gli archivi catastali dell'Agenzia delle entrate

Prosegue la cooperazione con l'Agenzia del territorio per l'aggiornamento degli archivi relativi all'utilizzo dei suoli e dei fabbricati prevista dalla Legge 286/2006 che gli organismi pagatori devono effettuare in collaborazione con Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) per la corretta erogazione di pagamenti inereenti le provvidenze comunitarie e nazionali e assicurare i controlli sulle dichiarazioni dei beneficiari.

Obiettivi strutturali

Realizzare un rapporto organico tra l'Anagrafe regionale del settore primario ed il fascicolo aziendale gestito da AVEPA

L'agenzia implementa il sistema di convergenza tra l'Anagrafe regionale esistente nel settore primario e i fascicoli aziendali tenuti da Avepa, ciò permette, in linea con le direttive regionali, l'interscambio di informazioni, la corretta implementazione delle modifiche, la razionalizzazione della gestione delle informazioni sui beneficiari.

Consolidare le componenti applicative utili alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione e al monitoraggio per il PSR 2007/2013

AVEPA sviluppa, applicandolo, un sistema capace non solo di gestire le fasi di presentazione delle domande, di istruttoria e di pagamento, ma anche di assistere l'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore, nelle fasi di valutazione degli interventi attivati, e ciò raccogliendo dati per la sorveglianza e la valutazione e con il controllo del processo tramite l'utilizzo di indicatori di impatto e di risultato definiti in sede di programmazione degli interventi.

Aggiornare il GIS di Avepa in funzione del sistema integrato di controllo per le superfici oggetto di premi comunitari.

L'ente intende aggiornare il sistema informativo geografico (GIS) che è parte del sistema integrato di gestione e controllo nazionale; tale aggiornamento comprende l'inserimento dei nuovi poligoni catastali digitalizzati della nuova foto-interpretazione delle superfici finalizzata alla valutazione della compatibilità dell'uso dei suoli per l'erogazione di aiuti (refresh) e l'introduzione del concetto di "parcella agricola" in funzione della nuova normativa comunitaria.

Attivare il "Controllo Unico aziendale"

Si procede con l'impostazione di un nuovo sistema di controllo integrato che porti progressivamente alla razionalizzazione delle attività di controllo in loco, per i vari regimi di pagamento, al fine di ridurre il numero di visite alle aziende agricole, semplificare le attività di controllo in loco e ridurre gli impatti per l'azienda agricola.

Consorzi di bonifica

L'azione regionale nel settore della difesa del suolo, volta alla tutela ed alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente ed alla prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico, in un contesto territoriale caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa, richiede che le attività ed il controllo siano svolti in modo capillare: in tal senso è fondamentale l'apporto dei Consorzi di Bonifica, dei quali la Regione si avvale per la gestione e la manutenzione della cosiddetta rete idraulica minore, come individuata con d.g.r. 3260/2002.

Attraverso l'attività svolta dai Consorzi di bonifica, la Regione del Veneto risponde a precisi indirizzi comunitari e nazionali, finalizzati anche ad una gestione ottimale del territorio per

la prevenzione delle esternalità negative generate dalle dinamiche climatiche in atto. La particolare fragilità idraulica ed idrogeologica che caratterizza da sempre l'intero territorio regionale, richiede infatti a questi Enti lo svolgimento di un importante ruolo in materia di bonifica e di irrigazione, di difesa del suolo e di tutela della qualità delle acque, nonché per la gestione dei corpi idrici, anche attraverso la realizzazione di iniziative con valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Obiettivi correnti

Gestire il demanio idrico

I Consorzi contribuiscono, in regime di delegazione amministrativa, all'esercizio delle funzioni di gestione del demanio idrico. In particolare, essi svolgono, sempre in relazione alla rete idraulica minore, tutte le attività legate sia al rilascio di provvedimenti diretti a consentire e regolare l'utilizzo di beni demaniali da parte di privati, sia alla prevenzione ed alla rimozione di situazioni di abusivismo presenti sul territorio (c.d. polizia idraulica).

Garantire l'efficienza e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione

Tale attività si esplica in forma coerente e integrata con le attività per la difesa del suolo e per la gestione sostenibile del territorio e delle risorse idriche, nonché per la gestione dell'uso plurimo e il riutilizzo delle acque anche rivolto al risparmio idrico.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, alla gestione e alla vigilanza delle opere idrauliche riferite alla rete idraulica minore tramite l'utilizzo di risorse a carico bilancio regionale e con l'utilizzo dei proventi dei canoni del demanio idrico ad essi spettanti ai sensi della d.g.r. 3260/2002.

Valorizzare la valenza ambientale delle attività di bonifica

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e valorizzare la valenza ambientale delle attività di bonifica i Consorzi di bonifica provvedono annualmente alla redazione del "bilancio ambientale", importante strumento che, affiancato ai documenti economico finanziari degli Enti, consente di rilevare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali di tutte le attività svolte.

Organizzare nell'ambito del sistema regionale di Protezione Civile i servizi di emergenza per le opere di bonifica

Al fine di consolidare il presidio territoriale nelle azioni di protezione civile i Consorzi predispongono e aggiornano annualmente, per il comprensorio consortile, il piano per l'organizzazione dei servizi di emergenza del settore della bonifica diretti al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico.

Obiettivi strutturali

Eseguire gli interventi necessari sulle opere pubbliche di bonifica, irrigazione e tutela del territorio

I Consorzi di bonifica, in qualità di soggetti attuatori, continuano nella progettazione e realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale e finalizzati alla sicurezza idraulica, alla moderazione delle piene, alla tutela quantitativa ed alla razionale fruizione della risorsa.

3.5 Le politiche settoriali

Nel settore dell'artigianato, l'impegno è quello di sostenere i processi di modernizzazione delle imprese che la crisi ha rallentato, a partire dal mantenimento del livello professionale ed occupazionale che costituisce l'imprescindibile patrimonio delle stesse imprese e del territorio in cui operano. Parimenti, sarà necessario favorire la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria artigiana, quale strumento anche di assorbimento degli effetti della crisi, soprattutto nella tutela del capitale umano e del know-how, e intervenire nel rafforzare gli strumenti per l'accesso al credito e per le agevolazioni sugli investimenti in innovazione. Sul fronte industriale, la strategia anti-crisi attuata per rilanciare l'economia locale, si articola in varie misure: piani di supporto finanziario a favore delle piccole e medie imprese, interventi a sostegno del reddito, dell'occupazione, dell'innovazione, della ricerca e della qualità. In particolare, dal punto di vista finanziario, si tratta di rafforzare un ambiente favorevole alla nascita di nuova imprenditorialità e di ricreare un vantaggio competitivo per le imprese esistenti, tramite una partnership forte tra sistema bancario, confidi, Enti pubblici e mondo associativo, in un'ottica di interventi articolati, coordinati e sinergici. In questo contesto, la Regione, ha istituito un tavolo tecnico di monitoraggio sulla situazione del credito, per il controllo costante degli effetti della crisi sulle imprese e i risultati delle iniziative correttive e di sostegno poste in essere, ponendo altresì le basi, in prospettiva, per ulteriori misure che si rendessero necessarie nei prossimi anni. Nell'ambito del rilancio economico ed occupazionale, verrà favorita la rigenerazione di competenze, anche specifiche, di piccoli emicro imprenditori, con progetti diffusi e condivisi tendenti a fungere da veicolatori e da facilitatori di un nuovo modo di "fare impresa". Nello stesso ambito, la Veneto Sviluppo S.p.A., quale "braccio operativo" della Regione del Veneto per l'attuazione dei programmi di sviluppo regionali, svolge la propria attività assicurando coerenza e coordinamento con gli strumenti di programmazione predisposti dalla stessa Regione. Le aree d'intervento riguardano la gestione di strumenti di agevolazione a favore delle PMI venete, la concessione di garanzie su finanziamenti a medio termine, le operazioni sul capitale di rischio. In particolare, gli strumenti di cui si avvale la società, per la gestione dei programmi di sviluppo, fanno capo a: fondi rotativi, attraverso i quali è possibile ottenere aree di finanziamento a tasso agevolato; rilascio di garanzie e contro-garanzie, contributi a fondo perduto unitamente a finanziamenti agevolati a imprese femminili e giovanili, partecipazioni societarie (anche) temporanee al capitale di impresa. Ancora, alla luce della particolare congiuntura economica che coinvolge primariamente le PMI, la Regione del Veneto ha delineato alcune azioni strategiche a sostegno e valorizzazione del modello economico che caratterizza il proprio territorio. In particolare è impegnata nella valutazione della vigente normativa per il settore del commercio e nella redazione di alcuni strumenti normativi idonei a favorire il modello veneto caratterizzato da rapidità e flessibilità nella risposta delle imprese alle esigenze derivanti dal mutato contesto economico. Da un lato sono perseguiti, quali obiettivi prioritari, la garanzia dei principi della libertà di stabilimento, della libertà di prestazione di servizi e della tutela del consumatore, la rivitalizzazione dei centri urbani e minori, la razionalizzazione della rete distributiva di carburanti. Dall'altro, si intendono attivare strumenti di tutela dei livelli di servizio nei centri urbani e nei centri minori, programmando interventi volti all'ammmodernamento e riqualificazione del settore commerciale, alla valorizzazione e alla riqualificazione delle reti di servizi ai cittadini, al sostegno ed alla sperimentazione di nuovi modelli gestionali, attraverso una programmazione di risorse finanziarie disponibili che tenga conto dell'opportunità di sostenere la realizzazione di progetti sperimentali in grado di creare e gestire sinergie tra tutte le risorse presenti sul territorio, attraverso accordi tra partner pubblici e privati. Rispetto al mondo delle professioni, all'interno di misure anticrisi strutturali e congiunturali, viene mantenuta una strategia che offra, anche agli operatori veneti, quegli strumenti di promozione di meccanismi di filiera e di aggregazione, anche interprofessionale, che garantisca loro di operare efficacemente. Particolare attenzione, inoltre, sarà posta all'applicazione della Direttiva Comunitaria sui servizi (Dir/2006/123/CE del 12 dicembre 2003 "Bolkestein") per i quali si prevede un più ampio coinvolgimento delle categorie economiche. Il Veneto si conferma la prima Regione turistica italiana con quasi 61 milioni di presenze registrate nel corso del 2008. L'economia dell'ospitalità vale un giro d'affari di poco meno di 12 miliardi di euro, il 5,5% del Pil, circa 460 mila addetti. L'attuale crisi economica, che comunque sta interessando il comparto, può essere vista come "un'opportunità di cambiamento e sviluppo del settore". È proprio in quest'ottica che la Regione del Veneto si sta muovendo, ponendo in essere quelle iniziative di comunicazione, promozione, promo-commercializzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta turistica,

finalizzate non solo ad attenuare gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica, ma a portare a favorevoli risultati di crescita del complessivo "Sistema turistico Veneto" sia in termini economici che di immagine. In particolare, l'azione regionale sarà orientata, sia sul fronte di una maggiore "aggressività" promozionale nei mercati italiano ed europeo, sia sul fronte di un miglioramento della qualità ricettiva, puntando principalmente al sostegno delle PMI turistiche mediante il potenziamento delle disponibilità del Fondo di rotazione per l'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione dell'offerta turistica. Nell'ambito della politica energetica, lo sviluppo del settore può rappresentare uno degli strumenti per uscire dalla recessione globale che, nel corso dell'ultimo anno, ha investito tutti i settori economici. Investire nell'energia, anche predisponendo una struttura produttiva capace di rispondere alle nuove esigenze di un contesto in continua evoluzione, può infatti gettare le basi per una ripresa ed un futuro sostenibile. In tale contesto, anche a livello regionale, si è confermato di assegnare al settore energetico rilevanti risorse comunitarie, destinandole all'utilizzo delle fonti rinnovabili ed al miglioramento dell'efficienza energetica dei cicli produttivi delle PMI al fine di incentivare un continuo e crescente contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, gas climalterante ad effetto serra.

3.5.01 L'artigianato

Obiettivi correnti

Sviluppare le opportunità creditizie e Confidi

Nell'ambito delle agevolazioni al credito, quale volano per la ripresa economica, viene avviato un intervento di rafforzamento dell'operatività dei Confidi assegnando risorse destinate specificatamente ad elevare il grado di garanzia dei Confidi per facilitare le opportunità di crescita delle imprese.

In particolare, il grado di garanzia viene elevato per finanziare la liquidità dell'impresa, compromessa dalla riduzione del fatturato e dalla contrazione del credito bancario, e necessaria a far fronte ad impegni ricorrenti, compreso quello di conservare le risorse umane il cui patrimonio rischia di essere perso considerando i limitati ammortizzatori sociali che le imprese artigiane possono attivare.

Sviluppare i Centri di Assistenza all'associazionismo artigiano

Prosegue l'attività di sostegno e incentivazione di tutte le forme associative artigiane con una molteplicità di servizi: di informazione, di formazione e orientamento, di assistenza tecnico/consulenziale per individuare le migliori forme di collaborazione tra imprese, dei progetti di *business* e degli investimenti da condividere eventualmente con altri soggetti (Università, PST, imprese medio grandi, *partner* esteri, ecc.). Tale azione viene perseguita attraverso i Centri di assistenza dell'Associazionismo Artigiano.

Semplificare le incombenze amministrative per le imprese artigiane

La Regione intende modificare la legge che disciplina il settore dell'artigianato (l.r. 67/1987) nella parte relativa alle procedure di accesso all'artigianato, in linea con la direttiva comunitaria sui servizi, con l'obiettivo di ridurre i tempi e le incombenze amministrative, soprattutto della fase di avvio delle attività, di trasferire alle Camere di Commercio le funzioni connesse alla gestione degli Albi Artigiani e di introdurre strumenti di semplificazione del rapporto impresa-P.A. (Agenzie delle imprese).

La modifica prevede che l'impresa artigiana, salvo alcuni mestieri regolamentati, assuma tale natura con semplice comunicazione alla Commissione Provinciale per l'artigianato che, successivamente all'iscrizione all'Albo, controlla la sussistenza dei requisiti dichiarati; l'organizzazione e le attività inerenti al funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato sono di competenza delle Camere di Commercio; l'attività istruttoria e di asseverazione delle Commissioni Provinciali, potrà essere svolta dalle Agenzie per le Imprese Artigiane (soggetti privati riconosciuti dalla Regione).

Obiettivi strutturali

C.5.01.01 Favorire il credito per l'artigianato

Il credito all'artigianato continua a privilegiare, soprattutto nella forma di "fondo di rotazione",

il sostegno di qualificati investimenti aziendali ad alto tasso di innovazione sia nella riorganizzazione della produzione, sia nel riposizionamento verso l'alto dei prodotti, sia nell'accesso alle tecnologie e alla ricerca, e ancora nel consolidamento e ristrutturazione del patrimonio aziendale. Considerate le difficoltà che le imprese artigiane direttamente subiscono, soprattutto sul piano finanziario e nel rapporto col sistema bancario, nel contesto di forte rallentamento dell'economia, vengono sostenute, con risorse corrispondenti agli anni precedenti, anche attraverso forme semplici di finanziamento per incoraggiare anche piccoli investimenti, acquisizioni di forniture correnti, restrizioni derivanti da crediti di difficile riscossione. Con la stessa finalità di ampliare le forme di tutela per le imprese artigiane, che devono ricorrere al credito bancario, viene ulteriormente rafforzato il sistema dei Confidi artigiani.

C.5.01.02 Agevolare la realizzazione di reti e servizi telematici per imprese artigiane e sviluppare la Società dell'informazione

L'obiettivo che la Regione si prefigge è incentivare l'utilizzo diffuso ed efficace della tecnologia informatica e telematica a supporto dell'innovazione e anche come strumento per raccogliere, diffondere e scambiare informazioni e conoscenze, e attivare collaborazioni e relazioni tra imprese.

C.5.01.03 Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale

La Regione, sviluppando le linee strategiche del POR in ambito di artigianato, sostiene interventi che valorizzano i mestieri artistici artigiani quale opportunità di sviluppo "sostenibile" in quanto fortemente collegato con la cultura e le tradizioni locali, ma anche con i valori della manualità oggi fortemente arricchita dalla diffusione di conoscenze, tecniche e ricerche che consentono a molte attività tradizionali di essere attrattive di occupazione e di nuova imprenditorialità a dimensione territoriale.

Obiettivi normativi

Leggi

P.d.l.: modifiche alla legge regionale 67/1987 "Disciplina dell'artigianato"

All'attenzione della Giunta entro luglio 2009.

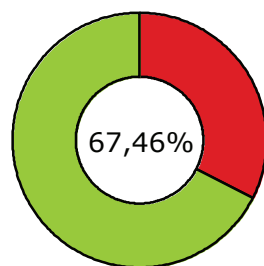
P.d.l.: modifiche alla legge regionale 29/1991 "Disciplina attività estetica"

All'attenzione della Giunta entro giugno 2009.

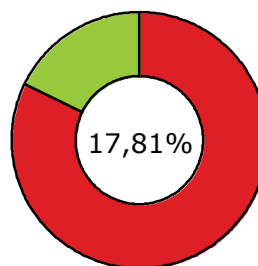
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

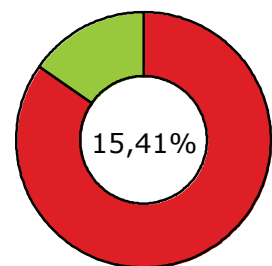
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



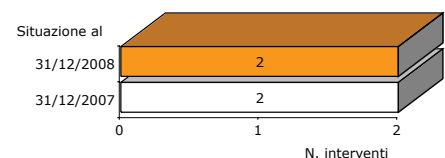
Capacità di spesa



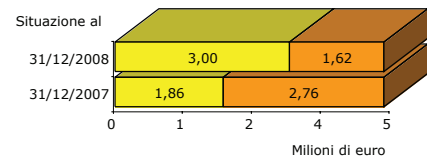
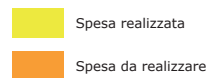
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

I 2 interventi programmati in questo settore sono del valore di 2,1 milioni di euro e 2,5. Entrambi gli interventi sono stati avviati e la spesa realizzata è arrivata a 3 milioni di euro, pari al 65% del costo complessivo previsto.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



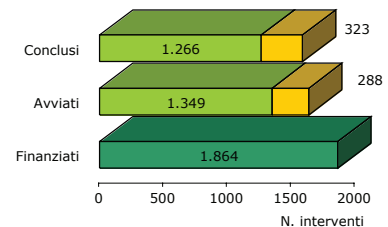
Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo
tra 1 e 2,5	0	€ -	1	€ 2.120.000	1	€ 2.120.000
tra 2,5 e 5	0	€ -	1	€ 2.500.000	1	€ 2.500.000
TOTALE	0	€ -	2	€ 4.620.000	2	€ 4.620.000

Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

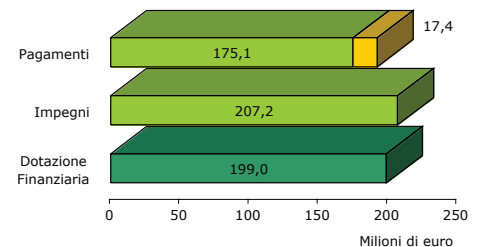
Nel corso del 2008 sono stati conclusi ben 323 interventi su 1864 finanziati, mentre ne sono stati avviati ulteriori 288. A fronte di una dotazione finanziaria di 199 milioni di euro, si sono effettuati impegni per 207,2 milioni, con un overbooking a carico della Regione di oltre 8 milioni di euro.

I pagamenti hanno raggiunto circa il 97% della dotazione finanziaria e circa il 93% degli impegni. Il grafico relativo alle fonti di finanziamento è riferito alla dotazione finanziaria, al netto dell'overbooking, a totale carico della Regione.

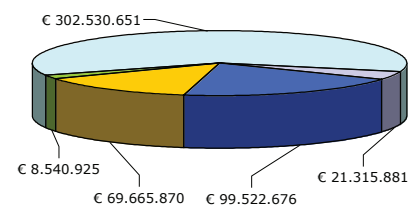
Stato di avanzamento degli interventi



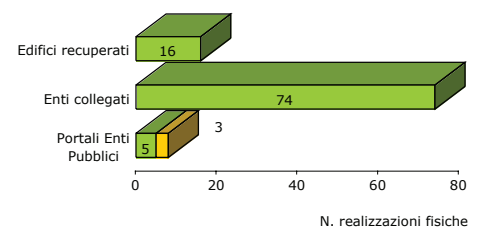
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

P.d.l.: modifiche alla l.r. 48/1993 "Interventi per finanziamenti agevolati alle imprese artigiane"

All'attenzione della Giunta nel mese di giugno 2008.

P.d.l. 358/2008, in attesa di essere iscritto all'o.d.g. del Consiglio regionale.

P.d.l.: delega alle Camere di Commercio delle funzioni relative alla gestione dell'Albo Imprese Artigiane

All'attenzione della Giunta dal mese di dicembre 2008.
Viene assorbita dal p.d.l. di modifica della l.r. n. 67/1987.

3.5.02 L'industria

Obiettivi correnti

Promuovere la diffusione di informazioni presso le piccole e medie imprese in merito alle opportunità comunitarie

Anche negli anni 2009-2010 continuerà l'utile esperienza tra Regione ed Eurosportello volta a promuovere la partecipazione delle PMI venete alle opportunità offerte dalla normativa nazionale e da quella comunitaria. Le risorse di bilancio a disposizione nel 2008 ammontano a circa 200 mila euro.

Promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile

La Regione tramite la Camera di Commercio e Artigianato di Vicenza sta realizzando da alcuni anni un programma regionale di formazione ed informazione volto a incentivare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese femminili. Il programma si articola in una serie di interventi mirati che promuova la conoscenza e quindi la fruizione delle agevolazioni offerte dalla normativa di settore. Anche nel bilancio regionale 2009 sono state individuate risorse per 500 mila euro.

Promuovere l'operatività delle associazioni rappresentative del movimento cooperativo

La Regione, si è posta l'obiettivo di favorire l'operatività delle associazioni rappresentative delle imprese cooperative. La misura prevede di finanziare progetti anche comuni presentati da imprese cooperative che hanno ottenuto il riconoscimento regionale. Nel 2009 le risorse disponibili ammontano a 800 mila euro.

Agevolare il decentramento amministrativo alla Provincia di Belluno

Continuerà l'operatività del fondo regionale gestito da Veneto Sviluppo che promuove e valorizza le attività industriali dell'area montana. A tal fine, la Regione, con il trasferimento di opportune risorse, agevola le attività istruttorie e decisionali di competenza della Provincia di Belluno inerenti la gestione di tale fondo. Nel 2009 le risorse trasferite alla Provincia saranno pari a 50 mila euro.

Sostenere l'adeguamento delle imprese ai principi e alle norme di qualità

La diffusione nelle PMI della certificazione di qualità è divenuto nel tempo un elemento necessario e fondamentale per lo sviluppo della cultura dell'innovazione. A tal fine, anche nel 2009 la Regione favorirà la divulgazione informativa e l'accesso ai servizi di consulenza e di assistenza tecnica da parte delle imprese venete. Le risorse, stanziare in bilancio per il 2009, ammontano a circa 1,3 milioni di euro.

Obiettivi strutturali

C.5.02.01 Incentivare l'innovazione ed il rinnovamento delle PMI venete

La Regione intende favorire il rinnovamento tecnologico delle imprese al fine di ottenere un consolidamento ed un rafforzamento della loro presenza sui mercati globali aumentando le possibilità di competere validamente con gli altri operatori economici nazionali ed esteri.

C.5.02.02 Sostenere lo sviluppo delle PMI e delle Cooperative operanti nel settore secondario

La Regione favorisce la concessione di finanziamenti agevolati a PMI che sviluppano investimenti produttivi o che pongono in atto operazioni di ricapitalizzazione aziendale, di riequilibrio finanziario aziendale e di consolidamento di passività bancarie a breve. Riconoscendo il ruolo fondamentale della cooperazione per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale, l'azione regionale intende, inoltre, sostenere il miglioramento,

l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva nonché il consolidamento e il rafforzamento del "sistema cooperativo" veneto.

C.5.02.03 Sostenere la capitalizzazione dei Consorzi Fidi

La Regione, al fine di consentire un miglioramento dell'accesso al credito delle PMI, fornisce un sostegno finanziario ai Consorzi e alle Società consortili, costituiti anche in forma cooperativa tra le piccole e medie imprese del settore secondario ed aventi sede nel territorio regionale, che costituiscono fondi di garanzia collettiva fidi.

C.5.02.04 Favorire le attività di sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile

La Regione promuove e rafforza le occasioni lavorative delle donne e dei giovani, per consentirne una qualificata presenza sul mercato. A tal fine, promuove e sostiene l'imprenditoria di genere (femminile e giovanile), specialmente se operante in settori innovativi, favorendo al contempo la diversificazione delle scelte professionali delle donne e dei giovani.

C.5.02.05 Favorire le attività produttive nelle aree regionali svantaggiate

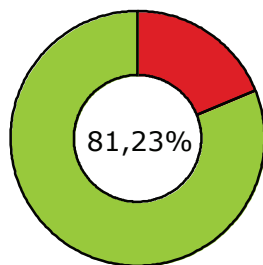
La Regione, al fine di garantire uno sviluppo equilibrato del tessuto economico regionale, intende favorire le PMI che operano in alcune aree svantaggiate incentivando il loro rinnovamento e potenziamento dei mezzi di produzione.

A questo settore fa riferimento la Società Veneto Sviluppo e il Centro Studi per la Cooperazione.

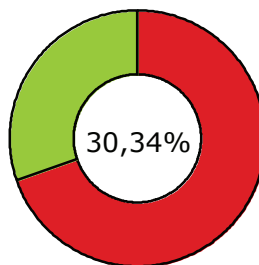
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

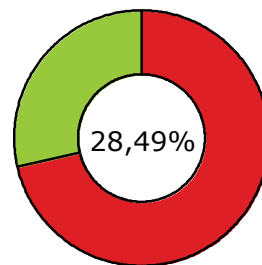
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa

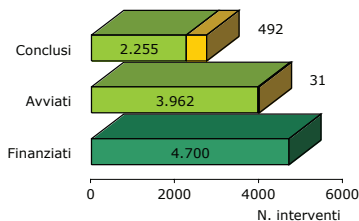


Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

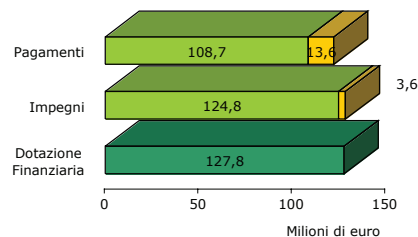
Nel corso del 2008 sono stati conclusi 492 interventi, a fronte dei 4700 finanziati e ne sono stati avviati 31. Sul fronte della spesa, i pagamenti 2008 sono stati circa 13,6 milioni, i nuovi impegni 3,6 milioni.

Con riferimento all'intero periodo, a fronte di una dotazione finanziaria di 127,8 milioni di euro, gli impegni complessivi assommano al 97%, mentre i pagamenti ammontano all' 85%.

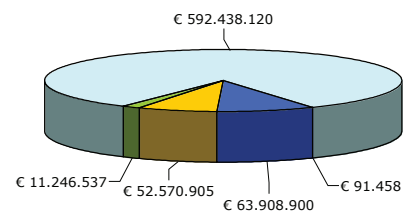
Stato di avanzamento degli interventi



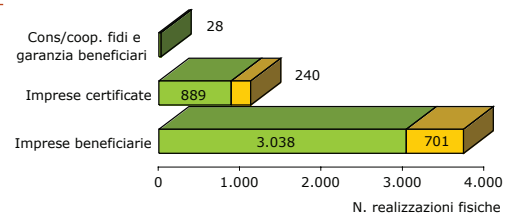
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



3.5.03 Il commercio

Obiettivi correnti

Dare corso alla programmazione commerciale regionale in applicazione della l.r. 15/2004

La Regione esercita le competenze in materia di autorizzazioni all'apertura, trasferimento di sede, ampliamento di superficie, accorpamento e concentrazione, mutamento di settore merceologico, nonché ogni altra modificazione delle autorizzazioni rilasciate, con particolare riferimento alla ripartizione interna (che interessi oltre il venti per cento della superficie complessiva o che comunque comporti la modifica della ripartizione dei settori merceologici) nonché ad ogni altra modifica sostanziale. Tale attività consiste nell'istruttoria svolta in coordinamento Comuni e Province che, per quanto attiene alla Regione, si conclude con la partecipazione obbligatoria e con diritto di voto alla conferenza dei servizi.

Controllare l'efficienza della rete distributiva regionale

Si intende dar corso alla progettazione di un sistema informativo concernente l'attività di commercio al dettaglio in sede fissa su area privata, su area pubblica, nonché relativo agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. A tal fine sarà realizzato un apposito software finalizzato alla definizione di un'anagrafe unica relativa al settore del commercio, e la sua confluenza nel Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGOVe). Tale attività di definizione dei contenuti, di redazione delle specifiche tecniche del software da realizzare e di rilevazione dei dati relativi alla rete distributiva commerciale di tutti i Comuni del Veneto, sarà preceduta da una fase preliminare di validazione del sistema presso alcune amministrazioni comunali con le quali effettuare una serie di azioni pilota e dalla divulgazione del sistema informativo di cui trattasi e assistenza tecnica ai Comuni.

Adeguare i sistemi aziendali ai principi e alle norme della qualità

Il tema della qualità rappresenta una risorsa strategica fondamentale per il riposizionamento concorrenziale non solo dei singoli operatori, ma anche dal più ampio sistema economico espresso dall'imprenditorialità veneta. È confermata quindi, anche per il biennio 2009/2010, l'azione di promozione e sostegno per il conseguimento della certificazione aziendale. In particolare saranno assegnate risorse alle imprese partecipanti al bando triennale approvato con d.g.r. n. 863 del 2 aprile 2007. Le risorse di cui trattasi sono orientate in particolare al sostegno di progetti di certificazione secondo le nuove norme UNI EN ISO serie 9000:2000 e UNI CEI EN 170/2000 per spese di consulenza tecnica e addestramento specifico del personale.

Razionalizzare e ammodernare la rete distributiva carburanti

Nel corso del 2009 s'intende concludere l'attività di redazione del disegno di legge di riordino della normativa regionale relativa al settore della distribuzione dei carburanti, in attuazione di quanto previsto dell'art. 83 bis del d.lgs. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008. Il disegno di legge, disciplina l'installazione e l'esercizio degli impianti di distribuzione di carburanti, nel rispetto della normativa comunitaria (Dir. 2006/123/CE) e statale in materia di tutela della concorrenza e libertà di stabilimento, nonché della disciplina in materia ambientale, urbanistica e di sicurezza, al fine di garantire il miglioramento qualitativo della rete distributiva e la diffusione di carburanti a basso impatto ambientale.

Attuare la normativa regionale in materia di commercio su aree pubbliche

L'attività consiste nell'individuazione e nel riconoscimento dei mercati e dei posteggi isolati di nuova istituzione e nelle modifiche o variazioni dei mercati approvati dai rispettivi Consigli comunali. Viene redatto inoltre, a seguito di istanza dei Comuni interessati, apposito avviso contenente l'elenco dei posteggi liberi presso i mercati stessi, dei quali, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione (quadrimestrale), può essere richiesta l'assegnazione da parte degli operatori economici.

Garantire la continuità degli organi delle CCIAA

In tale ambito, la Regione procede alla ricostituzione dei nuovi Consigli Camerali di Venezia e di Rovigo (nel 2009) e di Treviso nel (2010) nonché al rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti delle CCIAA di Belluno, Vicenza, Padova ed Unioncamere Veneto nel 2010.

Esercitare le funzioni amministrative relative a stabilimenti di lavorazione e stoccaggio degli oli minerali

La Regione esercita le funzioni amministrative in materia di lavorazione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato; in particolare, rilascia le autorizzazioni relative a installazione, esercizio e dismissione di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali, nonché a variazione della capacità complessiva di lavorazione e a variazione di oltre il 30% della capacità di stoccaggio. Per gli anni 2009 e 2010 proseguirà inoltre l'attività di implementazione del sistema informativo relativo al settore per la sua successiva confluenza nel Sistema Informativo del Commercio, quale parte del SIGOVe.

Assicurare la qualificazione degli operatori del settore della somministrazione di alimenti e bevande

A seguito dell'approvazione del Piano di Studi, e delle relative disposizioni operative dei corsi di formazione professionale abilitanti all'esercizio dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande, nonché dell'individuazione dei titoli di studio abilitanti all'esercizio di tale attività, l'amministrazione regionale procede alla verifica della corrispondenza dei contenuti dei corsi professionali svolti presso altre Regioni a quelli organizzati nel Veneto.

Sostenere le iniziative di consumo consapevole e valorizzare le produzioni alimentari di qualità

A supporto delle iniziative, si dà corso alla formazione dell'albo regionale dei gruppi di acquisto solidale destinatari di appositi finanziamenti, nonché alla predisposizione del bando per la realizzazione di attività di informazione ai cittadini consumatori da parte dei Gruppi ivi iscritti.

Assicurare la tutela del Consumatore

L'azione regionale prosegue nell'obiettivo di tutela dei consumatori e degli utenti mediante la promozione e il sostegno di interventi di formazione, educazione e informazione, con particolare riguardo ai rischi per la salute e per l'ambiente, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni dei consumatori.

Obiettivi strutturali

C.5.03.01 Sostenere le piccole e medie imprese del settore del commercio e dei servizi

La Regione, in considerazione del riconosciuto effetto moltiplicatore, continuerà l'azione di sostegno mediante erogazione di contributi in conto interesse a favore delle piccole e me-

die imprese commerciali e dei servizi nonché attraverso l'incremento del fondo di garanzia presso gli organismi di garanzia del credito. In tale ambito è prevista una coprogettazione tra la Regione, e tutti gli attori della scena economica-sociale regionale compreso il recente Protocollo d'Inresa, per strutturare servizi innovativi mirati anche ai settori commercio, turismo e servizi all'interno di un più ampio "pacchetto di misure anti crisi".

C.5.03.02 Predisporre progetti strategici in materia di commercio

Saranno perseguite politiche di riqualificazione dei luoghi del commercio con particolare riferimento ai centri storici e alle zone di montagna. A tal fine gli interventi proposti mirano alla nascita e allo sviluppo di centri commerciali naturali per il miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni, il conseguimento di economie di scala e il riposizionamento di mercato delle imprese coinvolte, con effetti positivi in termini di concorrenza a vantaggio dei consumatori.

Obiettivi normativi

Leggi

D.d.l. di riordino della normativa regionale relativa al settore della distribuzione dei carburanti

In attuazione di quanto previsto dell'art. 83 bis del d.lgs. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, ed in conformità ai principi di diritto comunitario in materia di tutela della concorrenza e libertà di stabilimento di cui alla Dir. 2006/123/CE.

All'attenzione della Giunta entro il 30 giugno 2009. Abrogherà la l.r. 23/2003

D.d.l. riqualificazione commerciale dei centri urbani e minori

La Regione sostiene la realizzazione delle misure necessarie ad assicurare la presenza di un'idonea rete commerciale nei centri urbani e minori, integrando le politiche comunali di sostegno e incentivazione dell'attività commerciale. Al fine di riconoscere agli esercizi commerciali nei centri urbani minori un ruolo fondamentale nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, con particolare riferimento ai servizi alla persona.

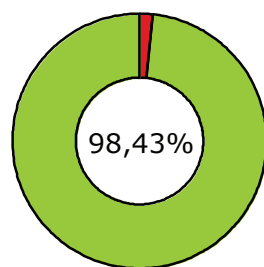
All'attenzione della Giunta entro il 31 ottobre 2009.

A questo settore fanno riferimento: l'Osservatorio regionale carburanti e l'Osservatorio per il commercio.

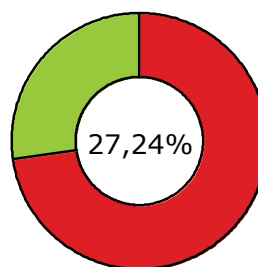
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

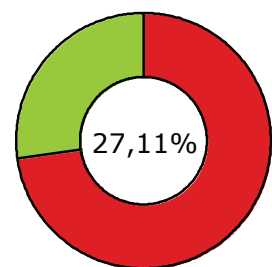
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



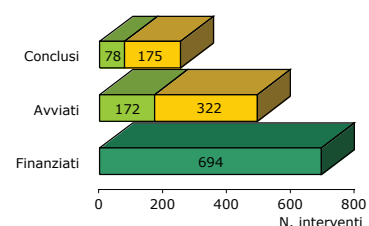
Capacità di spesa



Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

Nel corso del 2008 sono stati conclusi 175 interventi, a fronte dei 694 finanziati e ne sono stati avviati 322. Sul fronte della spesa, i pagamenti 2008 sono stati circa 14,7 milioni mentre i nuovi impegni sono stati di 0,2 milioni. Con riferimento all'intero periodo, a fronte di una dotazione finanziaria di 32,8 milioni di euro, gli impegni complessivi assommano a 51,9, con un overbooking a carico della Regione di circa il + 58%, mentre i pagamenti totali ammontano

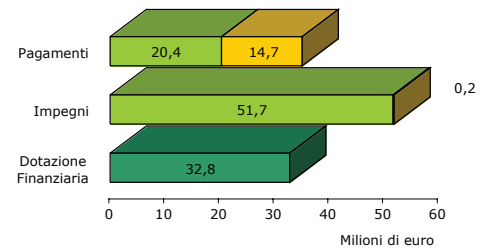
Stato di avanzamento degli interventi



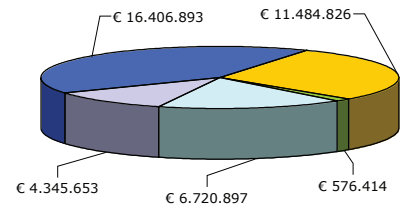
35,1 milioni, pari a oltre il 100% della dotazione finanziaria ed al 68% degli impegni.

Il grafico relativo alle fonti di finanziamento è riferito alla dotazione finanziaria, al netto dell'overbooking, a totale carico della Regione.

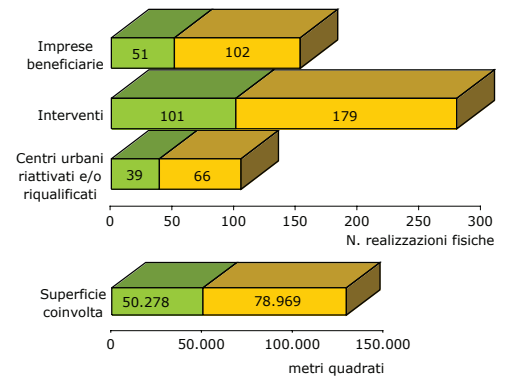
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Predisposizione d.d.l. "Disciplina relativa al settore del commercio nella Regione del Veneto"

Era prevista la presentazione in Giunta entro il mese di dicembre 2008 con abrogazione eventuale della l.r. 15/2004.

Il d.d.l. non è stato presentato alla Giunta regionale per l'approvazione, poiché le politiche in materia di commercio sono state parzialmente rivisitate a causa della particolare congiuntura economica, che coinvolge primariamente le PMI. Conseguentemente sono stati indicati, quali obiettivi prioritari la rivitalizzazione dei centri urbani e minori ed il sostegno al credito.

Disegno di legge: "Nuova programmazione rete distributiva dei carburanti"

Era prevista la presentazione in Giunta entro il 30 novembre 2008 con abrogazione della l.r. 23/2003.

L'intervento normativo nazionale in sede di legge di conversione del d.l. 112/2008, con l'art. 83bis della l. n. 133/2008 ha introdotto nella materia rilevanti novità, in adeguamento alla DIR. 2006/123/CE, pertanto la redazione e l'iter concertativo con l'organismo regionale competente (Commissione consultiva regionale carburanti), non è stato concluso nel corso dell'anno 2008.

"Nuovo Piano del Commercio della Regione del Veneto" – Presentazione in Giunta entro il mese di dicembre 2008

Il d.d.l. non è stato presentato alla Giunta regionale per l'approvazione, poiché le politiche in materia di commercio sono state parzialmente rivisitate a causa della particolare congiuntura economica, che coinvolge primariamente le PMI. Conseguentemente sono stati indicati, quali obiettivi prioritari la rivitalizzazione dei centri urbani e minori ed il sostegno al credito.

"Criteri cui i Comuni si attengono nel determinare i parametri ed i criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio, anche in forma stagionale, dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande"

Atto istitutivo: l.r. 29/2007.

Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale con le d.g.r. n. 2982/2008 e d.g.r. n. 3340/2008.

"Nuovo Programma triennale delle iniziative volte a promuovere la qualità dei sistemi aziendali"

All'attenzione della Giunta dal maggio 2008 – Atto istitutivo: l.r. 16/1998. Stante il numero di domande di contributo non ancora finanziate, con decreto del Dirigente della Direzione Commercio n. 221 del 21 luglio 2008 è stato disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con precedente decreto n. 532 dell'11 dicembre 2007.

"Nuovi criteri e direttive regionali per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti"

L'intervento normativo nazionale in sede di legge di conversione del d.l. 112/2008, con l'art. 83bis della l. 133/2008 ha introdotto nella materia rilevanti novità, in adeguamento alla DIR. 2006/123/CE, pertanto la redazione e l'iter concertativo con l'organismo regionale competente (Commissione consultiva regionale carburanti), non è stato concluso nel corso dell'anno 2008 e, conseguentemente, nemmeno il provvedimento attuativo può essere stato predisposto.

3.5.04 Il turismo e la promozione turistica integrata

Obiettivi correnti

Sviluppare i sistemi turistici locali mediante azioni a carattere interregionale

Il Veneto, anche per l'annualità 2009, aderisce a numerosi progetti interregionali, che hanno come obiettivo l'ideazione e la realizzazione di interventi comuni, a valenza sovregionale, per la diffusione e valorizzazione di tematismi turistici legati meno ai grandi flussi di massa e più alla dimensione territoriali nei suoi diversi aspetti e momenti. Saranno sviluppate azioni di promozione e valorizzazione del c.d. turismo non "convenzionale", in particolar modo si tenderà a sviluppare il turismo religioso, quello legato alle manifestazioni sportive, il turismo d'affari e l'equiturismo.

Promuovere in Italia e all'estero l'immagine del turismo Veneto

Nel corso del 2009 si vuole ridisegnare la strategia di comunicazione puntando ad un'immagine forte e di impatto sulle manifestazioni più importanti, presentandosi così, come sistema aggregato ed unico del turismo veneto.

Saranno rafforzare le azioni regionali, concentrandole in termini di messaggi e di comunicazioni, dotandosi di strumenti adeguati sia in termini finanziari che di supporto alle strutture associate di promozione e commercializzazione turistica. È quindi intenzione della Regione avviare un bando di gara per la selezione di un'agenzia che per il triennio 2009-2011 possa seguire ed affiancare l'operatività del Veneto turistico promuovendo in modo nuovo e con un *claim* innovativo le numerose destinazioni e le eccellenze turistiche regionali. Prosegue la diffusione della conoscenza delle eccellenze turistiche del Veneto puntando, principalmente, su campagne di comunicazione dirette al consolidamento del *brand* regionale e alla commercializzazione del prodotto veneto sia sul mercato italiano che su quello europeo, con particolare attenzione al mercato tedesco, vero bacino dell'affluenza turistica regionale, per certi versi ancora inesplorato e a quello di alcuni paesi dell'est Europa i cui dati di crescita sono particolarmente significativi.

Promuovere e valorizzare i prodotti tipici regionali

Proseguiranno le attività di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche regionali con una intensità maggiore per i prodotti enologici tenuto conto che, con la implementazione della nuova Organizzazione Comune di Mercato del settore vino, un ruolo importante è stato attribuito alle iniziative di promozione delle eccellenze vitivinicole nei mercati extra-europei. Il 2010, a dieci anni esatti dal "varo" della specifica legge, dovrà poi essere l'anno del definitivo riconoscimento del ruolo delle strade del vino e dei prodotti tipici, stante la necessità di riconoscere un ruolo attivo e pregnante al Coordinamento delle strade, quale organismo di riferimento della Regione per la programmazione delle attività, che sono appunto quelle di valorizzare i territori partendo da un prodotto tipico e particolarmente conosciuto da caratterizzare e connotare il territorio stesso.

Incentivare l'agriturismo e il turismo rurale

Con le risorse provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007- 2013, si intende qualificare l'offerta agrituristica regionale, integrando sempre più questa tipologia ricettiva a quelle già previste dalla legge regionale 33/2002. Con la probabile approvazione

della nuova legge regionale in materia di agriturismo (all'esame del Consiglio regionale) si prevede di differenziare e qualificare le aziende agrituristiche quali soggetti principali di quel turismo rurale e di scoperta del mondo agricolo di cui effettivamente gli agriturismi possono essere i principali testimoni.

Sviluppare le attività di informazione, accoglienza turistica e promozione locale

Il ruolo delle Province è riconosciuto anche nel nuovo disegno di legge, ma sarà forte l'attività della Regione per un indirizzo e un coordinamento delle attività provinciali per un unicum comportamentale e di rapporto con le imprese a livello regionale al fine di sviluppare le attività di informazione, accoglienza turistica e promozione locale. Anche nel corso dell'annualità 2009 saranno trasferite alle amministrazioni provinciali le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni amministrative.

Promuovere attività locali di valorizzazione turistica e culturale del Veneto

La disciplina di settore prevede trasferimenti alle Amministrazioni provinciali per la promozione di attività locali di valorizzazione turistica - culturale e di salvaguardia del patrimonio storico, folcloristico ed enogastronomico del territorio.

Le Province concedono alle associazioni Pro-Loco operanti sul territorio provinciale, un contributo annuo per lo svolgimento di tali attività.

Promuovere l'attività alpinistica

La valorizzazione delle attività in montagna è uno degli obiettivi della Regione per riprendere l'attività della montagna estiva, anche rispetto a quella invernale. In questo senso il ruolo svolto dal CAI è importante per far crescere una cultura del territorio montano, nel rispetto dell'ambiente e di un turismo sostenibile. La disciplina di settore prevede trasferimenti alle Province per lo svolgimento di iniziative a carattere educativo e culturale volte alla conoscenza, valorizzazione e conservazione del patrimonio alpinistico, nonché all'introduzione alle attività alpinistiche. I fondi saranno concessi alle sezioni del CAI operanti sul territorio provinciale per lo svolgimento di tali attività formative e divulgative.

Obiettivi strutturali

C.5.04.01 Diversificare l'offerta turistica e prolungare la stagionalità

Nel corso del biennio 2009-2010 si prevede di valorizzare i nuovi prodotti turistici per creare i presupposti per forme diverse di ospitalità in grado di consentire al turista di "muoversi" nel territorio e scoprire paesi, luoghi, tradizioni e culture della realtà veneta. Si opererà diversificando l'offerta turistica e migliorando la fruibilità del territorio a fini turistici, anche mediante l'individuazione di due ippovie regionali (percorsi a cavallo) dal mare alla montagna, con possibilità di collegamento con quelle del Trentino. Inoltre è prevista l'approvazione della Rete Escursionista Veneta (REV): una "rete" di itinerari e percorsi turistici regionali di alta attrattività turistica.

C.5.04.02 Recuperare i beni storico-artistici ai fini dello sviluppo del settore turistico

Proseguono le attività relative al recupero monumentale, storico ed architettonico della Rocca di Monselice (Padova); si sta lavorando per riportarle all'originario splendore e ad una fruibilità turistica, un complesso storico di indubbio valore, collocato tra l'altro in un contesto naturalistico di particolare pregio quale quello del Parco naturale dei Colli Euganei.

C.5.04.03 Consolidare le attività di miglioramento delle infrastrutture pubbliche al servizio dell'attività turistica

Per promuovere il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica nelle località balneari della provincia di Venezia, per il biennio 2009-2010, è previsto il completamento dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione delle sedi delle Aziende di Promozione Turistica (APT) di Jesolo e di Chioggia.

C.5.04.04 Sviluppare il Sistema Informativo Regionale

Il biennio 2009-2010 vedrà la continuazione dell'attività di miglioramento ed infrastrutturazione del SIRT - Sistema Informativo Regionale del Turismo con l'inter-operatività del

sistema informatico che mette in rete la Regione con le Amministrazioni provinciali per quanto riguarda l'anagrafica delle imprese e della movimentazione turistica. L'obiettivo 2009-2010 sarà di incrementare ulteriormente le strutture ricettive che interagiscono direttamente con il sistema al fine di migliorare di efficienza ed efficacia dell'attività regionale.

C.5.04.05 Contribuire alla valorizzazione dei rifugi alpini, dei sentieri, bivacchi e vie ferrate

La Regione si avvale dell'azione delle Comunità e dei Comuni montani per intraprendere attività volte al miglioramento della fruibilità e alla messa in sicurezza dei sentieri alpini e delle vie ferrate nonché per realizzare opere che garantiscano l'uso dei bivacchi da parte degli escursionisti.

C.5.04.06 Realizzare progetti pilota sovra-regionali per il turismo

Il Veneto aderisce a numerosi progetti strutturali interregionali che hanno come obiettivo l'ideazione e la realizzazione di infrastrutture turistiche, itinerari e percorsi in bicicletta, a cavallo, a piedi, recupero di beni architettonici, storici ecc., a valenza sovra regionale: dalle Dolomiti agli Itinerari della fede, al Garda, alle Ville.

C.5.04.07 Favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese a fini turistici

L'Azione, volta alla qualificazione e al miglioramento delle strutture ricettive, prevede di migliorare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese turistiche, attraverso l'utilizzo del fondo di rotazione previsto dalla disciplina di settore e gestito da Veneto Sviluppo S.p.A.. Le agevolazioni anche per il biennio 2009-2010 sono dirette verso gli interventi in conto interessi e operazioni straordinarie sul capitale immobilizzato dagli operatori del settore. Sarà prevista anche la "rivisitazione" del regolamento del Fondo rendendolo più aderente alle esigenze attuali degli operatori che mirano a modernizzare le strutture ricettive e a creare i presupposti per nuovi e più interessanti servizi. Una particolare attenzione sarà posta per lo sviluppo di azioni sostenibili volte a ridurre il consumo energetico, a ridurre le fonti di inquinamento e a tutelare le risorse naturali irriproducibili.

Obiettivi normativi

Piani

Programma triennale di sviluppo dei sistemi turistici locali (PTSSTL) 2009 – 2011

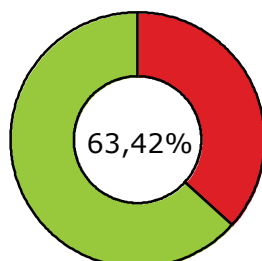
Atto istitutivo: l.r. 33/2002 art. 14.

Trasmesso in Consiglio con CR n. 45 del 31 marzo 2009.

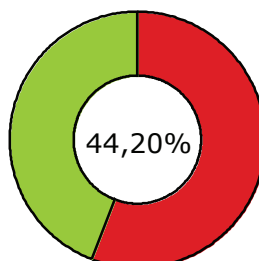
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

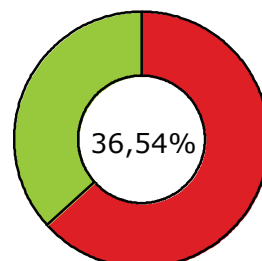
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



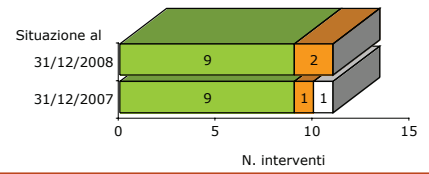
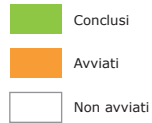
Capacità di spesa



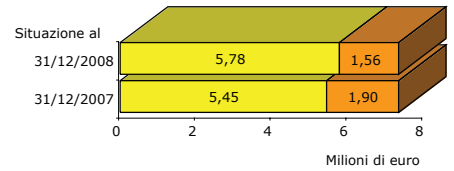
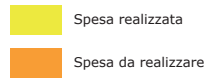
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Rispetto al monitoraggio del 2007 non ci sono particolari variazioni, se non l'avvio anche dell'ultimo intervento programmato e un leggero avanzamento della spesa realizzata che ora è arrivata al 79% del costo complessivo previsto.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa

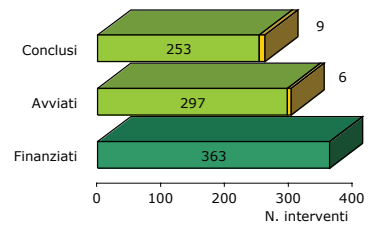


Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	9	€ 3.771.920	0	€ -	9	€ 3.771.920
tra 1 e 2,5	0	€ -	2	€ 3.574.762	2	€ 3.574.762
TOTALE	9	€ 3.771.920	2	€ 3.574.762	11	€ 7.346.683

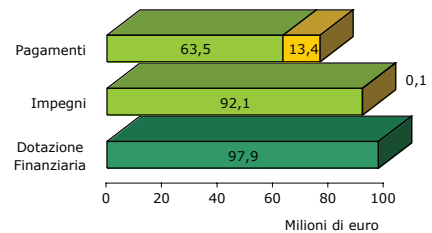
Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

Su un totale di 363 interventi totali finanziati, 9 sono gli interventi conclusi nel corso del 2008 mentre 6 sono stati avviati. Per l'intero periodo gli interventi conclusi sono il 72% dei finanziati e gli avviati sono circa l'84% dei finanziati. I 13,4 milioni di euro pagati nel 2008, portano i pagamenti totali al 78% della dotazione finanziaria, mentre gli impegni complessivi raggiungono il 94%.

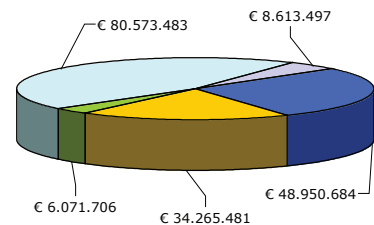
Stato di avanzamento degli interventi



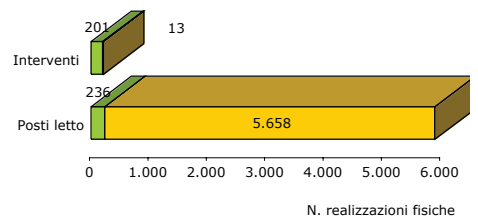
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



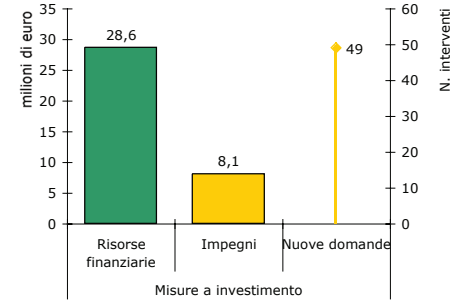
Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



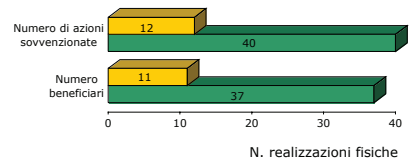
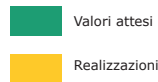
Monitoraggio PSR 2007-2013

L'attività nell'ambito della promozione turistica integrata è solo nelle misure ad investimento e non presenta attività di trascinamento dalla vecchia programmazione. A fronte di 28,6 milioni di dotazione finanziaria, sono stati impegnati 8,1 milioni di euro, relativamente alle 49 nuove domande pervenute su misure a investimento.

Stato di avanzamento degli interventi e della spesa



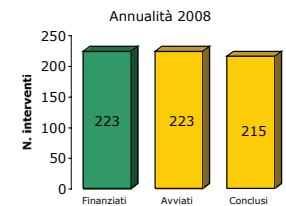
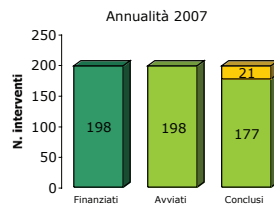
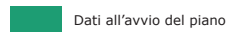
Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



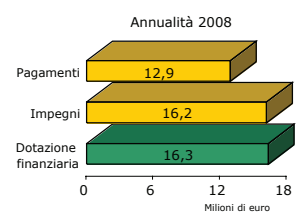
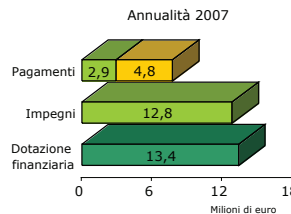
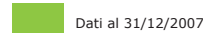
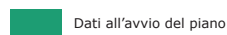
Monitoraggio Programma triennale di sviluppo dei sistemi turistici locali (PTSSTL) 2007-2009 PEA annualità 2007-2008

Mentre il programma triennale 2004-2006 risulta completato, l'avanzamento dell'attuale triennale vede, al 31/12/2008, il completamento del 100% degli interventi previsti nel PEA 2007, di cui l'11% nel 2008, e del 96% di quelli del PEA 2008. In entrambe le annualità sono state impegnate le risorse finanziarie disponibili. I pagamenti si attestano invece al 57,5% per il 2007 e al 79,1% nel 2008. Si segnala inoltre che le risorse finanziarie disponibili per i Piani Esecutivi Annuali sono interamente regionali.

Stato di avanzamento degli interventi



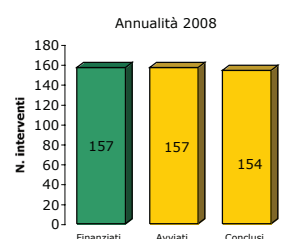
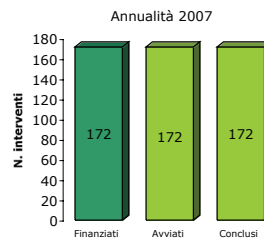
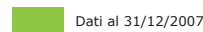
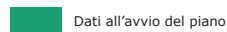
Stato di avanzamento della spesa



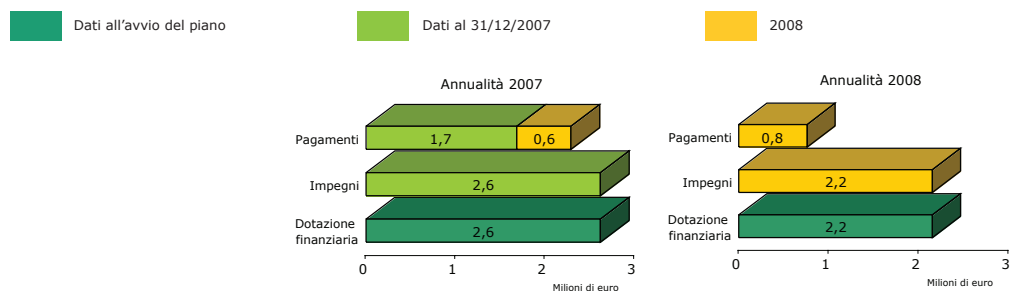
Monitoraggio Programmi promozionali per il settore primario annualità 2007-2008

I programmi promozionale per l'anno 2007 risultano tutti conclusi così come per il 2008, tenuto conto di tre rinunce verificatesi nel corso dell'anno. In entrambe le annualità gli impegni hanno esaurito l'intera dotazione finanziaria mentre i pagamenti si attestano al 65,4% per il programma 2007 e al 35,2% per l'anno 2008. I programmi si caratterizzano per essere finanziati interamente con risorse regionali.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Nuova disciplina regionale in materia di turismo

Presentata in Giunta nel mese di maggio 2008. Abroga l.r. n. 33 del 4 novembre 2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

P.d.l. n. 315 assegnato alla VI Commissione consiliare. Stato dell'iter: esame da parte della competente Commissione Consiliare.

Nuova disciplina dell'agriturismo e del turismo rurale

Presentata in Giunta nel mese di settembre 2008. Abroga l.r. n. 9 del 18 aprile 1997 "Nuova disciplina della attività agrituristica".

P.d.l. n. 359 abbinato al P.d.l. n. 308 assegnato alla IV Commissione consiliare. Stato dell'iter: esame da parte della competente Commissione Consiliare.

3.5.05 L'energia

Obiettivi correnti

Coordinare le iniziative per l'informazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

È previsto un contributo al finanziamento delle attività di promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili svolte dagli "Sportelli energetici informativi" di Province, Comuni e loro consorzi, associazioni non profit nel territorio della Regione del Veneto. Nel precedente esercizio sono stati individuati i soggetti beneficiari mentre, nel 2009, la Regione del Veneto provvederà a coordinarne l'attività di informazione, al fine di realizzare un'azione sinergica ed organica.

Sviluppare l'attività di comunicazione in tema di energia, con particolare riferimento alla materia degli iter autorizzativi per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza negli usi finali dell'energia

Nell'ottica di incremento dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza negli usi finali dell'energia, da sviluppare in tutto il territorio comunitario, particolare attenzione è dedicata all'attività di comunicazione sulle procedure autorizzative per la costruzione e l'esercizio di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché sulle procedure per la certificazione energetica degli edifici. Viene fornita consulenza ed informazione di primo livello a cittadini, Enti pubblici ed imprese, sia ad indirizzo generale e normativo, sia per casi più specifici, la prima attraverso la pagina web dedicata (<http://www.regione.veneto.it/Economia/Energia/>), la seconda con attività informativa diretta, telefonica o *face to face*.

Sviluppare e razionalizzare le reti di trasporto e distribuzione energetica

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, la Regione del Veneto collabora con i soggetti competenti al fine di armonizzare la pianificazione energetica regionale con lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, mediante attività di concertazione con gli Enti locali e gli altri soggetti coinvolti.

Il Piano di Sviluppo della rete di trasmissione 2009 riconferma interventi già proposti nei precedenti piani illustrandone, nel contempo, lo stato d'avanzamento e definendo nuovi

progetti di sviluppo, sulla base dell'analisi dello stato della rete nell'ultimo anno. Per i prossimi 12 mesi, lo sviluppo della rete di trasmissione risulta fortemente condizionato dalla crisi economica, che ha provocato un contenimento del tasso di crescita dei consumi e dallo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Per il 2009 si segnalano, nel dettaglio, l'intervento di interconnessione delle due dorsali a 380 kw nord e sud e la linea a 380 kw da realizzarsi nel tratto Dolo-Camin.

Monitorare la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili

Al fine di raggiungere, entro il 2020, l'obiettivo assegnato all'Italia dall'Unione Europea del 17% del consumo totale da fonti rinnovabili, la normativa nazionale ha previsto di attuare il c.d. meccanismo del *burden sharing* regionale, ovvero di ripartire gli obiettivi tra le Regioni, sulla base delle potenzialità di ciascuna area.

Pertanto, come previsto all'art. 8 bis della legge 27 febbraio 2009, n. 13, la Regione del Veneto, sulla base dell'attuale livello di produzione di energia da fonti rinnovabili, provvederà a monitorarne il potenziale regionale, consentendo l'emanazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico dei decreti di definizione della ripartizione regionale degli obiettivi.

Attuare la disciplina in tema di certificazione energetica degli edifici (direttiva europea 2002/91/CE)

La normativa nazionale ha previsto l'obbligatorietà della certificazione energetica per tutti gli edifici, eccetto per le singole unità immobiliari trasferite a titolo oneroso, per le quali invece l'obbligo decorrerà a partire dal 1° luglio 2009. In virtù di quanto disposto all'articolo 17 del d.lgs. 192/2005 (c.d. "clausola di cedevolezza"), le norme nazionali nelle materie di legislazione concorrente si applicano anche nelle Regioni che, come il Veneto, non hanno dato attuazione con provvedimenti propri alla direttiva europea in argomento. Nella Regione del Veneto si applica quindi quanto previsto all'art. 18 comma 6 del d.lgs. 115/2008.

Obiettivi strutturali

C.5.05.01 Finanziare progetti pilota nel campo delle fonti rinnovabili di energia

Per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed in applicazione della direttiva comunitaria 32/2006, la Regione cofinanzia interventi nel campo delle fonti rinnovabili di energia e del contenimento dei consumi energetici proposti da Enti pubblici e selezionati a regia regionale, con i limiti imposti dalla legge 244/2007 che, a partire dal 2009, non consente il cumulo di incentivi nazionali, regionali, locali o Comunitari.

C.5.05.02 Ridimensionare e qualificare l'utilizzo dell'energia

Nel settore dell'energia, la programmazione regionale, concordemente a quella comunitaria dei fondi POR FESR 2007-2013 (asse 2 "Energia"), prevede tre gruppi di interventi: interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili (proposti da Enti pubblici o società miste pubblico-private); interventi sui sistemi urbani e reti di teleriscaldamento (proposti da Enti pubblici); interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica delle attività produttive (proposti da PMI anche turistiche). Queste tipologie di interventi saranno finanziate attraverso un Fondo di rotazione: produzione di energia termica con impianti alimentati da biomasse di origine vegetale.

Obiettivi normativi

Piani

Piano stralcio del "Piano energetico regionale in materia di fonti rinnovabili"

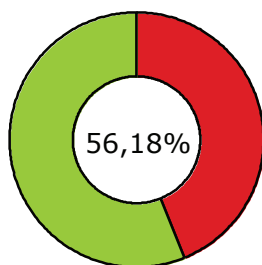
Atto istitutivo: l.r. n. 25/2000.

Adozione in Giunta regionale entro dicembre 2009.

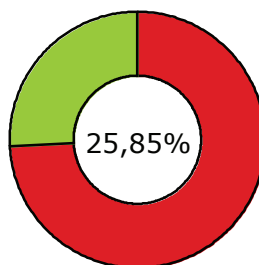
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

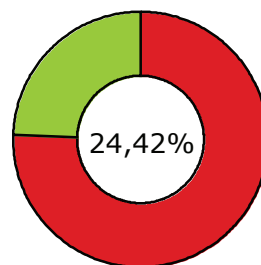
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



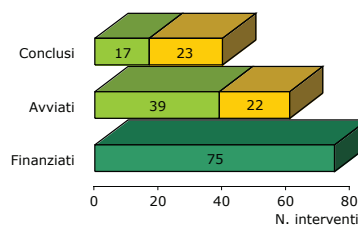
Capacità di spesa



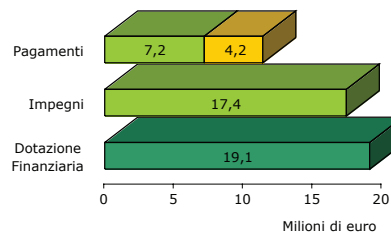
Monitoraggio DOCUP Ob. 2 2000-2006

Su un totale di 75 interventi finanziati, 23 sono gli interventi conclusi nel corso del 2008 e 22 gli avviati che sono stati avviati. Per l'intero periodo gli interventi conclusi sono il 53% dei finanziati e gli avviati sono circa l'81% dei finanziati. I 4,2 milioni di euro pagati nel 2008, portano i pagamenti totali al 60% della dotazione finanziaria, mentre gli impegni complessivi raggiungono il 91%.

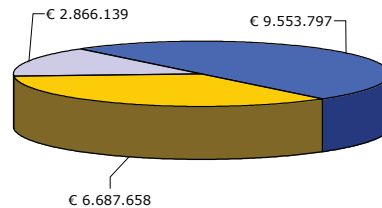
Stato di avanzamento degli interventi



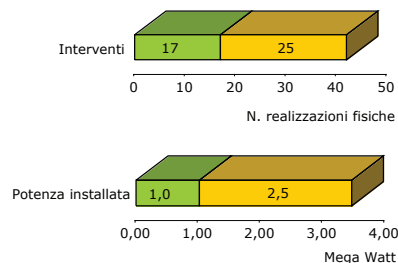
Stato di avanzamento della spesa



Fonti di finanziamento del piano



Stato di avanzamento delle realizzazioni fisiche



Monitoraggio degli obiettivi normativi 2008

Modifiche alla l.r. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del d.lgs. n. 112/1998 in materia di autorizzazione dei gasdotti di interesse regionale"

Presentazione in Giunta nel mese di giugno 2008. Integrazione degli artt. 42, 43, 44 della l.r. 11/2001.

Le modifiche evidenziate sono state apportate con l.r. 13 marzo 2009, n. 5.

Disposizioni in materia di autorizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Presentazione in Giunta nel mese di ottobre 2008. Sono o restano abrogati: a) il titolo VI della l.r. n. 9 del 6 marzo 1984 "Progetto per il settore secondario e il mercato del lavoro" (articoli da 28 a 32); b) il comma 2 bis dell'articolo 42 della l.r. n. 11 del 13 aprile 2001 e successive modificazioni; c) le lettere c) ed e) del punto 2 degli Allegati B2 e C3 della l.r. n. 10 del 26 marzo 1999 e successive modificazioni; d) la lettera d) del punto 2 dell'Allegato C4 della l. r. n. 10 del 26 marzo 1999 e successive modificazioni.

Contrariamente a quanto programmato, le disposizioni segnalate non sono state presentate in Giunta nel corso del 2008.

Piano stralcio del "Piano energetico regionale in materia di fonti rinnovabili"

Presentazione in Giunta entro il 31 luglio 2008 – Atto istitutivo: L.r. 25/2000.

Il piano in argomento non è stato presentato in Giunta nel corso del 2008.

Come previsto con d.g.r. n. 4344 del 28 dicembre 2006, per la redazione del documento preliminare di indirizzo ed i successivi approfondimenti si è ritenuto opportuno avvalersi dell'attività di ricerca del CNR, che sta predisponendo la documentazione di analisi.

3.5.06 Enti, Aziende, Agenzie

Veneto Sviluppo

Obiettivi correnti

Rendere efficiente il sistema dei contributi alle imprese

Proseguirà l'attività di miglioramento del grado di efficienza e di efficacia delle proprie procedure interne al fine di ottimizzare i risultati relativi alle concessioni di agevolazioni alle PMI. Questo nell'ambito di un processo di progressivo affidamento a Veneto Sviluppo, da parte della Regione, di varie linee di intervento a favore delle PMI venete precedentemente gestite internamente.

Obiettivi strutturali

Favorire lo sviluppo delle PMI

I fondi rotativi, gestiti da Veneto Sviluppo, sono stati costituiti dalla Regione al fine di incentivare le PMI venete, con particolare riguardo a quelle: di "genere" (giovanili e femminili), di settore (imprese cooperative – imprese del commercio e dell'artigianato) e poste in aree regionali svantaggiate. La gestione degli stessi, ed un loro efficace ed efficiente impiego mirato, risulta fondamentale per il sostegno al rilancio dell'economia veneta.

4

L'assetto istituzionale e la governance

4 L'assetto istituzionale e la governance

La Regione intende proseguire nei percorsi di innovazione istituzionale avviati negli ultimi due anni, dando altresì un forte impulso al processo di riforma e razionalizzazione delle competenze sul territorio, sì da delineare, nelle materie di propria competenza legislativa ed amministrativa, un coerente sistema di *governance* multilivello che, da un lato, garantisca una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, a tutto vantaggio di cittadini ed imprese, e, dall'altro, consenta di ridurre i costi delle Istituzioni, evitando gli sprechi e le duplicazioni di competenze. Solo una Pubblica Amministrazione più efficiente potrà infatti dare risposte concrete alle esigenze espresse dalla collettività e incentivare la ripresa delle attività imprenditoriali al fine di superare il difficile momento in cui versa l'economia, anche in presenza di risorse pubbliche decrescenti.

Continua l'azione già intrapresa di valorizzazione del sistema delle Autonomie locali, in un'ottica federalista, concertando con esse politiche di sostegno a favore dei Comuni di minore dimensione, anche in forma associata, soprattutto quelli che si trovano collocati in zone di montagna o in aree svantaggiate del Veneto a causa anche della contiguità con Regioni a statuto speciale.

Si sta progressivamente affermando una richiesta di assistenza giuridica e legale, sia scritta che orale, che sia qualificata, approfondita e in tempi spesso ridotti, a beneficio delle Strutture giuntali e degli Assessorati. A tale attività si va aggiungendo in misura sempre maggiore l'azione di supporto e coordinamento per l'attuazione delle normative comunitarie e delle politiche di semplificazione.

4.1 L'assetto istituzionale

4.1.01 Il decentramento amministrativo e la sussidiarietà

Obiettivi correnti

Promuovere i processi di riforma dell'ordinamento regionale in attuazione delle riforme statali

La Regione intende avviare un percorso di cambiamento volto, da un lato, a garantire l'effettiva acquisizione di competenze dallo Stato, in attuazione del federalismo amministrativo parallelamente al processo di attuazione del federalismo fiscale ed in connessione con esso – e, dall'altro, ad assicurare un miglioramento dell'efficienza amministrativa a favore della collettività, contenendo il costo delle istituzioni a livello territoriale ed eliminando la duplicazione delle competenze, con particolare riferimento agli Enti strumentali e dipendenti dalla Regione, oltre che agli Enti territoriali.

Favorire la prosecuzione del processo di riconoscimento della c.d. autonomia differenziata alla Regione del Veneto

A seguito dell'approvazione della legge delega in materia di federalismo fiscale (l.n. 42 del 5 maggio 2009), la Regione si farà parte attiva per acquisire un'autonomia differenziata rispetto alle altre Regioni a Statuto ordinario (anche in raccordo con le due Regioni che hanno avviato il percorso istituzionale previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione – Lombardia e Piemonte) sollecitando l'apertura del confronto con il Governo sospesa in attesa dell'accordo sul federalismo fiscale - al fine di giungere alla conclusione di un'intesa sulle ulteriori competenze da attribuire al Veneto.

Avviare la realizzazione di un percorso giuridico innovativo volto alla costituzione di un organismo di cooperazione con Regioni e Stati confinanti, quale l'Euroregione

La Regione intende continuare nella collaborazione già avviata in base al Protocollo di Klagenfurt dell'11 gennaio 2007 con la Carinzia ed il Friuli Venezia Giulia, avviando specifici progetti in materie di interesse comune.

Detto percorso anticipa e pone le premesse per la realizzazione di un organismo con propria personalità giuridica, nella Macroarea di interesse (che successivamente sarà allargata ad altri Stati,

quali la Slovenia e la Croazia), in applicazione delle norme del Regolamento CE n. 1082/2006 sul GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), le cui norme di attuazione sono contenute nella legge comunitaria 2008 che sarà approvata entro la fine dell'anno.

Valorizzare la partecipazione regionale al processo di formazione del diritto comunitario

La Regione intende valorizzare il proprio ruolo nel processo di formazione delle normative comunitarie, avvalendosi degli strumenti previsti dall'art. 5 della legge 11/2005 "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*".

Per avviare un'efficace azione partecipativa anche alla fase ascendente di formazione del diritto comunitario, la Regione intende fornire il proprio contributo alla "formazione della posizione italiana" intervenendo nei tavoli di coordinamento statali e nelle sessioni comunitarie della Conferenza Stato-Regioni oltretutto mediante l'invio di osservazioni sui progetti di atti comunitari negli ambiti di propria competenza.

Al fine di ampliare le proprie conoscenze, la Regione ha anche avviato uno studio per l'esame delle problematiche connesse al processo di integrazione normativa europea, e continua a fornire la propria collaborazione per attività di studio (elaborazione di tesi di laurea) con riguardo agli aspetti inerenti alle competenze regionali in materia comunitaria.

Creare una rete delle Regioni e delle Province Autonome della Convenzione delle Alpi

Nel perseguimento dell'obiettivo della Convenzione delle Alpi, per la valorizzazione del patrimonio comune, la Regione intende fornire il proprio contributo per sviluppare progetti comuni e favorire la cooperazione transnazionale tra i Paesi alpini, anche mediante la partecipazione alla Conferenza delle Regioni delle Alpi che si terrà entro l'anno a Trento.

Favorire la cooperazione tra i Comuni confinanti

Al fine di dare attuazione all'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento viene elaborato il Piano operativo annuale per il 2010, da sottoporre all'approvazione della Commissione, contenente i progetti da attuare per la promozione delle aree di confine, e che riguardano in particolare il macrosettore dello sviluppo economico; proseguono pertanto i lavori del gruppo tecnico paritetico che supporta la Commissione nella gestione dell'Intesa, che sarà convocata entro l'anno, la cui segreteria spetta ancora per il 2009 al Veneto.

Sviluppare attività di raccordo con le altre Regioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sui temi delle riforme istituzionali

Attraverso la partecipazione agli incontri tecnici interregionali della Commissione Affari Istituzionali e della Commissione Affari Comunitari, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, e ai tavoli tecnici con lo Stato, la Regione continua a far presente la propria posizione sui temi delle riforme istituzionali, anche ai fini dell'espressione del parere della Conferenza Unificata.

Completare il processo di riordino delle Comunità montane

La Regione continua nell'attività di riordino delle Comunità montane mediante la gestione dei Commissari straordinari, nominati per ciascuna delle otto Comunità montane soppresse, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 22, della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), nonché dei Commissari ad acta per le undici Comunità montane sopravvissute (d.g.r. n. 3687 del 25 novembre 2008 e d.g.r. n. 4226 del 30 dicembre 2008); l'incarico è stato prorogato fino alla data del 31 ottobre 2009 (d.g.r. n. 1472 del 19 maggio 2009). L'attività della Regione – anche mediante il gruppo tecnico interdisciplinare costituito a tal fine – riguarda, oltre che la soluzione delle problematiche connesse alla elezione dei nuovi organi e alla liquidazione degli enti, anche la elaborazione di un nuovo disegno di legge di riordino della materia.

Collaborare con la Regione Lombardia per l'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"

In vista della realizzazione dell'Expo 2015, la Regione del Veneto ha stipulato, in data 25 febbraio 2009, con la Regione Lombardia un protocollo di collaborazione (il cui schema è

stato approvato con d.g.r. n. 391 del 24 febbraio 2009) con l'obiettivo di sviluppare strategie comuni e collaborazioni istituzionali, volte a favorire un confronto sui temi e sulle attività negli ambiti che riguardano la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, le infrastrutture, la logistica e i trasporti, il turismo, la promozione e la cultura. Sono state interessate le Strutture competenti nelle materie oggetto di collaborazione, che partecipano già dal 2009 agli specifici Tavoli tecnici costituiti dalla Lombardia per la individuazione di progetti da realizzare in un sistema di *governance* integrata.

Verificare l'impatto delle riforme elettorali per la Regione del Veneto

La Regione - dopo avere avviato nel 2008 un progetto di studio sul diritto elettorale e le riforme elettorali a livello statale per verificare l'impatto delle nuove previsioni a livello regionale, anche ai fini della predisposizione del nuovo statuto - prosegue nel 2009 la seconda fase dello studio, in particolare con riguardo alle minoranze esistenti nel proprio territorio. Il progetto viene realizzato anche in collaborazione con le università di Innsbruck e di Udine, e prevede la pubblicazione di un volume nella materia elettorale, nonché l'organizzazione di un convegno che si dovrebbe tenere a Venezia.

Monitorare i trasferimenti di risorse in attuazione del processo di decentramento amministrativo e verificare lo stato di attuazione delle riforme in sede regionale

La Regione continua a predisporre documenti di sintesi e rapporti illustrativi sui provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione stessa per l'erogazione a regime delle risorse finanziarie connesse al trasferimento delle funzioni amministrative, e da monitorare anche alla luce dell'attuazione del federalismo fiscale.

Obiettivi normativi

Leggi

D.lgs. 3/4/2006 n. 152 parte IV legge 24/12/07 n. 244, art. 2 commi 33 e 38. Rideterminazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti secondo i principi di efficienza e di riduzione della spesa. Costituzione di tre ambiti territoriali ottimali in sostituzione degli ambiti esistenti

Adottato in Giunta il d.d.l. n. 10 il 5 maggio 2009 - In attesa del parere del Consiglio. Abroga: Art. 8, comma 3, lett. c) della lr 3/2000, n. 3 e ogni riferimento ivi contenuto alla pianificazione provinciale di gestione dei rifiuti urbani.

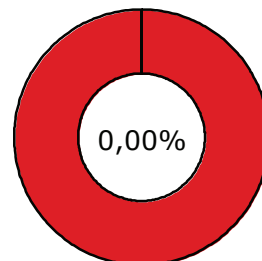
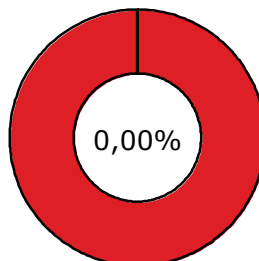
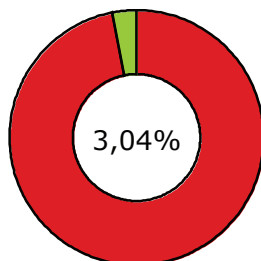
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Verificare l'impatto delle riforme elettorali per la Regione del Veneto

La Regione ha avviato e portato a termine nel 2008 anche mediante uno stage della durata di tre mesi - uno studio sulle riforme elettorali a livello statale al fine di verificare l'impatto delle nuove previsioni a livello regionale, anche con riguardo al nuovo statuto. Sono stati approfonditi in particolare gli aspetti relativi alla parità di accesso alle cariche elettive (cd "quote rosa"). È stata avviata altresì una collaborazione con le università di Innsbruck e di Udine.

Favorire la cooperazione tra i territori di confine

La Regione ha proseguito nella collaborazione con la regione Friuli e il Land della Carinzia, interessate alla costituzione di una Euroregione, -partecipando ai lavori del Tavolo tecnico - mediante l'attività di studio per l'esame delle problematiche connesse all'attuazione del GECT; la legge comunitaria 2008, che contiene le specifiche norme di attuazione, nonostante l'impegno della Presidenza del Consiglio, non è stata ancora approvata.

Promuovere il riconoscimento della c.d. autonomia differenziata alla Regione del Veneto

Come concordato con gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'esame del Documento, presentato rispettivamente dalle tre Regioni interessate al riconoscimento di maggiori autonomie, è stato sospeso in attesa dell'approvazione della legge in materia di federalismo fiscale.

Favorire la cooperazione tra i Comuni confinanti

La Commissione per la gestione dell'Intesa - la cui segreteria spetta per 2 anni al Veneto - ha approvato nel mese di giugno il Programma Triennale e nel mese di dicembre i Piani operativi annuali per il 2008 e il 2009 contenente i progetti per la realizzazione di interventi finanziati nei macrosettori delle opere e infrastrutture e dei servizi pubblici.

Trasferire le funzioni in materia di demanio idrico alla Provincia di Belluno

La commissione tecnica paritetica istituita con d.g.r. 4338/2007 - ha operato per tutto il 2008 quale sede di confronto tra Regione e Provincia giungendo alla definizione di un documento in cui sono state individuate le concessioni di derivazione trasferite alla Provincia nonché le risorse finanziarie derivanti dalla riscossione dei canoni.

Sviluppare attività di raccordo con le altre Regioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sui temi delle riforme istituzionali

La Regione ha partecipato, a livello tecnico e politico, ai lavori oltre che dei gruppi tecnici - della commissione affari istituzionali e generali e delle Conferenze, in particolare con riguardo allo schema di d.d.l. c.d. "Codice Autonomie" (ora sostituito dalla "Riforma Calderoli"), nonché in materia di riordino delle Comunità Montane.

Conferire funzioni a favore degli Enti locali e delle Autonomie funzionali

La Regione non ha approvato leggi che conferiscono ulteriori funzioni alle Autonomie locali

Monitorare i trasferimenti di risorse in attuazione del processo di decentramento amministrativo e verificare lo stato di attuazione delle riforme in sede regionale

È stato monitorato anche per il 2008 il trasferimento di risorse che ormai sono considerate a regime, e che proseguirà fino all'approvazione dei provvedimenti attuativi del federalismo fiscale.

D.d.l. "Riordino comunità montane"

Il d.d.l. predisposto dal Gruppo di lavoro interdisciplinare è stato approvato dalla Giunta Regionale il 16 settembre 2008 (d.d.l. 15/08) e presentato al Consiglio regionale il 18/9/2008 (p.d.l. 355) dove è stato assegnato alla competenza della prima commissione consiliare.

D.d.l. "Riordino delle funzioni in materia di artigianato, con particolare riferimento alle funzioni delle Camere di Commercio"

L'esame dello schema del d.d.l., nel corso dell'istruttoria, è stato sospeso e successivamente il testo è stato sostituito con un nuovo ddl oggi ancora all'esame delle competenti Strutture.

D.d.l. "Disciplina delle attività di spettacolo dal vivo del Veneto"

Il d.d.l. è stato approvato dalla Giunta regionale il 17 giugno 2008 (d.d.l. 3/08) e presentato al Consiglio regionale il 12/11/08 (p.d.l. 371) dove è stato assegnato alla competenza della sesta commissione consiliare.

D.d.l. "Tutela igienico-sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni"

L'esame dello schema del d.d.l., nel corso dell'istruttoria, è stato sospeso dalla Struttura proponente.

D.d.l. "Attribuzione delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione dei gasdotti di interesse regionale"

Il d.d.l. è stato approvato dalla Giunta regionale il 6 maggio 2008 (ddl 1/08) e presentato al Consiglio regionale il 13 giugno 2008 (p.d.l. 317); è divenuto l.r. n. 5 del 13 marzo 2009, "Modifiche alla legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" in materia di autorizzazione dei gasdotti di interesse regionale.

4.1.02 I rapporti con gli Enti locali e le associazioni

Obiettivi correnti

Riqualificare e razionalizzare il sistema di incentivi a favore dell'associazionismo tra Enti locali

Le forme associative intercomunali – quali le convenzioni, i consorzi, l'unione di Comuni e le Comunità montane – continuano a costituire una priorità tra le politiche d'incentivazione regionale e sono rivolte in particolar modo ai Comuni di piccole dimensioni.

La dotazione finanziaria per il 2009 è costituita da un fondo regionale di 3.950.000 euro e dal fondo statale "regionalizzato" pari a 3.212.068 euro.

Rideterminare i criteri di accesso ai fondi regionali per i Comuni montani e del Veneto Orientale

Nel 2009 si prevede di rideterminare i criteri di accesso ai finanziamenti della l.r. 30/2007 destinati ai Comuni montani e del Veneto Orientale per complessivi 11.000.000 euro tenendo conto delle proposte delle Autonomie Locali e delle previsioni della stessa l.r. 30/2007.

I finanziamenti sono rivolti a 171 Comuni montani e a 24 Comuni dell'area del Veneto Orientale, sia della Provincia di Venezia che della Provincia di Treviso, con priorità per i piccoli Comuni ubicati in aree territorialmente svantaggiate.

Sviluppare l'azione informativa e di consulenza agli Enti locali

Continua la pubblicazione della newsletter rivolta agli Enti locali che ha un'importante funzione informativa in particolare su federalismo, novità legislative e giurisprudenziali. Sul sito web regionale continua la pubblicazione, con cadenza settimanale della Rassegna di informazione giuridica. Per quanto riguarda la rivista il Diritto della Regione è previsto il rinnovo del contratto di appalto del servizio di stampa ed edizione e l'avvio del nuovo progetto editoriale.

Coordinare e monitorare le politiche di valorizzazione delle aree di confine con Regioni a Statuto Speciale

Si prevede di attuare il monitoraggio, sulla base di appositi protocolli d'intesa da stipulare con il Ministero degli Affari Regionali, degli interventi statali e regionali destinati alle aree confinanti con la Regione Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Rafforzare le politiche di formazione a favore degli Enti Locali

Sono previste specifiche azioni destinate alla formazione di quadri e dirigenti, operatori degli Enti Locali, in collaborazione con Università e Istituti di ricerca, sui temi dello Sportello Unico delle Imprese, dell'associazionismo intercomunale, della sussidiarietà e della finanza locale

Facilitare l'uso delle banche dati regionali relative al "mondo dell'associazionismo tra privati"

Il funzionamento del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato operanti nella Regione del Veneto ai sensi del d.p.r. n. 361 del 10 febbraio 2000 sta sfociando nell'informatizzazione di tutte le fasi che caratterizzano la costituzione, la funzionalità, lo scioglimento e l'estinzione della persona giuridica. L'azione innovativa avrà lo scopo di favorire il miglioramento della qualità e della efficienza amministrativa sia nel supporto all'utenza esterna sia mediante azioni d'indirizzo. Sono state implementate nuove funzioni che consentono la gestione *on line* delle procedure interattive con il Registro Regionale.

Migliorare la concertazione, la calendarizzazione degli incontri e le intese tra le strutture regionali e le Autonomie locali

La Conferenza permanente tra Regione e Autonomie locali istituita dalla l.r. 20/1997 è lo strumento idoneo a rendere migliore l'incidenza qualitativa degli interventi applicando una idonea concertazione tra Enti ed Istituzioni regionali e tra Enti ed Istituzioni afferenti alle autonomie locali ponendo in essere indirizzi, pareri e utili suggerimenti nelle azioni della Giunta Regionale e nelle iniziative legislative. Il processo contribuirà ad un costruttivo e concreto apporto da parte di tutti i soggetti che nell'ambito della Conferenza permanente vengono rappresentati secondo gli indirizzi della politica regionale.

Obiettivi strutturali

D.1.02.01 Favorire il consolidamento delle gestioni associate fra Enti locali

La Regione favorisce la gestione associata di funzioni e servizi comunali attraverso progetti di investimento in mezzi, attrezzature ed interventi di ristrutturazione di sedi e uffici.

Gli interventi individuati sono rivolti a Unioni di Comuni, Comunità o Comuni montani e Convenzioni e riguardano funzioni generali di amministrazione; polizia locale; istruzione pubblica; cultura; sport; viabilità e trasporti; gestione del territorio e dell'ambiente; servizi sociali; sviluppo economico.

D.1.02.02 Favorire i territori dei Comuni montani e del Veneto-Orientale

La Regione determina i criteri per accedere ai fondi per le finalità di cui alla l.r. 30/2007, e successive modifiche, a favore dei comuni ubicati nelle zone svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale e dei comuni trevigiani confinanti con il Friuli Venezia Giulia. Il finanziamento regionale è destinato ai progetti di investimento e sviluppo elaborati dai Comuni per i loro territori.

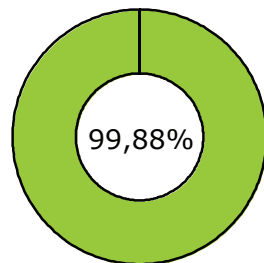
D.1.02.03 Valorizzare il patrimonio immobiliare dismesso o ceduto dal Ministero della Difesa

A seguito della l.r. 54/1999, e successive modifiche, la Regione agevola con contributi gli Enti locali che intendono acquisire e utilizzare immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa per destinarli a scopi di pubblica utilità e sociali.

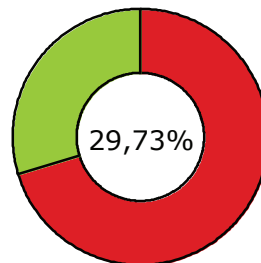
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

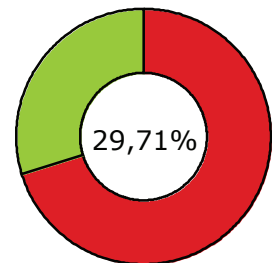
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Rafforzare la concertazione con il sistema delle Autonomie locali

La Regione ha organizzato e partecipato a rassegne e seminari in collaborazione con l'ANCI Veneto e con l'Università di Padova sul problema dei piccoli Comuni e dell'associazionismo intercomunale.

Sostenere l'attività svolta dai piccoli comuni

L'obiettivo di sostenere l'attività dei piccoli comuni al di sotto dei 5.000 abitanti è stato perseguito anche nel 2008 stabilendo criteri di priorità nell'assegnazione di contributi previsti da varie leggi regionali, in particolare la l.r. 30/2007 (sono stati finanziati 47 comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna e 7 Comuni ricadenti nell'area del Veneto orientale con un'assegnazione complessiva di 11.000.000 euro), la l.r. 54/1999 per l'acquisto e la sistemazione di immobili dismessi dal Ministero della Difesa e la l.r. 2/2001 (art. 6), per quanto riguarda i contributi destinati a favorire l'associazionismo intercomunale.

Riqualificare e razionalizzare il sistema di incentivi a favore dell'associazionismo tra Enti locali

Sono stati rivisti e aggiornati i criteri per l'assegnazione dei contributi a sostegno delle spese di funzionamento delle gestioni associate con priorità per le Unioni di comuni, uniformando i criteri di accesso ai contributi del fondo statale "regionalizzato" con i criteri adottati per il riparto dei fondi regionali destinati all'associazionismo intercomunale. Previa acquisizione del parere della Conferenza Regione-Autonomie Locali, i suddetti criteri sono stati approvati dalla Giunta regionale con d.g.r. 1106/2008 (Fondo regionale di 1.425.000 euro) e d.g.r. 1107/2008 (Fondo statale di 3.145.042 euro).

Perequare il prezzo dei carburanti nei territori montani di confine

Sono stati approvati dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 2990 del 14 ottobre 2008, dopo aver acquisito il parere della competente Commissione consiliare, i criteri per assegnare i contributi in materia di riduzione dei prezzi dei carburanti nei territori prossimi all'Austria. L'area interessata comprende 20 Comuni bellunesi con un potenziale di 23.000 cittadini beneficiari. Il fondo disponibile per l'assegnazione dei contributi è pari a 3.000.000 euro.

Sviluppare interventi a favore dei cittadini residenti nelle aree svantaggiate di montagna per spese di riscaldamento domestico

Con d.g.r. n. 1433 del 6 giugno 2008 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi per spese di riscaldamento domestico a favore dei cittadini dei comuni nelle aree svantaggiate di montagna, individuando come destinatari i cittadini aventi i requisiti di legge (art. 109 della l.r. 1/2008) e residenti negli 11 comuni ubicati nelle zone climatiche più fredde del Veneto.

Sviluppare l'azione informativa e di consulenza agli Enti locali

Nel 2008 sono stati pubblicati i primi due numeri della newsletter della Direzione Enti Locali con cadenza bimestrale.

La Newsletter ha raggiunto oltre 300 soggetti. Per quanto riguarda la rassegna di informazione giuridica sono stati pubblicati sul sito web dedicato 48 numeri con cadenza settimanale.

Facilitare l'uso delle banche dati regionali relative al "mondo dell'associazionismo tra privati"

Il potenziamento delle informazioni ricavabili dalla banca dati riguardanti il Registro Regionale delle Persone Giuridiche ha svolto un'opera di miglioramento nei rapporti tra l'amministrazione e l'utenza esterna contribuendo ad evidenziare la diffusione e la varietà degli interventi delle persone giuridiche private nell'ambito degli enti non profit. Nel 2008 rispetto al 2007 l'incremento degli soggetti giuridici riconosciuti è stato pari a circa 12%.

Migliorare la concertazione, la calendarizzazione degli incontri e le intese tra le strutture regionali e le Autonomie locali

Sono stati espressi pareri su alcune decine di proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale e del Consiglio regionale con riunioni periodiche con cadenza mensile.

Determinare le modalità di accesso ai fondi regionali per i Comuni montani ed il Veneto Orientale

Con d.g.r. n. 3230 del 28 ottobre 2008 la Giunta regionale, previo parere della I° Commissione consiliare, ha approvato nuovi criteri per l'esercizio 2008 per l'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 30/2007 per i comuni montani ricadenti nelle aree svantaggiate del Veneto. Le risorse destinate ai progetti di investimento dei 171 comuni montani sono di 8.352.500.000 euro. Con d.g.r. n. 2613 del 16 settembre 2008 la Giunta regionale ha approvato i criteri di accesso dei contributi previsti dalla l.r. 30/2007 a favore di 7 Comuni del Veneto Orientale con una dotazione complessiva di 2.000.000 euro.

Favorire il consolidamento delle gestioni associate fra Enti locali

Con d.g.r. n. 1334, 1335 e 1336 del 26 maggio 2008 la Giunta regionale ha determinato i criteri d'accesso ai fondi regionali per l'associazionismo comunale a finanziamento di progetti di investimento di Unioni di comuni, Gestioni associate costituite ai sensi degli artt. 30 e 31 del d.lgs 267/2000 (Convenzioni e Consorzi) e Comunità Montane. I provvedimenti sono rivolti a 31 Unioni di comuni, a una cinquantina di Gestioni associate in forma di convenzione/consorzio, a 19 Comunità Montane.

4.1.03 La semplificazione legislativa

La Regione prevede di continuare, nel corso del 2009, l'attività istituzionale di consulenza interna di rilevanza strategica, già intrapresa nel corso dell'anno 2008, che si traduce in pareri scritti e, in misura sempre maggiore, non scritti. L'analisi dell'attività ne evidenzia appunto l'andamento evolutivo di lungo termine, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, con riferimento alla crescente complessità delle questioni sottoposte.

Parte rilevante avrà anche la continuazione e l'approfondimento delle funzioni di coordinamento e di supporto alle strutture regionali ai fini del recepimento della direttiva "Servizi" (2006/123/CE), già iniziate nel marzo 2009, che si concluderanno con l'adozione delle modifiche normative e amministrative in molti settori rilevanti dell'ordinamento regionale.

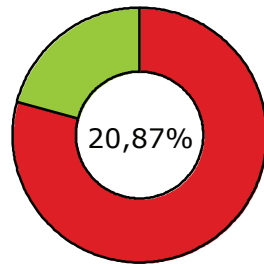
Inoltre, comincerà anche l'analisi dei procedimenti amministrativi regionali in vista dell'obiettivo strategico della riduzione del 20% del carico burocratico su cittadini e imprese entro l'anno 2012, conformemente agli impegni assunti dalle Regioni con l'Unione europea e lo Stato.

Infine dovrebbe chiudersi nel corso del 2009, con la pubblicazione dei risultati emersi, l'indagine OCSE sullo stato di attuazione della liberalizzazione del mercato economico in Italia, cui ha partecipato anche la Regione Veneto.

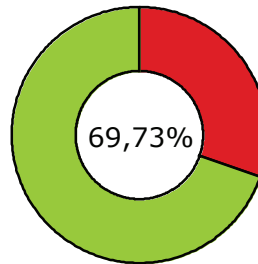
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

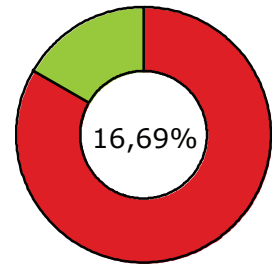
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio dell'attività 2008

Nel corso dello scorso anno l'attività di settore ha riguardato:

- l'esame di 25 disegni di legge;
- la risposta a 157 richieste di parere;
- la redazione di 11 atti concernenti la difesa tecnica della Regione in giudizi avanti la Corte costituzionale;
- la partecipazione istituzionale ai lavori di 10 Commissioni, Comitati, Tavoli di lavoro regionali e interregionali;
- la collaborazione con l'OCSE per l'indagine sullo stato di attuazione della liberalizzazione del mercato economico in Italia;
- la pubblicazione di tre dossier di approfondimento giuridico, dedicati rispettivamente: allo studio delle società e degli enti regionali; alla giurisprudenza sul procedimento amministrativo dopo la riforma del 2005; alla giurisprudenza costituzionale di interesse regionale;
- la tenuta e l'aggiornamento in modo costante del sito Intranet della - sezione legislativa, con attualità giuridica di interesse regionale;
- la collaborazione istituzionale alla predisposizione di articoli, rassegne legislative e altri contenuti della rivista "Il diritto della Regione".

4.1.04 Le rappresentanze istituzionali: Roma e Bruxelles

ROMA

La Regione del Veneto, tramite la Sede di Roma costituisce l'avamposto strategico di collegamento con le Istituzioni gli Organismi nazionali ed esteri presenti nella capitale, utilizzando gli eventi quali strumenti di promozione dell'immagine del Veneto in Italia e nel mondo.

Nell'anno 2009 proseguirà l'attività di realizzazione della "Casa dei Veneti", punto di riferimento e domiciliazione per il Consiglio regionale, per gli Enti e le Società regionali e le Amministrazioni locali. Si prevede di realizzare le seguenti attività:

- *Il modello veneto di monitoraggio e gestione delle emergenze derivanti da rischio industriale. Un'eccellenza nel panorama europeo.* Conferenza stampa
- *Il Carnevale di Venezia dalla A alla Z.* Mostra fotografica
- *Premio letterario G. Berto.* Riunione giuria e conferenza stampa
- *Gioielli d'Autore.* Conferenza stampa e mostra
- *Il Palazzo di Venezia e le sue collezioni di scultura.* Conferenza stampa e convegno
- *Venetorum Angulus.* Conferenza stampa e mostra
- *Incontro coi Veneti nel Mondo.* Conferenza stampa ed evento
- *Concerto "Le MUSE".* Concerto
- *Vestigia Austriache a Peschiera.* Conferenza stampa ed eventi vari
- *Sissi a Venezia.* Conferenza stampa e concerto
- *La Pesca nel Mediterraneo.* Conferenza stampa e convegno
- *Scopriamo Venezia a Roma.* Conferenza stampa e gara internazionale di orienteering

Monitoraggio dell'attività 2008

L'attività nel corso del 2008 si può riepilogare come di seguito:

- n. 36 riunioni organizzate in sede;
 - n. 36 partecipazioni a riunioni per conto di altre strutture regionali;
 - n. 219 servizi auto;
 - partecipazione presso il CINSEDO a:
 - n. 35 Conferenze delle Regioni,
 - n. 15 Conferenze Stato/Regioni,
 - n. 18 Conferenze Unificata;
 - n. 6 Eventi realizzati;
 - n. 7 Conferenze stampa realizzate;
 - rapporti con 7 Ambasciate;
 - ricevuta 1 delegazioni regionale;
 - ricevuta 1 delegazione cinese.
-

BRUXELLES

La Regione, tramite la struttura di rappresentanza di Bruxelles sviluppa la propria attività in maniera dinamica in linea con le aspettative del territorio, non solo sotto il profilo logistico con la creazione della "Casa Veneta" a Bruxelles, ma anche con il maggior coinvolgimento delle realtà locali nelle iniziative e incontri in programma sia a Bruxelles che in Veneto.

La sede della rappresentanza di Bruxelles diventerà sempre più luogo di incontro per meeting di progetto, seminari di approfondimento tematiche comunitarie, studio di dossier di particolare interesse regionale.

Gli indirizzi di fondo delle attività in programma nel prossimo futuro vanno inquadrati in una linea di continuità con quanto fatto sinora nella prospettiva di sviluppo e miglioramento dei risultati raggiunti.

Nell'ambito del consolidamento del ruolo internazionale del Veneto si privilegia il progetto di scambio di funzionari con l'area balcanica; mentre nel quadro della cooperazione internazionale bilaterale con la Romania proseguono i rapporti di collaborazione su diversi progetti nell'ambito della gestione dei rifiuti e della sanità. Inoltre viene rafforzato il rapporto con la contea di Timis attraverso un protocollo d'intesa.

Si prevede il consolidamento e lo sviluppo dell'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, tramite le risposte ai quesiti in materia di aiuto di Stato, l'implementazione e l'aggiornamento del sito (www.osservatorioaiutidistato.it), la redazione di newsletter e l'organizzazione di incontri formativi inerenti la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Prosegue lo sviluppo delle attività in ambito socio-sanitario dando ulteriore impulso alla partecipazione regionale alle politiche ed alla legislazione comunitarie con il monitoraggio delle politiche e delle attività del Consiglio dei Ministri UE-Sanità e Politiche Sociali nonché partecipando ai gruppi di lavoro ed ai comitati del Consiglio e della Commissione. Decisivi saranno il coordinamento e la gestione delle reti di collaborazione e dei network europei. Notevole spazio viene dato alle attività di informazione, formazione e comunicazione.

Per quanto riguarda le attività istituzionali proseguono le iniziative legate al progetto FRIENDS, che ha come obiettivo quello dell'inserimento di esperti legati al territorio all'interno delle Istituzioni Comunitarie.

Dopo i successi delle passate edizioni si attende una partecipazione numerosa degli istituti scolastici alle future edizioni del progetto SCHUMAN per la diffusione della conoscenza dell'Unione Europea presso le scuole medie del territorio della regione.

Parte a luglio del 2009 un corso di formazione di alto livello – Summer School - che mette a disposizione dei giovani laureati veneti che vi parteciperanno, i contatti e le esperienze acquisite dalla nostra sede in più di undici anni di presenza a Bruxelles.

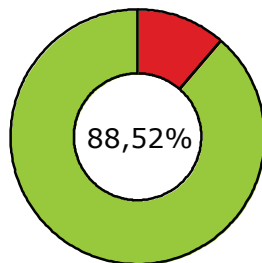
La Regione è impegnata anche con una importantissima iniziativa volta ad incentivare e migliorare la progettazione internazionale in Veneto gestendo lo strumento finanziario legato all'iniziativa Progetta! 2, in collaborazione con Unioncamere del Veneto - Eurosportello del Veneto e Veneto Innovazione, PORE - Dipartimento Affari Regionali e Autonomie locali e del Dipartimento Politiche Comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, favorendo di conseguenza l'aumento quantitativo delle proposte progettuali presentate e

l'ingresso di nuovi soggetti veneti all'interno del mondo della progettazione comunitaria. Prosegue infine l'iniziativa "Il Veneto per l'Eccellenza", realizzata con la collaborazione ed il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, e rivolta a giovani laureati veneti che abbiano conseguito il proprio titolo di studio presso l'Università degli Studi di Padova o presso il polo Università di Rovigo. Sono in agenda nel prossimo futuro anche tre nuove iniziative nell'ambito del coinvolgimento dei giovani studenti: "Olimpiadi dell'Europa", "From Youniversity to Europe" e "Train to Europe". Nel quadro della "Casa Veneto" vengono in particolare valorizzate le collaborazioni strategiche istituzionali con il sistema delle università venete, Veneto Agricoltura, il BIOCE e la rete Nereus, ospitati dalla sede.

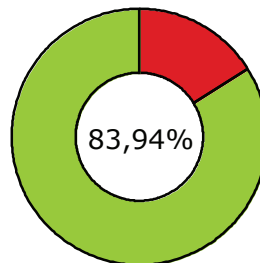
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

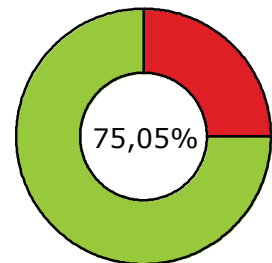
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio dell'attività 2008

Nel 2008, l'attività di progettazione ha interessato differenti tematiche che spaziano dal supporto all'internazionalizzazione e al credito delle PMI alla promozione e valorizzazione dei prodotti tipici soprattutto nei principali programmi comunitari relativi all'area balcanica.

Partendo dagli stretti rapporti culturali ed economici fra il Veneto e la Romania, sviluppati anche a seguito del Protocollo d'Intesa concluso con la Contea di Timis, dell'Intesa con la Regione Nord Ovest della Romania e della nuova collaborazione con la Contea di Brasov, sono state implementate attività progettuali ed incontri di alto livello nel settore sanitario, sociale e dei rifiuti.

L'Osservatorio Europeo sugli Aiuti di Stato, strumento di informazione e aggiornamento a beneficio di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'applicazione della disciplina comunitaria nel corso, ha consolidato e sviluppato la sua capacità di risposta ai quesiti in materia di aiuto di Stato, ha organizzato approfondimenti sulla disciplina comunitaria, implementato e aggiornato il sito (www.osservatorioaiutidistato.it) e la redatto newsletter.

L'attività dell'area sanità si è articolata in quattro tipologie: la partecipazione regionale alle politiche ed alla legislazione comunitarie; la partecipazione ai programmi ed alle azioni comunitarie di finanziamento; il coordinamento e gestione delle reti di collaborazione e dei network europei tematici; l'attività di informazione, formazione e comunicazione.

Le attività di carattere istituzionale si ricollegano alle finalità istitutive dell'Ufficio di Bruxelles, i cui impegni principali sono: l'inserimento di esperti nelle istituzioni comunitarie, la diffusione della conoscenza dell'Unione Europea a vari livelli nel territorio, il supporto ai soggetti interessati per una maggiore partecipazione a calls for tender e/o a calls for proposal comunitarie.

Durante l'anno 2008 il Veneto ha partecipato, come ormai consuetudine, alla 5^a edizione degli "Open Days" organizzati a Bruxelles dal CdR congiuntamente alla DG Politica Regionale della C.E., quale vetrina privilegiata delle più interessanti iniziative progettuali in materia di salute e promozione regionale di sistemi sanitari innovativi.

Si è svolta inoltre la mostra dedicata alla celebre guida alpina ampezzana Angelo Di Bona. L'inaugurazione della mostra è stata preceduta, il giorno prima, da un evento al Parlamento Europeo, che ha visto protagonista Lino Lacedelli, celebre alpinista ampezzano. Nel corso della serata è stata presentata un'esposizione per rivivere l'epica impresa sul K2 del 1954 e le emozioni della spedizione del 2004.

Con il sostegno del Vice Presidente della Commissione europea, On Antonio Tajani, dal 9 al 18 settembre 2008 presso il Berlaymont, è stata esposta per la prima volta l'intera raccolta fotografica dedicata da Joel Meyerowitz all'11 settembre e il Plastico del Memoriale di Padova.

Il Presidente della Regione Veneto On. Giancarlo Galan e l'Ambasciatrice americana presso l'UE Kristen Silverberg, hanno inaugurato la mostra che ha visto la partecipazione di numerose personalità politiche e di una bella cornice di pubblico.

4.2 La Governance

Si conferma l'impegno della Regione nello sviluppo della Banda Larga nelle aree in digital divide con specifiche azioni di infrastrutturazione del territorio in stretta collaborazione con i progetti nazionali previsti per il Veneto. Con riguardo alle politiche di e-government, sono in fase di conclusione i progetti sviluppati nell'ambito dell'APQ Società dell'Informazione; nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero per la Pubblica Amministrazione ed Innovazione è stata avviata una serie di iniziative locali che si inquadrano nel Piano Industriale per l'Innovazione della P.A. per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e la realizzazione di servizi rivolti a cittadini e imprese.

La crescente domanda di assistenza sanitaria in un contesto di risorse limitate impone l'assunzione di azioni utili a favorire una gestione razionale della spesa sanitaria, che si traduce anche in un'intensificazione delle attività di controllo da parte della Regione. L'attività ispettiva e di vigilanza, in particolare, può costituire un valido ausilio al miglioramento dei processi organizzativo-gestionali delle Aziende Sanitarie e alla promozione di un sistema di controlli interni funzionale ad una efficace ed efficiente attività amministrativa.

La Regione prosegue il percorso condiviso con tutti i livelli istituzionali coinvolti nel settore della sicurezza urbana e della Polizia locale attraverso il coordinamento con gli Enti locali, in particolare finanziando appositi progetti, e con gli apparati dello Stato, tramite il rinnovato Patto per la Sicurezza col Ministero dell'Interno; opera inoltre con appositi progetti e interventi diretti quali il piano di zonizzazione delle Polizie locali, la rete infrastrutturale per le telecomunicazioni e tramite il supporto della Scuola Regionale Veneta per la Sicurezza e la Polizia Locale.

La Regione, quale organo di programmazione, in particolar modo in questa fase di crisi economica, definisce il proprio agire attraverso un'attività di coordinamento e messa a sistema delle proprie politiche ed obiettivi. In questa declinazione, dai piani e programmi generali a quelli settoriali, nel ciclo programmatico assume particolare rilievo la funzione del monitoraggio, che viene potenziata in quest'ultima fase della legislatura. La programmazione regionale si coordina ed integra con la programmazione nazionale e comunitaria, senza tuttavia trascurare le forme di programmazione locale riconosciute (IPA).

La Regione Veneto, grazie alle proprie società strumentali intende, nel prossimo biennio, realizzare importanti opere infrastrutturali di interesse regionale, sia per quanto riguarda le opere complementari e di raccordo autostradale collegate al Passante di Mestre (in gestione alla C.A.V. s.p.a.), quelle di interesse viabilistico stradale regionale (grazie all'operatività su tutto il territorio regionale di Veneto Strade s.p.a.), quelle collegate alla realizzazione del sistema acquedotto stico del Veneto Centrale (Veneto Acque s.p.a.) e, infine quelle legate al trasporto ferroviario mediante la realizzazione e la messa in funzione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Sistemi Territoriali s.p.a.).

La Regione proseguirà, inoltre, il processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni azionarie, favorendo la dismissione di quelle partecipate in forma minoritaria e ponendo in essere processi di acquisizione di quote possedute dai privati per le società considerate necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali.

L'informazione statistica ufficiale ed il supporto informativo statistico sono strumenti di supporto fondamentali agli organi politici ed amministrativi nella redazione di atti programmatici e per interventi settoriali. L'attuale contesto socio-economico globale e locale, che richiede ai decisori rapide scelte d'intervento, comporta l'adeguamento della produzione di informazioni statistiche con particolare attenzione allo scenario economico, specialmente tramite indicatori di carattere congiunturale.

La Regione è impegnata nell'attivazione di nuovi processi di sperimentazione fermamente determinati ad affrontare le sfide che il recente cambiamento della P.A. ha imposto per avvicinare maggiormente l'Ente Pubblico ai cittadini. Saranno perseguite, mediante l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche, specifiche progettualità per una informazione decentrata (Portale "Rete degli URP) e conforme ai principi della sussidiarietà ed una comunicazione efficace, in grado di affrontare non solo situazioni critiche ma anche per affermare i valori guida dell'Organizzazione regionale e la sua capacità di risolvere e superare le difficoltà. Inoltre, in questo momento di crisi globale, la Regione ritiene fondamentale, anche in funzione dell'imminente fase di transizione dal sistema di trasmissione televisiva analogico

a quello al digitale terrestre, continuare, tra le altre progettualità, ad investire nella ricerca e nell'innovazione tecnologica.

I cambiamenti in atto riguardanti il quadro normativo e contrattuale che regola i rapporti in ambito pubblico richiederà di ridefinire le politiche di reclutamento, gestione e sviluppo del personale.

Sarà necessario ricomporre il modello organizzativo e gestionale delle risorse umane mettendo in primo piano l'efficacia e l'efficienza del servizio pubblico regionale a supporto del sistema economico e sociale del territorio. Diventa indispensabile quindi adottare un modello orientato alla valorizzazione delle risorse umane che contempri una pluralità di dimensioni: organizzative, tecnologiche, gestionali, culturali, normativo istituzionali.

La Regione tende a salvaguardare la funzionabilità dell'apparato regionale attraverso la fornitura e l'approvvigionamento di beni e servizi indispensabili per sostenere l'organizzazione dell'Ente. Per il raggiungimento di tale obiettivo vengono poste in essere specifiche azioni tese al miglior risultato in termini di efficienza e di economicità. In particolare, tra l'altro, l'Ente intende inoltre dotarsi di una normativa che sancisca il nuovo ed effettivo ruolo dell'Ufficiale Rogante individuandone le specifiche funzioni, le potestà e le competenze nel quadro della generale disciplina nazionale delle funzioni notarili. Inoltre si intende conseguire la prima forma di cooperazione interistituzionale tramite la realizzazione della "Centrale di committenza".

Per quanto concerne le politiche di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro si punta ad una più puntuale valutazione dei rischi ed ad un più esteso coinvolgimento del personale sulle tematiche della sicurezza e di perseguire i seguenti obiettivi: diffondere tra il personale il concetto della sicurezza basata sui comportamenti "Behavior Based Safety" (B-BS) anche attraverso modelli sperimentali, basati su metodi e tecniche di intervento appropriati nell'ambito della Salute e Sicurezza sul Lavoro e implementazione del già adottato modello CAF (Common Assessment Framework).

4.2.01 L'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione

Obiettivi correnti

Fornire servizi innovativi all'organizzazione regionale

La Regione, nel corso del 2009 individuerà mediante procedura ad evidenza pubblica, il nuovo soggetto per l'erogazione di servizi operativi ed evolutivi di supporto al sistema informatico/informativo della Regione del Veneto.

L'aspetto più rilevante del nuovo appalto è legato alla gestione dell'intero servizio con logiche di integrazione dei sistemi e dei servizi, con un modello di gestione incentrato sulla responsabilità univoca ed unica della produzione di servizi informatici/informativi SIRV/CSST che rispettino dei parametri definiti di "performance e pricing end-user".

Valorizzazione e diffusione dell'e-government attraverso politiche e strumenti innovativi.

Numerose sono state le azioni volte alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi di e-government. L'obiettivo attuale deve essere quello di estendere il più possibile le soluzioni e le infrastrutture realizzate sia all'interno dell'amministrazione regionale, sia verso gli Enti locali del territorio a favore delle imprese e dei cittadini:

1. Progetto CRESCI: prevede una serie di azioni per interoperabilità e cooperazione applicativa a favore della diffusione ed utilizzo delle pratiche di cooperazione applicativa tra enti locali; il piano prevede inoltre anche azioni rivolte a garantire la costante evoluzione del sistema sia dal punto di vista infrastrutturale che dei servizi applicativi sviluppati ed erogati agli enti";
2. Piattaforma per la gestione dei contenuti multimediali e di distribuzione multicanale: le attività sono rivolte alla manutenzione ed assistenza all'infrastruttura dei sistemi di archiviazione, catalogazione e gestione dei contenuti multimediali e dei sistemi di distribuzione dei contenuti su una pluralità di canali digitali (interne, tv digitale, digital signage, web-tv) su alcuni settori dei beni culturali e promozione turistica e la loro diffusione sul territorio.

Sviluppo di strumenti che agevolino la semplificazione amministrativa

fa riferimento ad una serie di progetti rivolti alla produzione di servizi, funzioni applicative, volte a semplificare e migliorare l'azione amministrativa della Regione del Veneto per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali:

- 1) Progetto DOGE : prevede la realizzazione del sistema di gestione documentale regionale, è già stato avviato nel 2008 e ha portato al rilascio di una prima versione del sistema in grado di interfacciarsi con il protocollo, il titolare e l'archivio regionale. Per il 2009 è prevista la sperimentazione del suo utilizzo da parte di due Direzioni Regionali ed eventualmente l'allargamento ad altre Direzioni.
- 2) Avvocatura Web: rifacimento dell'applicazione a supporto delle attività dell'Avvocatura Regionale. La nuova applicazione sarà completamente fruibile via web e sarà dotata di nuove funzionalità così come richiesto dalla struttura competente.
- 3) Alice – modulo georeferenziazione, modulo professionisti: il progetto prevede l'arricchimento della piattaforma Alice, utilizzata dai Geni Civili regionali per la gestione di concessioni e derivazioni di due nuovi moduli applicativi, uno destinato all'accesso da parte dei professionisti esterni che intrattengono rapporti con le strutture regionali ed uno per la georeferenziazione delle pratiche in stretta integrazione con il sistema informativo territoriale regionale.
- 4) Cardinis: il progetto prevede l'avviamento del sistema di project e portfolio management Cardinis per la gestione di tutti i progetti informatici della direzione sistema informatico. Sarà così possibile monitorare con un unico sistema l'andamento temporale ed economico di tutti i progetti, ricavandone utili indicatori di sintesi per il governo delle attività.

Obiettivi strutturali

D.2.01.01 Riorganizzare ed innovare l'Ente Regione del Veneto

In coerenza con le "Linee Guida per lo sviluppo della società dell'informazione 2007-2010" e al fine di continuare nell'evoluzione del Sistema Informativo Regionale sia sotto l'aspetto organizzativo, sia sotto quello tecnologico verranno sviluppati interventi atti a semplificare e ammodernare l'Amministrazione regionale.

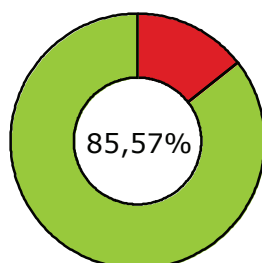
D.2.01.02 Riorganizzare ed innovare il territorio

Una buona politica di sviluppo, non solo digitale, non può prescindere dalla disponibilità di una adeguata rete di telecomunicazione. Per questo motivo lo sviluppo della Società dell'Informazione richiede interventi rivolti anche al territorio con la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica di supporto e la creazione di servizi da rendere disponibili a tutti gli attori coinvolti.

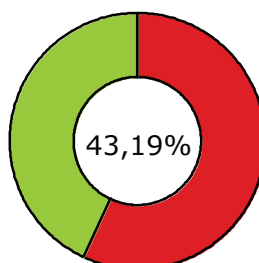
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

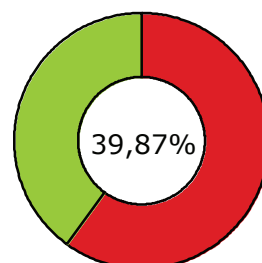
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



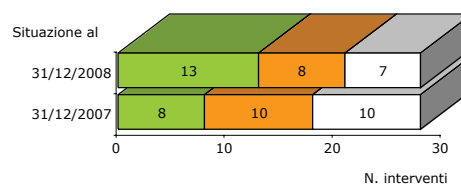
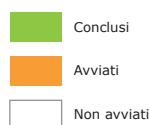
Capacità di spesa



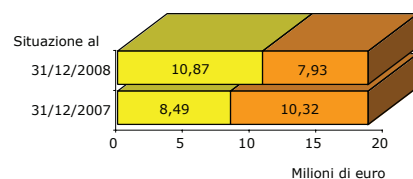
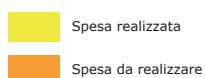
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Gli interventi in questa politica sono mediamente di basso importo (tutti inferiori ai 2,5 milioni di euro). Rispetto al monitoraggio del 2007, si registra un intervento in più a seguito di uno sdoppiamento di un progetto già inserito negli APQ. Rispetto al 31/12/2007 sono stati conclusi ulteriori 5 interventi, ma ne restano ancora 7 da avviare. La spesa realizzata è aumentata di 2,4 milioni di euro arrivando al 58% del costo complessivo previsto.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Non avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	9	€ 3.133.432	6	€ 1.575.804	4	€ 1.600.000	19	€ 6.309.236
tra 1 e 2,5	4	€ 5.626.391	2	€ 3.446.568	3	€ 3.421.280	9	€ 12.494.239
TOTALE	13	€ 8.759.823	8	€ 5.022.372	7	€ 5.021.280	28	€ 18.803.475

4.2.02 L'attività ispettiva e di vigilanza nel settore socio-sanitario

Obiettivi correnti

Stimolare il potenziamento dei controlli interni delle Aziende Sanitarie

Si procede ad effettuare una ricognizione sul sistema dei controlli implementati dalle Aziende Sanitarie, al fine di formulare eventuali proposte mirate al miglioramento del controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, valutazione e controllo strategico, valutazione della dirigenza.

Vigilare sulla correttezza dell'azione amministrativa

A completamento dell'attività di vigilanza svolta lo scorso anno nel settore degli approvvigionamenti, si effettua un'analisi dei regolamenti adottati dagli Enti sanitari del Veneto per l'acquisizione di beni e servizi al fine di verificare la conformità della regolamentazione aziendale alle norme vigenti.

Verificare l'affidabilità delle procedure implementate dalle Aziende Sanitarie

Si intende effettuare una ricognizione delle procedure implementate dalle Aziende Sanitarie per la liquidazione dei compensi a favore degli specialisti ambulatoriali interni (SAI) convenzionati con gli Enti sanitari del Veneto, al fine di verificarne l'affidabilità. Inoltre si effettuano delle visite ispettive presso alcune Aziende sanitarie, scelte a campione, al fine di riscontrare le modalità operative di esecuzione dei controlli sulle autocertificazioni sottoscritte dagli utenti ai fini dell'esenzione dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa (ticket) per prestazioni sanitarie.

Verificare la regolarità dei modelli organizzativi

Facendo seguito alla rilevazione, condotta nel 2008, in merito alle società partecipate dalle Aziende sanitarie, vengono esaminate le modalità secondo cui gli Enti sanitari realizzano il c.d. controllo analogo sulle società *in house*.

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Innovare il sistema organizzativo dei controlli

L'intervento di verifica dell'effettiva e tempestiva applicazione, da parte delle Aziende sanitarie del Veneto, dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/2007, ha costituito un efficace contributo per la sollecita adozione di misure organizzative idonee a soddisfare la corretta applicazione delle norme contemplate nella Finanziaria 2008. Tutti gli Enti sanitari hanno provveduto a pubblicare sul sito web aziendale i provvedimenti di affidamento incarichi di consulenza e collaborazione esterna. La ricognizione si è conclusa con la redazione di una relazione trasmessa ai soggetti istituzionali competenti.

Verificare il rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato-Adunanza Plenaria n. 1/2008 in tema di società partecipate da Enti Pubblici, si è effettuata una ricognizione del fenomeno delle società partecipate presenti nelle diverse realtà aziendali ed una verifica, con riguardo alle società c.d. *in house* ed alle *società miste*, sul rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento. La verifica si è conclusa con la predisposizione di una relazione trasmessa ai soggetti istituzionali competenti.

Ricognizione e controllo mirato di talune tipologie di contratti del settore sanitario

Allo scopo è stato predisposto uno specifico questionario strutturato in modo da consentire la rilevazione degli incarichi conferiti, ex art. 15 *septies* d.lgs. 502/92, dai singoli Enti sanitari, l'oggetto e la durata dell'incarico, la retribuzione annua lorda stabilita per ogni singolo incarico e l'acquisizione, ove prevista, della preventiva autorizzazione regionale. L'attività svolta si è conclusa con la redazione di una relazione trasmessa ai soggetti istituzionali competenti.

Intensificare ed uniformare la rete istituzionale dei controlli

In linea di continuità con l'attività svolta negli anni 2005-2006-2007, al fine di valutare compiutamente l'efficacia e l'affidabilità del sistema di gestione delle casse nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione, sono state effettuate n. 11 visite ispettive, debitamente verbalizzate, che hanno interessato quelle realtà aziendali potenzialmente foriere di criticità. Sono stati inoltre promossi n. 14 incontri con i Collegi Sindacali di n. 11 Enti sanitari, volti a definire specifiche tematiche e a rafforzare il rapporto collaborativo con gli Organi di controllo interno. I contenuti degli incontri sono stati raccolti in un elaborato riepilogativo. Gli esiti dell'attività di controllo svolta sono stati trasmessi ai soggetti istituzionali competenti.

Stimolare il miglioramento dell'efficacia interna ed esterna della PA

Dal monitoraggio per il biennio 2006-2007, sui comportamenti aziendali in tema acquisizione di beni e servizi, è stato redatto un quadro di sintesi delle procedure utilizzate per la scelta del contraente privato, della consistenza delle forniture in argomento e delle capacità di programmazione delle Aziende nel settore degli approvvigionamenti. Gli esiti dell'attività sono stati comunicati ai soggetti istituzionali competenti.

Le forniture di beni e servizi delle Aziende Sanitarie nel biennio 2006-07: rilevazione dei volumi di acquisto sopra e sotto soglia comunitaria" (annuale)

L'obiettivo, assegnato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 780 dell'08.04.2008, è stato raggiunto al 100% e si è concluso con la predisposizione di una relazione destinata ai soggetti istituzionali competenti.

"Affidamenti di forniture di beni e servizi, mediante convenzione, a cooperative sociali di tipo B), nell'anno 2007: analisi degli strumenti contrattuali, previsti dalle Aziende Sanitarie del Veneto, per la verifica degli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati ed il controllo sull'attività oggetto di convenzione" (annuale)

L'obiettivo, assegnato dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 780 dell'08.04.2008, è stato raggiunto al 100% e si è concluso con la predisposizione di una relazione destinata ai soggetti istituzionali competenti.

4.2.03 La sicurezza urbana e la polizia locale

Obiettivi correnti

Migliorare la qualità dei progetti di sicurezza urbana e definire linee di indirizzo regionale

La Regione incentiva il miglioramento della progettualità degli Enti locali attraverso l'applicazione di una valutazione qualitativa, dei progetti da questi presentati, che ne premiano la qualità. Infine intende razionalizzare e semplificare le procedure per incentivare la flessibilità di gestione dei progetti.

Avvia forme di sostegno attraverso meccanismi pattizi per la costituzione e organizzazione dei distretti di Polizia Locale che rappresentano un rilevante impegno a carattere strutturale per l'organizzazione della Polizia Locale, nonché per le attività previste dall'intesa con il Ministero dell'Interno.

Programmare l'operatività della Scuola regionale veneta per la sicurezza e la Polizia locale

Sono stati nominati gli organi della Scuola Regionale Veneta per la Sicurezza e la Polizia Locale e ne sono state delineate struttura e modalità di funzionamento. La Scuola, quindi, procederà alla prima programmazione operativa e ad una strutturazione organizzativa interna.

Potenziare l'infrastruttura tecnologica a servizio della Polizia locale

La Regione prosegue nella realizzazione di strutture tecnologiche quali i sistemi di radiocollegamento, la standardizzazione della modulistica utilizzata dalla Polizia Locale e l'avvio di un monitoraggio permanente delle Polizie Locali su base distrettuale. Nel quadro dell'intesa col Ministero dell'Interno, si intende avviare la sperimentazione del numero unico di emergenza europeo e si procederà ad un confronto tra i sistemi informativi delle differenti Forze di Polizia ed alla creazione di collegamenti fra le centrali operative.

Ciò avverrà mediante la collaborazione delle competenti strutture regionali e con l'utilizzo di fondi di partita corrente con finanziamento statale.

Definire gli interventi strutturali per i progetti sulla sicurezza presentati dagli Enti locali

Per l'anno in corso, vengono definiti i seguenti ambiti per la presentazione dei progetti da parte degli Enti locali: 1)interventi coordinati e integrati di vigilanza, sicurezza locale e di quartiere, 2)interventi su aree urbane "a rischio" degrado e criminalità, 3)interventi di polizia locale per la sicurezza stradale, 4)estensione territoriale ottimale e stabilizzazione dei servizi associati di polizia.

Realizzare un sistema di sicurezza coordinato a livello regionale

È prioritario, per l'anno 2009, avviare una capillare informazione su tematiche di sicurezza e polizia locale verso i cittadini del Veneto e garantire un apporto specialistico all'elaborazione della progettualità regionale in materia di Sicurezza Urbana e Polizia Locale, provvedendo al completamento di iniziative già poste in essere dall'Osservatorio sulla sicurezza.

Obiettivi strutturali

D.2.03.01 Potenziare l'infrastruttura tecnologica a servizio della polizia locale

La Regione persegue il processo di innovazione tecnologica per la polizia locale attraverso l'ampliamento ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, con particolare riferimento agli impianti strutturali di comunicazione per le emergenze ed interoperabilità delle centrali operative. Si intende inoltre, avviare lo studio per la fattibilità e conseguente sperimentazione di un numero unico per la polizia locale del Veneto.

D.2.03.02 Definire gli interventi strutturali per i progetti sulla sicurezza presentati dagli Enti locali

Per il prossimo biennio la Regione si propone di proseguire e potenziare l'attività di sostegno ed indirizzo della progettualità degli Enti locali in materia di sicurezza urbana e polizia locale migliorando progressivamente la qualità ed estensione dei progetti.

D.2.03.03 Realizzare un sistema di sicurezza coordinato a livello regionale

Attraverso le intese ai diversi livelli istituzionali, la Regione si propone di realizzare un intervento coordinato in tema di sicurezza, con riferimento alle peculiarità ed esigenze dei singoli territori, per il potenziamento strutturale e funzionale dei comandi di polizia locale e dei presidi delle forze dell'ordine, favorendone la collaborazione e per garantire l'efficacia nella interoperabilità dei mezzi tecnologici e messi a disposizione.

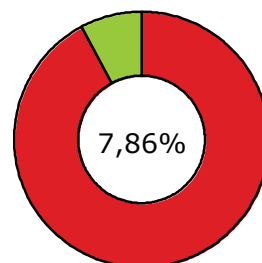
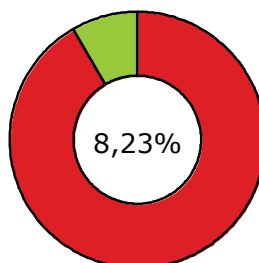
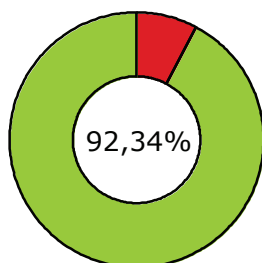
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Zonizzare ed innovare tecnologicamente la Polizia locale

Con la d.g.r. 2350/2008 sono state ridefinite le aree dei distretti e si è introdotto un supporto finanziario a favore degli Enti che aderiranno al Piano di zonizzazione.

Migliorare la qualità dei progetti di sicurezza urbana e definire linee di indirizzo regionale

La d.g.r. 1429/2008 ha approvato il Bando per la presentazione di progetti per la sicurezza urbana, che presenta criteri innovativi rispetto al passato.

Attivare la Scuola regionale veneta per la sicurezza e la Polizia locale

Con Decreto del Presidente della Regione Veneto n. 188/2008 è stato nominato il Direttore della Scuola regionale, con successiva d.g.r./cr n. 36/2008 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei conti.

Infine, la d.g.r. 2347/2008 ha dato il primo avvio alla Scuola e la d.g.r. 3201/2008 ne ha disciplinato il funzionamento.

Valutare la progettualità degli Enti locali

Con d.g.r. n. 3966/2008 sono stati valutati, per la prima volta da un punto di vista qualitativo, i progetti presentati dagli Enti locali alla luce dei criteri e linee guida fissati dalla Regione, provvedendo a pubblicare, entro l'esercizio, la graduatoria definitiva per i 68 progetti approvati.

Potenziare l'infrastruttura tecnologica a servizio della Polizia locale

La d.g.r. n. 1040/2008 ha autorizzato l'indizione di una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto per la realizzazione del primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale.

Si è poi attuato uno stretto raccordo con la Direzione Sistema Informatico.

Definire gli interventi strutturali per i progetti sulla sicurezza presentati dagli Enti locali

Le d.g.r. n. 2032/2008 e n. 3765/2008 hanno finanziato la realizzazione di presidi per la sicurezza sul territorio regionale, volti alla realizzazione di 5 strutture.

Realizzare un sistema di sicurezza coordinato a livello regionale

Le d.g.r. n. 1584/2008 e 3967/2008 hanno approvato e promosso iniziative di coordinamento con gli Enti locali per il rafforzamento della sicurezza.

Con d.d.r. n. 3/2008 è stato definito il piano di attività dell'Osservatorio sulla Sicurezza, approvando il VI atto esecutivo tra la Regione del Veneto e Transcrime, Joint Research Centre on Transnational Crime - Università degli studi di Trento/Università Cattolica del Sacro Cuore

4.2.04 Obiettivi strategici La programmazione e la concertazione: metodi di governo

Implementare gli strumenti della programmazione unitaria

Il CIPE con successive delibere, alcune ancora in fase di pubblicazione, ha modificato le regole di programmazione e la dotazione finanziaria inizialmente fissate con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale. Si tratta, pertanto, di aggiornare il Programma Attuativo Regionale alla luce di tali modifiche e di iniziare la sua attuazione.

Completare il quadro degli strumenti di programmazione

La programmazione annuale della Regione, che si riassume nel DPEF, dall'edizione 2009 si arricchisce dell'impianto programmatico organizzato secondo le modalità di programmazione del PAS che declina le politiche regionali in "azioni". Le azioni PAS, per la sola spesa di investimento sostituiscono nel DPEF gli obiettivi strutturali. Viene valorizzata e consolidata la funzione del monitoraggio, quale sintesi e verifica dell'attività svolta nel corso dei 12 mesi trascorsi; il potenziamento della funzione di monitoraggio permette di completare il ciclo della programmazione.

La predisposizione del PAS, quale interfaccia finanziaria del PRS, per l'intera spesa di investimento, costituirà un ulteriore elemento di verifica delle dinamiche della spesa regionale.

Individuare i fattori per rendere maggiormente competitivo il Veneto nel contesto del Nord allargato

È in corso uno studio con lo scopo di rappresentare i fenomeni di interrelazione tra imprese, istituzioni e territori fornendo una più approfondita base conoscitiva che permetta l'elaborazione di nuovi scenari di policy. I risultati potranno fornire elementi di riflessione e di discussione per la revisione o il rafforzamento delle politiche già intraprese e per la definizione di nuove strategie. È quanto mai opportuno fare una valutazione sulla validità dell'impianto strategico regionale rispetto alla situazione attuale e agli eventi dello scorso anno (crisi finanziaria, caduta del prodotto interno lordo, dinamica delle esportazioni, ecc.).

Programmare e realizzare gli interventi di sviluppo locale

La Regione del Veneto riconosce il ruolo fondamentale svolto dall'IPA nella gestione della politica regionale di sviluppo locale delineata grazie alla concertazione con gli Enti locali.

Per dare maggiore concretezza a questo processo programmatico, la Regione ha stanziato 15.000.000 di euro (d.g.r. n. 953 del 6 maggio 2008), a valere sulla l.r. 13/1999, per finanziare opere e infrastrutture pubbliche dichiarate strategiche dai Tavoli dei sottoscrittori delle IPA riconosciute. Gli interventi ammessi al finanziamento riguarderanno principalmente i settori dello sviluppo locale, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione di prodotti tipici locali, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche.

Obiettivi strutturali

D.2.04.01 Favorire i territori di confine tra Veneto e Trento

L'azione si basa sull'Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento volta a favorire i territori confinanti della Regione e della Provincia, con l'obiettivo di affrontare concretamente le problematiche incontrate dalle popolazioni di confine, dovute al diverso grado di autonomia amministrativa.

D.2.04.02 Realizzare infrastrutture per lo sviluppo locale e la valorizzazione turistica e culturale del territorio

Per rispondere alle esigenze più urgenti del territorio, la programmazione regionale sostiene gli interventi proposti da soggetti locali, come i Patti territoriali e le Intese Programmatiche d'Area, per la realizzazione di progetti ritenuti dagli stessi prioritari.

Obiettivi normativi

Leggi

PAS 2009-2010: legge di approvazione del Piano di attuazione e spesa.

All'attenzione della Giunta entro settembre 2009.

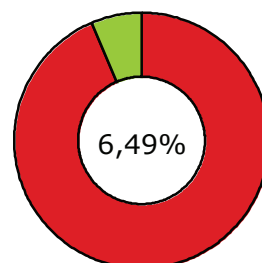
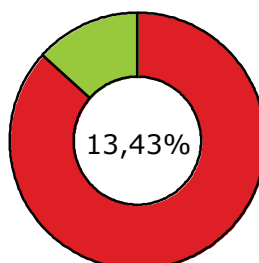
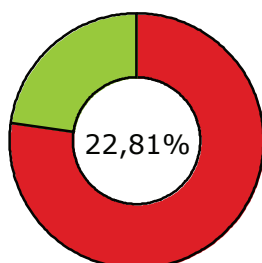
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

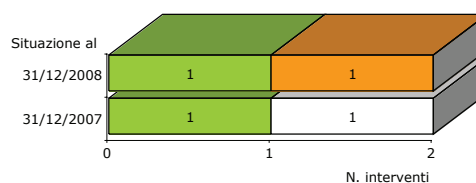
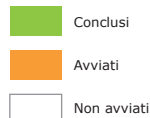
Capacità di spesa



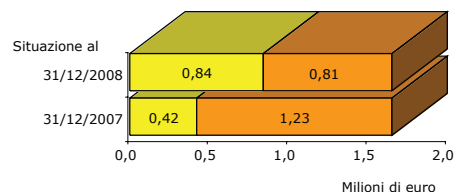
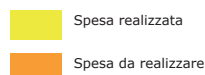
Monitoraggio degli interventi dell'APQ

Dei 2 interventi, rispetto al monitoraggio sul 2007, anche l'ultimo intervento è stato avviato e la spesa realizzata è arrivata a coprire il 51% del costo complessivo previsto.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



Classe di valore economico degli interventi in Milioni di euro	Conclusi		Avviati		Totali	
	n°	costo	n°	costo	n°	costo
<1	1	€ 350.674	0	€ -	1	€ 350.674
tra 1 e 2,5	0	€ -	1	€ 1.300.000	1	€ 1.300.000
TOTALE	1	€ 350.674	1	€ 1.300.000	2	€ 1.650.674

Monitoraggio degli obiettivi 2008

Implementare gli strumenti della programmazione unitaria

Sono stati adottati, con delibere di Giunta, tutti i documenti previsti dalla Delibera CIPE 166/2007. In particolare:

- Piano di Valutazione (d.g.r. n. 543 dell'11 marzo 2008);
- Documento Unico di Programmazione (d.g.r. n. 2607 del 16 settembre 2008);
- Proposta di Programma attuativo regionale (d.g.r. n. 2608 del 16 settembre 2008);
- Rapporto Ambientale relativo al PAR (d.g.r. n. 4004 del 16 dicembre 2008).

Completare il quadro degli strumenti di programmazione

È stata definita la programmazione annuale attraverso il DPEF (d.g.r. n. 85/CR del 9 luglio 2008) e sono state predisposte le linee tecniche del PAS 2009-2010. In particolare, quest'ultime, hanno avuto un impatto diretto, nella classificazione della spesa di investimento, sia nelle procedure di bilancio che in quelle di budget.

Individuare i fattori per rendere maggiormente competitivo il sistema

Gli strumenti di programmazione generale sono stati implementati tenendo conto anche dei fattori capaci di rendere maggiormente competitivo il sistema.

Programmare e realizzare gli interventi di sviluppo locale

Sono state approvate le seguenti delibere:

d.g.r. n. 953 del 6 maggio 2008 per la determinazione dei criteri di riparto;

d.g.r. n. 4081 del 30 dicembre 2008. Programmazione decentrata – cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex d.g.r. n. 953/2008. Con la d.g.r. sono stati individuati e finanziati 19 interventi.

4.2.05 Obiettivi correnti La strategia delle partecipazioni societarie

Adeguare le partecipazioni regionali alla normativa di riferimento

Nell'ambito dell'adeguamento al decreto legge Bersani, la Regione prosegue il percorso di modifica delle proprie partecipazioni societarie. Tra le attività previste nell'arco dei prossimi 12 mesi:

- cessione della partecipazione in Edilvenezias.p.a.
- percorso ricognitivo delle proprie partecipazioni societarie nell'ottica di un disegno strategico complessivo mirante a confermarle e/o consolidarle

Proseguire il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali

L'art. 9 della Legge Finanziaria regionale 2009 prevede la cessione della partecipazione, già detenuta in Edilvenezias.p.a. (ex legge regionale n. 47 del 5 settembre 1974 e successive modificazioni) ora detenuta in Insula S.p.A. a seguito di fusione per incorporazione, per un importo stimato di 130.000 euro. Le procedure di gara saranno attivate nel 2009.

Avviare le procedure per l'adeguamento alle disposizioni della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria statale per l'esercizio 2008), art. 3, co. 27, 28 e 29

La Regione Veneto prevede, in relazione alle menzionate disposizioni, di avviare un percorso ricognitivo delle proprie partecipazioni societarie nell'ottica di un disegno strategico complessivo. Tale disegno mira a confermare e a consolidare la partecipazione nelle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità, o che producono servizi di interesse generale, e che forniscono servizi o centrali di committenza (a livello regionale) a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. In relazione alle partecipazioni societarie c.d. "non necessarie" saranno poste in essere opportune attività che potranno concretizzarsi anche con la dismissione o la messa in liquidazione delle stesse.

Incentivare l'adozione di modelli di organizzazione per le società partecipate

La Giunta Regionale, in attuazione della d.g.r. n. 3966 dell'11 dicembre 2007, proseguirà per l'anno 2009 nell'attività d'impulso verso le Società a partecipazione regionale. L'attività è volta all'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 6 d.lgs. 231/2001. L'adozione e l'efficace applicazione dei modelli organizzativi esonera la società dalla responsabilità amministrativa, in caso di reato commesso da soggetti apicali o sottoposti e tutela la Regione da possibili danni all'immagine o perdite di tipo economico derivanti da sentenze di condanna. L'Amministrazione regionale invia alle proprie partecipate, uno schema tipo di modello organizzativo e di codice etico (predisposto sulla base di indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria); fornisce, inoltre, la necessaria attività di supporto per facilitare l'adozione dei modelli stessi e per il loro adattamento alla particolare struttura organizzativa di ciascuna Società partecipata.

Concludere i controlli di 2° livello della programmazione 2000-2006

L'attività di controllo di II livello operazioni cofinanziate dai Fondi comunitari programmazione 2000-2006 prosegue anche nell'anno 2009 tenendo monitorato l'obiettivo del raggiungimento del 5% della spesa controllata sulla spesa totale ammissibile come previsto dall'art. 10 del reg. (CE) n. 438/2001 nonché le situazioni di controlli che non hanno ancora avuto una definizione tenendo conto della chiusura della programmazione.

Attuare le attività di Audit di sistema per la programmazione 2007-2013

Nell'anno 2009 si procede all'attività di *audit* di sistema per la predisposizione entro il 31 dicembre, del rapporto e parere annuale da inviare alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 62, paragrafo 1, lett. d) e i) del reg. ce n. 1083/2006.

Partecipare all'attività di predisposizione del Sistema Monitoraggio Unico programmi regionali

La partecipazione al gruppo di lavoro per la realizzazione dell'applicativo "Sistema monitoraggio unico progetti regionali" consente la realizzazione delle parti relative allo svolgimento delle attività di audit sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali, elaborando i format di rapporto e le check-list da inserire per gli audit di sistema e delle operazioni e interagendo nella fase di produzione e sviluppo dell'applicativo con le strutture regionali coinvolte in questo obiettivo.

Obiettivi strutturali

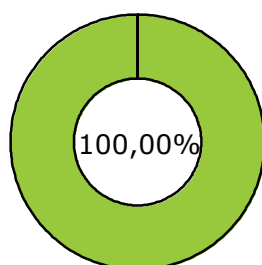
D.2.05.01 Adeguare le partecipazioni societarie regionali alle nuove normative

La Regione del Veneto intende rivedere le proprie partecipazioni societarie sia in un'ottica di sviluppo strategico, sia al fine di ottemperare alle recenti disposizioni normative ed evoluzioni giurisprudenziali nazionali e comunitarie in materia di partecipazioni societarie da parte degli Enti pubblici.

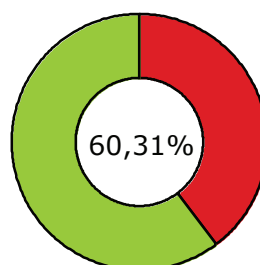
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

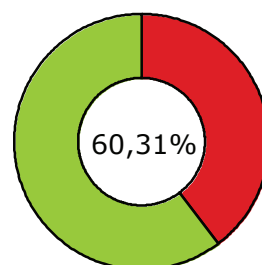
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggiodegli obiettivi 2008

Avviare il riassetto della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie

Nell'ambito dell'elaborazione delle strategie di audit ex art. 62 del reg (CE) n. 1083/2006 di tutti i programmi operativi in cui partecipa la Direzione è stato definito un primo assetto organizzativo per svolgere al meglio il nuovo ruolo di Autorità di audit. Le strategie di audit presentate sono state accettate dalla Commissione Europea.

Riqualificare e migliorare i servizi e le infrastrutture

Nel mese di aprile 2008 è stata costituita una società paritetica tra Regione Veneto e Anas s.p.a., denominata Concessioni Autostradali Venete s.p.a. - CAV s.p.a., per la gestione del Passante di Mestre e della tratta autostradale Venezia-Padova. Un esempio concreto di "federalismo stradale" che consentirà al Veneto di investire in infrastrutture viarie a carattere regionale grazie agli introiti dei pedaggi. I lavori di realizzazione del Passante sono proseguiti per tutto il 2008 e l'8 febbraio 2009 è stato ufficialmente inaugurato e aperto al pubblico.

Avviare il sistema di monitoraggio delle società a partecipazione regionale

Nel corso del 2008 la Regione, nell'ambito della metodologia della programmazione regionale (PAS), ha posto le basi per l'avvio di un sistema di monitoraggio sull'attività delle società con partecipazione della Regione, mediante idonee attività di controllo e monitoraggio, con particolare attenzione alle proprie società strumentali e ha proseguito inoltre, l'attività informativa al Consiglio regionale sugli obiettivi delle società a partecipazione regionale maggioritaria.

Adeguare le partecipazioni regionali alla nuova normativa di riferimento

La Regione nel 2008 ha avviato e in buona parte attuato, con particolare riferimento alle società CAV s.p.a., Sistemi Territoriali s.p.a., Veneto Acque s.p.a., Veneto Innovazione s.p.a. e Veneto Strade S.p.a, un percorso volto ad adeguare gli statuti e gli assetti societari delle società partecipate alle novità legislative e giurisprudenziali in materia di *in house providing* e di società strumentali di enti pubblici

Implementare la trasparenza amministrativa

La Regione Veneto è stata una delle prime 5 regioni italiane a rendere pubblici i dati relativi alle partecipazioni pubbliche in società, con riferimento all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sul bilancio dell'amministrazione, alle retribuzioni dei dirigenti e dei titolari di incarichi pubblici, agli incarichi e ai compensi di amministratori di società partecipate dall'Ente. Pertanto

nell'anno 2008, sono stati pubblicati nel BUR e nel sito internet della Regione Veneto, nonché nel sito del Ministero della Funzione Pubblica i dati relativi gli adempimenti previsti.

Assicurare la correttezza dell'agire dei propri uffici

Si è proseguita l'attività di controllo sui progetti come previsto, e sono stati svolti i seguenti controlli:

programmi transfrontalieri: n. 1 audit di sistema e n. 12 progetti controllati

Por Veneto ob. 3 FSE 2000/2006: n. 68 progetti controllati

Docup Ob. 2 FESR 2000/2006: n. 55 progetti

Implementare il sistema informativo dei controlli

Nel corso dell'anno si sono svolte diverse riunioni del gruppo di lavoro per la creazione dello SMUPR (Sistema di monitoraggio unico dei progetti regionali) e sono stati elaborati i modelli delle check list e dei rapporti di controllo per l'inserimento in tale sistema per la parte relativa alle attività dell'Autorità di audit.

Avviare l'attività per la nuova programmazione 2007-2013

È stata predisposta alla data del 30/6/2008 la prima versione del manuale delle procedure per l'attività di audit ed inviata all'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'unione europea. Sono state presentate le strategie di audit (ex art. 62 p. 1, lett. c, Reg. CE n. 1083/06) alla Commissione Europea e da quest'ultima approvate. Sono stati presentati, in fine d'anno, il rapporto e parere annuale (ex art. 62 reg. CE n. 1083/06) per i POR CRO VENETO parte FSE e parte FESR 2007-2013 per l'attività del periodo 30/06/2007-30/6/2008.

Aumentare il capitale di società regionali

Ha avuto luogo l'aumento di capitale della Sistemi Territoriali S.p.A. previsto dall'art. 83 della l.r. n. 1 del 27 febbraio 2008, mediante l'impiego di risorse per 260.000 euro a valere sul bilancio 2008, finalizzato all'aumento di capitale sociale della società Interporto di Venezia S.p.A. allo scopo di realizzare infrastrutture logistiche per la riconversione industriale dell'area di porto Marghera. D.g.r. Impegno n. 1741 del 24/06/2008.

4.2.06 Le informazioni statistiche

L'attuazione del Programma Statistico regionale 2007/09, attraverso tre gruppi di lavoro per altrettanti blocchi di attività, è una delle attività chiave nell'ambito dell'informazione statistica, ma a fianco a questa continua la costruzione e l'aggiornamento del SiGOVe, Sistema informativo di governo, tramite progettazione delle aree: Energia, indagini campionarie Multiscopo, Spesa sociale dei comuni e progettazione di indicatori sulla qualità della vita; lo sviluppo delle aree Incidenti stradali, Censimenti Impianti sportivi e Società e tesserati, Rifiuti; la pubblicazione in internet di report nelle aree Ricerca e innovazione e Istruzione, e di una procedura dinamica per le aree di Attività produttive e Stranieri residenti; l'aggiornamento periodico di tutti gli archivi. Nei prossimi mesi si intendono effettuare varie rilevazioni in attuazione del Programma Statistico Nazionale, tra cui la Rilevazione dell'ICT nelle PA locali, le indagini sulla R&S con procedura informatizzata, la rilevazione sui flussi turistici, quella sui presidi socio-assistenziali e la rilevazione sulla spesa sociale dei comuni, e si intende concludere la rilevazione di controllo per il Censimento dell'agricoltura 2010, la cui preparazione è curata in collaborazione con ISTAT. Sono inoltre in programma numerose elaborazioni ed analisi a supporto delle attività delle strutture regionali (programmazione, sport, attività produttive, attività ispettive, turismo, agricoltura, cultura). Nell'ambito dell'Organismo di Valutazione Economica (OVE) vengono curate elaborazioni e documenti di supporto (Biotecnologie; Internazionalizzazione del Veneto; realizzazione del bollettino mensile sulla crisi "Scenario economico. Indicatori di congiuntura"). Nel periodo in esame si sviluppa la terza fase del progetto formativo "Koinè statistica" rivolta ai dipendenti della Regione, degli enti strumentali e degli Enti locali appartenenti al SISTRAR.

Elaborazioni ed analisi dei dati più significativi inerenti il Veneto sono pubblicati nel Rapporto statistico 2009 e presentati con evento pubblico. Altri convegni vengono organizzati per presentare i risultati delle indagini dell'osservatorio sulle politiche pubbliche 2009/2010 e sia dati ed analisi relativi a particolari tematiche definite dalla Giunta. Ulteriori produzioni tipografiche sono il mensile Statistiche flash e l'Atlante sul Censimento degli impianti sportivi. Su Internet vengono aggiornati i dati in consultazione dinamica per le materie: commercio con l'estero, turismo, popolazione, sicurezza stradale, catalogo della biblioteca, glossario. Vengono inoltre create nuove procedure di consultazione dinamica per le materie Stranieri residenti e Imprese Asia, nuove aree tematiche di banche dati "Ricerca e sviluppo", l'ipertesto di Rapporto statistico

2009, statistiche periodiche. Vengono, infine, effettuate traduzioni in lingua inglese di tutti gli aggiornamenti effettuati. Nell'anno corrente continuerà l'impegno della struttura quale sportello informativo per la comunicazione di dati a richiedenti interni ed esterni alla regione.

Obiettivi strutturali

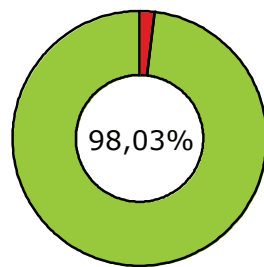
D.2.06.01 Ampliare le funzionalità del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGOVe)

Il SiGOVe viene alimentato dai flussi statistici che provengono dall'Istat e dagli altri organismi statistici che contribuiscono alla redazione del Programma statistico nazionale, così come dall'Eurostat e da altri istituti dediti a studi di benchmarking tra aree regionali. Il sistema si baserà sempre più sull'uso incrementale dei sottosistemi informativi di settore e sull'interazione informativa con gli Enti locali, che saranno allo stesso tempo utenti e tributari di informazioni, attraverso la rete di soggetti che costituiscono il Sistema statistico regionale (l.r. 8/2002).

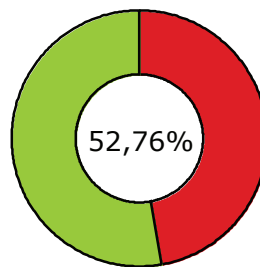
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

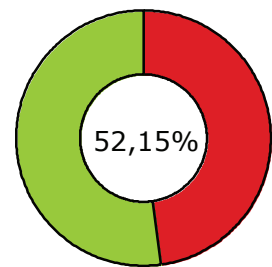
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio dell'attività 2008

Per l'attuazione del Programma Statistico Regionale sono iniziate le attività di tre gruppi di lavoro su altrettante aree tematiche. In ambito SiGOVe sono state sviluppate le seguenti aree di reporting: ricerca e sviluppo, brevetti, bilancia tecnologica dei pagamenti; implementazione degli universi Istruzione, Iscritti e immatricolati e Laureati, Permessi di soggiorno-Italia e delle aree Rifiuti, Commercio interno, Turismo; sono stati progettati l'area Incidenti stradali e l'universo relativo ai censimenti sugli impianti sportivi - società - tesserati del Veneto, ed effettuato l'aggiornamento periodico di tutti gli archivi; è stato attuato un Progetto Pilota per i Referenti statistici con creazione di un'area dedicata, e realizzata Encyclopedia per le aree Ricerca e Sviluppo, Istruzione, Popolazione, Turismo, Commercio interno. In attuazione del Programma Statistico Nazionale (PSN) 2008-2010 sono state svolte varie rilevazioni, in particolare le indagini di spesa per Ricerca & Sviluppo, la rilevazione sui presidi socio-assistenziali, la rilevazione sulla spesa sociale dei comuni, la rilevazione struttura e produzione aziende agricole affidata ad AVEPA. Attività a supporto delle strutture regionali sono state svolte per l'Osservatorio regionale sulla Casa, la Commissione Pari Opportunità, per diverse altre Strutture per procedure di campionamento, per l'area della programmazione e quella del territorio e cartografia. Per l'Organismo di Valutazione Economica (OVE) sono stati realizzati una bozza di rapporto sulla Biotecnologia in collaborazione con CIM-Biotec; un questionario per rilevare l'andamento dei Distretti produttivi; l'analisi ed elaborazione della banca dati MET, per ottenere informazioni relative a dati strutturali e di sviluppo delle imprese venete. Sono state effettuate attività di analisi ed elaborazione dati per uno studio socio-economico sulle province venete.

È stato realizzato e pubblicato il Rapporto statistico 2008 con presentazione pubblica, oltre alle pubblicazioni Veneto in cifre 2007/2008, La violenza sulle donne - Il Veneto si confronta, Statistiche flash. Altri due convegni sono stati organizzati per presentare i dati delle indagini dell'Osservatorio sulle politiche pubbliche 2008 e quelli sullo scenario economico attuale (Il Veneto per le imprese - scenari e politiche).

Si è svolta la seconda fase del progetto formativo "Koinè statistica". In Internet, oltre alle attività di aggiornamento, sono state create le nuove aree tematiche di banche dati "Società", "Ambiente e territorio" e "Conto economico", è stato inserito l'ipertesto del Rapporto statistico 2008 ed è stata creata un'interfaccia web di consultazione di Veneto in cifre 2007/2008. Si è provveduto alla traduzione in lingua inglese di tutti gli aggiornamenti effettuati.

4.2.07 **La comunicazione e l'informazione**

Obiettivi correnti

Favorire attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico

La Regione è impegnata da tempo nel dare attuazione all'accordo di Ginevra del 2006 sul passaggio dal sistema analogico a quello digitale terrestre. Poiché in Veneto il passaggio alla televisione digitale è previsto per il secondo semestre 2010, è in programma una adeguata campagna regionale di comunicazione, rivolta a cittadini e consumatori, per colmare la scarsa informazione sulle nuove tecnologie e sulle loro potenzialità e per indirizzarli all'acquisto di apparecchi televisivi o decoder conformi alle caratteristiche segnalate dall'associazione per lo sviluppo del digitale terrestre (DGTVI).

Migliorare le procedure di comunicazione interna

La Regione promuove, attraverso apposite riunioni presso ciascuna Struttura regionale, azioni di comunicazione interna per favorire il dialogo tra dipendenti e per aumentare la conoscenza e lo scambio delle reciproche competenze ed esperienze di lavoro in un'ottica di miglioramento della comunicazione ai cittadini. Inoltre, a conclusione dell'attività di rilevazione e monitoraggio della complessa macchina Organizzativa, e d'intesa tra le due Strutture regionali Risorse Umane e Comunicazione e Informazione, si darà attuazione ad un processo di mappatura relativo alla individuazione dei tempi dei procedimenti di ciascuna Struttura regionale.

Coordinare le attività di informazione al cittadino dei diversi livelli amministrativi del territorio

La Regione, attraverso i propri URP, si pone come capofila del progetto "Rete degli URP" nei confronti degli Enti Locali secondo il Protocollo di Intesa per disciplinare compiutamente finalità e caratteristiche degli interventi previsti e per individuare gli impegni reciproci delle parti interessate al Progetto (d.g.r. n. 2711 del 30 settembre 2008). A tal fine, è stato costruito un apposito applicativo informatico denominato "Portale della Rete degli URP del Veneto" che è pubblicato sul sito internet regionale, alle pagine degli URP, dal giugno 2009. Le finalità del portale sono:

- rendere più efficace agli operatori della comunicazione pubblica il lavoro di rete e la divulgazione dei contenuti informativi e formativi (lo strumento consente all'utente di ottenere, in pochi secondi, una sintesi di tutti i servizi messi a disposizione dalle Pubbliche Amministrazioni del territorio veneto);
- avviare il percorso di sperimentazione, in collaborazione con le Autonomie locali interessate al progetto, per la valorizzazione ed il potenziamento delle azioni collegate al suddetto portale.

Migliorare la comunicazione ai cittadini e individuare apposite procedure per contrastare l'impatto della crisi finanziaria ed economica

La Regione garantisce ad utenti interni ed esterni del sito *Internet* regionale una informazione ed un aggiornamento costanti su attività, iniziative e progetti regionali e sulle opportunità di interesse del cittadino. Sarà a tal fine attivata una gestione archivistica innovativa di tutto il materiale promo-promozionale prodotto dalla Regione (audio, video e immagini fotografiche). Inoltre, per contrastare la crisi occupazionale, la Regione garantisce, in particolare al mondo giovanile, una comunicazione sempre più immediata, efficace e diretta sulle diverse opportunità poste in essere dalle diverse Strutture regionali servendosi, a tal fine, di nuovi ed innovativi canali informatici di fruizione delle informazioni: ad es. social network, facebook, youtube, flickr air etc. Mediante la revisione completa delle pagine Internet dell'area Formazione-Lavoro viene facilitata la consultazione di tutte le banche dati regionali dedicate al lavoro, alla ricerca, alla riqualificazione professionale e all'attività formativa in generale.

Aderire a progetti di grande impatto innovativo per migliorare i servizi di informazione ai cittadini

La Regione, assieme al Foromez, prevede di garantire la propria collaborazione ad un progetto sperimentale e innovativo promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il progetto denominato "Linea Amica", che prevede il miglioramento dei servizi di informazione, la rete multicanale dei centri di contatto della Pubblica Amministrazione rivolta a tutti gli Enti

Pubblici che già erogano i suddetti servizi. Con il network in parola la Regione si propone di uniformare, a livelli di eccellenza, gli standard qualitativi delle prestazioni offerte mediante una rilevazione costante, che sarà affidata agli Uffici per le Relazioni con il Pubblico-URP, del grado di soddisfazione dei cittadini nei confronti dei servizi resi dalle diverse Strutture regionali.

Obiettivi strutturali

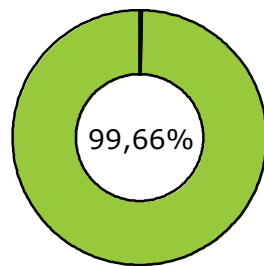
D.2.07.01 Riorganizzare gli impianti di diffusione radiotelevisiva

Allo scopo di migliorare l'assetto visivo delle aree in cui sono concentrati numerosi tralicci che ospitano impianti di diffusione radiotelevisiva, e al fine di evitare eventuali danni alla popolazione per emissioni radianti garantendo nel contempo il diritto all'informazione dei cittadini senza interruzioni, sono previsti interventi di riordino, sistemazione ed abbattimento dei tralicci abusivi, con contestuale trasferimento degli impianti su tralicci autorizzati. In seguito, saranno realizzati 2 o 3 nuove strutture che abbiano impatto visivo gradevole e sostituiscano tutti i tralicci esistenti, ospitando più impianti.

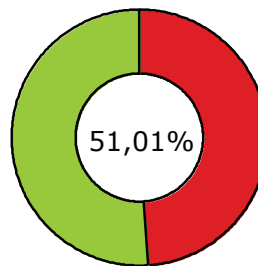
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

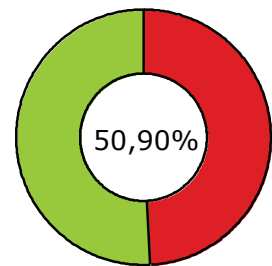
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Coordinare le attività di informazione al cittadino dei diversi livelli amministrativi del territorio

La Giunta Regionale ha approvato (d.g.r. n. 2711 del 30 settembre 2008) il Protocollo di Intesa per disciplinare compiutamente finalità e caratteristiche degli interventi previsti e per individuare gli impegni reciproci delle parti interessate al Progetto. Sono stati organizzati, un convegno a Venezia, dal titolo "Il Portale della Rete degli URP del Veneto" ed un workshop a Rovigo, entrambi rivolti a tutti gli operatori della comunicazione pubblica della Regione del Veneto. Sono stati contattati tutti i 169 Comuni del Veneto dotati di URP; 53 di questi hanno sottoscritto il Protocollo, mentre n. 12 hanno, nominato un proprio Referente in attesa di assumere una decisione definitiva. Sono stati approvati il Manuale e le Linee Guida per l'inserimento e l'aggiornamento delle schede nel Portale Rete degli URP. Sono state inserite nel Portale n. 50 schede su materie di interesse del cittadino. Sono stati attivati, all'interno delle schede del Portale, i collegamenti a news e approfondimenti, moduli, dossier e altre notizie utili ad arricchire il contenuto delle schede medesime. Sono stati promossi ed effettuati n. 25 incontri, presso le Strutture regionali, volti al miglioramento delle procedure di comunicazione interna per facilitare il flusso delle informazioni all'esterno.

Semplificare le procedure garantendo l'assistenza informativa al cittadino

L'UCI ha organizzato 70 incontri con i referenti delle diverse strutture regionali al fine di garantire, al cittadino, percorsi di navigazione, nel sito internet regionale, pienamente accessibili e contenuti continuamente aggiornati. L'Ufficio ha provveduto alla realizzazione e alla pubblicazione di oltre 150 notizie di "Primo Piano" e sono stati verificati ed inseriti oltre 350 bandi e avvisi.

Riorganizzare il sito internet regionale secondo i criteri di usabilità ed accessibilità, anche in funzione dei soggetti diversamente abili

L'UCI ha realizzato l'area modulistica, coordinandosi con gli oltre 200 referenti, con i quali sono state individuate le procedure di pubblicazione e la natura dei documenti da implementare. Si è proceduto a realizzare una scheda "Modulistica" la quale è stata trasmessa a tutte le Strutture regionali, che hanno risposto con l'invio di oltre un centinaio di moduli in formato rtf, pdf, zip. La documentazione pervenuta è stata inserita nell'area suddetta, è consultabile tramite filtri di ricerca, che sono stati predisposti dall'UCI, ed è anche interamente scaricabile.

Favorire attività di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico

La Regione ha promosso 5 incontri con il Gruppo di Studio e di Lavoro, la Sottocommissione Tecnica, Consulenti ed altri Enti interessati. Sono state fornite le controdeduzioni a n. 3 Ricorsi al TAR, ad un Atto di Diffida e messa in mora dell'Amministrazione regionale. Si è data risposta ad una Interrogazione del Consiglio Regionale e ad una Mozione del Consiglio Comunale di Monselice. È stato ricostituito (con d.g.r. n. 2790 del 7.10.2008) il Gruppo di Studio per estendere lo studio limitato ai Colli Euganei a tutto il territorio regionale. È stato dato avvio ad una serie di incontri preliminari per la costituzione di una Conferenza di Servizi che consenta la riorganizzazione dei siti ricadenti all'interno del Parco Colli Euganei.

4.2.08 Obiettivi correnti Lo sviluppo delle competenze del personale

Realizzare il progetto di monitoraggio on-line dei fabbisogni formativi

La Regione ha scelto in materia di gestione del personale di sviluppare le competenze manageriali per un'effettiva valorizzazione e sviluppo del personale sia in termini di gestione dei processi, formazione, retribuzione, sviluppo di carriera, mobilità sia in termini di sviluppo di competenze innovative di carattere organizzativo (total Quality, auditing), gestionale (sistema di valutazione, analisi delle competenze) e relazionale (lavorare in gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione organizzativa). Il CCNL del personale del Comparto regioni prevede che "in sede di contrattazione siano regolati i programmi annuali e pluriennali delle attività di formazione professionale, riqualificazione e aggiornamento del personale". In quest'ottica acquista valenza strategica la valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo continuo delle competenze professionali. La Regione, dopo una prima ricognizione dei fabbisogni formativi svolta nel 2004/2005 tramite un'approfondita analisi delle competenze possedute dal personale, sta mettendo a punto un nuovo progetto di monitoraggio e valutazione delle competenze individuali che vuol essere la base di partenza per favorire la crescita delle professionalità dell'Ente, dando vita ad un processo di apprendimento continuo che coinvolga l'intera organizzazione regionale.

Sviluppare le politiche in materia di Benessere Organizzativo e Pari Opportunità

La Regione, al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute nelle norme comunitarie e nazionali in materia di pari opportunità e ai risultati dell'indagine svolta tra il personale sul benessere organizzativo dà corso ad alcune azioni di sensibilizzazione e formazione della dirigenza e del personale sulle tematiche in oggetto.

Acquisire risorse umane

Per quanto concerne le politiche assunzionali che la Regione Veneto ha intrapreso nel corso del 2009 e, a livello programmatico, per il 2010, va premesso che già nel corso del primo semestre 2009 si è portato a compimento il processo di stabilizzazione del personale precario regionale avente i requisiti previsti dalle leggi finanziarie per gli anni 2007 e 2008. La programmazione triennale del fabbisogno di personale che la Giunta Regionale andrà ad adottare nel corso dell'anno sarà invece incentrata sul rispetto dei parametri di virtuosità che verranno fissati nell'emanando d.p.c.m. di cui all'art. 76 del d.l. 112/2008 (convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008). La definizione degli interventi di dettaglio che si potranno porre in essere dal punto di vista occupazionale dovrà pertanto tenere conto del rispetto degli indici di equilibrio economico/finanziario, dimensionale ed organizzativo che saranno stabiliti nel citato provvedimento governativo.

Consolidare il sistema di reporting sui costi di personale per centri di responsabilità

Le metodiche di *budget*, attraverso le quali la Regione intende governare le dinamiche della spesa per il personale consentono di formulare previsioni articolate per centri di responsabilità relativamente alle risorse finanziarie da impiegare. L'attività di reporting svolta in questi ultimi anni, anche tramite procedure informatizzate, proseguirà anche nel corso del 2009 sia in termini di responsabilizzazione delle strutture nella gestione delle risorse assegnate che nel monitoraggio e nell'analisi puntuale delle spese per il personale effettuata a livello centrale (assunzioni, formazione, missioni e spese variabili).

Digitalizzare e de-materializzare le procedure di gestione e amministrazione del personale

Lo sviluppo dell'Information Technology ha stimolato un deciso cambiamento nel modo di lavorare modificando anche il modo di gestire e concepire i provvedimenti amministrativi. In questo scenario la Regione Veneto ha sviluppato il proprio sistema informativo per sfruttare le possibilità offerte da questo cambiamento tecnologico, puntando su una possibile fruibilità di tutti i servizi erogati in materia di personale esclusivamente in rete on demand, seguendo la logica della de-materializzazione dei documenti amministrativi, garantendo così a parità di qualità un considerevole risparmio di tempo e costo.

Obiettivi normativi

Piani

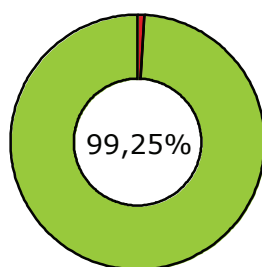
Piano biennale di formazione 2009-2010 per il personale dipendente e dirigente della regione veneto.

Se ne prevede la presentazione entro settembre 2009. Legge istitutiva: d.lgs. n. 165/2001, CCNL 1998-2001.

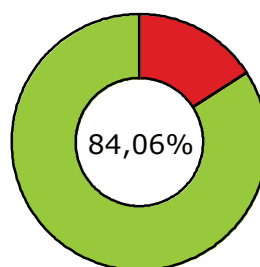
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

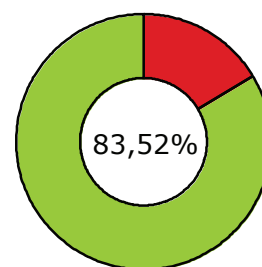
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Accrescere il livello di conoscenza nel personale regionale

Procedendo lungo il percorso intrapreso di cura e sviluppo delle competenze del personale, nel corso del 2008 sono state erogate 461 giornate di formazione alle quali hanno partecipato 7356 dipendenti (si precisa che le partecipazioni possono eccedere il numero dei partecipanti, poiché uno stesso dipendente può aver partecipato a più corsi).

Rafforzare la competitività della macchina regionale

La Regione Veneto anche nel corso del 2008 ha investito in politiche di sviluppo delle risorse umane agendo su tutte le variabili di sistema che vanno dalla formazione all'implementazione di nuove procedure di IT, dall'acquisizione di personale ai sistemi di valutazione della dirigenza e dei dipendenti, dal benessere organizzativo alla budgetizzazione delle spese per il personale.

Attuare la programmazione in materia di formazione del personale

Il piano di formazione per il triennio 2008 - 2010 che rappresenta uno strumento di programmazione fondamentale per poi sviluppare i progetti formativi di sviluppo delle risorse umane, ha subito una battuta d'arresto nel corso del 2008 in quanto, essendo materia di contrattazione con le parti sociali, non è stato ancora acquisito e quindi reso operativo.

Creare i presupposti per migliorare il "benessere organizzativo"

La Regione Veneto ha iniziato da qualche anno un percorso finalizzato alla valutazione del benessere organizzativo e al miglioramento dello stesso tramite azioni formative e di sensibilizzazione.

Nel corso del 2008 è stato somministrato a tutti i dipendenti regionali un questionario sul benessere organizzativo le cui risultanze saranno elaborate nel corso dell'anno.

Acquisire risorse umane con particolare riferimento al precariato

Si è concluso nell'anno l'iter di stabilizzazione del precariato che ha portato all'assunzione in ruolo regionale 303 dipendenti nel triennio 2007 - 2009.

Razionalizzare i costi del personale

Nel 2008 si è continuato nell'implementazione delle metodiche di budget per centri di costo. Le spese variabili sono state attribuite e rese disponibili a livello di Direzione mentre per la formazione è stata studiata una procedura informatica che consentirà alle Segreterie di monitorare in tempo reale il budget loro assegnato per la formazione specialistica.

Razionalizzare le procedure tramite l'informatizzazione dei processi

Nel 2008 si è concluso il processo d'integrazione delle procedure informatiche per la gestione economico/amministrativa del personale regionale.

4.2.09 L'organizzazione generale**Obiettivi correnti****Introdurre criteri di qualità nelle strutture regionali e verificarne i livelli di attuazione**

Il mantenimento della certificazione di qualità rimane un obiettivo importante nell'organizzazione generale e verrà quindi perseguito come obiettivo anche nel corso del 2009 per la direzione Affari Generali in tutti i suoi servizi

Condurre a unitarietà le linee di spesa

Si persevera nell'obiettivo di realizzare economie di scala, sia a causa delle restrizioni alla spesa imposte a livello nazionale, sia per avere maggiori risorse a disposizione per affrontare la crisi economica.

Contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento ambientale.

Si intendono realizzare varie azioni nell'ambito delle forniture dei beni di consumo quali macchine fotocopiatrici, stampanti e fax e relativi elementi c.d. consumabili (toner e liquidi vari) che conducano al minor impatto ambientale possibile.

Obiettivi strutturali**D.2.09.01 Rinnovare il parco automezzi regionali provvedendo all'acquisto di auto a propulsione alternativa**

Il miglioramento dell'organizzazione interna, implica anche l'attuazione delle stesse politiche per il territorio all'interno dell'Amministrazione, in particolare per quanto riguarda l'aspetto ambientale l'azione prevede di procedere ad un significativo rinnovo del parco automezzi regionali, in gran parte vetusto, puntando su traguardi di compatibilità ambientale di risparmio energetico, salvaguardando i valori limite di cilindrata.

D.2.09.02 Rinnovare gli ambienti di lavoro

La progettata realizzazione di uno studio specifico e analitico per la soddisfazione delle esigenze lavorative delle strutture della Giunta regionale, nel biennio 2009-2010 all'interno della nuova prestigiosa sede di Venezia – S. Lucia, comporterà l'intera rivisitazione delle disposizioni degli spazi interni, con riferimento alle postazioni di lavoro, e la loro riorganizzazione nell'avvenuta ristrutturazione.

Obiettivi normativi**Leggi****Disciplina dell'esercizio delle funzioni dell'Ufficiale Rogante**

Il provvedimento è all'attenzione della Giunta.

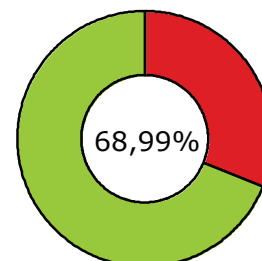
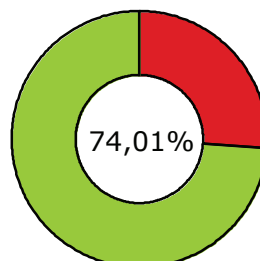
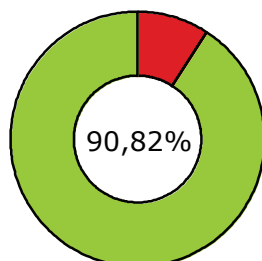
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Sviluppare gli strumenti di cooperazione interistituzionale

Sono stati avviati incontri con strutture interessate all'operazione volta alla realizzazione della "Centrale di committenza" della Regione del Veneto.

Introdurre criteri di qualità nelle strutture regionali e verificarne i livelli di attuazione

È stata ottenuta nel 2008 per tutti i settori della Direzione Affari Generali la certificazione di qualità.

Condurre a unitarietà le linee di spesa

Già dal 2008 si sono riscontrate importanti economie in particolare nel settore dei servizi assicurativi ed economici.

Per quanto riguarda i servizi assicurativi si sono concretizzate le seguenti economie di spesa: al 30.4.2003 si pagavano complessivamente 1.432.389 euro (importo in aggiudicazione) al 30.4.2008 si pagavano 916.300 euro (importo di aggiudicazione).

Per quanto riguarda i servizi economici, relativamente alle spese di cancelleria, rispetto al 2007 nel 2008 si è rilevata una riduzione di circa 170.000 euro.

Provvedere all'acquisto di auto a propulsione alternativa e incentivarne l'utilizzo

Procedendo ad un significativo rinnovo (n. 33 automezzi) si è provveduto all'ordinazione ed acquisto di automezzi compatibili con l'ambiente e la sicurezza degli utilizzatori. A fronte della prossima dismissione di n. 27 autovetture obsolete e con chilometraggio elevato in un contesto di parco autovetture regionale complessivo in gestione di circa 450 mezzi.

Rinnovare gli ambienti di lavoro

Si prevede di realizzare entro il corrente anno la creazione di adeguati spazi funzionali per ospitare le strutture regionali in corso di trasferimento alla nuova sede di Venezia S.Lucia, con contestuale rinnovo degli arredi ed attrezzature d'ufficio. Nell'operazione saranno coinvolte n. 20 strutture (Direzioni e Unità Complesse.); si realizzeranno n. 600 postazioni di lavoro complete; allo stato ancora non si è trasferita alcuna struttura; i lavori sono stati dichiarati completamente terminati in data 30 aprile 2009.

Disciplina dell'Ufficiale Rogante

Presentato in data 9 ottobre 2008 Giunta il ddl.

4.2.10 Le sedi regionali

La Regione è da tempo interessata a garantire adeguati spazi funzionali alle strutture regionali, in un'ottica di razionalizzazione e accorpamento delle sedi e contestuale riduzione dei costi di gestione, tenendo conto della non trascurabile peculiarità socio/ambientale della città di Venezia anche in un'ottica di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Nel quadro riorganizzativo di cui sopra, ultimati i trasferimenti nelle nuove sedi a Roma ed a Bruxelles, verrà svolta l'attività di trasferimento delle sedi in locazione a Mestre/Marghera nella nuova sede di Venezia, presso l'ex Palazzo Compartimentale FF.SS..

Con riguardo agli interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati al mantenimento in efficienza delle strutture e degli impianti, nonché alla prosecuzione delle attività relative all'adeguamento normativo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, si procede sulla base della programmazione triennale e dell'elenco annuale dei lavori nonché di altri provvedimenti di programmazione.

Obiettivi strutturali

D.2.10.01 Ottimizzare le risorse con politiche di investimento patrimoniale

In un'ottica di lungo periodo la Regione sta investendo nell'acquisizione e messa in funzione di nuove strutture al fine di trasferirvi le attività istituzionali che attualmente operano in sedi in locazione.

D.2.10.02 Valorizzare il patrimonio immobiliare di Enti locali e istituzionali

La Regione attua in sinergia con altri Enti, anche locali, a mezzo di accordi di programma/quadro la razionalizzazione del patrimonio pubblico.

L'azione è attuata attraverso la concessione di finanziamenti in particolare per attività nel comune di Belluno.

D.2.10.03 Investire in attrezzature ed apparecchiature a basso consumo

Al fine di ridurre i consumi energetici la Regione si sta impegnando in un piano di adeguamento e sostituzione dell'impiantistica e centrali termiche e di condizionamento, nonché ad individuare possibili fonti energetiche rinnovabili.

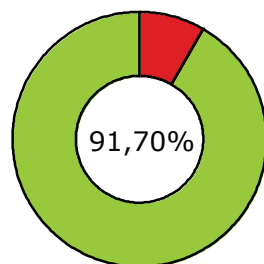
D.2.10.04 Investire in adeguamento e ammodernamento delle strutture

La Regione prosegue una politica di recupero e valorizzazione del proprio patrimonio attraverso un'azione di ammodernamento e ristrutturazione degli immobili.

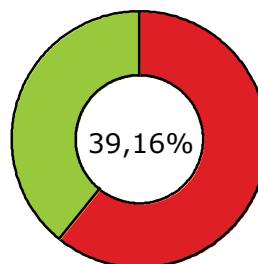
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

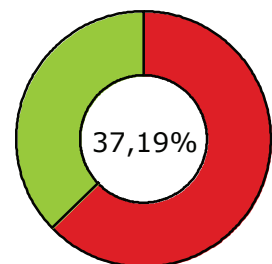
Capacità d'impegno



Velocità di cassa



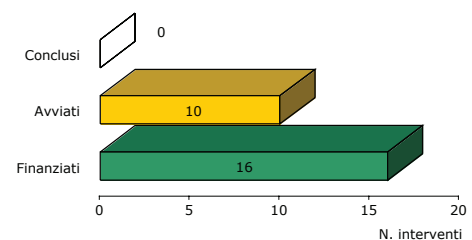
Capacità di spesa



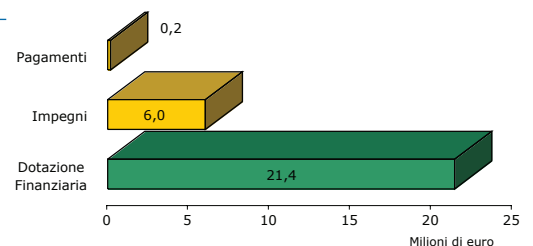
Monitoraggio Programma triennale Lavori Pubblici 2008-2010 (quota Demanio, patrimonio sedi) - Elenco annuale 2008

Dei 16 interventi previsti, 10 sono stati avviati nel corso del 2008. Questa tipologia di interventi richiede tempi di realizzazione superiori all'annualità per cui non ne risulta concluso ancora nessuno. Della dotazione finanziaria iniziale è stato impegnato il 28,2% mentre per i pagamenti il dato si ferma allo 0,8%. Le fonti di finanziamento sono quasi equamente distribuite tra Regione del Veneto e soggetti attuatori.

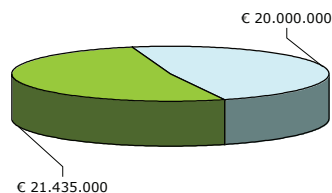
Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



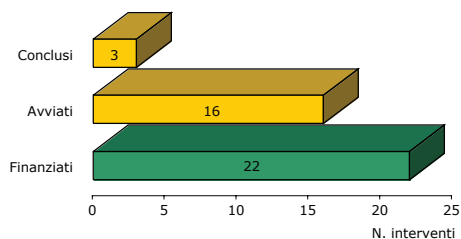
Fonti di finanziamento del piano



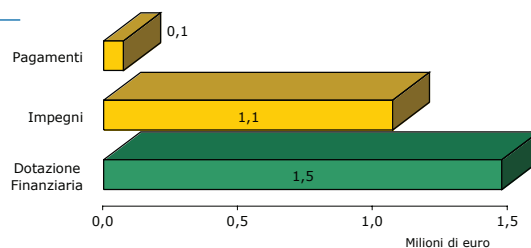
Monitoraggio Piano interventi sotto i 100 mila euro - ANNO 2008

Il 73% degli interventi finanziati è stato avviato e il 19% di questi è anche stato concluso, nel corso del medesimo anno. Sul fronte degli impegni, risulta impegnata il 72,5% della dotazione finanziaria mentre i pagamenti si attestano al 5%. Le risorse finanziarie sono interamente regionali e ammontano a 1.476.352 euro.

Stato di avanzamento degli interventi



Stato di avanzamento della spesa



4.2.11 La sicurezza sul posto di lavoro e qualità delle procedure Obiettivi correnti

Assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori regionali nei luoghi di lavoro

La Regione implementa i sistemi di gestione integrata della salute, sicurezza e qualità, integrando modelli di organizzazione e gestione, posti in essere dai vari Datori di Lavoro in tali ambiti, sia attraverso la vigilanza e sia con sistemi di verifica e controllo, fermo restando il ricorso ad incarichi professionali e "service" quali principalmente: incarichi di RSPP, Medico Competente, elaborazione Documenti di Valutazione dei Rischi e Piani di Evacuazione, elaborati tecnici ai fini della salute e sicurezza, informazione e formazione specifica sulla salute e sicurezza (che si traduce in organizzazione corsi di formazione per Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto al Primo Soccorso e Antincendio).

L'obiettivo viene perseguito anche attraverso l'acquisto di presidi ed apparecchiature per la gestione del Pronto Soccorso, di Dispositivi di Protezione Individuale e di Segnaletica.

Attivare percorsi di Alta Formazione sulla B-BS (Behavior-Based Safety)

La Regione intraprende un percorso di Alta Formazione teorico-pratica rivolto ad un congruo numero di dirigenti/funzionari regionali sull'analisi del comportamento e sui modelli quali lo "Shaping". Tale percorso è inteso a plasmare progressivamente i comportamenti ed il "Modeling" come strumento di apprendimento per imitazione di un modello. La formazione pratica avverrà tramite esercitazioni in aula sui seguenti protocolli BBS: assessment, costruzione checklist, progettazione dei processi di osservazione, nonché sulla "comunicazione efficace".

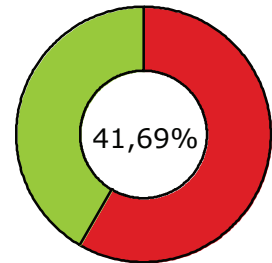
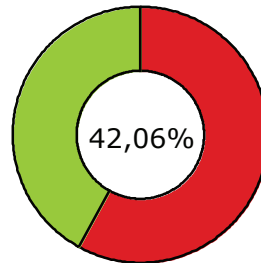
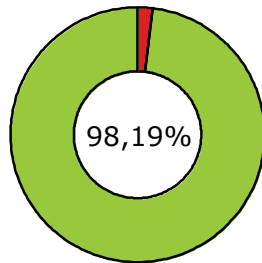
Monitoraggio

Indicatori procedurali-finanziari esercizio 2008

Capacità d'impegno

Velocità di cassa

Capacità di spesa



Monitoraggio degli obiettivi 2008

Introdurre nell'amministrazione il concetto di "qualità totale"

Si è organizzato in collaborazione con il Formez ed il Dip.to Funz. Pubbl. un seminario volto a diffondere la cultura della qualità dei servizi pubblici, la conoscenza del modello Caf, si è, inoltre, proceduto alla formazione di n. 10 e n. 20 dipendenti regionali a corsi rispettivamente per "Valutatori Sistemi di Gestione - Metodologia di Audit" e per "Valutatori Sistemi di Gestione per la Qualità".

Assicurare l'efficienza e la qualità delle attività delle strutture regionali

Le attività programmate presso Unità di Progetto Sistema Informativo Territoriale e Cartografia e del Servizio Antincendi Boschivi della Direzione Foreste ed Economia Montana son state regolarmente svolte.

Permane l'obiettivo finale di accreditamento dell'Organismo di Ispezione (ODI).

Assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori regionali nei luoghi di lavoro

è stato istituito l'ufficio "benessere e qualità del lavoro e formazione", attualmente in piena attività.

Acquistare immobili per le strutture della Regione e adeguare il patrimonio immobiliare esistente

L'attività per la parte di competenza è obbligatoria e consiste nella verifica della idoneità dei luoghi e posti di lavoro in relazione alle normative di settore. Questa attività è stata costantemente svolta, sia pure nella limitatezza di risorse già formate e/o in via di formazione.